P. LUCCHETTI

'ASSE DELLA LINGUA UMANA
E DELLA PREISTORIA

« Opera naturale è ch' uom favella; »
(Dante - Parad. XXVI 130)

« Or tutta la terra era d'una favella
e d' un linguaggio. »
(Genesi XI - I.°)

« Natura est miranda in minimis. »
(Prima il **gergo**, poi il **dialetto** e
poi la **lingua**).

C © C RE

FOR TITVDO MEA IN BRACHIO

MILANO 1900.
TIPOGRAFIA INDUSTRIALE GIOVANNI PIZZI

L'ASSE[1] DELLA LINGUA UMANA

E DELLA PREISTORIA

(1) La preferenza della voce *asse* per indicare la parte *fondamentale essenziale* o *prima* del sistema linguistico che esso è destinato a *connettere* (e del quale — limitatamente alle nostre forze — cureremo lo sviluppo) ci è suggerita dal trovare la voce appartenente alla formola di quelle esprimenti cose *prime* o *connettitrici* come: *assuo* latino di *connettere* [onde *(n)esso* e (n)ozze] — *isso*, giangerò (Africa) di *uno* (prima cifra) — *eis* greco di *uno* — *esse* latino di *essere* (primo verbo, onde anche le voci nostre: essenza, essenziale ecc.) — *azza* (primo ordigno) — *isos* greco di albero maggiore (o *primo*) della nave (su cui si *issa* la bandiera) — *osso* (fondamento) — *Isso*, orientale di *Gesù* (l'essere primo) — *Isis*, *(Iside)* la prima deità egizia (deità solare, sole o *cosa prima*, onde anche *Osir* variante di *Siro* o Sole) — e tutto da *Is* indigeno d'America di sole, la *cosa prima*, l'*asse*, il *connettitore* del mondo.

A

DOMENICO

PANTALEONE

ALLA MEMORIA

DEI

CONTI DI CAMISANO

PLASMATORI

DELL'ANIMA CIVILE DEL MONDO

LA PAROLA.[1]

(1) V. Pag. 35.

" Siena mi fè, disfecemi *Maremma* ".

DANTE, Purgatorio V - 144. (1)

« Ingegnati, se puoi, d'esser palese » è la savia norma cui chi scrive farà del suo meglio per uniformarsi — è però così involuta l'indole dell'argomento qui svolto, e porta a deduzioni tanto inattese, da emergere la necessità che il lettore faccia, a sua volta, del suo meglio per intendere, e, sopratutto, per non ribellarsi se non nel caso di prova *definitivamente* mancata.

---

(1) Parla la Pia *de' Tolomei* — figura dell'*ope* de' *Tolomei* — (l' opera de' *Tolomei* egizii — ed in genere del *prete* egizio, astronomo, matematico, *facitor di parole* — onde come *prete* è *proto*, compositore di parole) e quindi il verso vale: *Siene* (egizia) mi fè — disfecemi quello di *maremma* (il popolo *maremmano*, il romano o barbaro) — senso che forma **il** sunto del presente lavoro.

Avvertenza: — *Piramis*, egizio di *piramide* (nome di riconosciuti capisaldi astronomici) = *pes-rem* o *pede-remo*, *pe-meredie*, frasi greco latine che valgono *piede* o *base* di *parola*, piede, o base, o caposaldo dei *meridiani* — e ciò perchè pel prete egizio la base del calcolo astronomico — là *misura* o *metro* — era anche la base del calcolo linguistico (onde come *metro* è *termo*, termine, parola, nome).

I diversi *momenti* della civiltà e della lingua formano tanti anelli di una sola catena, ognuno della doppia natura di causa ed effetto; — effetto del precedente e causa del successivo.

È la manifestazione dell'intricato — quasi misterioso — sistema del dualismo nell'unità (dei due poli nell'asse[1]) la cui natura non poteva essere rivelata che dai *momenti* meno complessi, ossia dai primi in senso assoluto.

L'indole cioè del misterioso edifizio poteva trasparire soltanto dalla risoluzione delle grandi incognite che gli stanno alla base, quali sono: — l'origine precisata del metallo — l'interpretazione delle terramare[2] (specie le padane) e delle opere ciclopiche (specie di quelle di Sardegna, arcaiche per eccellenza[3]).

L'attendibilità delle risoluzioni date da chi scrive agli accennati problemi è implicita nelle deduzioni che, per amore di brevità, si presentano qui, per ora, da sole.

---

(1) Avvertasi che asse trae da *asta* (di cui ha la forma) per *t* mutato in *s* — onde come un'*asta* è il segno dell'uno od unità — così la voce ass*e* (od *asta* o linea) vale *uno* (come l'asso del gioco delle carte, come in eis greco di *uno* e in asse moneta romana di *un* soldo) e tutto dall'avvertito isso (pag. 5) giangerò (Africa) di *uno;* — infine asse, as*ta* ed un*ità* sono voci essenzialmente equivalenti — onde il sistema *dei due* poli *in un* asse equivale alla formola: *due in uno.*

(2) *T*erra*m*ara o abitazione lacustre, da *te*rra (sito, luogo) + *mara* (esatto di *marra* o palude (francese *m*are, *marais* — inglese *moo*r). — Diffatti, per variata disposizione degli elementi, ossia da *mar(a)*-ter*a* trae *M*orta*ra;* — mentre da *Palus* (palude) + *ghe* (greco di terra) trae *pelasgo* nome del popolo identificato o quasi coi terramaricoli (V. Stoppani — l'Ambra nella storia e nella geologia — Milano 1886, pag. 86).

(3) Alludesi ai celebri indecifrati *Nuraghe* — enormi cumignoli (V. figura 1) il cui uso è reso evidente dal nome ove traggasi da *nöra* oromonico di calce e da *gù*, sciurò (Africa) di fuoco. — È cioè il *Nuraghe* la forma primitiva del forno da calce. Diffatti da ca*lce* + *pi*, [sillaba che nel fondamento delle lingue dovette dire fuoco come chi scrive ha dimostrato in altro lavoro (P. Lucchetti — P*ape* *Satan Aleppe*, saggio di una interpretazione scientifica della Commedia di Dante Alighieri — Milano tipografia Pizzi — 1894) e, se vuolsi, da *api*, nias di fuoco] trae *ci*clo*pe*, voce che applicata ai *nur*a*gh*e (costruzioni ciclopiche per eccellenza) li ridice fuochi o forni da calce. Dai quali, con prima lievissima variante, venne il primo forno fusorio, o *forno ad* ori*e*nt*a*z*ione* (V. figura 2) — onde i prodotti di questi sono indicati con variazioni lievissime dei nomi dei prodotti di quelli — ossia da n*ó*ra o calce, o prodotto del *Nuraghe*, venne iron inglese di ferro — mentre da ca*lce* venne ca*lc*os greco di rame e da ca*lcina*, ca*lc*inare, fucinare — onde (da *Mann* tedesco di uomo) venne anche *man*i*scalc*o, fucinatore.

Conclusioni dello studio preparatorio cui si accenna, base necessaria di quanto si espone, sono le seguenti:

1.° La scoperta del metallo fu fatta la prima volta in Italia (1), esso, dal suo carattere risplendente, prese il nome di *El*, (da *hâl* ebraico di fulgido — *ell* tedesco di risplendente, *Helle* tedesco di chiarezza — radice di *Elios* (2) nome greco del sole (3)). Esso, come

(1) È l'idea che, del resto, trovasi ormai già ben delineata in autori della maggiore competenza. « . . . . si può ritenere dimostrato che gli Etruschi, ed anche probabilmente i Paleoetruschi prima di loro, cavavano eglino stessi dal seno dei loro monti lo stagno necessario per la fabbricazione del bronzo, senza bisogno di ricorrere ai Fenici » (Antonio Stoppani l. c. pag. 145). — Diffatti già può notarsi a conferma che da *G*alli nel senso di primo popolo fucinatore o preparatore di *leghe* metalliche (bronzo, ottone, ecc.) venne *gilla*, giangerò (Africa) di ottone (variante di *liga* cremasco di *lega*, e vale le*ga* metallica), mentre da *Gallia* il francese fece A*lliag(e)*, lega metallica — e noi *ug*ello tubo che porta il vento nella fornace delle ferriere (*ugello* = *gola*-El, gola o tubo di *El* o metallo).

Fig. 1.

Fig. 2.

(2) Che *E*l (radice di *E*lio*s*) per sè valga luce (lombardo *luz*) ne fa prova l'antico nome di *Luza* dato alla città detta poi dagli Ebrei *beth-el* — voce che (da *beth* ebraico di casa o palazzo) vale, evidentemente, casa della *l*uce — onde anche il nome di *Beth lèhem* (Betlemme casa, città del lu*me*, o della l*uce*) ove nacque Gesù Cristo (luce, Dio — onde *dium* latino di gran luce).

(3) Avvertasi che *El(i)os*, nome greco del sole (ove si faccia astrazione dell'i dichiarata dal Calepino lettera di valore insensibile, trascurabile, o nullo) è la voce *sole* scritta a rovescio (sistema etrusco). — Dalla voce *E*l poi, appunto perchè esprime ad un tempo e sole e *ferro*, trasse: *Eleulo* (El-El), antico latino di sole e *Alala*, antico grido di battaglia (valeva *F*erro-*f*erro o *M*arte-*m*arte, il dio delle battaglie). Diffatti il greco ha anche ile, tur*m*a od " ordo militaris " (intendasi tur*ma* = marte, ferro) mentre *Heleco* è spagnolo di *f*elce, la pianta ferruginosa, mentre *gial* giallo = *ghe* (terra) + al (ferro) e vale la terra del ferro, la ruggine. — Mentre variante di elios (greco di sole) è *si* oli nias di ferro, voce che — da si (radice del latino *sic* e del greco iso, e dell'inglese *so*, tutte voci che valgono così, *come*) + *lüo* nías di sole — vale come il sole (cosa risplendente come il sole) — diffatti da *lüo*, sole, il nias ha anche l*aoia*, ottone. Notisi, infine, da *alo* (simbolico di ferro) e *mina* (italico di materiale fusorio) trae *alumina*, terra ferruginosa che come la li*mon*ite dovette essere il primo materiale fusorio o siderurgico. Diffatti *mel* celtico di ferro è variante di *Lehm* nome di argilla ferrifera o limonitica.

il sole[1], ebbe culto (mito della *sacra pietra,* o bolide[2] o *ferro nativo*) sotto i nomi di *Al, Allà, Eliun,*[3] *Belo,*[4] *Molok*[5] presso tutti quanti

---

(1) L'essenza etimologica che lega il metallo al sole riappare nelle voci *fer* francese di ferro e *fel* antico gallico di sole (*Bardetti,* della lingua dei primi abitatori dell'Italia — Modena 1772) mentre da *fel* trae *fulgido* la proprietà caratteristica comune del sole e dei metalli — nonchè *fulgore, folgore, fulmine, falce* (che i contadini milanesi non conoscono che sotto il nome esclusivo di *ferro,* il ferro per antonomasia) — *felce,* pianta ferruginosa onde da *fer,* francese di ferro, detta dagli inglesi antichi *fer herb* (V. Calep. v. *filix*) e dai moderni *fern,* — tedesco *Farn* — *Flèche* francese di freccia, cosa ferrigna, variante di *felce* erba ferrigna — variante di *clef* francese di chiave, la cosa di ferro — — *Fellah,* nome del contadino bracciante arabo in Egitto, voce tratta dal ferro, o vanga che adopera, precisamente come noi da *marra* (radice di *marte* o ferro degli alchimisti) abbiamo fatto *marrano,* vangatore, ecc , ecc.

(2) Bolide (pietra ferrifera, sacra pietra, pietra infocata, proveniente dal cielo, dal sole) = *dio-Bel* espressione che da *Bel* assiro di sole vale la *pietra* del *sole* — mentre vale appunto anche *ferro,* come in *bállo* greco di ferire, uccidere, in *bellum,* guerra (Marte, ferro — da cui ferire) — in *belos,* latino di *freccia* (cosa *ferrica*) simbolo di *Marte* o ferro.

(3) Onde *Ill* il fiume della regione ferrifera, su cui è Colmar (Collis *Martis* degli antichi) e prossimo alla *Meurthe* (Marte) — mentre il Calepino dice che ad origine di metallo sta *alla* — mentre da *El* i latini avevano *Eliquo,* fondere metalli (= *El-aqua,* metallo, o *El* reso come l'acqua) — mentre è appunto da *Al, Allà* nel senso di metallo che i francesi ebbero Alliage, lega metallica (= Al-liage, legamento di metalli), inglese *alloy,* variante di *laoia,* nias di ottone (lega metallica).

(4) Anche la voce Belo (nome babilonese di Saturno o *El*) — appunto perchè vale *dio* o luce, nonchè metallo *o ferro* — dà luogo ad una farragine di voci esprimenti o luminosità o cosa metallica o di ferro: come *Bel* assiro di sole — *alba* apparizione della luce *(ab-El)* — *Bale(no),* lampo, onde, per contrazione, l'equivalente tedesco *Bli(tz)* — *ebló(uir)* francese di *abbagliare* — *Blei* tedesco di piombo (*saturno* degli alchimisti) — *bleu* rumeno di lamina di ferro — *albù* oromonico di collare di metallo — *Bel,* inglese di sacri bronzi (campane, cose metalliche) *bilbila* oromonico di campanello — *billà* oromonico di *pugnale,* coltello, *spada* (cose di ferro) — *Blech* tedesco di lama di ferro, — *bèlos* greco di *scure, lancia* (ferri) — *(scia)bola,* cosa di ferro — *boli(de)* voce nostra che vale la pietra *dal ferro* meteorico, forma sotto la quale *Belo* ebbe culto in oriente (notisi: *bolide* = di + *Belo,* la cosa di *Belo,* o Saturno, o ferro — ragione per la quale Saturno è rappresentato con un ferro in pugno) — mentre da conglobazione di *à-Marte* — la cosa di *Marte* o dal ferro — trae *meteora,* onde *meteorite* o *bolide)* — *(Si)bila* nome oronomico del ferro — *belos* latino di *freccia* (contrazione di *fèrica,* onde, per metatesi, da *metal* detta anche *telum)* — *Billiton* isoletta della *Malesia* ricca di ferro (voce che da *tano* oceanico di *terra,* vale terra del ferro) — *beloiim* ebraico di ferravecchio — *bellum* latino di guerra (marte, ferro), — *(Ca)libi* nome dei popoli dell'acciaio; variante di *beliei* e vale di *Belo,* o del ferro — *(Ci)bele* moglie e sorella di *Saturno* o *Belo* e vale l'affine a quello del *ferro* — *(Tu)bal,* l'inventore dei metalli secondo la bibbia (lo stesso che Belo o Saturno — diffatti *Tubal,* come *Thyras* (intendi *Satar* celtico di Saturno) è della casa di Jafet e, come Saturno, cala in Italia (Bardetti dei *primi abitatori dell'Italia* Modena 1769 pag. 89) — *Lebe(te)* o *pajuolo,* o *caldaja* (cosa metallica) ecc. ecc.

(5) *Mol(ok),* nome fenicio di *Belo* (che abbiamo visto essere ferro, onde detto anche *Saturno* da *Sideron* greco di ferro) trae da *mel* celtico di ferro. Ragione per la quale anche da questa radice *mel* (ferro), che vale Belo (o Bel), sorgono, precisamente come da Belo, voci che valgono e luminosità e ferro — come: *meleth* ebraico di *fiammeggiante* (metatesi di *metàlo,* o metallo, la cosa fulgida) — *melkachojm* ebraico di *forbice* (radice *fer,* ferro) — *milchamach* ebraico di *guerra* (*Marte,* ferro) — *melacci* oromonico di *rasojo* — *miliku* oromonico di *serramento* (ferramenta) — *melêketta* oromonico di *tromba* (cosa metallica) — *mella* voce nostra che vale " ferro da *raschiare* " [voce che il Tramater trae appunto da *mel* celtico di

i popoli antichi (assiri, fenici, ebrei) il cui *mito* o *mitolo* o *idolo*[1] era appunto il *metallo* di *Italo* (d'Italia)[2], del popolo cioè di Allà, o di

---

ferro — diffatti da *mar* — radice di *Marte* (ferro) — abbiamo pure *marra*, ferro da *sarchiare* (raschiare)] — *Mella* la valle ferrifera bresciana ove le miniere si presentano con carattere arcaico per cecellenza e ragione per la quale la valle del *Mella* (o ferro, o Marte) è detta *Trompia* (da *Marte* + πού, ovunque, dove, nome che, pertanto vale: *dove, ovunque, Marte o ferro* — od anche da *Marte ope*, ope.ra od opi.ficio di Marte o ferro — e meglio da *Marte api*, espressione che, da *api* nias di fuoco, vale: fuoco di Marte o ferriera), *mâla* oromonico di industria (intendasi: *à-mel*, dal ferro, l'industria per antonomasia, la *siderurgìa*, diffatti anche *industria* = *sideron-ta*, la cosa del ferro) — *Moel* ebraico di chirurgo (da *mà*, mano o *chir* e *El* nel senso di ferro, onde — da *Hell* o *Urgo* — moel = chirurgo) — *Mülhausen*, la capitale della regione ferrifera, il cui nome trae da *Mel*, ferro e *Haus*, tedesco di casa (la casa del ferro) — diffatti, nei pressi è *Colmar* (Collis *Martis* degli antichi) — *mèlt* inglese di *fondere, colare metalli* — *meldo* greco di liquefaccio — *Mildew* voce inglese della nebbia delle biade che le rende *ferrigne* (onde le voci nostre affini *ruggine* del grano, *melata* ecc.) — *Milò* nome lombardo di serpentello (coluber) dalle molte macchiette *rugginose* sul dorso e giallo chiaro sotto il ventre — *Malese* la razza dal colorito *rame*-rosso (rugginoso, ferrigno) — *Malebolge*, dantesco di bolgia *ferrigna* (Luogo è in inferno, detto *Malebolge*. — Tutto di pietra di color *ferrigno*, Inferno XVIII 1-2) — *malleus* latino di martello, e vale la cosa *di ferro* [diffatti dalla radice da cui provenne la voce nostra *ferro* i greci fecero *(s)fera, martello* — mentre da *marte* (ferro degli alchimisti) i francesi fecero *marteau*, martello] — *Miles* (latino di *milite*) che ha per caratteristica il ferro (onde da $\frac{armat}{marte}$) — *multa*, " pena in denaro „ *(metàl)* — *elmo*, o *bonnet de fer* dei francesi (V. Cal. voce *galea*) ecc. ecc.

(1) Onde come *Adù* nias di *Idolo*, e come *Dai* ebraico di *potente*, da cui trasse *Dio* (Calepino voce *Deus*) è *Ida* nome del monte ove per la prima volta, secondo Plinio, fu rinvenuta la siderite dal pastore Magnete.

(2) Italia, — anticamente Ætalia — trae dalla radice *Etal* e vale *at-El* (ove *El* — ove il ferro, sito del ferro) diffatti: 1.° da *El* o *Saturno* (metatesi di *Sideron* greco di ferro) trasse anche la sinonimia Saturnia o Italia; 2.° *Ætalia*, essendo nome che implica *ferro*, appartenne anzi tutto in particolare all'*Elba* (ab-*El* — *ubi-El* — *ubi* ferro) l' « *insula inexhaustis Chalybum generosa metallis* » di Virgilio. 3.° L'Italia, finalmente, fu anche detta — nei Numeri (bibbia) — Chethim — da: *ta-Cam;* forma greca che vale la cosa di *Cam*, il quale fu al certo Saturno — se (come assicura il padre Bardetti nella sua storia dei Primi abitatori d'Italia pag. 149) fu fratello e marito di quella *Nahlat* o *Rhea* o Cibele che fu sorella e moglie di Saturno. — Mentre, passando dai Simboli al concreto, risulta: *Chetim* = *ke* (lo stesso che *ghe* greco di terra, sito) + eta*m* teorico francese di st*agno* (*etamer*, stagnare — *etamure*, stagnatura — *etameur*, stagnatore) ossia anche *Chetim* vale sito *dello* st*agno* — mentre *tarsico* (che in lingua biblica vale italico) = etrusco = *kasiter* (cassiterio o minerale stannifero primo etrusco) = *Satarik* di *Satar* o Saturnino o di Saturnia (Italia). — Inoltre per ragione del culto ad *El* (o Saturno degli alchimisti) ove era l'antico monte Metalla, o del Mitolo (Sardegna) ivi è Iglesias, (*eclesias*, francese *eglise*); — come da *ghisa* (o ferraccio) trae il lombardo *gesa* (chiesa) come da *metallo* trae *mitolo* — e da *Belo*-casa (casa di *Belo* o ferro) *basilica*; — ragione per la quale anticamente la voce *basilica* (da *basilicos* greco di *regio, reale*) indicava non solo chiesa ma anche reggia (il sito del capo delle armi — dei *militi* — o degli uomini armati di metallo o *Belo*, diffatti da Belo o Saturno o *Molok* trae *molèch* ebraico di *regnante*. — Infine *basilica* può trarsi anche da *sibila* (oromonico di ferro) + *cà* (casa). — Mentre con *eglise* (francese di chiesa) e con *Iglesias* consuona *Oglasa* nome antico dell'isola oggi detta *Monte* Cristo e da cui certo trasse nome l'*oligisto* (Oglasa-ta, la cosa di Oglasa) o minerale ferrifero primo, affatto caratteristico del gruppo elbano. — Avvertasi ancora che — come da *Ætalia* (Elba) per addizione di consonante (sistema ebraico) trae *metalia* — così da *metàlia* trassero le voci: *medulia* ed *amuleto* (à-mitolo).

Elio, od Eolo od italico primo con dimora nella Gallia [1], popolo antichissimo, sommamente civile, che, per via di colonie, man mano si *diffondeva* fino ai punti più lontani di terra abitabile [2].

2.° Mentre il popolo stazionante di *Elio,* (del sole e del metallo), o della Gallia o *primitivo* (d'occidente)[3] o prisco latino, era riuscito a fare dell'umanità una sola famiglia ideale, un popolo *Erio* (Aria, od Aranio o *primitivo* d'oriente[4] o prisco[5] greco) nomade[6],

---

(1) La voce *Gallia* traesi da contrazione di *ga, gao* (dorico del greco *ghe* terra, regione, come nel tedesco *Gau,* distretto) ed *el, elio* (sole) onde, per le ragioni dette la voce vale già regione del metallo, regione del sole e del metallo — regione, o terra del popolo *Elio,* diffatti in Lombardia (o antica Gallia) era la religione del Sole ricordata sopratutto nella regione *ferrifera* per eccellenza (bresciano) — mentre, più strettamente *Gallia* traesi da *ga* (terra) + *oli* nias di ferro onde la voce vale: *terra del ferro,* diffatti come *Gallia,* nel senso di regione produttrice del ferro è la *Gaillo.nella* ferruginea, l'autrice, secondo l'Erehnberg, della maggior parte del ferro delle nostre paludi, il prototipo del mondo *marziale* di Lecoq. — Notisi ancora *Eoli* da *oli* nias di ferro.

(2) Onde da *italico* trae *ithallèch* ebraico di migratore — mentre da *variazioni* della voce *latino* trae una moltitudine di denominazioni coloniali come: *Nilota* — *Lituan* — *Tolone* — *Anti(l)le* — *Anatol(ia).* — *Natale* (Porto Natal) — *Olonta* (Olanda), ecc., ecc. È questa anche la ragione per la quale, sulla fede sopra tutto di Trogo, troviamo asserito (Angelo Mazzoldi — delle origini italiche — Milano 1840, pag. 341) che l'*Armenia* ebbe origine da una colonia condotta da *Armeno* degli Albani d'Italia (intendi da un *Romano* di Alba) — mentre Dorateo antico poeta di Sidone dice Babilonia (ebraico *Habil*) fondata da *Belo tirreno* — espressione che (da *Belo* assiro di sole, da *labi* ebraico di leone) vale il sole, il leone tirreno (il popolo *latino* dal simbolo del *leone,* il popolo del *sole*). — Che, infine, il popolo *latino* o *ladino* rappresenti il popolo originario, o nativo da cui tutti gli altri sciamarono ne fa prova il fatto che *ladin* è variante di *noládh* ebraico di *natività,* stirpe, lignaggio (onde *nadal* cremasco di natività di G. C.) come dall'equivalente tedesco *Geboreu* trasse *aborigeu.*

(3) Diffatti *Eolo* (appunto perchè vale *primo* (d'occidente) — consuona con *hoil* ebraico di *incominciare* — con *hal* ebraico di feto, il *principio* dell'organismo — *hul* ebraico di *bambino* (uomo primitivo) — con *Ilia* o Rhea il *principio* dei romani — con *Ilo* o Saturno il *primo* degli Dei — con *ile* o materia *prima* o *caos* (origine del mondo) ecc. ecc.

(4) In prova del rapporto che esiste fra latino e metallo avvertasi *latino* da *latio* — variazione d'*italo* — quindi anche *latino* — come *italon* — vale metallo — diffatti da *latin* trae *tù(n)nel,* inglese di galleria sotterranea (miniera) — mentre da *latino* trae la variante *laiton* francese di ottone — mentre *latinia* (cosa latina) è lieve variante di *latamia* (metatesi di *metàlia*) greco di miniera.

(5) Diffatti mentre *Ariani* nel senso di uomini primitivi è variante di *iraino* nias di bambini (uomini primitivi) *Erio* od *Aria* appunto perchè vale *primo* (d'oriente) consuona con *horêh* ebraico di feto (principio dell'organismo). Diffatti da *aro* nel senso *primo* i tedeschi fecero *Eher,* prima — e noi *aur-ora,* prima ora — e gli antichi *Rhea,* la prima romana, l'origine dei romani — nonchè *ur* (V. Bardetti l. c.) fuoco, la *prima* caratteristica umana, il *primo* elemento divinizzato secondo leggesi in Sancomiatone, ecc. ecc.

(6) Da *Aro,* appunto perchè era la cosa *nomade,* noi abbiamo fatto *ire,* andare come gli inglesi fecero *eyere* giudici ambulanti (intendasi giudici *arï* o dei popoli nomadi) — come i francesi fecero *roue,* ruota (la cosa che gira) — come il latino ebbe *erro,* vagante e noi *erro,* vo girando — come da *umbro* (forma di *ari*) i greci fecero la variante *rembo, mi muovo in giro* — come da: *ad-ariàn* abbiamo fatto *andare* mentre da *arus* (aro) il greco fece *reos, lo scorrente.*

pastorizio,[1] *riccio*[2], *rauco*[3] *russante*[4] dal viso arcigno o dal naso aquilino[5], *sobrio, fortissimo*[6], *rozzo*[7], *burbero,* facile all'*ira*[8], *idolatra, superstizioso*[9], *tumulatore*[10], ma buono, laborioso[11], tranquillo[12] e felice[13] che teneva e l'onore e il rispetto in sommo pregio[14] proveniente dal centro dell'Asia[15] e che, passando per

---

(1) Diffatti da Ar, *Aro,* il popolo nomade, pastorizio, del bestiame, trae: (d)*er,* greco di animali — *uro,* bue primitivo — *hori,* oromonico di bestiame domestico — mentre da *ari* o *reti* trae *ré* e *rêti* oromonico di capra, nonchè *arrèa* oromonico di porco (cremasco *roi*) — *hara* latino di porcile — *aries* latino di *ariete* — mentre da *celti* o *ari* trasse *catle* (variante di *lacte*) inglese di bestiame lattifero — mentre da *aro* o *greco* trasse *gregge* — da aro o *roman* trasse *armen.to* (= ta-roman) mentre da *arus* il francese fa *haras,* armento, mandria.

(2) Da *Aro,* uomo *ricciuto* o *crespo* — trae appunto *haro* oromonico di *crespo* — e tutto da *era* cremasco di *viera* (anello) — mentre da *arius ario* (per r = l) trae *oilos* (*eilo*) greco di ricciuto, crespo.

(3) Diffatti *rauco* vale *arico* (della natura dell'*aro*).

(4) Diffatti *rùsa* (russa, voce fondamentale del verbo russare) è variante di *arus.*

(5) Diffatti — mentre da *ar* (aro) trasse arcigno — da *aro* o *romano* gli inglesi fecero *roman nose* il naso aquilino od *aro* — da qui l'adagio (sconciamente interpretato da menti incapaci): *ab naso homine.*

(6) Diffatti da *aro,* popolo forte, trasse *arx* latino di *forte, fortezza* — come da *nomade* (lo stesso che *aro*) trasse *dinamo,* forza.

(7) Tutte queste qualifiche hanno la radice *ro* comune con *aro,* appunto perchè la voce *aro,* nonchè quella indicante le qualità dell'*aro,* furono tratte dalla comune radice *Ro,* suono che presso i popoli nordici ebbe il senso tuttora conservato nella voce tedesca *Roh* (crudo, greggio, rozzo, aspro, duro, ecc.) — onde la voce *aro* = à-Rò, indica un popolo nel complesso *rude.* — È questo il popolo nella sua ultima fase rappresentato da *Rea* [Rea Silvia, o della selva, (onde detta anche *Ilia* da *ile* greco di selva — mentre *Rhea* è variante di *jahar* ebraico di selva) — o selvaggia, ed aspra, e forte — onde da *Rome,* greco di forza trasse nome e Remo e Roma, mentre da *romaleos* greco di robusto trasse Romolo, mentre da *'b-rome* (= dalla forza, *fortitudo*) — trasse *umbro* — mentre da *Roh* (forte) e *Mann* tedesco di uomo, (variante dell'oromonico *nàma,* uomo), trasse *romano* voce che vale l'*uomo forte* variante appunto di *à-Roh* (aro)].

(8) *Ira* è appunto una delle più semplici espressioni della qualità dell'*aro* — da cui anche *ura* rumeno di odio e *haïr* francese di odiare.

(9) Diffatti come da *aro* trasse *ara* — l'altare del paganesimo — così da *reto* (popolo *reto* o *aro*) trasse *rito* — mentre da *aro,* popolo superstiziosissimo, credenzone, trasse *aruspici* (*arus-rapi*) nonchè *erè* nias di mago ed *urà* rumeno di fare auguri.

(10) Diffatti *bara* = *'b-ara,* la cosa della gente *ara* o del porco (ragione della presenza del dente di cignale nelle tombe o tumulo) — mentre da *arus* + *ta* (la cosa dell'*aro*) trae *arrosto,* carne abbrustolita, cibo caratteristico dell'*aro.*

(11) Diffatti da *arus* (aro) trae *reso* greco di uomo attivo, operoso.

(12) Onde da *ari* il tedesco fece *ruhig,* pacifico. — « Gli abitanti semplici, onesti, sobri, industriosi, nudi e tatuati trovati (come asserisce Strabone) nell'isola di Albione da Pitea quando vi sbarcò nel IV secolo av. C. » — non sarebbero che una colonia del popolo che qui si va lumeggiando.

(13) Onde, da *aro,* il francese *heureux,* felice.

(14) Diffatti da *aro* ed *arian* il tedesco fece *Ehre,* onore e *heren,* onorare, rispettare — mentre da *arian* noi abbiamo fatto *onore.*

(15) Diffatti *Asia* è voce che sta in luogo di *Aria* (e vale il sito del popolo *Aria*) e ciò per la ragione che " S pro R usurpabant veteres, unde *Lases* pro *Lares,* & *Asæ* pro *Aræ* dicebant " (Calepino, dizionario ottolingue ediz. Parigi 1567 lettera S). — Di che si ha conferma in *arian* = *à-Iran,* dell'*Iran,* da cui appunto scese l'*aner* (l'uomo greco-ariano).

la Russia[1], moveva sempre più in occidente, accontentandosi delle regioni più inospiti dei monti e delle valli[2], pervenendo finalmente in Italia per la via segnata dai *kjökkenmödding*[3] della Danimarca, dalle *palafitte* della Svizzera, dalle *terramare* ($\frac{\text{terramara}}{\text{terram-ara}}$) del lago Maggiore e del Po,[4] lasciando ovunque traccia della sua caratteristica somma: l'*ambra* del baltico[5].

3.° Il popolo del metallo, o gentile[6], o latino, o ebreo o della Gallia docile, bianco[7], togato[8], scopritore del fuoco[9] e crema-

---

(1) *Rùsia* (esatto di Russia) = *y-Arus* (ivi-Aro, sito Ariano) — od anche *Rùsia* variante di *Arius*.

(2) Onde da *aro, arus* traggono le voci: *reo* greco di fiume (rio) e *har* ebraico di monte (greco *oros*) mentre come *arianus* è *oreinos* greco di montanino — mentre *barbar(o)* trae da *bahr* arabo di fiume (da cui abbiamo fatto *bordo*, riva, nonchè *longobardi*, lungo-bordi, lungo le rive dei fiumi) + *har* ebraico di monte (onde *ber*, radice di *Berg*, tedesco di monte) — ossia la voce indica un popolo dei monti e dei fiumi.

(3) *Kjokkenmödding* (nome assunto nelle regioni del Baltico dalle grandi *accumulazioni* lacustri di *conchiglie*) trae da *coccia* (guscio dei testacci, onde *chiocciola*) e *domen* ebraico di *mondezzajo* (*accumulazione* di cose di rifiuto) — onde anche il nome di *do(l)men* ai noti accatastamenti megalitici settentrionali. Mentre, per ragione di affinità, come *mödding* (e più precisamente da *à-domen*, dai mondezzai) trae *Modena*, capoluogo della regione delle *terramare* o *kjokkenmödding* italici.

(4) Onde da *ba-aro* (o *ab-aro*) dall'*aro*, trasse *borea*, settentrione, o regione da cui ci pervenne il popolo *aro*.

(5) Diffatti mentre noi abbiamo *ambra* da *umbro* (lo stesso che *aro*) — il Kaffecciò (Africa) da *aro* ha *irro*, ambra. — Ossia l'*umbro-aro* è il popolo che seguendo le famose *vie dell'ambra*, movendo cioè da *Amburgo* (=*amber* + *ghe*, sito dell'ambra) portava in Italia quel prodotto enigmatico — o *electros* dei greci (=*celti-res*, la cosa dei *celti* od *umbri*) che diede e dà tuttora tanto filo da dipanare ai dotti positivi e classici, antichi e moderni di tutto il mondo. (Per qualche particolarità sul significato storico ed allegorico di questo fossile vedasi: P. Lucchetti, *Mineralogia* parte II.ª — Livorno 1895, S. Belforte e C.).

(6) Avvertasi che *gentile* non è che una qualità del *latino (latinik, latinig, gentile)* onde la frase virgiliana *gentil sangue latino* — mentre Virgilio — o personificazione dei *latini* — è salutato prima come « il Savio *gentil* che tutto seppe » (Dante, Inferno VII-3) e poi per la « gloria dei Latini » (Dante, Purgat. VII-16). — Ossia Dante nel primo degli accennati casi usa *gentile* nel senso preciso di *latino* (onde la frase vale: il savio *latin* che tutto seppe).

(7) Diffatti *Galli* (lo stesso che *Galilei* o Ebrei) " a candore corporis à γάλα, lac ". Diffatti anche *latino* trae da *latte* e vale bianco latteo (razza bianca) — ragione per la quale da *latino*, per aspirazione di una lettera (aspirazione sempre rappresentata da un'*acça*) trae *lahine* nias di giglio, la cosa bianco lattea esatto gilio da γάλα, latte; mentre come *latino* è *Latona* madre di *Diana*, astro bianco (onde *dianco*, bianco, colla variante *candeo*, latino di *sono bianco*) — onde da *ladino* (lo stesso che latino), nel senso di bianco trae trifoglio *ladino*, o trifoglio *bianco* — nonchè la variante *dònola* (donnola animaletto bianco, perciò da *albina*, detta dai lombardi *benula*).

(8) È certo che la *toga* o tunica — da noi ritenuta caratteristica romana — appartenne, in origine ai popoli più antichi — e precisamente (prima ancora che ai *greci* della scuola classica) agli Ebrei i quali secondo asserisce l'abate Fleury (Costumi degli Israeliti, Venezia 1728 pag. 50) dovettero vestire con abito *semplice, lungo, leggero* come la " *tunica* di Gesù Cristo " — diffatti *tunica* non è che variante dell'ebraico *cheitóneth*, toga — mentre è certo che per la stessa ragione dell'analogia che corre fra le voci *abito* e *abitazione* (ripari) dovette vestire la *toga* (fors'anche le *ghette* coi sandali) il popolo che abitava nel *ghetto*. — Avvertasi diffatti che da *robe* francese di *toga*, *ebreo* vale *à-robe*, dalla *toga*, togato, onde la sua patria, la Gallia, fu detta *togata*.

(9) La voce *Ebreo*, appunto perchè vale scopritore del fuoco (ossia della prima caratteristica

tore[1] intelligente, chiaroveggente[2] ed esperto[3] e lieto[4] fatto vecchio[5] e *calvo*[6] e calmo[7], e mite[8] aveva per carattere una civiltà cui, tranne l'essenzialità dell'atto vitale, *nulla* era ignoto[9];

---

umana, come chi scrive dimostrava nel suo ricordato lavoro: *Pape Satan Aleppe* ecc.) è variante di *hibhir* ebraico di *accendo,* infiammo — mentre da *ur* nordico di fuoco (onde il latino *uro*) trae l'asserzione biblica che il popolo *ebraico* fu da Dio fatto uscire dal paese di *Ur,* pel che deve intendersi il paese del fuoco, l'Italia terra vulcanica per eccellenza — onde da *Ital* (Italia) l'ebraico ha anche la variante *lihât* nel preciso senso di *accendo, infiammo,* ecc.

(1) Diffatti da *Ebrei, bihér* ebraico di *cremo, concremo, brucio* — ragione delle urne cinerarie dei popoli prischi italici, come della voce italica *cimiterio* (crematoio).

(2) Diffatti *Israel* (solare) " interpretatur vir videns Deum „ che vede il Dio o la *luce* (onde *dium* latino di gran luce) che è *chiaroveggente* — mentre *Ebreo* trae anche da *bahir,* ebraico di pien di luce.

(3) Avvertasi diffatti che: come *talento* = *ta-latin* (la cosa del *latino* o *gallo* o *ebreo*) così *ebreo* = *à* + *abir* (ebraico di capace) mentre da *judeo* (giudeo, ebreo) trae *jodhéah* ebraico di conoscitore, — e da *gallo, gàlèà,* latino di *elmo* simbolo di Minerva, nonchè *gâlu* oromonico di capire, mentre *logica* è variante di *gàlico* — e *inteligenti* di *latine-genti.*

(4) Diffatti come da *itali* trae *lieti* — da gàlo *gàli* (galli) trae *gajo,* allegro — *ghil* e *ghilah* ebraico di allegrezza — *lughì* lombardo di allegro — mentre con *giudeo* consuona *gaudio* — mentre *Israel* = *hilaris* = *le-risa* (onde il *riso* di *Sara*).

(5) Onde da *latinisi* greco di latinamente (all'uso latino) *anilitas* latino di vecchiezza (*senilità*).

(6) *Calvo,* voce che denota un carattere sopratutto marcato negli ebrei, è variante di *civil* e tutto trae dalla formola lombarda *el-vec,* il vecchio, (diffatti anche l'inglese da *old,* vecchio, fa *bald* calvo) onde *calvo* vale la cosa, lo stato del vecchio (calvo e civil) — mentre da *mul* ebraico di ebreo l'oromonico ha *molù* calvizie — mentre in pari senso ha anche *bohà* variante di *abbà* oromonico di padre (vecchio). — Diffatti *Ebreo* = *ab* (privativa) + *hair* (inglese di capelli, tedesco Haar) e vale senza capelli, mentre da *bald* inglese di calvo trae *labda,* greco di *Elle* (lo stesso che *lambda*) — onde *labda* (elle) vale *à-bald,* la cosa del popolo calvo od ebraico o della Gallia (= *ghe-elle,* terra dell'*elle*). Avvertasi infine che il rapporto fra *canuto* (bianco, vecchio) e *sapiente* e *saggio* è confermato da *Weisz* tedesco di bianco e *Weise,* tedesco di saggio, *savio* (notisi la metatesi con *Weise,* leggi *vaise*) — notisi infine: *latino* = *ta-lene* espressione greco italica che vale il *soave* altra qualità dei latini e variante di *savio* — mentre *latino* vale anche *ta-leno,* il fiacco, lo spossato, lo stanco (il vecchio esaurito) — mentre da *palaiós* greco di vecchio, antico, trasse *pelasgo* (il divino, il sapiente *pelasgo,* voce che vale il popolo antico — il vecchio popolo sapiente). — Notisi infine il rapporto fra *palleo,* latino di pallido, e *Pallas* dea della sapienza — il che sta a stabilire che la scienza era particolare al popolo *pallido* o bianco (diffatti anche Linneo dice l'uomo bianco *homo sapiens*).

(7) Diffatti *calmo* = *co* (come) + *mul,* (ebraico di ebreo).

(8) Diffatti variante di *latino* è *lenità,* mitezza — mentre da *gàli* (galli) trae *galateo.*

(9) Diffatti *Virgilio* " il Savio gentil che *tutto* seppe „ non è che la personificazione della sapienza della Gallia onde *Virgilio* (e più esattamente — come leggono i tedeschi — *Virghilio*) vale *Vir-gàlia,* l'uomo della Gallia — nonchè *vir-galea,* l'uomo dall'elmo simbolo di *minerva* la sapienza. — Onde il nome di *Virgilio* vale ad un tempo — come lo dicono le sublimi apostrofi con cui è salutato — e l'uomo della *Gallia* e l'uomo della *gàlèà* dell'*elmo* o della sapienza. — Diffatti anche *Marone* è variante di *morione* o *elmo* mentre con *Galea* e *Galeo* simboli di sapienza somma consuona *Galileo* (= il-galeo) nome ad un tempo del *sapiente sommo* italiano e della *somma sapienza* incarnata in chi prese nome da *criso* (greco di unto) variante di *coris* (greco di *galea* o *elmo*), variante di *sacro* — e tutto perchè *unto, sacro* o *consacrato* e *galeato* sono espressioni equivalenti. — Mentre *elmo,* (sapienza, perfezione) è variante di *melo* ebraico di perfezione, nonchè di *melo* (pomo) l'albero della sapienza — nonchè di *lume* luce, (sapienza) — mentre *keros* è greco di *cero* (il grasso consacrato — la luce divina. — Mentre

insomma, caratterizzato dalla ricchezza dell' *R* [1] e dall'assenza dell'*L.* [2]

Questi due popoli tanto diversi, vivevano, (benchè topograficamente commisti) con abitudini e reggimenti affatto diversi; — era retto il primo dai *Lecumoni,* [3] da *Centurioni* il secondo; — tutti distribuiti in *subordinazione* mirabile, tutti dipendenti da una mente italica somma, con sede lombarda.

---

(1) L' R (*Ro* dei greci) è caratteristica, come abbiamo visto, delle voci *rudi, dure, aspre* e *forti.* Ragione per la quale ritroviamo questa lettera a base delle voci: *acre, scabro, rozzo, grezzo, rovo, ruvido, orco, arpìa, riccio* (o porco *spino*), *irco* o becco, *irto* o pien di punte, *raspa, rospo* (dalla pelle scabra a *raspa*) ecc. ecc., mentre da *ab-ro* (dal *Ro*) trae appunto l'accennato *boar* inglese di porco, (animale ruvido, ispido) nonchè la variante *boar,* inglese di rustico, villano (ispido). — È questa pure la ragione per la quale troviamo l'*r* sovrabbondante nel *gracidante* greco (gergo) primitivo (onde *il fiero* Alfieri che tanto prediligeva le espressioni forti in *erre* — era ridotto, a quarant'anni, a studiare il greco come unica lingua che potesse soddisfare l'indole sua). — A conferma di che avvertasi *greco,* variante di *gergo,* variante di *gorge* francese di gola — intendi suoni di gola, onde anche la variante *regko* greco di *russo* (gorgoglio) *gorga* cremasco di parlare in gola — mentre come *greco,* appunto perchè vale *gracidante,* è *graccio* (*gracus* dei latini) o cornacchi l'animale che *gracchia* e così nominato dal suo grido (Schenkl). — Infine da *Er* (R), fondamentale delle lingue gergotiche, il francese ha *argot,* gergo. — Mentre *logo,* parola, discorso, (voce *ellena,* ossia di chi parla in *elle*) — variante di *gola* — ha a radice *lo* variante di *li* nias di voce.

(2) La lettera L [come ne abbiamo esempio in *lac,* lombardo, spagnolo e latino di *latte,* (greco *gala*) in *dolce,* in *glico* greco di *dolce,* mite, benigno, in *Talg* tedesco di sevo (la cosa dolce al tatto, onde la voce nostra *talco* o *sego minerale*), in *miele,* in *mulso,* in *molle* (opposto di *duro*) in *melodia* ecc., ecc.], è caratteristica delle voci di senso gradevole, *blando* — onde, per metatesi, *lanbda,* esatto di *lambda* nome greco della lettera L — nonchè *lambire,* toccare dolcemente colla lingua e *blandire* accarezzare colle parole — dire parole dolci.

Deduzione. — Come da *à-Rò* (dal *Ro* o dall'*erre*) venne *aro* e poi *Ro-mano* (l'uomo dal *Ro*) così da *elle* (di *elle*) e da *gau* tedesco di regione, terra (dal greco *ghe,* terra) venne *Gallia* e *Allemanno* (l'uomo dell'*elle*) — mentre da *ez,* voce greca che esprime *assenza,* mancanza, trae *lohez* (espressione che a rigore vale *senza* il *lo*) ebraico del greco *barbaroi,* barbari, non ellenici (non dell'*elle*) — mentre da *el, ad-èl* (dall'*elle,* la cosa *opposta* al *Ro,* l'espressione che racchiude senso elevato, estremo) venne: I.° *El* ed *Elì* nome del *sommo bene in terra* (Dante, Parad. XXVI. 134) — *Elì* il primo degli Dei messicani (Cartari, Imagini degli Dei degli antichi — Venezia 1647 pag. 342) ecc. II.° *Edel,* tedesco di *nobile* (radice di *Idolo, Adele, Adelia, Adelchi, Idalgo, Adalgisa* ecc. ecc. tutte voci che implicano il senso di carattere nobile, elevato da cui anche *Adula* nell'Altissima Alpe — *Edelweiss* il fiore delle bianche cime alpine ecc. ecc.) — III.° *Edel* nome che venne, dal popolo dell'elle *contrapposto* al nome *Ra* (nomi antichi del Volga), che uniti formano *Ed-el-ra* = ad — Ural, e vale il fiume che scende dagli *Urali,* mentre *Ural* è, a sua volta, variante di *orlo,* limite, confine, senso che è appunto sia in *Edel* (lido) che in *Ra* (latino Rha) voce che ha il senso del *ra* e *rha* degli antichi popoli nordici (avanti, innanzi, intendi la cosa prima, o *orlo,* voce che a sua volta vale *el-Rà, il-Rà,* la cosa innanzi, la cosa prima, il confine o limite).

(3) Erano i *Lecumoni* direttori delle così dette *comunelia* (à-lecumoni) o *tenute* ancora ricordate nei Secoli IX e X dalle pergamene cremonesi e da cui vennero i *comuni*

4.° Venivano così i due popoli a formare due complementi di un solo, ma ben partito, sistema, onde le loro lingue, con partito mirabile, furono fatte integranti di una sol lingua. — Lingua matematica per eccellenza,[1] o simbolica, resa poi sibillina,[2] per « infamia del barba e del cugino[3] » durante l'interregno della Lecumonia maggiore e per invidia del Lecumone secondo (o Centorione maggiore[4]) verso il successore legittimo.

5.° Avanzi *vivi* dei due popoli in Italia sono: il fenicio-ebraico, o del metallo[5] o gallo, od italico primo[6], oggi ancora, per gran parte, incapace o quasi della pronuncia del R,[7] con sostituzione dell'L,[8]

---

(1) Ragione per la quale i greci avevano *logos* parola, *loghiotes*, eloquenza nonchè *loghizomai*, conto, *loghites* maestro di conti — e ciò perchè nella lingua matematica cui si accenna i *nomi* (le voci, o vocaboli) erano *nume*(*ri*). Mentre da *medâh*, ebraico di misura (calcolo) + *mot* (ebraico e francese di parola) trae *matematico*, voce che vale calcolatore (compositore) di parole — pel quale devesi intendere il sacerdote ebraico prima [il quale era appunto un matematico (V. abate Fleury, costumi degli Israeliti — Venezia 1728 pag. 98)] e poi il *prete* egizio (diffatti *prete*, suona come *proto*, compositore di parole) onde come la parola esce dalla bocca, così nella tradizione orientale i sacerdoti diconsi usciti dalla bocca di Brhama (= *'b-rema*, espressione che — da *rema* greco di parola vale *dalla parola — il verbo*). — Mentre variante dell'accennato *medâh*, misura (modulo) è *muhede* nìas di parlare nonchè la voce nostra *idioma*.

(2) Avvertasi *sibilin* (sibillino — da cui *scibilino*, scientifico) variante di *sinbolo* (esatto di *simbolo*).

(3) Si allude all'asserzione dantesca: essere stata l'infamia del *barba* (zio) e del fratello (da leggersi fratello-cugino) causa del disfacimento di due splendide nazioni (quella degli *Eoli* e l'altra degli *Ari*). — Diffatti *barba*, zio reggente = *ab-erbe* espressione che (da *Erbe* tedesco di *legatario*) vale: *quello del legatario* (il tutore o reggente).

(4) È costui — secondo ogni probabilità — il *concreto* della figura resa dalla tradizione romana sotto il nome di *Amulio* lo zio (o *barba*) di *Rhea* che ferocemente si adopera per impadronirsi del potere sommo che spettava alla discendenza di costei. — E tutto, probabilmente è figura di quel senato che — per cupidigia di potere — massacra Romolo — incaricandosi ogni senatore di trafugarne un pezzo. (Dionisio).

(5) Come *fenico* (*fenicio* il popolo cui si ascrive la scoperta del metallo) trae da *fucina*, (onde da *fenik*, *Fünke* tedesco di *scintilla*), come da *Sidon-re*(*s*) la cosa di *Sidone* (la famosa città fenicia) trasse *sideron* greco di ferro, così ebreo = *ab-hierro* espressione che da *hierro*, spagnolo di ferro, vale *quello dal ferro*, mentre da *mul* ebraico di ebreo trae *mel* celtico di ferro. Diffatti *ebreo* consuona con *ibero* d'*Iberia* voce che trae pure da *ab-hierro*, dal ferro (diffatti la Spagna è la terra che vanta il ricordo dei più antichi forni siderurgici).

(6) Che l'Ebreo sia italico ne fa prova la voce: *israelita* nesso di *italia-ser* (Sere, o Signore d'Italia).

(7) Diffatti *Ebreo* vale anche *ab* (particella latina che indica *discordanza, allontanamento, contrarietà, avversione*) + *ère* (erre) ossia la voce *ebreo* vale: il popolo *che non ha* l'*erre*, che non ha il *Ro*.

(8) È questa ancora la ragione per la quale moltissimi bambini rilevanti atavismo latino, o gentile od ebraico (ed il sangue ebraico, fatto cristiano, deve essere molto in Italia se nei ricordi del cremasco, ove oggi non esiste un ebreo, trovasi l'asserzione della vecchia *Deda* che ad *ogni istante* correva in chiesa al sentire delle campane annunzianti che un ebreo si faceva cristiano — come asserisce lo storico moderno di Crema, il conte Benvenuti, nei ricordi di Montadine) ritardano

popolo proscrittore[1] del *porco*, simbolo e sostegno del popolo

---

di molto la pronuncia dell'*erre*, o saltandolo affatto, o sostituendovi l'*elle* — e ciò fino a che l'*educazione* abbia vinto, e se vogliamo snaturata, la loro natura (e dico così perchè per dimostrare la superiorità della lingua bambinesca — atavica — latina basta in molti vocaboli ritornare alla forma *ellenica*, pura, per ritrovare immediatamente l'etimologia sensata della voce, come: *farsa* = falsa (cosa falsa, finzione) — *gora* (gorgo) = gola — onde anche *gorgo* da *gorge* francese di *gola* (da cui *gergo* - *gorgiera* ecc., nonchè *gorga* cremasco di parlare in gola — diffatti il bosino, come il rumeno ha *gura* per *gola* (latino *gula*) — *gheroni* (cosciali) da *galoni* lombardo di coscie — monte *Serva* (Bellunese) = m. *Selva*. — *Marte* (o ferro degli alchimisti) = *malte* o *metàl* (il metallo per antonomasia, il ferro) = *mel-ta* espressione che da *mel* celtico di ferro e *ta* lombardo di padre, vale *il padre del ferro*) — mentre *aro* vale *hàlu* oromonico di nemico — *rex* (latino di *re*) vale *lex* (latino di *legge*) come *roi* (francese di *re*) vale *loi* (francese di legge) — come *arma* vale *alma* (variante di *lama*, la prima arma) — come *Marzano*, nome di località palustre (circondario di *Belgioioso* = *Belgio-iso*, come il Belgio) vale *Malsano*. — Avvertasi infine che basta fare di *temporale*, tempolale (come spessissimo dicono i bambini lombardi) per trovare che da *lolli* oromonico di *lume* (da intendersi per *lampo*, onde *lelagoi* nias di *pietra del tuono*, *lalada*, oromonico di *strepitare* ecc.), per trovare che la voce vale: tempo dei lampi, dei tuoni, dei rimbombi strepitosi. Come basta intendere *Nilus* nell'esatto senso bambinesco (quello cioè di *Nirus*) per trovare il senso vero del nome, diffatti mentre fu detto *Niger* il fiume (« cum Nilo naturæ ») così l'ebraico da *schechór*, sono nero, fece *schichor* nome ebraico del Nilo, ecc. ecc. — è questa ancora la ragione (del trovarsi cioè l'*l* in posto dell'*r* nelle voci prisco-latine) delle osservazioni: *Roma* non è nome latino (Vannucci) — *Cremona* non è nome latino (Cremona e la sua provincia, pag. 10) — *Eridano* non è nome ellenico (non è voce del popolo d'*Ellade* = *ad-elle* o colonia *latina*), come asseriscono i più, ma *barbaro*, mentre Erodoto (Stoppani — *L'Ambra* ecc. pag. 17) dice che il nome è greco, appunto perchè i greci nello stretto senso della parola, o non ellenici (dovendosi intendere per *ellenici* i *latini* di Grecia) erano barbari. Basta diffatti dare la forma latina alla voce *Cremona* per trovarne il nome variante di quell'*Alcmena* il cui fortissimo figlio (Ercole) vuolsi che quivi scendesse (Cremona l. c. pag. 10) — onde avrebbe dedicato la città alla madre — come vuolsi che il fondatore di *Mantova* (Didone) dedicasse la città alla madre *Manto*. — Mentre *Clemona* vale *Alke-Mann*, espressione greco tedesca che vale *uomo-forte*, ossia Ercole appunto, il quale avrebbe adunque dedicato la città a sè stesso — [come fece Romolo a Roma, ove sempre in proprio onore istituì anche le feste *Lemurie (romulie)*]. — Diffatti lo stemma di Cremona porta la scritta: *fortitudo meam brachio*. — Basta infine cambiare *Eridano* [nome che per sè (da *irro*, Kaffecciò di ambra) vale *dune* o sabbie ambrifere (onde il nome, oltre che al *Po*, fiume ambrifero per eccellenza secondo la tradizione greca, era attribuito anche al *Ballico*, il celebre bacino delle *dune* ambrifere] in *Elidano* per trovare che il nome indica appunto il soggiorno di quelle *Eliadi*, struggentisi in lagrime ambrifere per l'*iliade* del fratello *Fetonte*, che fulminato, piombava nel *Po*. Mentre da *ad-irro*, *at-irro* (dall'ambra) trasse *Adria* od *Atria* la capitale delle bocche del Po, che perciò meritava di dar nome al mare in cui il Po (o fiume adriatico principale) mette foce. — Mentre da *ghe-irro-Mann* (terra dell'uomo dell'ambra) trasse Germania detta anche *Lemagna* (Allemagna) da *lema* latino di *lagrima congelata* (le lagrime congelate delle Eliadi o *ambra*).

È questa, infine, anche la ragione per la quale in Grecia, in seguito alla fusione dei due popoli sorse una grande incertezza sull'uso letterario dell'*r* e dell'*l* — onde troviamo tuttora registrato il fatto che « anche nella lingua greca è requente lo scambio dell'*l* coll'*r* » — (Schenkl — vocabol. greco-ital., lettera *l*).

(1) La ragione principale, *positiva*, dell'avversione del popolo ebraico, o prisco latino, al porco (fonte del *tenia*) sta nell'essere il sangue latino soggetto a questo verme in modo affatto caratteristico — mentre dall'esserne esente risulta la predilezione del popolo aro per animale d'altronde preziosissimo, come macchina tramutatrice di ogni cascame in massa alimentare. — È questa evidentemente la ragione per la quale tuttora non trovasi il *tenia* fra i popoli " della Svizzera — della Polonia — della Russia " (Dizion. pittor. della Stor. nat. voce: *tenia dell'uomo*) ossia dell'itinerario *aro*.

contrario [1]: il quale popolo contrario, o dei *porci,* o della *troia* [2], era perciò detto anche dei *proci* (porci) o di Troja, il popolo insomma *reto-romano* [3] (l'uomo del porco [4]) detto anche, (per la

---

(1) Diffatti come *Aro* vale *à-Ro* (il popolo del *Ro* o dell'*erre*) così (da *rói,* cremasco di porco) vale anche il popolo del porco, come (da *Rosch* ebraico di pietra) vale *à-rosch* il popolo della pietra; — mentre *ebreo,* come vale contrario all'*erre* (*ab-erre,* via l'*erre*) così vale contrario al (v)*erro,* o *roi* dei cremaschi. — Infine il senso implicito della voce *ebreo* è di contrarietà a tutto quanto sà di *erre,* a tutto quanto cioè consuoni con *ère* o *erre* (il che forma il suo *orrore*) ossia la voce *ebreo* vale anche — per es. — contrario all'*aro,* contrario all'*hara* (latino di porcile) contrario all' *arrèa* (oromonico di porco o *roi* dei cremaschi) ecc. ecc.

(2) *Troja* o femmina del porco, cremasco *roi,* trae da conglobazione di *ta-roi* la cosa del porco — mentre da *troia* + *era* (terra della troia) trae *Etruria.*

(3) *Reto* o *Retico* o Kirito (quirito o prisco Romano).

(4) Diffatti come (da *Mann* tedesco di uomo) *Ro.mano* vale l'uomo del *Ro* (l'uomo *rude*) così vale anche l'uomo del *roi* espressione che da *ro(i)* cremasco di porco vale l'uomo del porco (la cosa *rude*), ragione per la quale anche l' inglese ha *boar,* verro e *boor,* rustico, villano. Avvertasi, che la radice *ro(i)* di *romani* è riconfermata simbolicamente in *Rea* radice dei romani e che raffigura la ragazza *eola* (onde detta anche *Ila*) che sposa *quello dal cignale* (*èrià* dell'oromonico da cui *Are(s)* greco di *Marte,* marito di Ila) onde *Ila* diventa *Rea* [= *Are(s)*]. — È la ragione per la quale:

a) troviamo il dente di cignale a caratteristica delle tombe celtiche (romane) specialmente delle stazioni di *Romano* (Mantova) — mentre da *ta-sanna,* quello dalla sanna, quello dal dente di cignale, trae *sannita.*

b) troviamo Mantova fondata da *Ocno* col qual nome dobbiamo intendere l'*uomo porcino* [perchè *ocnia* è latino di pigrizia, propriamente la qualità del porco — come risulta da *piger* (pigro) = *pig* (inglese di porco) + *re* (cosa) — mentre il latino *piger* (lombardo *pigher*) sta evidentemente con *pighul* ebraico di porco — diffatti anche il nias fa *areu,* pigro da *arreà* oromonico di porco mentre da *bao* nias di porcile trae *huba* oromonico di sporcizia ebraico *ohéb,* avido, ingordo, altre qualità del porco (sporco) — onde come l'ebraico da *arreà* oromonico di porco, ha *râh,* sozzo (la qualità del porco o *sus*) e il cremasco *rut,* sozzura, da *roi* cremasco di porco — così noi da *ocnia,* latino di pigrizia (la qualità del porco) abbiamo *concio* (concime o *rut* dei cremaschi) la sozzura, altra qualità del porco]. Il che dà ragione del fatto pel quale mentre nella torra di *Ocno* (mantovano) campeggia ovunque il simbolico cignale — *Cono* o Saturno (variante di *Ocno*) è rappresentato colla testa porcina (Cartari, Imagini delli Dei degl'antichi — Venezia 1647 pag. 18).

c) troviamo Eneas = suino — mentre da *Enea* trae *ueneo* (greco di ho costumi porcini) mentre *Enea* lo troviamo trasmigrante lui e i pargoletti (!) effigiato con muso da porco (V. fig. 3) e coll'ingiunzione di fermarsi a mettere stazione ove troverà una *scrofa* ecc...

d) troviamo a Mantova lo splendido basso-rilievo detto della *supplicazione* (V. fig. 4) " uno dei più antichi marmi, dice il Labus (Museo della Reale Acc. di Mantova — vol. I — pag. 44) — che sia dato mai scorgere nelle diverse collezioni — soggetto di grandi controversie fra gli Archeologhi e tuttavia assai duro ad intendersi ". — Il solo del quale [" pel merito intrinseco della grande istruzione „ che, sebbene non penetrata, si riconobbe che asconde] — ne sia data illustrazione anche figurata nel *Museo della Reale Accademia di Mantova* (Mantova 1740, pag. 47).

Bassorilievo — in realtà di importanza massima — come quello che rappresenta il momento supremo dei due popoli cui accenniamo — il bassorilievo cioè rappresenta il popolo ario — etrusco — greco — romano (o del porco e della pietra) che si fa innanzi *in un sol convegno* — al popolo gentile del metallo (ebreo — fenicio — latino) il quale al simbolo del porco (in greco *sus* ed anche *us*) oppone l'animale che in lingua sua gli corrisponde ossia il cavallo (in ebraico *sus*). — Entrambi

loro promiscuità coi *galli*) dei *galli-boj* nome che (da *ibo* Kaffecciò di straniero, da *bojè* oromonico di porco) vale ancora *galli*

---

varianti di *eis*, greco di primo — e ciò perchè come il porco è il *primo* animale aro (onde da *unus* suin) il cavallo è il *primo* (animale) arabo (*ebreo*, o latino).

Osservazioni complementari:

1.° Il simbolo del cavallo (lombardo *ca-al* che in linguaggio figurato viene a dire *cà-al*, *casa di al* — o del metallo) per il popolo di *Et-al* (italo o ebraico — fenicio — latino) lo si ritrova nei *fenici* di Cartagine (rinvenimento della testa di cavallo in un con una *phœnix* (palma) nel gettare le fondamenta della città) nonchè nel primitivo stemma sabaudo (italo-latino per eccellenza — e più precisamente per essere *Sardo* (fenicio) = *ad-hors*, frase italo inglese che vale *dal cavallo*) — nonchè in *póny*, *poney*, inglese di cavalluccio (cavalluccio sardo) evidentemente da *poeni* latino *di punico*. — Infine *caal* (cavallo) è anche (come qui figura) simbolo di adunanza, riunione (da *cahal* ebraico di adunanza, riunione, *convegno pubblico per ragionare*) (V. Calep. voce *circulus*).

Fig. 3.

2.° Il popolo del porco si presenta nel bassorilievo col *facies* Romano — mentre a complemento, dell'uomo del *sus* od *us* (che è poi ancora l'uomo del porco) sta il *sasso* (pietra) e l'*azza* (pietra lavorata) — onde, nel basso rilievo chi con una mano spinge il porco (*us* o *sus*) coll'altra porge la pietra lavorata (azza) nonchè la pietra greggia (*sasso*). Mentre il popolo *latino* è simboleggiato nelle due figure sovranamente *gentili*.

3.° L'interpretazione del bassorilievo in discorso si completa nella figura della donna di gente latina (simboleggiata dal cavallo) rispondente alla leggenda di un re latino che dà sua figlia in sposa al Trojano Diomede che venuto in Italia seguito dalla tradizione dell'essere il *cignale suo simbolo* (Vannucci *Storia dell'Italia* antica — I-353) fonda sul (*G*)*arga(no)* all'occasione delle nozze la città di *Argo-Ippo* nome che nella prima parte (contrazione di $\frac{\text{ara}}{\text{porcile}} + \frac{\text{goi}}{\text{ebraico di gente}}$) vale

gente del *porco* — gente *ara* — mentre nella seconda parte (*ippo*) vale *cavallo;* — ragione per la quale *Argo-ippo* ebbe per simboli e il porco ed il cavallo — voci e simboli che indicano (con nuova sede), l'incrocio dei due popoli *ario-latino* — in mitologia *Rea* che si unisce ad un Dio, detto *Diomede* sul

Fig. 4.

Gargano e *Marte* in Roma. — Notisi a conferma: *Argo* del *(G)arga(no)* dal simbolo porcino come *(V)erga(to)* ha per simbolo il porco.

4.° Il nome di *Argo-Ippo* per la città del Gargano — e più ancora il suo stemma — mette fuori di dubbio che la concomitanza dei due simboli (del porco e del cavallo) nelle figurazioni allegoriche deve ascriversi non già a fatti casuali ma ad una legge fondamentale della simbologia. —

L' interpretazione cioè fatta da taluno (Museo della R. Acc. ecc. — Mantova 1740, pag. 54) che la testa di cavallo sia una *marca* dell'artista esecutore del bassorilievo *forse* di famiglia *Ippia* od *Equizia*, non regge affatto.

Deduzione. — Dal greco *us* — lo stesso che *sus* (porco o *primo* animale aro) trae *usia* greco di essenzialità di una cosa nonchè *asse* (cosa essenziale o fondamento) — di che il bassorilievo è splendida espressione presentando come si addice — ossia con omonimia di nomi — due poli equivalenti opposti (porco, *sus* — cavallo, *sus*). — (Il rapporto fra *porco* ed *asse* è confermato da *boar* inglese di *porco*, e *board* inglese di *asse*).

Riassumendo : — da *cahal* ebraico di assemblea, riunione (da *chol* ebraico di moltitudine, onde la voce nostra *calca*), il *caal* (o cavallo) esprime la riunione del popolo di cui è simbolo col popolo del porco (*sus* e *us*) e della pietrà (*as* o azza) il quale con questi simboli appunto si fa innanzi — chiedendo (*supplice*, onde il bassorilievo è detto della *supplicazione*), in pegno dell'accordo, il matrimonio fra il suo capo (di cui qui non sono che i messi) e la figlia del re latino. — Ragione per la quale: 1.° il re latino tiene in pugno il messaggio (*supplica*) di domanda di matrimonio quale prima condizione dello *statuto* di pace (messaggio inteso dai classici per una *salvietta!*) mentre la figlia tiene in mano e *contempla* " la cassetta di gioje „ come fu già riconosciuto — e più precisamente la cassetta del *pegno* nuziale e secondo ogni probabilità la cassetta dell'ambra " lo splendore delle donne etrusche e greche „ (*Stoppani* — L'Ambra pag. 1) — diffatti *arra* (caparra, pegno) trae da *irro* kaffecciò (Africa) di ambra da cui l'oronomico fa *iresa*, caparra — mentre *ara* è greco di *supplica* mentre *reáh* è ebraico di compagno — mentre *ar* e *oar* è greco di compagna, moglie [intendasi la donna condotta all'*ara* a ricevervi l'*era* (o *viera* o anello nuziale dei cremaschi — onde il nome di *Arabella*, voce che vale *bella-sposa*, e la cantica popolare: *ara, bell'ara*, che vale, *sposa, bella sposa*) — onde anche *ori* nias di un talismano consistente in un braccialetto (cerchiello o viera) di una lega *di rame* (latino *æris*) cacciato, secondo la tradizione locale, nel grugno del *cinghiale* da genii pervertiti. — Elio Modigliani: Un viaggio a Nias — Milano 1890 pag. 189] — *Roáh* è ebraico di donna *che guarda e contempla* (intendi che ammira l'*arra* o pegno nuziale, l' *irro* o ambra, mentre da *mìra*, forma di ambra, trae *miro*, voce fondamentale del verbo *mirare* ad *ammirare*). — *Iria* ed *Eria* oromonico di compagno, amico (ebraico *reáh* e rehéh) — *Erià* oromonico di cignale — mentre da *cabal* (barbarico da cui il basso latino *caballus*, cavallo) trae *chábal* ebraico di *dar pegno* (V. Calep. voce *pignero*).

Avvertasi ancora: I.° Che l'importanza somma, fondamentale o prima del bassorilievo in discussione è appunto simbolicamente espressa dal porco o *boar* degli inglesi e che vale *bòrò* nias di origine (ebraico *boré* fondatore) — mentre da *adú* nias di idolo (dio) + *Mado*, altra voce nias che vale origine (onde la variante *Adam*) trae appunto *Dio-Mede* nome che vale *cosa originaria*.

II.° che da *sus* (ebraico di cavallo) + *us* (greco di cignale) trae appunto: *susuz* (sus.us) greco di *conjuge, compagna* — ossia i simboli della scena ci ripetono ancora che trattasi di un convegno con richiesta di matrimonio — e precisamente di *Rea*, variante appunto di *oar* greco di compagna, moglie. — Mentre da *sus-à-sus* (letteralmente: il cavallo unito al porco) trae *susasis* greco di " *congregatio ab malan rem facta* „ *cospirazione* (V. Calep. voce *Coitio*).

III.° Il nesso cavallo e porco è confermato da *hara* latino di stalla dei porci, e da *haras* francese di stalla dei cavalli — nonchè da *horse* inglese di cavallo e *Erià* oromonico di cignale — nonchè da *ape(r)* latino di cignale e *ippo(s)* greco di cavallo e ciò per lo scambio tra r ed s *normale* agli antichi (" S per R usurpabant veteres, unde *Asæ* pro *Aræ* diecebant „ V. Calep. lettera S).

IV.° Il nesso fra le diverse integranti dell' " antico, istruttivo e conservatissimo bassorilievo della *supplicazione* „ doveva rivelarsi anche nella sua provenienza — esso, il bassorilievo del *porco* e del *cavallo*, proviene diffatti dai conti d'*Arco* variante di *Argo*, la città dal simbolo del *porco* e del *cavallo* — variante di *hircus* latino di *capro*, mentre *capro* è greco di cignale (metatesi di *porco*) — variante di *crao* greco di stalla dei porci, porcile (latino *hara*) intendasi la cosa della *riunione* dei porci — variante infine di *cheri* ebraico di assemblea — ossia la locuzione *Conte d'Arco* vale Conte della cosa del porco — il conte depositario del bassorilievo dell'assembramento detto della *supplicazione*, il bassorilievo del porco. Infine *Arco* (Conte) vale poi anche *erke* greco di arma onde la voce vale anche il conte dal bassorilievo dell'*arma* primitiva (l'*azza*) offerta da chi spinge il porco.

(Somma) scendeva lungo l'*Olona* (la sede del popolo di *Ilion*[1] ossia del metallo, o *latino* variante di *italon* italiano[2]), pervenendo fino alla destra del Serio, ossia fino a *Crema*[3], ove all' Abbazia di

---

(1) *Ilion* è la figura allegorica del popolo dell'*Olona* — voce che a sua volta, si interpreta in più modi (sempre collimanti): — da *o*, per es., francese di acqua (scritto *eau*) e *leon* vale *acqua* lionata (ferruginosa) diffatti come *hièrro* spagnolo di ferro è *Rho* sull'Olona (e vale sito dalla terra ferruginosa). — Notisi diffatti che anche *Lambro* trae da ab-*Lehm-Rio* (fiume del *lehm* o limo ferruginoso) mentre da *mel* celtico di ferro e *gora* trae *Molgora* affluente del Lambro ecc. ecc. — In fine, e meglio, *Olona* va inteso come accrescitivo di *ele* greco di palude onde come *Olona, Olon(d)a, Sable d'Olonne* (costa occidentale francese) — *aulon,* greco di ogni terreno basso — *(g)olena,* (colle varianti *Lonigo, lagune* lombardo-italico di terra palustre (contrazione di *ghe* (terra) + *Olona*) — [onde *Milano,* città palustre, sull'Olona, = *mì* (forma francese che vale *in mezzo*) + *Olona* e vale in mezzo all'Olona, in mezzo alla palude il che dà ragione, della forma latina $\frac{\text{mediolanum}}{\text{medio-olonam}}$ nonchè della variante *leimon* greco di sito palustre]. — Avvertasi poi anche che *Olona* non è che il nome latino della formola ara *orona*; — diffatti come il popolo *Eolo* disse *Olona* il fiume impaludantesi alla sua residenza — il popolo *Aro* disse *Arona* la palude di suo soggiorno. Ossia *Arona*, come *Olona*, vale palude — essendone varianti *Noara* (lombardo esatto di Novara) — *Ariano* (Polesine) — *Airone* (uccello palustre). — Avvertasi: *Arona* + *ghe* = *origine,* mentre *Arona* + *di* = *oriundi* e tutto perchè il popolo *Ariano,* sceso per l'*Olona,* ebbe *Arona* per suo primo centro in Italia mentre da: *de-Ariani* (degli Ariani) trae *Eridani* nome appunto delle acque indicante l'itinerario Ariano mentre da *ghe-de-Arian* (sito o terra degli *Ariani*) traesi *Gerundio* nome del lago palustre che era presso Crema e dove gli Ariani vennero, da prima, a mettere capo. Ragione della tradizione tuttora freschissima della presenza degli Ariani nel cremasco.

(2) Diffatti: I.° *italian* è anagramma di *a'-ilion,* quello dell'*ilion,* voce, questa di *ilion,* che vale ferro sia perchè trae dalla radice *el,* ferro (v. pag. 8) sia perchè è la forma latina (ossia coll'*elle* in luogo dell'*erre*) della forma *ara* conservata nell'inglese *iron,* ferro. — II.° *Milano* — (come le località vicine Melzo, Melegnano, ecc., ecc.) deve il suo nome alla radice *Mel* celtico di ferro, mentre per metatesi da *Milano* trasse *lamino;* — ossia Milano fu il primo laminatojo o *Malio.* — Diffatti da *Malà*, bergamasco di Milano, trae *lama,* come trasse anche il lombardo *mulà*, arrotare metalli, e *mulèta,* arrotino. — Dalla stessa radice *mel,* ferro, trasse anche *Lombardia* (*ab-mel-Erde* la terra del ferro onde il simbolo locale massimo della *corona ferrea*) il nome della regione di cui Milano è la capitale — o antica *Gallia* (=*ga-El,* terra del ferro). — Infine anche la voce *Lomellina* trae da *Lehm* (nome di un' argilla limonitica che copre in molti luoghi la pianura fra le Alpi e l'Astigiano) e *ilion* nell'accennato senso di ferro — onde il nome vale argilla ferrifera; mentre da *Lehm* + *El,* o *ello* o ferro, trae *Lumello* (comune di Lomellina) ; mentre da *El* o *ello* (ferro) trae *Ello* comune di Brianza — e da *ilion, olona,* voce che vale fiume dal limo ferruginoso e tutto da *El* ferro, mentre da *a* nordico di acqua + *El,* ferro trae *ela* greco di palude, *l'acqua dal ferro limonitico.*

Perciò Milano (come è ricordato dall' Alemannio Fino nella sua Storia di Crema — ristampa Solera — Crema 1845 pag. 19) dicesi fondata da *Tubal,* lo scopritore del metallo, secondo la tradizione. — Avvertasi che *Tubal* è scorcio di *tabul(a), lamina* e vale appunto *metàllo,* la cosa *laminabile* o *lameabile* o *maleabile* = *ab* e *maleolo* lo stesso che martello; — onde metallo o cosa maleabile vale la cosa dal martello — la precisa definizione della bibbia (la quale invece di dire *metallo* dice " la cosa che si distende sotto il martello " — *Jeremia* capo IX-9). — Diffatti *Marte* o personificazione del metallo, (della cosa laminare) trae da *murtò* oromonico di lamina — come trasse il francese *martò* (marteau, martello) lo strumento laminante.

(3) *Crema* variante di *Cumri* nome prisco del popolo che si disse poi dei *Celti - Galati - Galli - Armarici - Bas-Bretoni* (Bardetti della ling. de' primi abit. d'Italia pag. 77).

Cereto (Ke-reti, Quiriti o romani [1]) veniva educato nei lavori di bonifica del Lago Gerundio [2] e del basso piano Lombardo-Veneto,

---

(1) Il rapporto fra Cereto, Quiriti e Sanniti, è confermato dal nome Cereto Sannita (prov. di Benevento) — nonchè dall'antica *Cœre* presso Roma. — Avvertasi che il rapporto fra le voci Br*eno* — *Crena* — *Crema* e *Romano* (notisi Romano di Lombardia presso Crema) è così stretto da ricomparire con frequenza nella denominazione di villaggi e borgate vicinissime come: — Br*enna*, *Cremnago* e *Romanò* nelle vicinanze di Cantù (Brianza) — Br*enno* e *Merone* (variante di Romano) presso il lago di Pusiano (Brianza) *Cremenago* presso Val di Br*eno* (al confine Italo-Svizzero - estremo ovest del lago di Lugano) ecc.

(2) Pr*emessa*. — Avvertasi che Trogo (*Mazzoldi*, delle origini ital. pag. 341) assegna origine greca ad ogni minima città italica, — onde: *gerundio* variazione di *ghe* [greco di terra, sito — *ghi* cremasco di *sitino*)] + *eridan*, nome antico del Po — e vale terra (intendi alluvione, palude) del Po. — Diffatti il Zöllikoffer nel Beitrage für geologie des Lombardie dimostra che il Po nei tempi antidiluviani *dovette essere fino nei luoghi ove surse Crema* — e che dalla prevalenza delle correnti alpine venne man mano respinto verso l'Appennino (I. C. C., Cremona e la sua Provincia, pag. 10). — Diffatti, per chiunque guardi il tramite del Po riesce evidente che questo — prima che fosse deviato dalle alluvioni del Ticino, dell'Olona e dell'Adda — doveva continuare la direzione rettilinea del tratto Valenza-Pavia, portandosi direttamente su *Crema* a ricevervi l'Adda, diffatti P*andino* (località presso Crema) accenna a P*adano* — di che si ha conferma nel vicino P*aullo* = *Po-ela* o palude di Po (da *ela* greco di palude). — Da Crema poi pel letto rimasto in modo esclusivo all'Adda, dopo gli interrimenti di questa, il Po doveva direttamente raggiungere Cremona (*Marcona*, gran marca) da dove, prima degli interrimenti dell' *Oglio*, (che determinarono l'ansa di *Viadana* e G*uastalla*) raggiungeva direttamente Mantova passando per P*iadena* (P*adana*); — mentre i laghi di Mantova sono avanzi del teatro di una lotta tanto recente fra il Mincio ed il Po che, oggi ancora a letto non peranco ben *stabilito* il Po con frequenza vi si ripresenta a giustificarvi i nomi di P*ajolo* (= P*o-ela*, palude di Po) di P*ietole* (P*o-tella* terra del Po) ecc. ecc. — Diffatti Cr*ema* è variante di *Marke*, voce che indica sempre località basse, acquitrinose onde anche *Marka(ria)* (Mantova), *Mercu(riago)* (Arona), — *(Dani)marca* — (S.) *Marco*, il santo della regina delle paludi — *Smarcu* rumeno di palude, laguna — *Macre* francese di castagna di palude — *Marsica*, regione palustre — *Marcita* prato acquitrinoso — *Marcia*, l'acqua di Roma, nonchè le varianti: C*amar-ga* (terra palustre), *marécage* francese di palude. — Diffatti *Crema* — nome della città *che giace sull'antica isola Fulcheria, formata dal Serio — non è nome latino* — è nome *ario* — onde trovasi ripetuto spesso sull'itinerario *ario* (*a-rio*, lungo fiume, ove acqua) come in *Cremia* riva occidentale del lago di Como — *Krumau*, città boema *che giace sopra un'isola formata dalla Moldava* — *Crimea* — *Kremnois* antica città (per asserzione di Erodoto) sul mar d'Azof — *Cremna*, antica città della Pissidia — *Krems*, città sul Danubio, ecc. ecc. — Diffatti *Crema*, forma prima di *Marca*, e variante di Crimea o capo della grande formazione di limo *marino* nota sotto il nome di *craie blanche* che attraversa tutta l'Europa trae da *cre* (radice di *cre.ta*, francese *cray*, terra) e *ma*, sciurò (Africa) di acqua da cui anche *maijm*, *jam*, mare nonchè *mai* Kaffecciò di lavare, *müi* lombardo di inzuppato (cremasco *moi*, da cui *Mosi*, paludi del cremasco e d'altrove) e vale terra nell'acqua, terra palustre, pantano o melma — onde le voci oromoniche *márka*, empiastro — *markà*, polenta — *chrima* greco di unguento, unto — tutte voci che implicano il senso di *cosa poltacea* — *chomer* ebraico di *cemento* — *chémer* ebraico di terra *limacciosa*, bituminosa (torbosa) (mentre nelle vicinanze di Crema era la celebre isola *Limosa*) — *mèrgà*, adijà (Africa) di intonaco di pura mota — *marga* latino di terra grassa, ricca di *humus* (limacciosa, palustre) ragione per la quale la voce *Crema* come sta ad indicare la città che è al centro " della pianura dai *terreni humiferi* nella quale serpeggia l'Adda ed il Serio „ (V. I. C. C. l. c. pag. 91) ossia il *grasso loto*, così indica anche il *grasso latteo* — mentre da *Crema* nel senso di terra *grassa*, *pingue* o r*icca* e *produttiva* trae *krematicos* greco di abbondante, copioso, ricco.

e dove, più tardi, per infamia del *Grafion* (conte) locale, un popolo

---

Avvertasi, in fine, che *Crema* — alluvione dell'Adda — suona come *Grumus*, terræ collectio, monticulo di terra o *montone* dei geologi (intendasi isola alluvionale — isola Fulcheria su cui Crema dicesi fondata — mentre da *Ada-monton, montone* dei detriti dell'*Adda*, trae *Montodine*, nome della terra che dell'accennata isola Fulcheria è lembo estremo e che segna, secondo ogni probabilità, l'antica foce dell'Adda nel Po.

Conclusione. — Fondamentalmente le voci Cr*imea* — *Cremia* — Cr*ema* ecc. traggono da $\frac{\text{cre}}{\text{terra}}$ e *jam* ebraico di mare e vale *terra à mare* — ragione per la quale la piazza principale di Crema (oggi piazza Vittorio Emanuele) era detta *Marina* (S. Marina), mentre immediatamente presso Crema è *Maria* (S. Maria) o *Marea* dei cremaschi voce che vale *à-mare* al mare; diffatti *Marea* (S. Marea cremasco di S. Maria) è variante di *haremâh* ebraico di *cumolo, montone* (apparato litorano) precisamente come *Lot* (cremasco di Lodi, *lido* dell'antico G*erundio* nonchè nome francese collegato col grande estuario della G*ironda*) e come *lito* (lido) è *tel* altra voce ebraica che vale montone, cumolo, (radice di *tellus*, terra, detrito, e di cui *Tolone* è forma accrescitiva collegata con *Mentone* (montone) e con *S. Remo (haremâh)* forme riprodotte in Mentana e Roma — *Montodine* e *(C)rema* e *(S)Marea* ecc., ecc. — mentre *haremàh* ebraico di *montone* (parte di apparato litorano) è variante di *Morea* (terra dalle paludi marine) di *Marea* nome antico della laguna oggi detta *Mareotide* (parte di apparato litorano) *Sario (Sarius)* nome antico del Serio (su cui Crema) = *sà* (lombardo di sale) + *rio, rius;* — onde il nome vale acqua salata (estuario = at-Serio) ecc. ecc. — *O*ssia la civiltà cremasca risale probabilmente ad un'epoca in cui il Po — che passava per Crema — quivi o nei pressi sboccava in mare. — Notisi ancora — per analogia con Cr*ema*, il sito dell'acqua, la cosa dell'acqua — *mac*er (macero) — *Kerem(t)* abissino di *stagione della pioggia*, nonchè *(la)crima* — Avvertasi infine che *Lodi* presso *Crema* ripete la voce *Lido* di S. Marco e di cui è variante *Dolo* (= *d'-ela*, di palude). — La natura di palude marina per *Crema* è poi anche ripetuta simbolicamente, nel nome del suo Santo protettore o San Pantaleone. — Diffatti P*antaleo, Pantaleus* (come *Elesponto*) vale *ela-pontos* forma greca che vale palude marina: ragione per la quale anche Venezia (palude marina) ebbe la maschera di Pantalone — mentre sua chiesa principalissima è quella di S. Pantaleone. — Avvertasi a conferma che come, il nome chiaramente lo dice, Cr*ema* sta ad origine di quella Cremona ($\frac{\text{ke}}{\text{ghe}}$ *marina* — o terra marina — onde anche *Cremon* monte dell'Alpe *marittima*, *Cremna* nella Pissidia (?). *Kremmois* sul mar d'Azof — Politecnico vol. XVII. fasc. I. e II., pag. 84) "le cui navi, sotto l'egida delle aquile latine veleggiavano a più lontani lidi „ (I. C. C. l. c. pag. 11) — ossia *Crema* prima, Cremona poi, furono grandi empori primitivi di quella G*alia*, da cui trassero nome le *galee* (come più tardi da quella *Venegia* che, a quanto asserisce l'I. C. C. deve il suo nome alle merci ed alle *navi*, venne *navigio* — diffatti da *Marco-ba* forma ebraica che vale *ab-Marco* (di S. Marco) l'oromonico fa *marcâba*, barca, mentre dal nome di Cr*ema* appunto perchè vale *emporio* venne *Mercà* (lombardo di *mercato*), nonchè *merce* e *Marco* (l'emporio mondiale medievale). — Mentre con Cr*ema* consuona Cr*imea* voce tratta da *Krim* la città " in gran voce pel traffico „ (Geogr. Stor. II-181). — Diffatti Cr*ema*, appunto perchè variante di *mercà*, lombardo di mercato, è detta fondata da *Cremete* (mercato) mentre gli antichi la dissero *Forum* (mercato) *diuguntorum* (*di-gentiorum*, mercato delle due genti) ragione per la quale Cr*ema* ha nei pressi *Fornovo* (mercato nuovo) — *Fara* (Foro, mercato) *Farabona* (buon mercato), nonchè *Gabià* (nome locale di Gabbiano) da *Gabià* oromonico di mercato, fiera — ragione infine per la quale a Crema tenevasi nelle epoche medievali la più celebrata fiera annuale del mondo (V. Terni — Storia di Crema — manoscritto giacente presso la bibl. comun. di Crema). Da Cr*ema* e da *Cremona*, diffatti come luoghi di gran traffico trassero ancora le voci tedesche: *Kram*, merce, affare — *Kramen*, mercare, *Kramer*, bottega. Infine: Cr*ema* era *Marca* o città marina quando la *Lombardia* era *lembo-Erde* — o meglio *'d-lembo-era* (espressioni — italo tedesca la prima, ed italo latina la seconda — che valgono terra marginale) e ciò prima ancora che Cremona o *Gremona* fosse *margine* prima ancora dell'epoca in cui lo stesso *Milano*, città eminentemente palustre dovette essere *porto* marino, onde da *Milan* (lombardo di Milano) trasse *limen* greco di *baja, porto* — nonchè *limne*, lago, stagno.

di educandi agrari [1] veniva cambiato in un popolo di armati e di predoni, il popolo *eroe (ario)* o greco romano della storia, che, pervenuto *sull'Eridano* [2] e movendo, mercenario, da Crema [3] — portando ovunque la guerra, la rapina e la morte [4] — fece scempio della civiltà latina d'Italia e del mondo.

---

(1) Diffatti, mentre da *aro* (ariano) trasse *era* antico latino di terra (da cui poi *ager*, contrazione di *ghe-aro* il sito dell'aro, o arativo) nonchè *aros* greco di *campo arativo* nonchè la voce nostra *aro*, coltivo — nonchè *hàro* oromonico di *solco* — da *roman*, prima agricoltori, poi fedifraghi trasse *mar(r)on* greco di *marra* — nonchè *mar(r)ano* nel senso di contadino e di fedifrago, — come da *fellah* (contadino) trasse fellone o marrano. — Da *romani* nel senso di maràni o agricoltori trae ancora *heermann* inglese di *bifolco, mandriano* (V. Calep. voce *bubulcitor*) mentre da *celto* o *romano* noi abbiamo fatto *colt*(r)*o*, aratro nonchè *colti*(*vo*), mentre il cremasco fa *coltu*(ra) aratura e gli inglesi fanno *catle*, bestiame bovino — e noi da *romano* facciamo *merin(o)* e *armen*(*to*) — e da *armento, regimento*. Infine da *romanigo* (lo stesso che *romanico*) trae *ag*.ronomo — come da *mar*(*r*)*rano* trae *Marone* epiteto di *Virgilio* il cantore *georgico*.

(2) *Eridano* è il nome Ario o Greco del Po — voce che trae da *era* (antico latino di terra) + *dano* voce da intendersi qual fiume [come in *idano* nias di acqua, *dine* greco di *gorgo d'acqua* (acqua stagnante, palude), *Danau* o Danubio — (Gua)diana — (Ro)dano — (pa)dano — *Dani*(*marca*), marca nell'acqua — *Duino*, sbocco di fiume — *onda* la cosa dell'acqua — *nudà* lombardo di nuotare — (*ar*)*undo, dona*(*x*), nomi di canne (cosa d'acqua) ecc. ecc., ossia *Eridano* vale *terra e acqua* [successione di isole nel bacino padano — quale appunto è descritto da Aristotele che lo fa sede delle isole *Elettridi* (*de mirabilis auscultationibus*)]. Diffatti: 1.° da *ope*, terra e da *uda* sanscrito di acqua (da cui *Ada*, fiume) trae *Pado*, nonchè *Padua*. — 2.° Il nome latino corrispondente ad *Eridano* (voce dichiarata da Erodoto *barbara* e *greca* ad un tempo) dovette essere (per la sostituzione dell'*l* all'*r*) *Elidano*, nome che trae da *hule* nias di isola, terra (francese *ile*) e *idano* nias di acqua (onde dette *Elettridi*, le isole padane).

(3) Onde *Crema* come vale *cumri* (celti) così vale il latino *murci* (*stolti*), nonchè *merce*(*nario*) (soldati attratti da guadagno da *aner* greco di uomo e *marchi*, o soldi di *Marca* — onde il marchetto della repubblica veneta).

(4) Onde da *ari* come trasse *her* norico di *terribile*, nonchè *horreo* latino di *orrore*, così trasse (*gu*)*erra* (o batàlia = ba-Italia, la cosa portata dai popoli provenienti d'Italia), nonchè *áyry* inglese di nido del falcone, *éyry* inglese di nido di uccelli di rapina — *horiù* oromonico di *assalto* — *hurui* rumeno di frantumare (onde come *ariano, ruina*, rovina) — *herâh* ebraico di nuocere, *horés* ebraico di *sterminatore* — *ares* greco di *Marte* (guerra) — *erro* greco di morire, perire — *Aoris* " Aratis filius, venator & bellicosus „ — *Hôro* idolo Nias protettore degli uccisori (evidentemente lo stesso che *Ares* greco di Marte).

Osservazione. — Base della simbologia antica (come l'A. meglio dimostrerà in altra occasione) è l'uso del nome o della figura di un determinato ente per indicarne un altro il cui nome sia *pari, consimile* od una *variante*. Es. — *Torino* figurato in un *toro*; — la *Gallia* (Francia) in un *gallo*; — i *Siri* o re figurati negli *iris* (iridi, simboli di case reali) — *Austria* da un *Astore* (falchi, aquile) — *Paris* (Parigi) da *rospi* (quali stavano nell'antico stemma in luogo degli *iris*) mentre *Parisi* = ap-iris (degli *iris*) — *Sultano* = '*t-silene* quello della *luna* — *Savoja* (casa reale, dal diritto *divino*) = *Jehovas*, di Dio o *Teo*, onde rappresentata dal *tau* (greco di croce). I *Bisconti* (prisco di Visconti) da un *bis*, lombardo di biscia (*conti della biscia*) — *Roma* figurata da poppanti, da *ruma* latino di poppa (onde detto *ruminale*, o dei poppanti, il fico sotto cui la tradizione dice rinvenuti *Romo*(lo) e *Remo* nomi che a loro volta valgono *poppanti*) — mentre *manàro*, nome del lupo immaginario, venne dalla lupa immagine *romana* — onde da *Aro* lo stesso che Romano figurato nella *lupa*, il tedesco fa *Hure* lupa in senso figurato (variante di *Rhea*). — Mentre la

Questo popolo robusto (e che perciò aveva tanto maggior bisogno di freno) declamato *libero* da chi per propri malvagi intenti lo tradiva col *lenocinio*[1] e colla *frode* sottraendolo al solo governo che mirava a farne un popolo oltre che fiero civile, cadeva così man mano in balia di condottieri che, da turbe di agricoltori[2] fecero tante masnade devastatrici penetrate da prima, per la via di Piacenza, nell'Emilia, poi in Romagna, poi in tutto il resto dell'Italia

---

Sicilia (Trinacria, tre capi) ha per stemma: 1.° una testa seguita da un tridente, espressione che vale *tre-capi* — 2.° da *tre ginocchia*, espressione che da *ginokia* = goniaco, angolare vale, *trigona* — mentre il *porco* (*ver*, verro) è simbolo di *Ver.gato* — mentre *Crema* (V. pag. 32) ha per simbolo la spada (latino *mucro*) o meglio il b ando o *romach* degli ebrei — mentre *Cremona* = *cir-mano* ha per simbolo (V. pag. 31) una *sfera* (cer-chio, cir.co o *gir*) impugnato da una *mano* — *Lupas* (forma latina di lupa) simbolo di Roma o *palus* (palude '— diffatti Roma = *moor* inglese di palude — mentre da *palus* + *tina*, rumeno di fango, limo, trae *palatinus* — *Erià* oromonico di cignale, simbolo di migratore da *ire-à* (andare a...) onde anche l'inglese da *go*, ire, andare, ha *hog* porco — *Leo* (leone), che sta sempre a figura di *lũi* o sole del nias, radice di *elio* onde *lui* lombardo di luglio, il mese del sole — onde il *leone* di Venezia, terra orientale, terra a *sole* — nonchè il *Leone* della porta Venezia, od *orientale* od a *sole*, di Milano, ecc. — onde anche il rapporto fra *Ra* egizio di sole e *ariĕh* ebraico di leone — fra *belo* assiro di sole e *labi* ebraico di leone (da cui *Libia* nome antico dell'Africa voce che valeva ad un tempo *dal leone* — *dal sole* (terra riarsa) — mentre da *ba-labi* frase ebraica che vale *ab-leon*, presso il leone — trasse *S. Babila* nome della chiesa di Milano che sorge presso il *leone* dell'antica porta orientale od a *sole*) ecc.

Deduzione. — Accade così che come il popolo *aro* e sue forme successive (*reti*, *umbri*, *sabini* ecc.) è spesso figurato dall'*erià* oromonico di cignale così, per essere *capro* greco di cignale, e *re* oromonico di *capra*, ne segue che il cignale ed il porco o *roi* dei cremaschi, può essere sostituito dalla capra — come *leo* (o *leone* dei latini) può esprimere il popolo *Eol*(*o*) anche meglio che *ca-alo* (cavallo) (notisi *latino* = *ta-lion*, quello del leone, quello che ha simbolo il *leone* mentre da *ga-leo*, terra del leone, trae *Gallia*, ragione della diffusione del simbolo del leone da S. Marco a Crema e per la quale il castello di Crema si chiama *Castelleone*. — E come gli *Eoli* possono essere figurati da un *leo* (leone) i *reti* possono essere figurati da un *toro*, del che ci avverte l'asserzione che i *sabini*, i quali altro non sono che *reti*, erano guidati da un *toro*; ragione anche del rapporto fra *aro* e *uro* (bue selvatico) — fra *sabino* e *bonaso* latino di bue selvatico — nonchè del *minotauro* (= *Mann* — *tauro* unione di uomo e toro) portante la scritta *Romaion*, romano (*Uro-Mann*, l'*uomo* del bue primitivo od *uro*) espressione che vale anche *Rea* + *Nume*; — ossia *romano*, come appunto dice la tradizione è il risultato dell'unione di *Rea* (intendi il popolo *aro*) con un *Nume* (intendi il divino popolo latino). Mentre i *Reti* per nuova ragione possono essere figurati dalla capra, *re* o *rêti* dell'oromonico — infine il *Retus* può essere rappresentato dallo *Sruto* (variante di *retus*) o struzzo dei greci.

Infine l'aro o reto o romano (figurato ora dalla capra, ora dal toro, ora dallo struzzo) che fa scempio della civiltà latina (figurata dal leone), dà ragione sia della *chimera* di Arezzo (la *capra* che uccide il leone) — sia del bassorilievo del frontone di una sepoltura a Myra nella Licia (libro dell'Arte — Antichità tavola XVII, fig. 11) ove è figurata una lotta fra un *toro* ed un *leone*) — sia della tradizione africana dello *struzzo* che uccide il *leone*. — Infine variante di *leo*, il simbolo della terra da cui mossero a *turme* i predoni del mondo, è *ile* greco di turma (*ordo militaris*).

(1) Avvertasi *chăm* inglese di *lenocinio*, variante del francese *crime*, crimine — tutte varianti di *Crema* e *Cremona* il teatro del gran lenocinio e della gran frode.

(2) Le voci *cremona* e *agronomo*, accennano, come vedremo, alla condizione prima *romana*, ossia alla educazione agreste avuta dagli *Aria* in Lombardia (Cerreto); — come *acrimonia* (acre-animo) e *gramigna* sono voci che accennano al successivo carattere romano — ostile ed invasivo.

del centro e bassa e da qui, per la via del Mediterraneo, tentava, e in gran parte riusciva, a correre il mondo [1] e da dove i capoccia più feroci (il sangue della casta privilegiata sorta dal *giuda* [2] che tradiva ad un tempo il sangue latino e la buona fede romana), rivolgevansi, veri *cabiri*, a smembrare la stessa loro madre la Gallia lombarda. — Fu allora cioè che l'*aro* divenne *reo*, lasciando la vita agiata dell'*ager* per darsi alle devastazioni della *guerra*, [il chè è figurato prima da *Rea* che si getta in braccio di *Marte* e poi da *Ersilia* (Israele) sposa di *Romolo*] — fu allora cioè che il popolo *aro*, *nomade* o del *porco* diventò: *ira*, *demone* ed *orco* — allora l'agricoltore di *Cereto* divenne *atroce*, il *reto* divenne *atro*, [3] incarnazione di *atropo*, simbolo di *morte* (dispensata da *Marte*, padre di Roma, e subita dai *Martiri*) — onde il greco da *aro*, fece *ares*, Marte (morte) nonchè *erro*, morire, perire, — e ciò per la stessa ragione che da *make* greco di battaglia (grande uccisione) abbiamo fatto *macello*, e *micidiale* mentre da *'r macello* (quello del macello) abbiamo fatto *macellar* (macellaro) e *Marcello* (nome simbolico di capitano di ventura - Dante). — Mentre, infine, per essere e *Crema* e *Cereto* il sito della nefanda congiura di correre il mondo a mano armata trasse *cherém* ebraico di *voto diabolico* (congiura) nonchè l'equivalente greco *katara* — nonchè *quirito* (*kerato*) dalla mano armata nonchè la mano armata (simbolo di congiura) a simbolo di Crema (vedasi fig. 6 pag. 32).

La disastrosa conclusione non poteva non essere prevista dal savio reggimento del popolo fedele delle Gallie (latino, od ebreo [4]-fenicio) il quale in un colla possibile propria salvezza

---

(1) *Onde* da *romanus*, romano, dispensiero di morte nelle più lontane colonie sorse il *Maneros* greco di *manero* canto lugubre degli Egizii, paragonato al canto del *Lino* dei greci (intendasi il canto in onore del morto *Lion*, del popolo *nilota* o *latino* o del *Lion*).

(2) Dal nome di questo *giuda* — o *satrapo* 1.° — o *primo prefetto* — o *luogotenente* — disseminatore universale di morte trae il greco *atropos*, simbolo di morte, *mortifero* — mentre da anagrammatismo di *arus-nomade* trasse *masnadiero*.

(3) Diffatti come *atro* è variante di *reto* così vale *'t-aro* (at-aro) la qualità dell'*aro*.

(4) Nuova prova che Ebreo valga *latino* si ha nel fatto che: come *latino* vale *ta-lion* (quello del leone) così *Ebreo* = *ba-ariĕh* frase ebraica che vale *dal leone*.

pensava a mettere in salvo salde scintille di civiltà destinate ad avvampare in tempi fatti meno burrascosi dall'esaurimento reciproco dei masnadieri.

Del suo sangue migliore ne fece la vestale[1] destinata a guardare il santuario del *fuoco* e del *metallo,* la Sardegna[2] — della maggior massa restante provvide in parte lo scampo nell'espatrio, nell'esodo, che lo portava, per la via di nord-ovest nei Paesi Bassi (onde *Olanda* = *ladina* o latina) ed in Inghilterra, « la grande isola scoperta dai *fenici,* nell'Atlantico, e da essi tenuta in serbo per ripararvi al momento del *preveduto* rovescio »[3]. La restante parte infine, in un col capitano sul cassero, restava sulla sdruscita nave, col santo proposito di dividerne le sorti e di attendere alla raccolta dei venerati brandelli [4].

6.° Sono queste le mosse fondamentali di due popoli sorti da un sistema armonico, e nimicati dal *satrapo* (prefetto) di Cremona, fra i documenti del quale, sebbene malamente, deve avere frugato, verso la metà di questo secolo, l'I. C. C.: autore di « Cremona e la sua provincia »[5], al quale rimandiamo il lettore voglioso di leggere una storia lombarda ove sono asserzioni che fanno meravigliare anche più delle nostre.

---

(1) Onde la riconosciuta sorprendente affinità dello stemma Sabaudo con quello di Crema. — Mentre *Savoia* vale *Savi-à,* la casa dei *Savi* — onde, nel casato, la tradizione del nome di *Emanuel* (voce che da *El,* " il sommo bene in terra — la somma Sapienza " — Dio — vale ancora *homine-El.* l'uomo-Sapienza, l'uomo-Dio) — nonchè del nome di *Amedeo* (*homo-dio,* l'uomo divino, divinatore, sapiente, *savio* o di Savoja) — Nesso, questo dei *Sabaudi* e degli *Amedei* che riemerge nel collegamento milanese *Amedei, Zebedia* (variante di Sabaudo) il tutto in ciglio: a (S) *Alessandro* (*Eliosandro,* forma greca di uomo sole, uomo Dio) ed in prolungazione di via *Palla,* forma del sole (onde come Bacco, o sole, e *bacca* e *boccia* — cose tonde — è Belo assiro di sole e *bala* milanese di palla e radice di Pallas la dea della sapienza — variante di *Apò',* Apollo o sole).

(2) Avvertasi che la voce *Sardinia* — nome latino dell'isola " la cui riputazione metallica rimonta alla più alta antichità " (Geogr. stor. Milano 1857-I-669) e perciò detta *il mare dei metalli* dai poeti antichi (Geogr. stor. l. c.) — traesi da *à-sideron,* forma greco latina che vale dal ferro.

(3) Lenormand — Storia dei popoli antichi.

(4) Prometeo (il sacro fuoco) che — per amor degli uomini — sacrificò sè stesso (intendi offuscò la sua discendenza rettilinea per sottrarla al bestialismo invadente) — è la personificazione " della pazienza del vinto cremonese che insegnando a poco a poco ai rozzi vincitori la lingua, gli usi ed i costumi latini menomò i danni della feroce conquista " (Cremona l. c. pag. 13).

(5) Cremona, tipografia Ronzi e Signori 1863.

Fra le asserzioni che andiamo spigolando una, sopra tutte, ci preme per ora di rilevare ed è questa: negli anni di sventura diventava analfabeta quella provincia di Cremona *che aveva insegnato a leggere al mondo intero!* (pag. 52) (1) — e l'autore sarebbe stato più preciso dicendo: quella provincia che al *mondo intero aveva insegnato a parlare* (2).

Asseriamo subito, proveremo in appresso, come tutte quante le lingue e dialetti del mondo (il sanscrito, l'ebraico, il greco, l'abissino, l'inca compresi) non sono che integranti di un edifizio mirabile aggirantesi sopra un'unica base binaria: *ario-latina.* Trattasi di una base, od asse geometrica, poggiata sui due poli naturali del *Lo* e del *Ro* (dell'*Elle* e dell'*Erre*), caratteristici dei due popoli destinati a formarne uno solo.

— mentre da *fel,* gallico di sole, sorse *Falascias,* nome delle tribù Ebree in Abissinia (V. *Geog. Storica* III-170) finiva a mantenere vivo in sommo grado i principî di avversione, di ribellione, al dispotismo invadente totalmente basato sul privilegio, onde nel mistico linguaggio della Bibbia il popolo ebraico della seconda epoca è detto *combattente contro Dio* (intendi il Dio secondo). *Eretici* diffatti è voce *aria,* e sta in luogo di *eletici* (italici). — Allora cioè l'*Italo* diventava *ilota,* ossia schiavo. Avvertasi che *eilos,* greco di *ilota* è precisa metatesi di *elios,* greco di sole e che per noi vale *italo* ebreo od israel / 'r-elios. quello del sole) nel senso confermato nell'altra versione *israel* = *el-siro,* il sole — nonchè in *Ebreo,* da *Abra* (onde Abramo) = *Ab-Ra* espressione che — da *Ra* egizio di sole — vale pure *dal sole.*

(1) Diffatti Cremona non è che l'accrescitivo della vicina Cr*ema* voce che trae da *grama,* gramma greco di lettera, linea, segno. — Diffatti: 1.° Variante di Cr*ema* è *mikrà* ebraico di lettura (rilevo *lettere* o segni o *marche*) mentre è pur variante di *marco* (fo un segno, una cifra, una lettera) — 2.° Crema ha nello stemma (V. fig. 6) *lo stile* voce che indica ad un tempo il *mezzo antico* — e nel senso moderno il *modo* di scrivere; — segno o simbolo (questo dello *stile,* o cosa a punta per grafire o marcare) così legato col nome della città che rappresenta — che anche l'ebraico ha *rómach* (variante di Cr*ema* e *marco*) per *brando, lancia, picca* (variante di *stile*) mentre il latino ha *mucro,* spada — *Merkà* oromonico di mano destra (quella che è simbolo di Cr*ema,* e vale la mano con cui si *segna,* si scrive o si fa segni o *marke*) ed anche la mano con cui si impugna l'arma — la mano dell'arma o *mucro* — diffatti detta anche, e meglio, *mirga* da *grama* greco di lettera, segno — r*okem* ebraico di ricamatore (*frighiones* dei greci, intendasi *fregiare* = grafire).

(2) Diffatti Cr*ema* è contrazione di *ke* (*ghe,* terra, sito) + *rema* greco di *parola* — e vale sito delle parole — mentre da *gàli* (galli, il popolo della G*allia*) trasse — prima ancora che *lego* (leggo) — *lego* greco di dico (parlo) — *logo* forma greca di *discorso.* — Mentre come G*alo* (nel senso di: *quello della parola*) è *gola, la cosa della parola.* — Infine G*alia* (Gallia) = *ga-à-li* espressione che da *ga* dorico di terra e *lì* nias di *voce* (onde *lela* nias di *lingua* e *Lalhen* tedesco di *balbettare*) vale *terra delle voci,* o *della lingua.*

Fig. 6.

L'opera quasi si direbbe sovrumana, scesa fra l'*Oglio*, ed il *Serio*[1], in un col metallo, dai monti di Bergamo[2]; — l'opera mirabile dei *Conti di Camisano*[3] nel cui ambiente va rintracciato

---

(1) Notisi diffatti — per la ragione che si vedrà — *Urago*, sito sull'Oglio — radice **aru**, sanscr. di *sole* — *Olio* (esatto di *Oglio*) da *Elios*, sole — mentre anche *Serio* vale *Sirio o sole* — trattasi diffatti dei due fiumi racchiudenti la famosa isola *Fulcheria* nome che (da *fel* gallico di sole — ed *Acker* tedesco di campo) vale campo o terra del sole (ferro).

NB. — Anche questo nome di *Fulcheria* — convenientemente interpretato — ha dato luogo ad una ricca rappresentazione simbolica sia in voci che in figura. Es.: intesa per *Falchi-era* (terra dei falchi) oppure da **falchi** e **rè**, dinca e morù (Equat.) di *due* (**re**, *due* musicale) — dà ragione sia dello stemma (due aquile) dei conti di Camisano o fondatori di Crema, che dell'isola *Fulcheria* ne abitavano il centro — sia del misterioso **grifone** che in epoche medioevali portavasi tuttora, a Crema, solennemente in processione.

(2) Diffatti *Serio*, luogo delle più antiche fucine (come anche *Siria* regione dei Fenici — ossia di un popolo di fucinatori) prende senso da **sirio** (σείρ, *sole*), qui pure (V. pag. 8) nel senso di *splendore* e ferro [nota **sidu**, lat. di *stella*, **sûta**, sanscr. di *sole*, **sàtê**, arabo *di splendido*, e **sideros** greco di ferro, — tutto come in **or**, ebr. di *luce*, **hôr**, pers. di *sole* (sanscr. **aru**) ed ἄρης, *ferro* — come in **adù**, etiop. di *sole*, **adá**, arabo di *risplendere* ed **hadid**, arabo di *ferro* — ecc. ecc. — diffatti anche **fer**, lombardo e francese di e da cui *ferrum*, *ferro*, è come **fel**, gallico di *sole*. Mentre (come si è già avvertito) la vicina vallata del *Mella* (i cui giacimenti di *siderite* offrono evidenti traccie minerarie di massimo carattere arcaico) deve il suo nome a *mel* celtico di ferro — mentre Chiese vale *ke* (o *ghe* o terra) + *ios* greco di ruggine (da cui *Eisen* tedesco di ferro). Ragione per la quale *Crema* ha per simbolo il brando (ferro), o *romach*, degli Ebrei (nota **C.rema** = **roma.ch**). — Avvertasi a conferma che anche *Bartolomeo* (simbolo di Bergamo) trae da *bar*, siriaco di *figlio* (il che a proposito di S. Bartolomeo, è riconosciuto anche dai trattatisti eclesiastici), **tulù**, etiopico di *monte*, e **mià** giangerò (Etiopia) di *vacca* (sanscr. *mahî*) — anche Bartolomeo, segnacolo di Bergamo, vale cioè *figlio del monte della vacca* — mentre Bergamo deve il suo nome a *Berg*, tedesco di monte e *homo* latino di *uomo* e vale sito dell'uomo del monte (intendi *minatore* o *Bergman* dei tedeschi) diffatti per analogia il lombardo ha *bergamino* / *Berg-Mann* per mandriano — intendi l'uomo del bestiame il quale, secondo le leggi di probabilità, frequentando i monti dovette essere l'uomo che per primo rinvenne le vene metallifere — ragione per la quale la tradizione, in linguaggio simbolico (frammenti del *Sanchomiaton*) dice che la sacra pietra (il minerale metallifero) fu rinvenuta la prima volta da quell'Astorèh che aveva la testa di vacca [nota **tôrê**, etiop. di **toro**, e **turo**, kaffecciò (Etiop.) di *ferro* — **tîra**, sanscr. di *stagno*] che dovette appunto essere un *mandriano* (nota anche *astóreh* = *pastore*). Mentre, secondo l'asserzione di Plinio la *siderite* fu detta *magnete* (arabo *maghnatis*) da *Magnete* pastore del M. Ida che *primo la rinvenne* [nota *idà*, sanscr. di vacca (ossia *m. Ida* = m. della vacca — come per Bartolomeo), **hadid**, arabo di *ferro* — irland. **edham** — ἀδάμας, *acciaio*].

(3) L'importanza estrema dei *conti di Camisano* risulta 1.° dall'*esaltazione* che ne fanno le storie cremasche — 2.° dalle ricerche speciali di cui furono soggetto per parte di storici tedeschi — 3.° dal trovarli consiglieri massimi presso tutte le corti d'Europa e *perfino Sofì turchi* (notisi *sefu* rumeno di maestro, comandante, capo) — 4.° dal trovarne uno generalissimo di Barbarossa — 5.° dal trovare più donne di loro famiglia salite all'onore del trono in diverse regioni d'Europa, ecc., ecc., — ma sopratutto: *a)* dal loro stemma (due aquile) — *b)* dall'essere costantemente detto i *conti* per antonomasia, — onde come i *conti* (tenitori di *conti* o *scriba*) furono detti *grafù* in rumeno o *graf* in tedesco, da *grafo* greco di scrivo — così Crema, fondata dai Conti di Camisano o primi conti o primi scriba ebbe a simbolo la *daga*, o *stile* o mezzo e modo di scrivere — tutto come in **sef**, arabo di *spada* e **sefét**, amarico di *calligrafia* — onde appunto *sofèta* e *sofì* (scriba?)

1.° Per essere Crema la sede degli antichi *conti* per antonomasia, da *grafù* rumeno di conte trasse *Grifoni* nome del casato conteo cremasco che appare primo (o antonomasico) nella serie moderna dei conti di Crema — mentre *grafion* è greco di stile per scrivere.

Avvertasi ancora che *Camisano* (il che già ne dimostra l'origine mistica ed antichissima vale

il « grande lombardo » presso al quale nei momenti più calamitosi per la civiltà e per l'Italia è consigliato di riparare al rappresentante sovrano della lingua: Dante Alighieri — tratto a consegnare nel sommo poema, nel modo più celato possibile (*allegorico* (1)) le chiavi (2) (le polari) nonchè la meccanica del sacro si-

---

kàme-sânu, espressione che, de κώμη, *villaggio* (Κύμη, *Cuma*, *Como* nome di città ben note) e **sânu**, sancr. di *dosso*, vale *villaggio del dosso;* — ragione evidente per la quale dove è Camisano ivi la tradizione cremasca indica *il dosso dell'Idolo*. Infine *Crema* = *kresmòs* greco di *oracolo* — voce questa che (da *oro* latino di parlo e *hèchel* ebraico di comincio), vale comincio a parlare — intendasi principio della parola — onde anche *Crema* = *ma.kór*, ebr. di origine, principio.

(1) Avvertasi che *Alighieri* è variante lievissima di *Alegorie* e può valere il casato delle *allegorie*. diffatti *Allighieri* è il nome del popolo della più alta simbologia messicana. — La *Commedia* di Dante Alighieri, deve cioè, secondo ogni probabilità, dirsi la *Commedia* degli *Alighieri* — poichè Dante ne deve avere avuto la trama, e forse in gran parte lo sviluppo, da sacra tradizione di famiglia. Dante cioè non deve aver dato alla *Commedia* che prese nome da lui che la forma pei suoi tempi moderna, integrandola dei fatti a lui contemporanei. Può cioè ritenersi che gran parte dell'opera — che già apparve un sunto di " tutte le memorie religiose e scientifiche e tradizionali dei tempi antichi ,, (*Mazzoldi* — delle Origini italiche, Milano 1840, pag. 195) dovette essere oscura (la selva *oscura* in cui Dante venne a trovarsi) e in gran parte non intesa, da Dante stesso — il quale, perciò, non potè lasciare schiarimenti di nessuno dei passi più difficili. — Che l'opera del, o degli, Alighieri sia tutta una *allegoria* ne è già prova l'analisi dei nomi delle sue prime figure, come: **Virghilio** (esatto di Virgilio) = **Vir.galia**, l'uomo della Gallia, l'*homo sapiens*, il **Maestro, il gran lombardo**, presso al quale (allo studio del quale) Dante si riduce. — **Beatrice** dal lombardo **Beatris** = **bea-tris**, espressione che da **behà**, arabo di *splendore* [qui per *luce*, *vita* (βια), *Sapienza* e *Amore*] e **tri** (scritto **tree**) ingl. di **albero** (scandin **trê**) vale *arbor vitæ*, *albero della luce*, *Sapienza*, *Amore*, che tutto **bea** (imparadisa, illumina); — ragione evidente per la quale (Beatrice, l'allegoria sapiente di cui Dante si innamora) appare colle « bacche di Minerva » in fronte — ragione per la quale Virgilio (il savio gentil che tutto seppe) la dice *beata* e bella — mentre essa si dice mossa dal suo *beato* scanno (Inferno — II. 53-112) — mentre Dante la dice la *beata* Beatrice — e dichiara di aver visto tutti i termini della *beatitudine* quando ne è salutato per la prima volta — di starsi in luogo da dove vedeva la sua *beatitudine* quando in chiesa la mirava — di aver perduto tutto quanto formava la sua *beatitudine* quando ne perse il saluto. (A. News — La Beatrice di Dante, Milano 1890, pag. 21-23-26-12) ecc. ecc.

Conclusione — **Beatrice** (la sapienza) è il giusto complemento di **Virgilio** (il Maestro — il Savio).

NB. Virgilio, il georgico, il Maestro, è la personificazione dell'*uomo lombardo*, maestro d'agraria al mondo (V. P. Lucchetti — Dell'Origine dell'Aratura, Milano 1898) — onde come **Gàlia** (Gallia — la terra di Minerva, la scienza prima e vera, l'agraria) è **galea**, lat. di *elmo*, la forza del capo (epperò fatto simbolo di sapienza — epperò dato a Minerva, la sapienza). — Diffatti come **coe**, bari (Equat.) di *testa* (dantesco, ossia mondiale **co**) ed **ah**, egizio di *bue* (qui per *forza*), l'ebraico disse la *galea* **coeàh**, mentre da κὰρ, *testa*, ed 'ἴς, *forza* il greco la disse κόρυς.

(2) Avvertasi che l'*ideale* dantesco è una *Portinari* figlia di *Folco Portinari* ossia della famiglia che tenne la custodia (intendi la chiave) di una delle porte di Firenze — diffatti il senso del nome *Portinari* (guardiano di porta) è ripetuto in *Folco* variante di *colfi* etiopico di chiave — francese *clef(e)*. — Mentre Dante — che nella sua più solenne missione va da Beatrice ossia dalla *Folco* — rappresenta Dante che va in Lombardia (a Verona a far studi su Virgilio) in cerca del « bello stile » dello stile allegorico — la **chiave**. — Infine Dante cantore della *Folco* è il cantore della chiave (*colfi* o *clef* della lingua — collegatamente con un sistema celeste Tolomaico).

stema, del « superbo *ilion* » tanto più guardato a vista quanto meno inteso, dalla feroce *pantera* (celto-romana).[1]

Se i *soffeti* del dispotismo fossero riusciti a penetrare il mistero dei sacri volumi di Virgilio e di Dante la causa dell'umanità era perduta per sempre. Dallo studio delle cause, fatto col sussidio di una storia precisa — quali, cioè, traspaiono dalla *parola esatta* (Sapienza, storia ed esperienza)[2] — la rivoluzione di Francia sarebbe stata prevista, ed oggi ancora più che mai la briglia del pensiero sarebbe monopolio di un *delfino* qualunque e della sua inciprignita e vituperosa coorte — la lupa dantesca vera[3] — l' **arcadia** infine (radice **vrka, v.arka**, sanscr. di *lupo* — **warqâ**, arabo di *lupa).*

Nè, sebbene inconscente, è al tutto pura dalle vergogne *sofetiche* la letteratura moderna, sia perchè, della libertà, in gran parte non si giovasse se non per dare carattere di spontaneità, ribadendole, alle *pastoie* dei grammatici che, cristalizzando e fossilizzando la lingua, cristalizzava e fossilizzava anche la mente umana; — sia perchè, incapace di rilevare il carattere pur tanto evidente e costante della figura ad un tempo geometrica ed astronomica prevalente nel sommo poema dantesco, lasciava l'interpretazione del più robusto pensiero, della maggiore *allegoria* della letteratura italiana e del mondo — tutta a base di un uso rigoroso del simbolo — in balìa di un **lalio** costante[4].

---

(1) La voce *Leopardo* — di solito intesa come nome dell'animale « ex pardo & leœna natum » — trae invece da *leo* (leone) e *péredh* ebraico di mulo (*pirdâh*, mula) e vale *mulatto del leone*, leone bastardo, ibrido leonino — figura esatta del romano [incrocio di due sangui quello del latino (leone, potenza vera — ossia vera sapienza) — e l'altro dell'aro, il soffeta, il *bastardo* del leone, (il falso leone - l'ibrido sapere) — onde anche *roman* come *namer* ebraico di leopardo (per lettura rovescia) — mentre in Dante il *leopardo* (pantera o lonza) sta appunto a figura di tutto quell'ordinamento romano o barbaro, incrocio di *forza bruta* e di *scienza* male appresa che, incrociandolo, fè scempio del sangue latino].

Conclusione: — Nessuna delle belve dantesche — e molto meno la *lupa* (poichè „lupo" per Dante e per Virgilio è Pluto e demone — v. Infer. VII, 8) — può in niun modo, se non per ben storto giudizio, essere presa per la Chiesa.

(2) Per l'efficacia dell'antica dizione (Storia o Sapienza antica) come guiderdone sociale sommo, vedasi: P. Lucchetti — Il Valore e l'Organismo Sociale, Milano 1896.

(3) Incarnazione — la lupa e la coorte — di quegli antichi impostori (*Auguri* od *aruspici* etrusco-romani) i quali « spacciavano che gli Dei avevano messi gli *auspicii* in mano ai patrizi, e per opera loro il cielo dava segno di suo corruccio ogni volta che si voleva comunicare quel privilegio ai plebei ». (Vannucci St. dell'It. ant. I.°, pag. 749).

(4) (λαλιά, *cicaleccio*) — mentre il lavoro dantesco è un'esposizione *coordinata* di allegorie sublimi

Valeva la pena che i martiri del pensiero salissero il patibolo — che il popolo generoso disseminasse delle sue ossa cento campi di battaglia — perchè quella santa libertà di pensiero che ne doveva sgorgare ad altro non servisse che a rincarire, col vecchio sistema, le intemperanze, le intransigenze, gli esclusivismi, le pedanterie di una scuola di barbassori — riuscendo così sempre più ad esagerare le fanciullagini dalla Scuola classica *attribuite* agli antichi, sconoscendo affatto l'importanza di quei pochi avanzi linguistici fondamentali (dialettali, gergotici o primi) che dovevano invece segnalarsi come reliquie intangibili, come capisaldi, per ricostruire una lingua[1] ed una storia passata attraverso ad un mondo di tenebrose nequizie (greco-romane e medievali) — passata a *fil di spada* per dirlo con Dante stesso [2].

Sia pure tornato monco da un campo di battaglia un cittadino onesto e colto — egli — anche a giudizio del più spastoiato dei letterati — sarà sempre *un idiota* ove scriva (coll'appoggio, si noti bene, della Crusca) Gariofilata in luogo di Cariofillata! [3]

Accadeva così che le nuove generazioni, mentre uscivano dalle scuole colla mente piena di isteriche ammirazioni per monumenti e per tempi incompresi, neppure avevano sentore di grandezze ben maggiori a loro vicine. Quel monumento linguistico, che nei tempi della

---

inspirate a principi di meccanica celeste e *sibilini* [(*s*)*cibilini* — di s(c)ibile o *scienza* Aruspica basata sull' *oroscopo*] — ragione per la quale **stalla**, **stelle** e **stalle**, sono in Dante. (Vedasi per lo sviluppo di questo concetto: *P. Lucchetti* -- *Pape Satan aleppe*, saggio di una interpretazione *scientifica* della Comedia di Dante Alighieri — Milano 1891). — *Onde* la strana asserzione dantesca dell'astro (Giove) segnante *nostra favella* — nonchè di angioli che, movendosi celestialmente (sidereamente) descrivono *lettere* (segni, parole), ed anche un'aquila coronata "insegna dell'impero latino „ (Paradiso XVII). — intendasi (per l'aquila) la **parola**, o la sapienza vera. [Nota **òmer** (lettura rovescia di **Roma**) ebr. di *parola* (sapienza), ed **amarà**, ciahà (Etiop.) di **vultur**, simbolo mondiale e dantesco di *sapienza*, ossia **latinità**].

(1) " Se i dotti non si fossero tenuti strettamente al greco ed al latino — se avessero avuto in maggior conto non solo l'italiano, ma anche i *vari nostri dialetti popolari* — si sarebbero sempre più accorti che il volgare italico lungi dall'essere un latino corrotto è (come asserisce il Giambullari, sulla fede di Annio da Viterbo) *un componimento* — *fabbricato dalla necessità* — *di una lingua originaria etrusca*, o *toscano antico* o *arameo* con greco, latino, tedesco, *francese* „ (*Mazzoldi* — pag. 235).

Conclusione: — L'italico (onde la sua ricchezza) è la *somma* delle lingue — è lingua somma.

(2) "Che furon come spade alle scritture„ (Pur. XIII-128). — Diffatti *classico* ha la radice in *classo* (classificazione, classe, divisione) onde *clao* greco di io fendo, io spacco (divido — scompongo — altero) — diffatti anche **sofeta** (tal di quei «che furon come spade alle scritture») è della radice **saf** arabo di *spada* (ξίφος).

(3) Gherardini, voce Cariofillata.

maggior decadenza, usciva da Bergamo sotto il nome di *dizionario ottolingue del Calepino* quanti lo conoscono sia pure di nome? — chi l'ha mai segnalato come l'incognita massima di cui si doveva penetrare l'origine?

Dal dizionario all'ambiente per la critica moderna non era che un passo, essendo per essa un assioma che manifestazioni di misura tanto imponente trovano esclusiva esplicazione nell'ambiente, mentre non la trovano affatto nelle individuali risorse[1].

Sarebbe allora riapparso, dagli avanzi, il *poderoso gigante,* (il *Golia,* della *Galia*), il *gagliardo* ricordato da Eschilo. — Fissato il punto di attacco, il centro delle valli lombarde, battute in breccia da una critica seria, procedente con indirizzo scentifico, avrebbe tosto rivelato il primo teatro delle umane vicende sia coll'offrire le *ascie* di Camisano [2], *e di Isso,*[3] sia col vaso di Ricengo[4], sia colla storia della più antica fra le sistemazioni idrologiche. — La storia dell'umanità, è storia agraria e quindi storia idrologica; perciò l'illustratore di Cremona asserisce: « la terra fertile, amena

---

(1) Il lavoro del Calepino (Calepius) è evidente lavoro esatto, minuzioso, paziente, illuminato di tutta intera una scuola — secondo ogni probabilità — (poichè la lingua dovette avere una base matematica, ossia astronomica) la *scuola* degli *Scolcpii* di cui il Calepino un capo? — Diffatti *Calepio* vale S.colopio — mentre *oroscopo,* nome dello strumento che stava a base della lingua, trae appunto (oltre che da *or*, ebr. di *luce* = *aru,* sanscr. di *sole)* da *oro,* parlo — e tutto perchè *luce* e *parola* è una cosa sola (sanscr. *ush,* il rilucente, ὄσσα, *voce* — *offè* etiop. di *luce*, *affà* etiop. di *loquela* — **thâs**, sanscr. di *lucere*, (**tha**, *stella*) e **bhash**, sanscr. di *loqui* — ecc. ecc.) Ed i Conti di Camisano, la cui importanza, di fronte a quello dei conti Calepino di cui vivevano a due passi, rifulge — sono noti appunto anche per astrologhi. — Tutto adunque sta, ad indicare nel castello di Camisano l'officina vera e prima nel Calepino **vero** — rimanendo, quello a noi noto, una copia forse inesatta in qualche parte.

(2) L'*ascia* di Camisano fatta pervenire da chi scrive al Castelbarco (e da chi scrive donata al Museo di Mineralogia della Regia Università di Bologna) rivelavasi subito, anche a chi la studiò indipendentemente dall'ambiente, di un'importanza affatto eccezionale. Il Castelbarco diffatti la riconobbe *ben degna di essere portata da un capo tribù e* — pur lasciando in sospeso l'origine pelasgica piuttosto che *fenicia* (= finnico ?) di arnesi consimili (siccome asserisce il Chiarini) concluse *che in Ungheria si rinvengono ascie forate di pietra molto più simili a questa di Camisano che non quelle di altri paesi* (P. Castelbarco — oggetti litici di Mozzanica nel bergamasco e di Camisano nel cremonese — Bollettino di Paletnologia italiana, anno XI, N. 1 e 2, 1885).

(3) L'*ascia di Isso* (comune a due passi da *Camisano*) — posseduta da chi scrive — presentasi subito (con carattere *islandese* — o celto-finnico) anche più probante di quella di Camisano e sarà, da chi scrive illustrata fra breve — notisi intanto che (da **isso** ὕσσός, *dardo giavellotto) Isso* va ritenuto un laboraratorio di *Azze.*

o desolata, essere più eloquente di qualunque pagina di storia » — come asserisce il Vannucci: che parla la geologia ove la storia si tace — onde il Rosa chiama *geologica,* sottolineando la voce, la colonia di pastori scesi nel piano cremasco[1] nei primissimi tempi degli albori della storia[2] — onde, infine, cantava il Tasso: « La terra molle e lieta e dilettosa — simile a sè gli abitator produce ».

Onde i rilievi di fatto sarebbero stati più che bastevoli per stabilire trovarsi fra l'Oglio ed il Serio il *fulcro* [radice **fel,** gallico di *sole* (centro) — come appunto di *Fulcheria*] della umana civiltà — quando rintracciata in senso positivo, smettendo ciò ogni suggestione di letterarie fantasticaggini.

Ed allora i dialetti del Mella, del Chiese, dell'Oglio e del Serio lungi dall'apparire detrito risibile, sarebbero apparsi, quali sono, germi primissimi della dote maggiore dell'uomo, la lingua[5]; — tesori di primizie linguistiche sarebbero per chiunque scaturiti dal nome di ogni terra, di ogni acqua, di ogni oggetto di uso vetusto, da ogni leggenda, da ogni pregiudizio perfino — allora, a fianco a quella dei Calepino, l'ombra dei Camisano sarebbe apparsa, qual giace nelle memorie di Crema, gigante[4].

---

(1) La voce Cr*ema* (onde appunto *crema* o fior di latte) trae da *ke* = **ku** sanscr. di *terra, sito* (greco γῆ — **ghi,** cremasco di *sitino* — onde anche **qe** cremasco di, e da cui **qui**) e *Rham* tedesco di *fior di latte* (nota **rem,** ebr. di *bufalo* — **râma,** sanscr. di *cervo* — **ruma.** lat. di *poppa* ecc.) vale appunto *il sito del fior di latte* — il che dà nuova prova della sua origine pastorizia (da qui appunto le corna del suo stemma — v. pag. 32).

(2) Studio sulla provincia di Lecco.

(3) Avvertasi diffatti che la voce G*àlia* mentre si analizza *ga* (terra) + *Olio* (ossia indica, essenzialmente la terra del fiume *Olio*) — risponde pure alla dizione *Gao* (tedesco di regione) + *li* (nias di voce — onde *lelu* nias di *lingua*) e vale regione della lingua. Diffatti dalla contrazione di *co* (capo) + r*ema* (greco di *parola*) trae Cr*ema,* nome della città che sorge ove, potevano dire gli antichi, l'*Olio* « mette *co* » — la capitale cioè dell'*Olio* e quindi della *Gàlia.*

(4) Chi è **Masan** capo stipite dei **Masano** (poi *Camisano)?* — La voce (un' etimologia svedese è già svolta pel cremasco *Montodine* dal conte Benvenuti) prende senso da **mas,** finnico di *vacca* e *bue* (μασός, ed **an** irland. di *uomo* — il nome del capo *della colonia celto-cremasca* indica cioè in lui, come è ben naturale, un mandriano — il che, per la leggenda dei bovini, collima coll'importanza della sua leggenda — mentre l' identificazione della vacca e della voce (v. nota a pag. 41) fa del *padre della lingua* e del *mandriano,* una cosa sola.

NB. — La dimostrazione del rapporto mirabile del cremasco coll'estremo nord-ovest (esibizione di specchietto di voci ed illustrazione delle azze di Camisano e di Isso — azze ben diverse da tutte le altre nostrali, splendide ed identiche ad altre rarissime finlandesi) formerà, ripetiamo, oggetto di studio speciale per parte di chi scrive.

ELEMENTI LINGUISTICI

1.° **Bè** voce della *pecora* o **be.la** dell'ant. latino.

NB. - Il lat. **bela** (onde **belato**) trae appunto da **bè**, voce della *pecora* (**bè** lombardo di *agnello*) e **li**, nias (neo sanscr.) di *voce;* - diffatti da **bè** e **ru** sanscr. di *clamare*, l'andi (Caucaso) ha **baru**, *agnello*; - mentre da **sah**, arabo di *gridare* e **bè** noi ebbbimo *zebe* o *capre* e lo zend **bû.za**, *capro*.

2.° **Bu**, voce del *cane* o **bu.ci** dell'*harar*.

NB. - L'harar **buci**, *cane* (anglo - sass. **bicca**) trae appunto da **bu**, voce del *cane*, ed ἠχή, *voce, suono*; - diffatti da **bu** e **cano**, lat. di *suonare*, **karà**, ebr. di *clamo*, **kâru**, sanscr. di cantore, il sancr. ebbe **bu. kkana**, *abbaiamento*, e **bu.kkâra** *ruggito* - mentre da **bu** e ἰά, *suono, voce, grido*, il lombardo ebbe **bujà**, *abbajare* (gridare **bu**) - da **bha** (=**bu**) e **sah**. arabo di *gridare* il sanscr. ebbe **bha. sha**, *cane* (**bhash**, sancr. di *latrare, loqui*) - mentre l'elemento **ba** (=**bu**) è evidente tanto in *baja*, cremasco di, e da cui *abbaia*, quanto nell'arabo **ná.bah** *latrare*.

3.° **Bû**, voce del *bue* o **bû** dell'armorico (cimrico **bu** — irland. **bó** — ananita **bo** — **beh**, sandeh (Equat.) di *bufalo* ecc.).

NB. — Da **bû**, voce del *bue*, e **gô**, sanscr. di *voce*, il turco ebbe **buga**, *bue* (*bugu*, mongolo di *renna*) — mentre da **bu** e **gar**, sanscr. di *gridare*, (**gal** arabo di *dire*), l'arabo disse il *bue* **bagar** — da **bu** e **râ** sanscr. di *gridare*, l'harar disse il *bue* **bara** — ecc.

Osservazione 1.ª — La voce **bi** è quella che noi riproduciamo col gioco delle *labbra* — epperò il labbro ne fu denominato; — diffatti la voce **labia** [bari (Equat.) **lablo**] vale *la-bì-à* espressione che [da **la**=**li**, nias di *voce*, e **bì** vale: *dal suono bì*. — È poi appunto da **labia** [quelle dal suono **bè. bè** — balbuzie o lingua di **bebè** dei francesi] che il greco ebbe λαλῖα, *cicaleccio* (λαλέω, *balbetto, garrisco*).

Osservazione II.ª — Dal mondiale **bo**, *bue, bufalo,* quello della voce **bu** — la voce per antonomasia, il *grido* — il greco ebbe βοή, *grido* — onde la nostra **baja** (dar la **baja**, gridar dietro).

4.° **Ghè,** voce dell'*oca* o **gé** dell'irlandese — nonchè della **gazza** (**gaz**, turco di *oca*).

Corollario I. — Per essere il **ghè**, dell'*oca* (e quindi l'*oca* stessa) il grido per antonomasia [onde **gô**, sanscr. di *voce* e **go**, chinese di *oca* (tutto da **ghè**) — **gu** sanscr. di *suonare*] ne sorge un gran parallelismo fra la nomenclatura della *voce* e quella dell'*oca* — diffatti

— come **occa**, lat. di *oca*, è ὄσσα, *voce* (**g.assi**, scandin. di *oca*)

— come **hus**, boemo di *oca*, è **hus**, cremasco di *voce* (ὄσσα)

— come il lat. **oca** (chinese **ka**), è **echus**,

lat. di *voce* (ἦχος, ἠχή — sancr. v.acâ) — come kano, giappon. di *oca*, (chinese ka), è cano, lat. di *suonare* (celt. canu — come hanhi, finland. di *oca*, è anakàh ebr. di *clamore* « vox intensa » — come gal, pers. di *uccello acquatico* (galò, mongolo di *cigno* — tutto da go chinese di *oca*) è cal, irland. di *voce* — kol, ebr. di *grido*; gal, arabo di *dire* (gar, gall, sanscr. di *canere, sonum edere*) — mentre da sah, arabo di *gridare* e galè, mongolo di *cigno*, l'etiopico, ha sagalè, *voce* (il grido del cigno).

Corollario II. -- Dal ghè dell'*oca* (aquatica) il sanscr. disse l'aqua stessa *gô* — come dal lat. oca, il nord, disse l'*aqu.a*, aka; — tutto come in ögha, sanscr. di *corrente* d'*acqua* [Oghighio — certo duplicazione di oghi = aka, *aqua* — mito vedico del *diluvio*].

NB. — Il turco gaz, *oca*, è certo contrazione dell'equivalente armorico goaz — voce che prende senso da gô sanscr. di *voce*, ed haz, ebr. di *forte* (quella del *forte grido* -- del ghè *forte*) — diffatti da ghé ed ἴς, *forza*, l'irland. ebbe géis, *cigno* — mentre da ghé (gé) irland. di *oca*, ed ἰά, *suono, voce, grido*, il francese disse la *gazza* geai, (il grido dell'oca) — diffatti anche gazza trae da gaz, turco di *oca* e sah, arabo di *gridare* (che ha il grido dell'oca).

5.° **Ghî**, voce del *perno* e dello *scricchiolante aratro*.

NB. — La voce ghi.ru, certo prisco di giro o *cerchio* (come la voce ghi.ra certo prisco di gira), sorge appunto da ghî, voce del *perno attivo*, e ru, râ sanscr. di *clamare, gridare* [le voci (ei) gira, (io) giro, valgono cioè: egli o quello dal *grido-ghî* — fa.ghî — fo.ghi].

Corollario 1.° — Per essere il suono ghî, la voce del *perno*, la cosa che gira, il centro della rotazione (onde come dar, pers. di *porta*, quella che *gira* — e dár, pers. di *giro*), il sanscr. disse il sole (centro dalle celesti rote) gô — dal quale poi lo sciurò (Etiop.) ebbe pel *fuoco* (la cosa come il sole) gù, ghù — voce che, con accenno alle fiamme, diventò poi prototipica di ogni *cosa acuta* [gô, sanscr. di *raggio* (dardo di luce), di *fulmine* e di *freccia* — gó, irland. di *lancia* — gô, sanscr. di *vacca* e *bue* — ecc. ecc.; — mentre come già vuole il Pictet (2-275), intesa la *freccia* come la cosa *rapida*, ne venne gô, sanscr. di *cavallo* « il rapido » — ed intesa come la sibilante ne sarebbe venuto gu, sanscr. di *sonare* (1)].

Corollario 2.° — Dalla voce ghi dell'*aratro attivo* il sanscr. ebbe gô, *terra* e *bue* (la lavorata, il lavoro) — il cre-

(1) In realtà il sanscr gu, *sonare*, [come ne fa prova l'ebraico ghaháh, *mugio* (γοάω, *ulo*) e lo zend gaô *bue* gâus, sanscr. di *vacca* e *toro* e γόος *ululo, lamento* — come ne fa prova dâm pers. di *bestiame* e demt amarico di *voce* - sagá, afâr (Etiop.) di *vacca* e gagalè, etiop. di *voce* sâa, etiopico di *vacca* e sah arabo di *gridare* - idâ, sanscr. di *vacca* ed edù, etiop. di *voce* (αὐδή) — mus, finno di *bue* e *vacca*, e Musa, musica — ecc. ecc.] va riferito al sanscr. gô, *bue, vacca* e *voce*, gu chinese di *bue* — oppure (come avvertito) al clamore (ghê) dell'*oca* — e, finalmente anche alla *freccia* (gô), non già però presa come la *sibilante*, ma come *metallo* (il sonante).

NB. — Anche il sanscr. hâ, movimento (*go*, ingl. di *andare*) che il Piclet (l. c.) riferisce al sanscr. gô, *fulmine* e *freccia* — va piuttosto riferito al sanscr. gô *bue* (quello che *va*, col senso del *normale andare*) oppure, al sanscr. gô aqua; — diffatti anche hede, amarico di *andare*, è come idâ, sanscr. di *vacca*, e come uda, sanscr. di *aqua* (udù arabo di *abluzione*) — rah, arabo di *andare* (rî, sanscr. di *scorro*) è come ri, ebr. di *aqua* — ando sandeh (Equat.) di *vado*, radice di *andare*, è come on, gallico di *aqua* -- ecc. ecc.

masco ebbe ghi *poderetto (loghino* dei mantovani) — l'etiopico ebbe ugl, *lavoro* (ἄγω, *lavorare)* — onde anche igi, harar di *mano,* quella che lavora — îgû, malese di *giogo* — russo igo — boemo gho — pers. gô.

Osservazione. — Il rapporto fra *mano,* quella che lavora — *bue,* quello che lavora — *terra,* la lavorata — ed il *lavoro* stesso (od *arte*) riappare in: — hir, latino di *mano* — ûr, scandin. di *bos primigenius* — ar, celtico di *terra* — ed ars, lat. di *arte;* — nonchè in — is, lule (America) di *mano* — is, lesghiano di *bue* (irland. ès — ant. ted. ohso — giappon. ushi) ed hasáh, ebr. di *lavorare;* — nonchè in — bhè, sandeh (Equat.) di *mano* — bo, ananita di *bue* [irland. bó — beh, sandeh di *bufalo* — — bbiò, sciurò (Etiop.) di *vacca* — ant. lat. boa — ecc. ecc.] e biò, etiop. di *terreno* (tìa, etiop. di *terreno* e *terra* — sciurò baha); — nonchè in bulu, bambara (afr.) di *mano*, bâre, harar di *bue*, e barha, amar. di *campagna* — nonchè in id, arabo di *mano* — idâ, sanscr. di *terra* — e didà, etiop. di *campo;* — mentre, infine id, arabo di *mano*, quella che fa, è lettura rovescia del sanscr. dâ *fare* (ingl. do) — onde anche dàè, giangerò (Etiop.) di *terra* (il lavoro).

NB. — È certo dall'accennato is (lesghiano di *bue*) nel senso appunto di *lavoro* ed *aratura*) e da âs, scandin. di *Dio,* che l'egizio disse il Dio dell'aratura Isis (1); — è diffatti dal tibetano he, *mano* (lavoro) — ah, egizio di *toro* (il lavoro della terra) che spiega quel potente Hu che insegnò ai cimbri a lavorare la terra (2).

6.° **mê**, voce della *capra,* o **memè** del mambettù (equat.) — μᾶ, frigio di *montone* (**mou**, chinese di *caprai*, *pastori*).

NB. — Il greco μήκη, *capra,* vale certamente mê, voce della capra, ed ἠχή, *suono, voce* (quella della voce mê) — diffatti anche il sanscr. mênâda, *capro,*

---

(1) Primus aratra manu solerti fecit Osiris Et tenerem ferro sollicitavit humum (Tibul-, 1, El. 7

(2) Questo *potente* Hu che insegnò ai cimri a lavorare la terra «quando ancora erano nel paese dell'estate *(gwlad yr af)* » — intendi nel paese del *sole* od hû dello zend — è certo Isis-ancora o «deità Solare» originariamente Etiopica.

È così che si spiega [per essere cioè l'Etiopia (onde il suo simbolo leone e sole) il paese dell'*astro potente,* dell'orzo e delle spighe] come il *potente Hu* insegnasse ai cimbri anche la semina dell'orzo e del frumento; — notisi a conferma:

1.°) L'Hu dei cimri è evidentemente il **Saturno** dei latini (radice sûta, sanscr. di *sole* — sàtê, arabo di *splendido),* che pure insegnò a tracciare il *solco* (sanscr. sità), per seminare: il *grano* (sanscr. sîtya) — Onde, infine, anche satia, nome indiano dell'*età dell'oro,* per noi l'età di *Saturno* (l'etá del grano, del sole e del lavoro, l'età felice).

2.°) *Kus,* biblico di Etiopia (breve Ku — e per aspiraz. Hu) il paese dell'*orzo,* del *grano* e del *potente sole,* come chûr, pers. di *sole,* — e come cor, dinca di *leone,* simbolo di potenza in copto-egizio; — mentre, per essere le spighe, e l'orzo etiopici o di Kus — ossia dei galla — il pers. disse il frumento âsh — il gotico disse ahs, la *spiga* — il giangerò (Etiop.) disse l'*orzo* kusa — mentre l'arabo dice galla, le *derrate* — mentre da *ab,* arabo di *padre,* ed ash, turco di grano (pers. âsh), l'eritreo dice l'Abissinia Ab.esh (la terra dei padri del grano).

3.°) Kus (Etiopia) — da *Ku* = hu, zend di *sole* (onde anche il Kan dei tartari — e l'ingl. can, potere) ed ἶς, *forza* (l'ebr. *hoz)* vale appunto la terra del *potente sole;* — mentre da etù, morù (Equat.) di *caldo* (été, franc. di estate) — nonchè (per essere l'estate e la spiga una cosa sola) da ETA, sigla metapontica di *spiga* (ith, irland. di *grano,* genitivo etha — scandin. aeti — intendi, alla francese, *à-été,* la cosa dell'estate) ed ope *terra,* la voce *Æthyopia* (od *Ithyopya* dell'abissino) vale la *terra del caldo* e delle *spighe.*

come già ricorda il Pictet (1-158), vale mê.nâda « c'est-à-dire: *dont le cri est* mê ». - mentre da mêê (voce della *capra*) e sah, arabo di *gridare*, l'arabo dice la *capra* meêza.

7. **mu**, voce della *vacca*, o **mu.ka**.

NB. — Muka, esatto di *mucca* (μήχη, *capra*), vale certamente mu, voce della *vacca*, ed ἠχή, *suono, voce* (quella che *vocia* mû) — diffatti da mû ed us cremasco di *voce*, (ὄσσα) i finni ebbero mus, *vacca* e *bue* (quelli della voce mû) — mentre da mû e gô, sanscr. di *voce*, il lat. ebbe mugio (mugo) — da mû e gir, sanscr. di *grido* noi ebbimo mùgire.

8.° **pâ** (**pâ-pâ-pâ**) voce della *quaglia*.

NB. — La voce della *quaglia* è certo prototipica per gli uccelli; — diffatti da pi e gall, sancr. di *canere, sonum edere* — gal arabo di *dire* (integrante di mia.gola — mugola — cigola — ecc) noi diciamo che l'uccello pi.gola [(*dice* pi=pâ - onde il « gallina pipat à pipo » dei latini (Calep) - nonchè il lomb. pipì, *pollo*].

Corollario I.° — Dal suono pa della *quaglia* (amarico uália) quella che *cova, in terra* e che *pedìna* — dal quale fatto prese certo il nome[1] — ne venne pà, morù (Equat.) e bolognese di, e da cui, il lombardo pe, lat. *pes*, piede, quello che sta in terra [nota anche pat tobabatacco (ocean.) di *piede* — pa.tte, franc. di *zampa* — ecc. ecc.]; — ragione per la quale la terra stessa fu detta Ope (lat. *ops=pes*) — intendasi à-pè, da piedi, a piedi [onde anche il greco ὑπό *sotto* — ἶπόω, *premo, aggravo* ecc. ecc.) — e ciò per la stessa ragione che da pat, oceanico di *piede* (tat, amarico di *dito*), l'arabo ebbe thaht, *abbasso*, ed il celtico tit, *terra*] — mentre ard, arabo *terra*, è come harda, harar di *piede* — ilâ, sanscr. di *terra*, è come elu, lelu (Amer.) di *piede*.

NB. — Dal libico po e bolognese pa, *piede*, organo duplo, onde anche po, guarani (America) di *mano* (pure organo duplo) trasse il lat. e lombardo par, *pajo* [apár, Lur (Equat.) di *dieci*].

Corollario. II.° — da pâ, voce della *quaglia* voce del *graneto*, trasse pâ cremasco e bergamasco di, e da cui, *pane* (onde pâ sanscr. di *mangiare* — peh, ebr. di *bocca* — ecc.); — mentre da pâ, voce della quaglia, (quì per la quaglia stessa) e βίος, *alimento*, trasse pabio (cibo da quaglie) — nonchè *pa nico, pa.nocchia*, πυ.ρος *(frumento)*.

Osservazione. — Il coreano poli, frumento (onde il lat. palea), vale pâ, voce della quaglia, qui pure per la quaglia stessa, e li, nias (neo sanscr.) di *voce* (la voce della quaglia — la cosa di là dove la quaglia canta) — diffatti da pâ, (per quaglia) e ras, sanscr. di *cosa* — lat. res] trasse appunto il greco πυ.ρος (frumento), — voce che vale *la cosa della quaglia*.[2]

9.° **Fa**, forma aspirata del suono precedente **pa** [aspirazione

(1) Che la nomenclatura della *quaglia*, accenni alla sua caratteristica, ne fa prova **kuaja** (lombardo di, e da cui, *quaglia*) — da **kua** lombardo di *cova* ed αἶα, *terra*, *aja* ἠια, *grano*, ecc. — vale *cova in terra*, *cova nel grano*; — è diffatti da **kua** (lombardo di *cova* e dal sanscr. **ilâ**, terra (**àla** etiop. di *campo* — greco αλωή-ἅλως, *aja* e *grano*) che trasse il nostro **kualia** (esatto di *quaglia*), o **uália**, dell'*amarico* — mentre da **kat**, bari (Equat.) di *terra*, ed ὄρνις, *uccello*, il lat. la disse *coturnix*.

(2) Onde, per riflesso, come **sumana**, sanscr. di *frumento*, è *sommana*, arabo di *quaglia*.

caratteristica del mondo arabo-ario-greco — nonchè del moderno etiopico (per corruzione ulteriore infiltrata, da quelli].

Ragione per la quale la sigla del suono **fa** è dal mondo che ne sà l'origine (latino-ebraico) scritta colla sigla del suono **pa** (ossia col **p**), seguita dal segno dell'aspirazione (**h**) — mentre il greco passando dallo stato analfabeta al graficismo, dal suono etiopico (**phi**) del **p** aspirato disse questo suono *fi* — dandogli (ignorandone l' origine) una sigla a sè (φ) — mentre a noi arrivava (certo per via fenicia) l'effe etiopico (F)(1)

Osservazione 1.ª — È così che si spiega:

a) la conversione normale del **p** in **f** dall'ebraico all'arabo, nonche dal **copto** antico al moderno **cofto**; — (come in **parâhs**, ebr. di *cavallo*, arabo **faras** — **paras**, ant. etiopico (copto) di *cavallo*, e **faros**, afâr (etiop. mod. — cofto) di *cavallo* — come in *cap*, lombardo di, e da cui *cappa* (k), o **caf** del cofto-amarico.

b) la conversione normale (fenomeno oggi paliato della successiva importazione di voci a basi del **p** latino) del **p** in **f** dall' ebraico latino al mondo prisco barbaro [come in **par**, ebr. di *juvencas* e **far**, ant. ted. di *toro* — voce poi generalizzata nel greco φήρ, [d'onde per diretta importazione (barbara), venne al lat. la sua *fera*, fiera] come in **fire** inglese di **fuoco**, certo dall'ellenico equivalente πῦρ - come in **fish** ingl. di *pesce*) dal lombardo equivalente *pès* — come in **foot** inglese di *piede*, o **pai** dei toba-batacco (neo sanscr.) — come in ὑπ, *sotto* [certo forma prisca ellena ed ὑφ. *sotto*, certo forma barbara — o greco vero (*)] come in **pala**, fondamentale sanscr. pel *cavallo* [forma arrivata pura o inaspirata, nell' albanese **pélë**, *cavalla*, nonchè nel prisco greco (latino o elleno) πῶλος, *puledro*] e **fula** gotico di *puledro* (2), come in **pater**,

---

(1) Avvertasi che Greco (precisamente qual'è il senso della voce in gergo gallo) vale fondamentalmente persona *losca*, di *mala fede* o *ladra*, (*barbaro* infine, e quindi *analfabeta*) — e che questo popolo (barbaro e invasore) non ebbe di suo, come da noi l'etrusco, che tutto quanto in Grecia è volgare e grossolano — mentre tutto il resto (tutto quanto è di bello in Grecia e al mondo) è roba latina. — Chi confonde, infine, *l'etrusco* col *tosco*, confonde il **ciclopico** coll'*arte fine* latina antica — confonde il rapace *Caco* del Lazio, figura e figlio « di *Lupo* » [**Caco=kôca**, sanscr. di *lupo* onde i lupicini covati in Roma seconda] col **jus** latino di una Roma prisca, caput mundi nell'*era* di Saturno) - « donna » di provincie e madre e latte al mondo » — onde dalla poppa (**ruma**) prendeva leggenda e nome. Confonde il frutto di un'epoca tellurica di pace, sapienza e amore col grottesco e col vandalico di un avvento dell' orrendo Marte (popolo ario-greco-etrusco) — confonde il popolo *latino* (la legge umana, il diritto delle genti in sè) col *romano*, il *lupo* che si fece della *conquista* un diritto e della forza bruta un nume. (Nota: — ἱέραξ, *falco* ἱεραξ, *sacra*, mentre **çakra**, sansc. di *forte*, e **shakrah**, pers. di *falco*, suonano (orrendo a dirsi) cosa *sacra*, — e ῥώμη, *forza* è come **ramáh** ebr. di *sacer*, *sacellum* (onde appunto **Roma**, la città *sacra*, dai sacelli fattisi, per mondanità, felloni) — la custode di sacrari fatta **rea** perchè piaggianti ai Cesari (Rea a Marte concubina).

(2) L'irland. **pell** *cavallo*, a fianco a **fell** — il possesso del complementare — e sopratutto l'irland. **pór**, *grano*, *semente* (onde il greco πυρός) di fronte al lat. **far**, *grano*, *granaglie* — indica la fonte concreta di tutto il verbo umano (fonte pur viva nei ruderi cremaschi).

(3) La sigla **h** rappresenta, in genere una *muta* — e, meglio, una lettera aspirata — la quale è una vocale se l'**h** è fra consonanti, e viceversa — l'egizio **Phta**, per esempio — dal che appunto prende senso, — vale il sanscrito **pita** (Padre).

(*) Il che spiega come i documenti greci più antichi (appunto perchè greco antico o elleno, vale latino) avessero la precisa sigla (*PH*) per segnare φ (V. Schenkl).

lat. di *padre* e **father**, ingl. di *padre* ecc. ecc.

c) la conversione normale (*per voci prische*) del **p** in **f** dal sanscr.-latino (intendasi nilotico, o prisco etiopico) al mondo greco (o barbaro) — come in **pâ**, sanscr. di *mangiare*, e φᾶ.γο *mangio* — come in **peh**, ebr. di *bocca* e **fo.m**, arabo di *bocca* (amarico **af**) — come in **capala**, malese (neo sanscr.) di *capo* (il latino **caput**) e κεφαλή, greco di *testa* — come in **capo** (onde *capacità*) e **cafu**, arabo di *capace* — ecc. ecc.

Osservazione II. — Il fenomeno dell'aspirazione del *p* dal *copto* al *cofto* — ossia del passaggio del **P** (greco e copto Π) al **ph**, — essendo pel greco chiave di lingua perduta — ha dato luogo alla sigla perduta detta κόππα « che stava fra Π e P — detta dal fenicio-ebraico (intendi arabo) koph — ed il cui segno era ϙ » — il segno di una chiave appunto! — che, come cifra, valeva 90 [angolo retto — perfezione].

Osservazione III. — È certo il suono **fa**, aspirazione cofta del suono **pa**, il suono *primo umano*, come chi scrive già dimostrava (1) — epperò usato ad indicare ogni cosa prima — che spiega la particella **fa** che in *E*tiopico indica sempre preminenza in ogni ordine di cose e di persone » — il *primo* in che che sia — l'ἀρχή dei greci insomma.

NB. — Il senso di *primo* della sillaba **pa** risulta evidente (usata duplicata) in *pape.ta*, maypure (America) di *uno* — nonchè in **po** guarani (America) di *mano* (principio o cosa prima) (2) in **pà**, morù (Equat.) e bolognese di *piede*, ossia la base — *pa*, lombardo di *pane*, alimento *primo* — **pi**, lur (Equat.) di *acqua*, o cosa prima [**Po**, nome di fiume nostro, nonchè di celeberrimo lago artificiale della China — radice del lombardo **pos** (*pozzo*), **pes** (*pesce*) — ecc. ecc.] — **pâ**, **pî**, sanscr. [di *mangiare* e *bere* od atti *primi* **pò**, dinca (Equat.) di *cuore*, viscere primo — **pû peh** (onde il dantesco **pape**) nordico antichissimo (Pictet 1-269) di *fuoco*, chiave di lingua al mondo e cosa *prima* — venuta di là (dall' estremo nord - ovest) donde per la via latina e poi del Nilo diffondevasi nel mondo e lingua e civiltà (3).

Osservazione IV. — È certo notevole ed eloquentissimo il fatto che mentre l'aspirazione del **p** primitivo ridotto ad **f** (effe (4)) riusciva a togliere al cofto mo-

---

(1) V. P. Luchetti — Pape Satan - Milano 1894.

(2) Per la stessa ragione che come **to**, **at** — vocalizzazioni di **T**, sigla copto-egizia della *mano* **tat**, amarico di *dito*), è **to**, dinca (Equat.) di *uno* [ciahà (Etiop.) **at**] — come **is**, lule (America) di *mano*, è **as**, celtico di *primo*, *principio*. ecc.

(3) Il dantesco *pape*. — mondiale di *fuoco* [come ne fà subito prova la forma aspirata malese **api**, *fuoco* — acca (Equat.) **opi**] — sta per **pu.pe** espressione — che, dalle ricordate voci nordiche antichissime: **pû** (fuoco) e **peh** (inferno) vale *fuoco d'inferno*; — diffatti anche **aleppe** sta per **alet-peh**, espressione che, da **alet** anglo-sass. di *fuoco* e **peh** (inferno), vale ancora *fuoco d'inferno*. — Il verso dantesco **Pape Satàn, pape Satàn aleppe** vale cioè: **fuoco d'inferno o Satani, fuoco d'inferno o Satani, fuoco d'inferno.....** evocazione terrorizzante che spiega la grave « paura » onde Dante è preso — già vedendosi investito da quanto, evocato, di sotterra si scatena.

Che è adunque il testo dantesco? — Un antico ordito da Dante splendidamente rivestito e nonchè qua e là integrato con dati del suo tempo.

(4) Il che, secondo ogni probabilità spiega il francese **effa cer**, perdersi del bello, cancellare.

derno per fin l'ultima delle voci che, a base di p, sono ovunque per indicare *padre*, *patrocinio* ed *alimento*, nel mondo equatoriale (ove l'innovazione non filtrava — perchè un popolo tanto più è di lingua isolata, primitiva e povera, e tanto più si presenta in essa diamantino) il p subito si ripresenta, non solo nitido ed iniziale, ma anche duplicato (papa.ngue, mambettu di *padre* — papa.janengue, mambettu di *zio*) — e il p primitivo si trova talmente conservato [come in sape, mambettu (Equat.) di *coltello*, e sáfha, arabo di *pagina* (un *foglio* una *lamina*, — onde sef, arabo di *spada*) — come in pala, lur (Equat.) di *coltello*, e falah, arabo di *coltivare*, fondamentalmente *arare* — come in pâlag, ebr. di *fidit* (pâlach, *sulcavit terram*) e falaga, arabo di *egli ha solcato* ecc. ecc]. che l'*effe* diventa nelle lingue africane interne un eccezione. — Così in America? — pel poco che ne sappiamo si.(1)

Osservazione V. — Il fenomeno dell'aspirazione del p iniziale (fenomeno intenso presso il copto moderno, fino al punto di non avere *neppure* una voce che così incominci) è certo, come quello che sparte il mondo in barbaro e civile — dei fenomeni linguistici il più imponente. — Il che non ha impedito al curatore della maggior ricerca linguistica moderna — fatta a spese del sangue di tanti martiri e colla abnegazione sublime d'un P. *L*eon, d'un Massaja e d'un Chiarini di passarlo affatto inosservato (lui che specificatamente dichiara di essersi in particolar modo riservata l'analisi dell'indole della lingua cofta) — nè la mancanza del capitolo P nel dizionario bastava a metterlo in avviso! — Così rileva le lingue un maggiorente classico! — così ne trae « le regole sintattiche(2) ».

10. **tâ**, voce di ogni **accosto** *brusco e secco* — e sopra tutto della *pietra* o **te** dei messicani, [kaffeciò (Etiop.) **tako** — **tak**, radice « mondiale » (Pictet 2-170) per la nomenclatura dell'*azza* — samojedo **tuka** — Nuova-Zelanda **toki** (etiop. **kotò** — miami (America) **taka.kaneh** — illinois **taka.hakan** ecc. ecc.(3)]

---

(1) Nelle poche voci americane che conosciamo l'*effe* non si presenta mai e il *p* abbonda — anzi nel peruviano **pacha**, *terra* risponde al nias **facu**, *zappa* (irland. **feao**).

NB. — Il rilievo rimane incompleto perchè noi, per la nostra idea, abbiamo già fatto sacrifizi relativamente enormi — mentre, pel parere contrario della Giunta del Consiglio superiore dell'Istruzione non ci fu dato finora di ottenere alcun sussidio ai nostri studi.

(2) Vedansi adunque le « regole sintattiche » coll'accennata grossa omissione, alle prime pagine del volume terzo della grammatica e dizionario oromonico, nell'opera « Da Zeila alle frontiere del Kaffa — Lavoro pubblicato a spese della Società geografica Italiana. »

(3) Il Pictet (2-172) ammette tutte queste voci sorti *autoctone* dalla radice **tak**, **tck** « imitant très bien le bruit de la *hache* qui taille ». — In realtà va ritenuto che la voce è sorta così *in un punto solo* (alto Egitto, Etiopia) e poi si è diffusa; — diffatti il *thégui* (azza) degli *Othomi* (Messico) — evidentemente da te messicano e mondiale di *pietra* e da **gu** « mondiale » di *punta* (esclusa cioè ogni radice **tak**, **tck**, a base di suono naturale) è troppo simile al **togul** (azza) dei *tonga* (Oceania) per poterle ammettere sorte indipendentemente sopra una base onomatopeica. — Diffatti anche il **taka.kaneh** (azza) dei *miami* (America) trae evidentemente (in quel Messico tanto ricco di antico egizio) e quindi di copto-egizio da **tuka** od *azza* dei

polari **la**, **ra** (teorema Lucchetti v. pag. 62 e 227) — risultandone voci di senso equivalente o affine sibbene in apparenza assai diverse.

Esempi: — **re.te = te.la** **re.fe = fi.lo** **Ro.ma = al.ma**[1]

NB. — La grande bisattrice cronologica linguistica (nota **ru**, sanscr. di *che taglia* — ῥὸξ, *squarcio, spezzo)* sta nell'attitudine acquisita umana a sostituire un suono **rà**, **rò**, (ρο, greco di **erre**) ad un prisco **la**, **lo** (onde **lû**, sanscr. di *secare);* — precedentemente a questo fatto sorsero (a base di **la** — con centro celto-lombardo — ossia latino) i dialetti e le lingue prische (dialetti prischi mantenutisi nell'isolamento — e latino prisco) — successivamente (a base di **ra**, — con centro *greco-ariano* — vivo nel *bosino*) si ebbe il mondo barbaro (ario-greco-romano o decadenza).

La savropposizione (incursioni) dell'elemento barbaro (greco ariano) all'elemento *italico* (tellurico-latino) portava ovunque, a fianco di ogni voce in **la**, l'equivalente in **ra**; — punto più battuto (il che ne stabilisce l'importanza) fu questa nostra *Italia*, la cui lingua finì col presentare in grado massimo il fenomeno di lingua mista registrato da pagina 141 a pag. 169 — conseguendone la ricchezza eccezionale della lingua nostra — mentre la parsimonia linguistica (propria ai popoli babari (ario-greci), ne rendeva sempre più facili, (risultandone il fenomeno registrato da pagina 173 a pag. 225) una voce loro in opposizione alla voce prevalenti — mentre là dove l'elemento barbaro (arabo-ario-greco) meno entrava, la lingua sempre più restava a base di **la** — ossia prisca e pura[2]

---

(1) Roma «la sapienza» è *alm* : — nota **êlm**, arabo di *sapienza* — onde anche Dante: «ci fu dell'alma Roma» (Inf. 2,20).

(2) Che il canone della scuola classica «le forme **r** sono prische delle forme **l**» sia (come è implicito del quanto esposto) in tutto erroneo, ne fa prova: — 1.° il fatto che i bambini pronunciano il suono **lo**, mentre non pronunciano che assai tardi il **ro**, (sostituendovi, intanto, il *lo)* — 2.° il fatto che quanto più un popolo è isolato e primitivo tanto più la sua lingua si presenta ricca del suono **lo** (spesso ripetuto) e povera del **ro** [**le**, bari (Equat.) di *latte* — **lu**, dinca (Equat.) di *dente* — **lolù**, sciurò (Equat.) di *diavolo* — **lèla**, nias (ocean.) di *lingua* — ecc. ecc.] — 3.° il fatto che il popolo ebraico, certo dei prischi (e secondo le sacre carte il prisco) oggi ancora, malgrado le tante infiltrazioni, non pronuncia il *ro* — 4.° il fatto che nelle prime famiglie bibliche l'**r** non si presenta, mentre l'**l** si presenta subito in *Abele*.

MECANICA LINGUISTICA

Ne è base, come abbiamo detto, un concetto assile o polare, i cui poli sono i suoni fondamentali di **La** (e sue variazioni vocali: *le - li - lo - lu*) e di **Ra** (e sue variazioni vocali: *re - ri - ro - ru)* — onde anche **La** e **Re,** suoni del *corista,* o note fondamentali della gamma musicale da cui: *lira,* λάρυγξ (*laringe*) ecc., strumenti fondamentali, o primi, del suono e della voce.

Dalla esatta interpretazione del valore e della funzione di *enti* polari ne sorgono i seguenti corollarï:

I.° Ogni concetto *massimo,* o *primo,* (popolare) sarà espresso colle voci e suoni *polari.*

*E*sempio I.°

Ra, egizio di *sole* (od *ir* dell'Harrar) — *rì,* ebraico di acqua — *era* antico latino di terra (le due sostanze *prime* per eccellenza 1)) — *ur,* prisco di fuoco 2), (la *prima* delle caratteristiche umane 3)) — il *primo* degli elementi (o sostanze *prime*) divinizzati secondo il

(1) È noto che l'acqua, secondo un' antica scuola filosofica, rappresentava il *principio* di tutte le cose — onde da *ri* ebraico di acqua, *res* latino di *cosa* (cosa qualsiasi, ogni cosa). — Onde anche *era* (o terra dei prisco-latini) = *e* (lo stesso che *a*, privativa) + *Ra* (lo stesso che *ri* ebraico di acqua) — ossia *era* vale *la disidratata*, la cosa che resta tolta l'acqua, *la separata dalle acque* — diffatti " Ed Iddio nominò l'*asciutto*, terra " Genesi I-10 — ossia *Era* (o *terra* — nome dell'*asciutto*) = *Hora*, toba-batacco di secco — diffatti anche l'inglese ha *drei* (scritto *dry) secco*, tedesco *dür(r)e* — amarico *derè(k)* (*derrechè*, amarico di seccare) tutto variante di *Erde*, tedesco di *terra* (arabo *ard*).

(2) Bardetti — de' primi abit. dell'Ital. — Modena 1769 pag. 147.

(3) Guglielmo Draper — La Storia del conflitto fra la religione e la scienza — Milano 1876 pag. 204. — Diffatti da *ur*, fuoco — traesi οἰόρ, scitico di uomo — mentre come *kako*, kaffecciò (Africa) di fuoco (*hichchăh*, ebraico di *uri virgis*) è *caca* enganese di uomo (colui che *coce*) come *viur* antico tedesco di *comburo* è *vir*, latino di uomo mentre ἀνήρ (uomo) = ἀ-*ner* espressione che (da *ner* ebraico di *fuoco*) vale *dal fuoco* — diffatti anche *agò* morù (Africa) di *uomo*, traesi da *à-gu* espressione che da *gù*, sciurò (Africa) di fuoco, vale ancora *dal fuoco* mentre da *gù* (sciurò di fuoco) + *boro*, nias di *origine*, trasse *ghebăr* ebraico di uomo *beher*, *hibhir*, ebraico di *comburo*, *uro* — mentre come *esch*, ebraico di *fuoco* è *isch* altra voce ebraica che vale *uomo*.

Sanconiatone [1]) — ἀήρ, *aria* (latino *aer* -- *rih*, arabo di *vento*), altro degli *elementi*, o sostanze *prime*, degli antichi — *or*, ebraico di *luce* (la cosa *prima* creata da Dio [2])) — *hier*, kaffecciò di Dio (l'ente supremo, o *primo*), — *Rè*, il capo, il *primo* di uno stato — *ruah*, ebraico di essenza della parola (il fondamento della parola, il suono basale o primo, il suono di *Re*) *ruh*, arabo di *spirito, spirito umano* (l'anima, la cosa essenziale o *prima*) ecc., come più completamente sarà dimostrato dal capitolo in cui sono ricordati numerosi esempi di voci monosillabiche esprimenti cose *prime* ed aventi a radice il suono di *R*.

*E*sempio II.°

Lùo nias di *sole* od *elio* (ἥλιος) od *ulu* dei Sandeh (Africa) la cosa suprema o *prima* — *allò*, morù (Africa) di *uno* — *ile* (ὕλη) *materia prima* — *li*(*s*), antico latino di *acqua* (sostanza *prima*) *âlâ*, persiano di *fiamma* — *ullá*, adijá di *terra* sanscr. *ilá* [ἴλυς, *limo* — *uahl*, arabo di *melma* — ἀλωή, *campo* (o terreno), oromonico *ala*, ebraico *aiil*] la sostanza *prima* — *li*, nias di voce — il fondamento della lingua, o *lèla* dei nias (λαλιά, *colloquio*, λαλέω, *balbetto*, tedesco *lallen*) — *Hall* tedesco di suono (il suono per antonomasia, il primo dei suoni — la nota fondamentalmente o suono di *la*) — *Luh*, gotico di luce (la cosa prima) — *Al*, assiro di Dio, ebraico *Elì*, arabo *allah* (l'ente supremo o *primo*) — *aual* arabo di *primo* — *hoil*, ebraico di *principiare* ecc. ecc., come più completamente sarà dimostrato dal capitolo in cui sono ricordati numerosi esempi delle voci monosillabiche esprimenti cose prime ed aventi a radice il suono di *L*.

II.° La natura dei poli essendo quella di essere ad un tempo *equivalenti* ed *opposti* ne segue:

a) le due distinte sillabe polari *equivalenti* (i suoni di **lo** e di **ro** e loro varianti vocali sia isolate, sia articolate con altri suoni sillabici equivalenti od omeomorfi) formeranno il fondamento di due voci *equivalenti* fra loro *(sinonimi)*.

*E*sempi:

L e *R*, lettere facilissimamente scambiate (equivalenti) nella generalità delle lingue. [3])

---

(1) Diffatti *ara* (l'altare primitivo) = *ur-à* ad *Ur, dal fuoco*).

(2) « Ed Iddio disse: Sia la luce. E la luce fu » Genesi I-3.

(3) « Frequente è lo scambio tra ρ e λ » (Schenkl-Ambrosoli - vocabolario greco-italiano, lettera ρ) — mentre R = L dichiara lo Scleicher alla lettera Λ del suo *Compendium der Vergleichenden grammatik der Indogermanischen Sprachen* (Weimar 1876 pag. 249) — L = R (confermando il parere del Buffon) dichiara il Conte De-Lacépèdes nella sua « *Histoire naturelle de l'homme* (Parigi 1839 - pag. 99) — « I giapponesi non conoscono la consonante *l* e nelle voci forastiere vi sostituiscono l' r — onde dicono *Itaria* e *Mirano* per Italia e Milano. — Mentre i chinesi

Lo, lu, ro, ru, kirua (Africa) di acqua corrente — onde le voci formano la prima sillaba del nome di quasi tutti i fiumi di regioni africane [1].

Rî indogermanico di *vibrazione* (degli strumenti *liutiformi*) sanscrito *lî* [2].

Luh gotico di luce, ebraico *or* (*jor,* antico francese di giorno — come da *dau* arabo di *luce*, noi ebbimo *dì,* giorno).

Loh tedesco di fiammeggiante, *ra* egizio di sole.

hal ebraico di fulgido, *or* ebraico di risplendere — *ir,* harrar di *sole.*

Ell tedesco di risplendente, *ur* prisco di fuoco (la cosa che splende) — *Hehr,* tedesco di *maestoso* (splendido?).

ἄλω, frumento (*da.alà,* morù di *grano* — ἄλευρον, *farina di frumento* [3]) — *irà,* morù di *farina* (come da *senài,* ciahà di *grano* — *sano,* lur di *farina).*

Alo, latino di *nutro, sostento* (*lè,* bari di *latte,* liquido nutritivo) — *arè,* morù di *sangue,* il liquido nutritivo (onde da *alo* + *pò,* dinca di *cuore*) — *alipu,* mambettu di *sangue* (alimento del cuore — latte del cuore).

Herr, tedesco di *Signore, padrone, maestro* — *Hell,* inglese di Plutone, il Dio delle ricchezze (onde come *Urgus, Herzog* tedesco di *duca*).

L, come *sigla* o cifra, presso i latini valeva *uno* (Calep. v. *numerus*) — *R* (ρ) presso i greci dovette valere *uno,* poichè *R'* (ῥ) valeva *cento,* ed ͵ρ valeva 100.000; — è questa diffatti, la ragione delle due lunghissime serie di voci l'una a base di *elle* (*L*) e l'altra a base di *erre* (R) aventi nell'un caso come nell'altro il senso di cosa *una,* o *prima;* — diffatti dalla lettura rovescia [4] di *lâui* nome amarico della lettera *elle,* l'arabo ha *aual, primo* — mentre da ὡς, *così, come* (inglese *as*) + *l,* espressione che vale *come elle,* l'arabo ha *asl, principio, origine;* e *aslìi, originale* (primitivo).

Elì ebraico di Dio — *hier* kaffecciò di Dio.

Olì, oromonico di *bello, vago* [intendasi come *elì,* o Dio degli ebrei — il Bello — diffatti come *bel* o *bello, Bel* assiro di Dio, come *olì,* oromonico di bello, *Ilo* o Saturno o Belo, *Ele.na* pro-

---

fanno larghissimo uso dell' *l* e non pronunciano mai l' *r* » (Conte Luchino Dal-Verme — Giappone e Siberia — Milano 1885 pag. 178).

Questo carattere avvertito dal Cameron (l. c. — II — 289) ne fa sì che riporti la lingua *kirua* specialmente al *greco* — colla qual lingua il *kirua* ha comune l'altro carattere di avere il *g* sempre duro (Cameron l. c. II — 282.)

Osservazione. — Ai giapponesi pertanto (ariani? — prisci-greci? — trojani? — ario-celti?) direttamente ci riportano i *Bosini* (alta Lombardia) i quali dicono appunto costantemente *scöra* per *scola* — *scara,* per *scala* — *Miran* per *Milan* (Milano) ecc. ecc.

Milan (Milano) nome di città fondata dagli insubri — è l' insubro *Miran* raddolcito (*r* mutato in *l*) dall' elemento latino locale — diffatti **Miran**) città fondata in *mezzo* ad immensa *brughiera* — al centro di *campi* di *rena,* o dei *relitti* in dipendenza della *gera d'Adda* vale **mi** (mie) francese di *cosa centrale, in mezzo* e **rena** (onde da *medio-arenam,* per r mutata in *l,* ebbesi il latino *Mediolanum*=Medi.Olona (*Olona*=arena).

(1) V. H. Cameron — Attraverso l'Africa — Milano 1879 — vol. I — pag. 35.

(2) Fick l. c. pag. 169.

(3) Avvertasi: — ἄλευρον (*farina di frumento*) = ἄλω — *arena* (*arena,* o polvere, di frumento) — diffatto da *far* (latino di grano) e *rena* trasse anche *farrina* (farina).

(4) Avvertasi che l'arabo si legge da destra a sinistra, e l'amarico da sinistra a destra.

totipo di bellezza — come *hadhah* ebraico di *venusto, Ado.ne,* prototipo di bellezza — *oda.lyq* turco di *odalische,* nera bella, *adú,* nias di idolo (onde *edi.cola — ado.ro*) *duè,* dinca di *cielo* (il luogo delle *cose belle,* o stelle di Dante) — ἅδης, Plutone od *Hell* degli inglesi (angelo decaduto) — onde *Ara, Ire.ne,* nomi da intendersi per bella (Ara, bell'Ara, Arabella) — Ἥρα, Giunone (Dea, bella) *hehr* tedesco di *sublime* (bello), ἔρως, Cupido (amore, bello), ἄρης, Marte (bello) — Ἶρί, la messaggiera degli Dei, ὄαρ, *sposa, compagna* (la bella) — *Rea* onde detta anche Ila (la bella di *Marte,* od ἄρης — il bello?) — *Hora* nome di Dea dei romani. — *Ero* « puella formosissima » (bellissima) *Houri* ninfa del paradiso turco (la bella — la diva) — onde la voce *Harem* (da *omo* nias di casa), vale la casa delle belle, delle Dee, delle *Houri,* — [propriamente *Harem,* da ἀρ, *congiunzione, sposa, compagna,* (*êrs,* arabo di *nozze*) ed *omo,* nias di *casa* (inglese *home*) vale la *casa della congiunzione,* o *delle concubine*] *harèmi,* santuario da ἱερό (*sacro*) + *omo* nias di *casa,* vale *luogo sacro* [1] — *Eroe* « voce che nei tempi antichi valeva figlio o discendente di un Dio [2] — *Horo* figlio di Osiride (figlio di un Dio) — ἔρος, Cupido (figlio di Venere e di Marte — figlio di Dei) — onde anche *Maria* (la madre predestinata del *figlio di Dio* = *ma* (romagnolo, rumeno, dinca, lur e malese di *madre*) + *Oro, Ero, eroe,* nel senso antico di *figlio di Dio.*

Rah ebraico di *malus* — *ill* inglese di male.

Ré dinca (Equat.) di *due* — *hol,* ebraico di *pajo, jugum,* ecc.

Ar ebraico di luce — *al* ebraico di Dio (luce [3]).

Rì ebraico di acqua, *lah* ebraico di *sorbire, bere* — *le,* bari (Africa) di latte, o *liquido primo,* o *acqua prima* [4] — il liquido che si *sugge* o *sorbe;* — mentre il rapporto fra *aqua* e *bere* è ribadito da *pi,* lur (Africa) di *aqua* e *pi,* sanscrito di *bere.*

Il (articolo) od *yr* del welsh antico (gallese).

El (nonchè *al, il*) « nota antiquissima derivationis » [5] onde nelle cifrature latine il segno *l* sta a rappresentare le *grandi unità* (di centinaia

---

(1) « *Harèmi nebevi* (il santuario del Profeta) tale è il nome dato alla città santa di Medina »; — ragione per la quale anche la voce *Harem,* vorrebbesi che propriamente valesse un luogo *interdetto* o *sacrato* (Geogr. stor. II - 592). »

(2) Melchiorre Cesarotti — La Iliade di Omero — Jesi 1742 pag. 1.

(3) *Dio* = *luce* — diffatti da *ar* ebraico di luce *hier,* kaffecciò (Africa) di Dio — mentre *orim* altra voce ebraica che vale *luce,* è la voce che stava scritta nel gran collare di Aronne — mentre come *Dio* è *diu,*' latino *di giorno* — *Dyu,* vedico di *il luminoso* (intendasi il *dì,* il giorno o *die*) nonchè di Dio — mentre come *dau* arabo di *luce,* come *duè,* dinca (Africa) di *cielo,* il luminoso — e come *diu,* sanscrito di cielo, luminoso e Dio — è *adú,* nias di idolo; — onde *adhonai* (Αδοναι) « nomen Dei apud Hebræos » (Calep.) — *Eden,* paradiso terrestre — *diána,* arabo di *religione* — ἅδη(ς) « à græcis dicitur Interorum Deus » (Calep.) — Ἀδήναιον, tempio di Minerva — Ἀθηνᾶ, *Minerva* protettrice di *Atene* (Ἀθῆναι).

(4) Diffatti da *mèma* kirua (Africa) di *aqua* ed *isso,* giangerò (Africa) di *uno* (primo) i sandeh (Africa) hanno *momussè,* latte — [mentre come *sa,* sandeh di uno (primo) i dinca hanno *so,* latte — e da *èaic,* enganese (Oceania) di *uno* (primo): i lur (Africa) hanno *ciac,* latte.

(5) V. pag. 82 segno *l.*

— migliaia ecc.), onde anche *El*, Dio la *grande unità* — la cosa *una* o *prima* nell'ordine universale; — *Ur*, particella tedesca che dà alle voci senso di cosa *primissima* (radice di *Erste*, tedesco di *primo*). — Intendasi tutto come *hal* ebraico di fulgido (*Luh*, gotico di *luce*) ed *or* ebraico di *luce*, la cosa *prima creata;* onde la più antica, *l' antica,* — e come *ur* orientale di *fuoco* la cosa che splende, che *luce* la cosa *prima* nell'ordine delle umane risorse — l'invenzione *prima* — la più antica — onde da *kako*, kaffecciò di *fuoco*, il bolognese dice vecchio come il *cuco* per dire *vecchiissimo, antichissimo.*

Erre francese di *piede* — od *elu* del lule (America).

Elle tedesco di braccio (misura), *erre* francese di piede (unità di misura).

Ore, inglese di *minerale* (la cosa *montana* o del *montanistico* — ὄρη, *monti*) — *hill*, inglese di *monte.*

Hili, nias di *monte*, quello che si *eleva* (*ol*, nias di *alto*) — *ora*, nias di *scala* o montatojo; — diffatti come *ora* nias di *scala* è *hora* boemo di *monte* (ebraico *hár* — greco ὄρος — αἴρω, *elevo* — ecc. ecc., — mentre come *maru*, sanscr. di *montagna* — bari (Equat) *mere* — è *marcab* harar di *scala* — mentre da s = *as*, inglese di *come* e *kara* = *gharah*, afgano di *monte* (*gâra* etiop. di *alta montagna*) ebbesi *s.kara*, bosino di, e da cui, *scala* — mentre il nias ebbe *ora*, scala da aspirazione dell' accennato *gherah* afgano di *monte* (in tutte le lingue slava *gora*).

Aláh ed *ar* due voci ebraiche che valgono *esecrare.*

Luo, nias di paga (soldo) — *hire*, inglese di *salario.*

Ilâ, sanscrito di *vacca* — *horì*, oromonico di *bestiame* (armento — vaccino.

Ira, od *odio* — *halò*, oromonico di *odio* (ed anche *hallò*).

Ilo, o Saturno, il Dio « che aveva per adornamento del capo talora un serpente, talora una testa di leone, e talora di cinghiale » [1] (*ulo*, nias di serpente — *Leo*, latino di leone) *ariéh*, ebraico di leone — *rià*, amarico di cinghiale.

Irra oromonico di *contro* — *hallò* oromonico di *odio*, *invidia*, *rancore* (contrarietà) (*hàlu* oromonico di *nemico* od avversario).

Eher, harrar di *dietro* (οὐρά, *coda*, la cosa di dietro) — *hulu*, nias di *dorso* (il di dietro).

Ileo, il primo osso dell'arto inferiore — *irriè*, oromonico di *omero* (spalla [2]) il primo osso dell'arto superiore.

Osservazione. — La corrispondenza di denominazione fra le parti dei due arti ricompare in *omero* e *femore*, nonchè in *hir*, antico latino di *mano* ed *erre*, francese di *piede;* — e tutto da *ora* latino di *estremità* di che che sia.

Aual arabo di *primo* — *eher*, tedesco di *prima.*

Li celtico di *bianco* (latino *albo*) — *hoar*, inglese di *bianco* (*rir*, ebraico di *albume*, o *bianco d'ovo* — onde da

---

(1) Cartari l. c. 19.

(2) Nel dizionario oromonico Cecchi-Viterbi trovasi segnato: *irriè*, òmero — che va inteso evidentemente, per *spalla* poichè l' oromono ha *errèba*, spina dorsale — mentre il *nesso* implicito alla lingua oromona fra *spalle* e *spina dorsale* ricompare in *gàtetti* [orom di *spalle* e *gatietti*, orom. di *spina dorsale*.

λευκόν, bianco, λούκωμα, *bianco d'ovo*).

Le, lombardo di *lei, essa*, inglese *her*.

Ill, inglese di *male*, ebraico *rah*.

Orah, illirico di *noce* o Jovis *glans* — *eláh*, ebraico di *ilet*, *ghiandifero* usato, vuolsi, come cibo dalle prime genti.

Ild o *ird*, due voci sanscrite che valgono tanto *vacca che terra*.

'ιλη, *schiera*, εἴρω, *schiero* — *Heer*, tedesco di *esercito, armata* (schiere).

Hal ebraico del latino *prope, juxta*, ἄρ, *precisamente, appunto*.

Li, sandeh (Africa) di testa, *ra(s)*, arabo ed amarico di testa — *rhi* celtico di *capo, reggente* (il dirigente).

λω, brama, toba-batacco *ra*, bramare.

λω, *desiderio ardente* — ἐρῶ, *desiderare ardentemente*, «avide cupio» [1]

Li, unità di misura lineare della Cina e della Corea (metri 575.5) — *lek*, amarico di *misura* — *ri, unità* di misura e giapponese per le di stanze (m. 3927,2727).

Li(*s*) antico latino di acqua, ebraico *ri*.

Haru, celtico di cervo, greco *ello*(*s*), *Ahle*, tedesco di *lesina* — *urà*, oromonico di *lesina grossolana*.

Eyre, inglese di *corte dei giudici ambulanti* — *Eliea*, la giurìa ateniese.

Hol, ebraico di *paio, giogo* — *rè*, dinca o morù (Africa) di *due*.

Ol, celtico di *solco* — *or*, celtico di *confine, or.lo*, *limite* (che, nel rito etrusco — per la città almeno — era un *solco* — onde *kir* ebraico di *città castello*).

Hor arabo di *libero* (prosciolto), *hal* arabo di *prosciogliere* [2] (*hara*, oromono di *emancipazione* — *hir*, lat. di *mano*).

Rah ebraico di nemico, *hal* ebraico di avverso, inverso (latino *erga*, da cui *Urgo*, o Plutone, *il gran nemico* od *Hell* degli inglesi).

Lu, lombardo di *lupo*, il ghermitore — quello che prende (*lu* kourde di *volpe* o *raopi*, *urupi* del zend — onde *rapi.re*) — *hri*,sanscr. di *prendere* («*hir*, latino di *mano*, quella che prende» Schenkl) — onde come *hàrka*, etiopico di *mano, varka*, sanscr. di *lupo* — *Orc*, il rapace delle anime, onde detto *lupo* da Virgilio — e *gran nemico* da Dante).

ὗλο, crespo, oromonico *hàro*.

Halò, oromonico di *odio*, *hair*, francese di *odiare*.

Halâh, ebraico di *vacca pregna* (dal *feto*) — *horéh*, ebraico di *feto*.

Rai, poetico di *raggi* — (*raie*, francese di *riga, linea* — *rayon*, francese di *raggio*) — *hehél* ebraico di *raggio*.

Hehèl, ebraico di *radiante* — *Ra*, egizio di *sole*, il radiante (*mata ari*, malese di sole — *ari*, malese di *giorno*, il periodo della *irradiazione* — *oro*, il metallo radiante (o *sole* degli alchimisti).

Ari, indogermanico di *agnello*, capro [3] (*aries* latino di *montone*, *rê*, oromonico di *capra*), *olà*, oromonico di *pecora*.

Ilio la rocca di Troja — *Iriò* oromonico di fortilizio), *hir* ebraico di castello, latino *arx*, *Orrhea* nome antico di *Newcastle*).

---

(1) Calep. voce *appeto*.

(2) Che in oriente *libero* valga *prosciolto* ne fanno prova le voci: *auettà*, amarico di *liberare*, *licenziare* e *tauè* amarico di *prosciogliere*.

(3) Fick l. c. pag. 427.

l'espressione dell'essere animale — l'animo) — *hehir*, ebraico di « omne animal » — l'*essere* dotato del moto *volontario* (*urì*, cremasco di *volere*) diffatti come *ebéh*, ebraico di *volontà*, è βίος, *vita* di essere ragionevole (che ha *volontà sua*).

ἄλεα, Minerva (la sapienza, il *sapere*) — *hereáh* ebraico di *far sapere* (*ihir*, ciahà di *sapere*).

Hilláh (ed anche *lah*) ebraico di *divorare* — ἐρῶ, il latino *appeto, avide cupio*, avidità (*appetito* — o *lua* dei cremaschi).

Hell inglese di Plutone o cane di Inferno (o lupo di Dante) — *Hure* tedesco di lupa (figurativamente).

Hell inglese di Plutone « il gran nemico » — *rah* ebraico di *nemico*.

El, ebraico e dantesco di *Dio* (spirito) — *ruh* arabo di *spirito sopranaturale;* diffatti come *begu*, toba-batacco (ocean.) di *spirito* è *baga,* ant. persiano di Dio (sanscr. *bhaga* — ant. slavo *bogù*) — come *antú,* malese di *spirito* (onde anche il nostro *v.ento*) è *Ente:* — e tutto per la stessa ragione che come *an*, sanscr. di *spiro, soffio* è *en*, celtico di *ente* — *Un*, dantesco di *Dio* — *en* cimrico di *anima, vita* (spirito) — come *haua,* arabo di *aria* (spirito) è *Ahu*, zend di *Dio-spirito* — *ahu,* zend di mondo « cioè vita » (Pictet 3 - 416).

Hehir ebraico di abbruciamento, *hola* ebraico di olocausto.

ἅλ(ς), *sale* — celtico *har.*

Eahr adijá di orzo — οὐλαί, orzo quale spargevasi sull'*ara* e sulla vittima (notisi *hehir*, ebraico di *omne animal*), — ἅλω, *frumento, ciò che sta sull'aja*, od *era* dei lombardi (biade) — *ar, osco* di *biade* (grani) — mentre da *ar-à* traesi appunto *era* lombardo di *aja* (voce che, pertanto, vale *dalle biade*).

ἱερεύω, *immolo vittime, dedico* — *hehelàh*, ebraico del latino *offero* (offerire, dedicare) — *holáh* ebraico di *olocausto* (*burnt offring*, degli inglesi) od ὁλοκαυτοω, *quod est victamas integras comburo.* 1)

Helu, arabo di dolce — *or*, harrar di addolcire.

Aléh ebraico del latino *iuro* (giuro).

Ra massima invocazione indiana, *lu* ebraico di *voglia Iddio.*

Halò ebraico di *non è vero?*, o ἆρα dei greci.

Alo, latino di nutro, *rahâh* ebraico di mangiare.

Ilà, sanscr. di *terra* (*àla* oromonico di *campo* — *ullà,* adijà di *terra*) — *era* latino di *terra* (sanscr. *irâ*).

Horo nias di *lagrima,* [*irro*, kaffecciò (Africa) di *ambra,* la cosa in *lacrime*, — le *lacrime* delle *Eliadi*] — *ilu*, toba-batacco di *lagrima.*

Eliè adijà di fosso, *iriò* oromonico di fossato.

Hora, boem. di *monte* (ορη, monti) — *hili*, nias di monte (ingl. *hill*)

Ulì nias di pelle — *harà* ciahà di corteccia.

---

(1) Il Calep. trae *olocausto* da ὅλος, *intero* (integro) — mentre evidentemente trae da *olà*, oromono di *pecora*, *montone* (*áijl* ebraico di *montone*) onde la voce vale brucio la pecora, il montone, l'agnello — diffatti Abramo in luogo della vittima trova da sacrificare l'agnello — — mentre da *horì* (oromonico di *bestiame domestico, ar.mento*) + *ush* (sanscrito di *brucio*) traesi *aries* latino di *montone* (voce che vale l'*animale da ardere*, da *offrire*).

Hull inglese di guscio, baccello (dalla buccia) — *hor* ebraico di pelle, (diffatti da *hor,* ebr. di *pelle* — *harà* ciahà di corteccia — traesi *arachis*, nota baccellina africana — *haricot*, francese di fagiolo ecc.)

Ore, rumeno *di non importa,* latino *oli.*

El, al, il « nota antiquissima derivationis (Wacter proleg. sect. 6) — vale il tedesco *ur.*

Aïeul francese di *avolo* — *horeh* ebraico di *generatore*, *genitore.*

Heli, ebraico di *pestello* (nias *halu),* — *irá* morù (Equat.) di *farina.*

Háil amarico di impeto, oromonico *horiù* (ἐρωή, *impeto* — *arieh,* ebr. di *leone*).

Urrà, grido di guerra dei cosacchi e dei russi — *Ellah* (*fi sebil Ellah*) « la fatale invocazione guerresca dei mahdisti che precede lo sterminio » [1] — da cui, evidentemente, *alala* « acclamatio militaris ante pugnam » (Calep.).

ῥω, rafforzo (ῥώμη, forza, *ariéh* ebraico di leone, il forte ecc.) — *haìl,* amarico di vigore (*leo,* latino di leone.)

Fig. 7.

Allè amarico di esistere — *iàru*, oromonico di *vivere* (*auri* nias di *vivente* — *fa auri*, nias di vivere).

Ièllo, oromonico di pudore — *âar,* arabo di vergogna.

Iellò, oromonico di disonore — *âar* arabo di vergogna (disonore).

αλω, macinare, *urru* oromonico di frantumare.

Ara, latino di *altare* (ἱερόν, *tempio*) — *alah*, antico sassone di *tempio* (*Elì* ebraico e dantesco di *Dio.*)

Oror (scritto *aurore*) francese di *aurora* — *helèl* ebraico di stella del mattino.

Ar, sanscrito di *andare* (arabo *rah*) — *rí,* sanscrito di *scorrere* — *al* celtico di *andare* (ἄλη, *l'andare errando).*

Errù, etiopico di *mancante* — *àllo,* kaffecciò di *assente non c' è.*

Allò, morù (Afr.) di *uno,* — *harra*, etiopico di *oggi,* [*ora,* voce nostra che vale *attualità, atto* — tempo presente, tempo *uno,* e tutto da *at*, ciahà

(1) Casati l. c. II - 4

di *uno*, — come da *ahad*, harar di *uno* (*odò*, etiopico di *prima)* l'etiopico ha anche *addà*, oggi (hodie) ecc. ecc., v. lettura rovescia voce *dihò*].

Alià rumeno di unirsi (*ἀλία*, riunione) — ειρη, *adunanza* — (*αἰήρ*, *marito*, *οαρ*, *sposa, congiunta* (intendasi gli uniti, i coniugi — *iria, eria*, etiop. di *compagno* — *iêrs*, arabo di *nozze*).

Lôha, sanscrito di *rosso*, nonchè di *sangue*, — *ῥόα*, *melegrano*, dal fiore *rosso* — *ârû*, sanscr di *rosso cupo* — *arè*, morù (Africa) di *sangue*, — *âra*, sanscr. di *ossido di ferro* (*ematite, sanguinaccio)*.

Œil franc. di occhio — nias *horo*.

Hàro oromonico di *solco* — *ole*, *ol*, celtico di *solco* — *yll*, celtico di *dividere* — *lui* voce inscritta sul bassorilievo di Memfi (V. fig. 7) rappresentante l'aratura (*hal*, sanscrito di *arare*).

Elàla, etiopico di *rupe* [intendasi una *scogliera*, una catena di *monti* — forma intensiva di *lu*, dinco di *dente* (dente-dente, punta-punta) *harirà*, etiop. di *spina dorsale* (*t.arara* amarico di *monti* — *Arara.t*, noto monte — *hár*, ebraico di *monte* od ὄρος).

Leiè, amarico di *separare* — *hiru*, oromonico di *dividere*.

λεία, bestiame, oromonico *horì*.

Hrì sanscrito di *prendo*, *halò* nias di prendere.

Haìl amarico di vigore, forza, ρω rafforzo, ἐρι od ἀρι particelle che preposte ad una parola ne *rinforzano* l'idea.

Hailâ, sanscrito di *ilarità, allegrezza* (*hil*, sanscrito di *rallegrarsi)* — *herah*, ebraico di *rallegrarsi*.

Hila, indo-germanico di *risonante* — *ára*, sanscrito di *bronzo*, — *hiru*, indogermanico di *ferro* (il *sonante* metallo) — per la stessa ragione che da *rame* venne *rumore*, e da *tin* inglese di stagno, venne *tin-tin*, *tintinnio*, e *tono* e *tin.bro* (del metallo) nonchè *tantan*, arabo di *suonare* — — mentre come *iron* inglese di ferro, è *rannan* altra voce araba che vale *suonare;* — mentre *matala*, voce araba (ebraico *mâtal)* che vale il latino *cudit*, va intesa da *mata* = *meódh*, ebraico di *grandemente* ed *hila;* indogermanico di *risonante* (fo gran risuono — fo gran chiasso).

Le(k), amarico di *limite*, — *ri(f)*, arabo di *litorale*.

Lua cremasco di *lupa* (anche in senso figurato di voracità, — *Hure* tedesco di lupa (figurativamente) — ἐρῶ, *avide cupio*.

εἶρος, lana (*aries* latino di montone), ἴυλος lanugine (*olà*, oromonico di *pecora*, ebraico *áijl*).

Harah ebraico di arra, caparra, impegno, *alêu*, rumeno di arra, impegno.

Holo toba-batacco di *volere* — cremasco *urì*.

Hîra, *hari*, sanscr. di *serpente* — *alo*, nias di *serpente* — tutto (perchè strisciante) da *ilâ* ed *irâ*, sanscr. di *terra*.

Hari, sanscr. di *verde* — *haleh*, ebraico di *foglia* (certo come cosa *verde* poichè si ha ὕλη, *selva* — *hyla*, o ranetta *verde* (*hyla*, *viridis*) — mentre *melo*, *mela*. essenzialmente *verde* — onde il caratteristico *verde pomo* vale μή, (*come*) ed *haleh*, ebraico di *foglia* (come foglia — verde).

Alàh e *ar* due voci ebraiche che valgono entrambe *maledire*, bestemmiare.

Araa (gente) secondo ogni probabi-

lità una casta di maledetti e di spergiuri (*alak* ebraico di *spergiuro*,) — onde *araba* (gente) — gente di *Cham*? il maledetto — *ara dá*, etiop. di *vizio*.

Hall amarico di vigore — *haráh* ebraico di sforzarsi, *àrua* ciahà di anima (la forza o *d.inamo*).

Hure, tedesco di meretrice (ὄαρ, *compagna*) — λαι(ς), nome di famosissima meretrice (onde *laido*).

Hale, francese di caldura (ἀλέα, calore) — *har* arabo di caldo.

Uru, sanscr. di *grande* — (*uro*, anglo-sass. di *urus*, — *gallico*, e scand. *uri*, — *irá*, sanscr. di *vacca* — intendasi *grosso bestiame*) — *holo*, kirua di *E*le.fante (« ele.phas à λόφος, *amgnus* » Calep.).

Pa.r, ebraico di *juvencus*, (*far*, ant. ted. di *toro* — πὸρις, *junvencus* — *parásh*, ebr. di *cavallo* — grosso bestiame) *pi.l*, ebr. di *elefante*

Osservazione. — Il rapporto fra il *cavallo*, il *bue* e l'*elefante* (evidentemente come animali *grossi*), riappare in *ilâ*, sanscr. di *vacca* ed *holo* kirua di *elefante* — in *pil* ebr. di *elefante* e *pell* (genitivo *pill*), irlandese di *cavallo* — in *bâra*, harar di bue [βαρὺ, *altamente* (grandemente) — βάρος, *potenza peso* — *bâr*, anglo-sass. di *cinghiale*, l'animale grasso, pesante — ecc. ecc. e *barrus*], latino di *elefante*; — diffatti anche il Gesenius collega *reem*, *rem*, ebraico di *oryx*, *bubalus*, e l'arabo *raym*, antilope bianca, coll' ebr. *râam*, altos fuit; senso che esplica l'evidente rapporto fra il nome dei *grossi mammiferi* e quello della *casa* e del *monte* le cose alte (come in *râma*, sanscr. di *cavallo* e *cervo*, e *ruma*, malese di *casa*, — *omo*, nias di *casa*, *ama*, giangerò di *montagna*, ed *amorù*, giangerò di *bue* — *amesi*, etiop. di *vacca* — in *kèto*, kaffecciò di *casa*, *kôtô*, ciahà (Etiop.) di *montagna*, *kôt*, persiano di *collina*, *cot*, ant. ted. di *Dio* (l'altissimo) e *kotiò*, etiop. di *bue*, e *kotu* andi (Caucaso) di *cavallo*, enisiano *kut*, — in *got*, lur (Equat.) di *monte*, *gati*, noti monti dell' India, *ghuta*, tema da cui vuolsi il gotico *guth*, Dio (l'altissimo), e *goti* scand. di *cavallo* sanscr. di *ghóta*, — in *cheráh*, ebraico di *casa*, *gâra*, etiop. di *alta montagua*, *gharah* afgano di *montagna*, e *kharu* sanscr. di *cavallo*, — come *codì*, bari (Equat.) di *casa*, *Chodâ*, persiano di *Dio*, (l'altissimo), è *khuda*, malese di *cavallo* — come *bagas*, toba-batacco (Ocean.) di *casa*, *bhaga*, sanscr. di *Dio* l'altissimo (ant. slavo *Bogù*) è *böge*, mongolo di *toro*, *buga*, dialettale turco di *bue*, arabo *bagar* — come *man*, persiano di *casa*, (Etiop.) *màna*), Mann irland. di *Dio*, [sanscr. *Manu* — *Manitu*, americano (algonquino) di il *grande spirito*, Dio] e *man.zei*, ciahà (Etiop.) di *bue grasso*, onde anche il nostro *manzo* — come *cabane* francese di *capanna*, è *châbal*, arabo di *cavallo*, « voce d'origine celtica » (Pictet 1-430) — come κώμη, *abitazione*, *chema*, arabo di *tenda*, è *komoni*, slavo di *cavallo*, — come *hora*, boemo di *monte*, è *ori* ant. slavo di *cavallo*, — come *copì*, mambettu (Equat.) di *monte* è *kopa*, pehlwi di *cavallo* (ostiaco *kopta*), onde l'equivalente kavi di *kapala*, voce che in molti altri dialetti malesi vale invece *bufalo* — come *maru* sanscr. di *montagna* e *rupe* (la cosa alta), e *mere*, bari (Equat.) di *monte*, è *marah*, ant. ted. di *cavallo*, mongolo *mori*, *móhr* arabo di *puledro*, *meri*, ebr. di *bufalo* — come *Fels*, tedesco di *rupe*, (l'alta) è *fell*, irland. di *cavallo* — ecc. ecc.

Aere, aria — αὐλή, ogni luogo *arioso*.

ἅλω, *aja* (la cosa ampia) lombardo *era*.

Ullu, indiano di *gufo* — *harrah*, persiano di *gufo*.

αὐλη, ogni vasto recinto (ampio), od *œre* dei latini (da cui *arena* nel senso di anfiteatro) — *area* (ampiezza).

Ruraye francese di *lolio*.

ἄορ, daga (arma *primitiva*) *loe*, bari (Africa) di freccia, *illi*, morù (Africa) di coltello (voci che da *allò*, morù di *uno*, valgono certo cose *primitive* o *prime*).

Ùrù oromonico di bucare — *ùlu* oromonico di forare.

Hole, inglese di buco, tana — *urè*, oromonico di *buca*.

ecc. ecc. come più completamente riesce dimostrato avvertendo il

gran numero di voci due a due equivalenti ma enumerate una fra le voci a base di *L* e l'altra fra le voci a base di *R.* (vedansi le voci di pag. 81 e seguenti in confronto delle voci di pag. 110 e seg.).

Osservazione. — **Come due quantità eguali (qualunque ne sia l'ordine di somma) danno un totale equivalente (a + b = b + a) — così una stessa radice *comunque* articolata collo stesso suono sillabico dà due voci equivalenti; esempio:**

al-et, anglo-sass. di fuoco, *lohèt,* ebraico di *rosso come fuoco* (fiammato).

Har-ách e *hok-ér* due voci ebraiche che valgono entrambe *apprezzo, stimo.*

κε.ίρ, *mano*, oromonico *hàr.ca.*

Ba.ro = *ru.bo.*

Hut.ur, harrar di *recinto* = *ra.tha,* sanscrito di *rota* (ruota).

Ta.ra, sanscrito di astro (la cosa che *ruota,* le celesti *rote*).

Hegh.láh, ebraico di *vitella* (*héghhel,* ebraico di *vitello*) = *lo.agh,* irlandese ed erso di *vitello* [integranti *agh* irlandese di *vacca,* e *lè* bari (Afr.) di *latte* — onde *hegh.làh* vale *vaccina da latte,* e *lo.agh,* vale *da latte vaccino*].

Sole, la cosa che splende = *us.li,* scandinavo di *fuoco.*

Siro, il sole, la stella *siro,* splendentissima = ἀςὴρ, *stella* = *us.ra,* sanscrito di *brillante.*

Irco (*hircus,* capra) = *kyra,* celtico di *capra.*

γάλα, *latte* = *lugò,* oromonico di *fico* (dal succo *latteo*).

τερας, *stella* (sanscrito *tara*) = *as.ter* (astro) = *rat.as,* lituano di *rota, ruota.*

Karà, etiopico di *strada,* cammino, od *or.ach* degli ebrei.

di.la, toba-batacco (oceanico) di *lingua* o *li.da* dei malesi.

gi.ro = Ἄγ.ρα epiteto di Diana (ossia della luna che move in giro, che gira — diffatti anche Diana, evidentemente, da δίνή, *giro, cerchio, movo in giro.*

El.io, o sole = *oe.il,* francese di occhio « perchè gli antichi chiamavano assai di frequente l'occhio e il sole col medesimo nome » (Sulzer l. c. pag. 214).

S.an, sanscrito del latino *en.s,* (ente, Dio).

ἀλ.ωη, *campo, terreno,* od *ái.il* dell' ebraico.

ῥῖ.πή (contrappeso) = *pa.ri.*

ῥῦ.τή = ti.ra.

to.ráh ebraico di *ri.to.*

γά.λα, *(latte)* = *hegh.láh* ebr. di *vitella* (intendasi *lattante,*

onde da *chaláh* ebraico di latte, *kalb,* tedesco di *vitello*).

ῥῖ.να = na.ri.

ro.sée, (francese di *rugiada*) = *za.rá* ebraico di *aspersione* (la cosa *rugiadosa*) = *ra.sa* (lombardo di *resina*, la cosa stillante) = *sue.ur*, francese di *sudore*.

Ib.er (ibero) = *her.éb* ebraico di *vesperoso* onde da ἕπερος (vespro) Esperia.

la.co (lago, *lacus*) = *che.lo* enganese di *palude*.

rò.ca (roccia) o rupe = *ca.ra*, nias di *pietra,* persiano *khârâ* (armeno *khar,* celtico *cha.r* = *ro.c,* francese di *rupe, roccia*).

οὐδ.έν, *nulla* o *na.da* degli spagnoli (lettura rovescia).

be.te.le, la foglia che si mastica all'India orientale « detta anche *betre,* da *patra* indiano di foglia [1] » = *ta.bu.la* = *ba.la.ta* [2]

ὄρ-ος, *monte* o *sa-ri* degli harrar (lettura rovescia).

αὐχ.ην = *nu.ca* (lettura rovescia).

on.or (onore) = *Ehr.en,* tedesco di onorare.

ar.ab (araba gente, la maledizione dell'Africa — i discendenti del maledetto) = *hab.ar* harrar di maledizione.

se.ra, termine, fine del giorno (ed anche di che che sia) = ὅρ.ος, *termine, fine* (da *ora,* latino di: termine di che che sia).

mo.ca harrar di sapere = *hek.ma,* arabo di sapienza.

as.il (asilo) ricovero = *es.láh*, arabo di riparo.

êt.re, francese di *essere* (una pianta, un'animale) = *Thi.er*, tedesco di animale = *tree*, inglese di pianta = θε.ρο, animali, fiere = *te.r*, arabo di uccello.

Lo.bo (spagnolo di *lupo* — l'animale *vorace)* = *ba.láh* ebraico di *divorare*.

pe.ér (ebraico di *orno)* = *pa.ré* (francese di *ornato*).

Na.hor ed *Har.an* nomi degli altri due figli di *Tare*, padre di *Abramo*.

Osservazione 1.ª Le due voci *Na.hor* ed *Har.an* sono cioè varianti di una stessa idea come; — *Sem* = *Cem* = *Cam* = *Sám,* ant. irland. di *sole* — col senso più preciso però della radice di *suma.na,* sanscr. di *frumento* e di *cámeh* arabo di *grano* — ossia *Cam* = *Sem* = *Sem.en* (semenza — razza — schiatta e figliolanza) — onde come *bar,* ebraico di *grano,* è *bar,* siriaco di

(1) De-Gubernatis — Livorno 1875 a pag. 107.

(2) *Balata,* voce tecnica montanistica (V. Bombicci — *selenite)* — l' arabo *baláta,* lapide, lastra *(Bhole,* tedesco di *tavolone),* e quindi evidentemente, da *bâla, bola,* etiopico di *foglia, foglio* — *bala,* sanscr. di *foglia.*

figlio) qui pure nel senso più preciso che sorge dal nesso *seme* — *grano* — *granella* (testicoli) — *maschio;* — i due nomi *Sem* e *Cam* valgono cioè *maschio* (onde anche *como* celtico di *uomo,* propriamente *il maschio)* — diffatti anche *Nahor* = *Haran,* lettura rovescia di *nara,* vedico di *uomo* od ἀνήρ.

Osservazione 2.ª Da *sem* = *çem* = *chem* deducesi *semiti* — *ehemiti,* nome che (da *chemi* nome egizio antico dell'Egitto) vale *egizii.*

rá.da (oromonico di *vacca,* prototipo di femmina) = *dî.ra* (oromonico di *animale maschio*).

Osservazione. — *L'* evidente rapporto di *dîra,* etiop. di *maschio* (maschio umano — degli animali: *korma)* con *dura,* nome arabo di noto grano, ribadisce il rapporto fra *grano* e *maschio* (dai testicoli, *granella);* — diffatti anche *kòrma* [etiopico di *maschio* (degli animali) trae da *cur,* harar di *testicolo* (granella), voce a sua volta evidentemente collegata con *car* radice di *karì* armeno di *orzo,* (*gart* irland. di *grano* — sanscr. *gâr.itra* — *gar.bù,* etiop. di *orzo*) — con κάρ, *testa* (onde il diminutivo *testicoli*) — con κάρυον, *noce* (testula, testiculiforme) — ecc. ecc.

èr.sa (oromonico di *marito*) = *se.rú* (oromonico di *membro virile.*[1]))

âs(s)ar e *ráhas* due voci arabe che valgono *premere* — *ta.cc* e *ch.it* due voci amariche che valgono *fondo.*

Ec.ol (scritto *ecole*) francese di *scuola, lé.kah* ebraico di *insegnamento* (onde *liceo*).

Dia.na (luna) la riducente, la risplendente = *ni.deo,* latino di rilucere, splendere o ςίλ6ο dei greci da cui *silber* tedesco di argento (o *luna* degli alchimisti).

Re.cke, tedesco di *gigante* — sardo *or.cu.*

ῥί.ςα, *radice* — amarico *su.r.*

— ne segue che anche le radici equivalenti *la* = *al* = *ra* = *ar,* comunque articolate ad uno stesso suono sillabico danno voci equivalenti, come:

Malà, etiop. di *giogaja* (radice di *Maloja* ed *Imaloja*) — *me.re,* bari (Equat.) di *monte* (sanscr. *maru).*

Sé.lah, ebraico di *pietra* (*çi.lâ,* sanscr. di *pietra, rupe, guglia* — da cui, per aspirazione *hili,* nias di *monte* — ingl. *hill* — *hall,* irlandese di *rupe* — ecc. ecc.) — *sa.ri,* harar di *monte* (raddolcimento di *cara,* nias di *pietra* — persiano *khârâ* = *gâra,* etiop. di *alta montagna* (rupe) — *gharah, ghar,* afgano di *monte* — *kar,* celtico di *pietra* — voce dalla cui aspirazione l'ebraico ebbe *hár,* monte, come dall'aspirazione di *gora,* slavo di *monte* il boemo ebbe l'equivalente *hora,* e l'an-

(1) Il rapporto fra *marito* (maschio) e *membro* virile ricompare in *zog* arabo di *marito* (lettura rovescia di *gez* arabo di *membro*) e *zob,* arabo di *cazzo.*

— *rû.bah* persiano di *volpe.* (*Ra.ub*, tedesco di *rapina* [4]).

Ru.fian, lombardo di, e da cui *ruffiano*, mezzano d'amorazzi — *lu.fian*, anglo-sass. di *amare (lufe*, amore).

Ar.c, lombardo di, e da cui, *arco* — *c.ol* lombardo di, e da cui, *collo;* — onde « λὸφος, *collo,* specialmente degli animali da tiro che sotto il giogo s'incurva in quanto la significazione fondamentale di λόφος, potè essere quella di *arcuato* » (Schenkl).

Co.lè, sandeh (Equat.) di *sangue* — *go.re* inglese di *sangue quagliato* [*arè*, morù (Equat.) di *sangue*].

Sar, harar di *erba,* (*kar* ebraico di *pascolo)* — *so.lu*, bamba di *erba.*

Ka.lò, etiopico di *pascolo* (Χῖλοω, — *ca.râ*, sanscr. di *pascolo* (*kharu*, sanscr. di *cavallo* — ant. slavo *orl*).

Osservazione. — L'etiopico *kalò* (pascolo) ha evidente rapporto con *olà*, etiopico di *pecora* — come *carâ* sanscr. di *pascere* ha sicuro rapporto con *karo*, finland. di *arieti* (*kari*, finland. di *agnello* — ebraico *kar* — Χαρ jonico di *montone,* — mingreliano *cchuri* — *cari* sanscr. di *animale* — *kula*, sanscr. di razza — *kulina* sanscr. di *cavallo di buona* razza (certo di una fondamentale *kula* = cavallo poichè *kudha* è malese di *cavallo* — mentre è noto che il sanscrito ha le sinonimie a base di *kula* = *kuda*, scrivendo spesso *l* e il *d* collo stesso segno). — Infine tutte le voci di tipo *kula* e *kura* sembrano riattacarsi a γάλα *latte (kòrru* etiop. di *congelare* — *curâ* crem. di *raggrumare)* e tutto coll'equivalenza implicita di *pascolo, erbivoro, lattifero* — come è chiaro in *caràbe* od *ambra* o *succino* (o lattea, o pietra del latte).

Nah.al e *nah.ar* due voci ebraiche che valgono entrambe disperdere.

κά.ρη, *capo, testa,* o *âk.il* dell'harar.

Be.rì oromonico di *al.ba*

Alba, mattino (oriente), *bo.rrù* oromonico di oriente [1]).

(1) Da *ba* (ebraico del latino *ab*) + *ra*, (egizio di sole) — *boro*, nias di origine (principio, mattino).

Ab.er tedesco di *ma,* ebraico *ab.ál.*

Hir.ba ebraico di accrescere, *ba.hal* ebraico di accrescitore.

Lu.ce = *ki.ar* (chiaro *ciarò,* amaico di raggio — radice *or* , ebraico di luce, lume).

μα.λα, *più*, — inglese *mo.re.*

« *Ra.da* o golfo [2] », *du.lu* nias di golfo.

λά.βδα (lo stesso che λάμβδα, *lambda*) nome della lettera *elle* dalla figura di un'*asta*, di un bastone — ῥά.βδο, *bastone*, *verga magica, lituo.*

Va.le (che ha *forza*) — sanscrito *vî.ra*, il forte (l'uomo di valore — che *vale, valido*).

K.ol ebraico di *suono* — *kh.ar,* arabo di nitrire (diffatti come ἠχώ, *suono, rimbombo, eco,* (εὐΧή, *ad alta voce*) è *ciohà*, amarico di *nitrire.*

Th.or e *T.oll* due voci tedesche che valgono *pazzo.*

Tù.lú oromonico di monte (*talaâ,* arabo di montare) — *ta.ur,* celtico di *monte* (amarico *ta.rá.ra*).

Re.cke, tedesco di *gigante* (prototipo *della forza*) — ἀλ.κή, *forza* (*or.cu,* sardi *gigante*).

Bu.lu bambara (Afr.) di *mano* — *burà*, afâr (etiop.) di *casa.*

Ka.ra sanscr. di *mano,* quella che fabbrica — *kula*, sanscr. di *casa*, la fabbricata; - diffatti come *màn*, cimrico di *mano,* è *mân* persiano di *casa* (Etiop. di *màna)* — come *mita* mosquito (America) di *mano* è *matha*, sanscr. di *casa* — come *icchi*, yarura (America) di *mano* è οἶκος, *casa* — come *po* guarani (America) di *mano* è *pu*, ant. tedesco di *casa* — come *rima*, polinesiano di *mano* è *ruma* ma-

(2) Carraro, l. c. v. *rada*.

lese di *casa* — mentre da *cama* sanscr. di *mano* (*kèmo*, kaffecciò di *fabbro*, il manifatturiero) l'ebraico ebbe *chomäh*, muro, il manufatto (χωμη, *abitazione* - *kàmo* kaffecciò di *pigione*) — come μάρη, *mano* è *muro* — come *is*, lule (America) di *mano* (*hosèh*, ebraico di *fabbricatore*), è *Haus*, tedesco di *casa* — ecc. ecc.

Gô.har, persiano di famiglia — *hu.la*, sanscr. di *famiglia*, *casa* (*lu.ka*, etiopico di *casato*).

Ga.r, harar di *camera* (casella) — *gò.la*, etiop. di *camera* (*ku.la*, sanscr. di *casa*) *kal*, celtico di *pietra* [nias (ocean) *cara* — persiano *karu?*] — *qùl* harar di *cassa-testa*.

Kar, ebr. di *pascolo* ed *agnello* — *ka.lò*, etiop. di *pascolo* (*olà* etiop. di *pecora*).

L.us, lombardo di *luce* — *s.ur*, sanscr. di *lucere*, *fulgere*.

κάρ, *testa* — *qül*, harar di *cassatesta*.

Osservazione. — Per *testa* (e quindi anche per κάρ) devesi intendere propriamente la parte *testacea* o dura (lapidea) del capo — diffatti κάρ vale *co*, lombardo e dantesco di *capo* ed *har* ebraico di *monte* (il lapideo) — onde, per analogia di costruzione, da *cu* lombardo di *capo* ed *hall* irlandese di *rupe* (*hill*, inglese di *monte* — nias *dilî*) l'harar ebbe appunto *qù.l* cassatesta (la pietra della testa).

Kola, sanscr. di *cignale* (*ko.lah*, persiano di *porco spino*) — *kha.ru*, sanscr. di *cavallo* (*ki.ra* sanscr. di *porco*).

Osservazione. — Il rapporto fra il cignale ed il *cavallo* sta in una analogia di *identità antipoda* — il *più brutto* ed il *più bello* (degli animali).

La terminologia identica (sempre con spirito *antipodo*) per *cignale* o porco o cavallo riappare (oltre che in *kira* sanscr. di *porco*, e *kharu*, sanscr. di *cavallo*) in σῦς, *cignale* e *sus* ebraico di *cavallo* — ὗς, *cignale*, *porco* ed *as* afgano di *cavallo* — *hossân* arabo di *cavallo* ed *hassamà*, amarico di *porco* — *kôla*, sanscr. di *cignale* e *khel*, altro nome arabo del *cavallo* — *arva*, sanscr. di *cavallo* — *bhûdâra*, sanscr. di *porco* e *bedevia* illirico di *cavalla* di *buona razza* — *ghôna*, sanscr. di *grifo* (*ghônin*, sansscr. di *porco*), *konì* ant. slavo e russo di *cavallo* (forma primitiva sanscr. *kôna* poi *çôna*) — *aper*, lat. di *cignale* (ant. tedesco *epur*), *épa*. valaco di *cavallo* [*epo*, voce gallica primitiva che già secondo il Pictet (1-428) dovette dire *cavallo*] — *ferh* ags di cignale — *fell*, irland. di *cavallo* — *farah*, ant. ted. di *porco* e *faràs*, amarico di *cavallo* (etiop. *fàrda* — tedesco *Pferd*) — *morc*, irland. di *porco* e *marc*, irland. di *cavallo* — *köla*, sanscr. di *cignale* e *codha*, malese di *cavallo* (perchè nelle diffusioni sanscrite come nel sanscr. $l = d$ — onde anche *kulas*, sanscr. di *casa* e *codì* del bari) — mentre *at* turco di *cavallo* è lettura rovescia di θυ, θὶ, albanese di *cignale* — *oir*, scandinavo di *cavallo* è lettura rovescia di *roi*, lombardo di *porco* — ecc. ecc. — mentre anche il Pictet (1° 473) afferma che l'irland. *torc*, porco ricorda il sanscr. *turaga*, cavallo.

Or.c, irlandese di *porco* — *kh.el*, arabo di *cavallo*, per le ragioni sovraesposte — e per la stessa ragione che come *Eber*, tedesco di *cignale*, è *ebol*, cimrico di *equino puledro*.

γα.λῆ, *donnola* — *ghiro* (lat. *glis*), noto animaletto consimile alla *donnola* per dimensioni e sveltezza.

μά.ρη, *mano* — *ma la*, kirua (Afr.) di *unghia* (affinità confermate da *man*, irlandese e lombardo di *mano* e *minuè*, kirua di *dita*).

μελος, *misura di musica*, modulatio — *mera*, ant. slavo di *misura*; — diffatti l'ebraico ha *ze.miràh*, modulatio.

Ca.la bari (Afr.) di *dente* — *ca.ra*, nias (ocean.) di *pietra*, la cosa della natura del *dente*; — diffatti da *lu*, dinca (afr.) di *dente* ed *as*, inglese di *come* (ἴσ), il greco ebbe λᾶας, *pietra*.

Vir, lat. di *uomo* — *wù.li*, etiop. di *accordo* (nelle composte *wol*); — diffatti come *caca*, enganese (ocean.) di *uomo*, è *kàka*, etiop. di *accordo*, *patti*, *legge*.

Taràra, amarico di *monte* — bamba (Afr.) *tolili* (*tullù*, etiop. di *monte*, *col-*

lina — nelle composte *tùlù).*

Ur.go (*Urcus*, od *Orcus* od *Orco* o Plutone — il Dio d'*Averno*) — *gu.li* amarico di *ricino*, o fagiolo, o seme d'*inferno* — onde da Χάκος, figlio di Vulcano [Dio del fuoco, certo lo stesso che Plutone, Dio d' Averno — *kako*, kaffecciò (Africa) di *fuoco*] — il ricino (dall' olio caustico — infernale) fu detto dagli egizi e dai greci *kiki.*

κα.λός e Χα.ρις, due voci che valgono il latino *charis*, piacevole, amabile.

Marah, ant. ted. di *cavallo*, il corsiero (sanscr. *rama*) *mô.la* lombardo di *corri* [*moolo*, sandeh (Afr.) di *correre*] — diffatti come *kharu*, sanscr. di *cavallo* è *curengo*, mambettu (Afr.) di *correre* — come *kudha*, malese di *cavallo* è *kàddu*, etiopico di *correre* ecc. ecc.

Ka.ráh, ebraico di *fendere* — *lá.ce*, amarico di *radere* — *lachi*, lur (Afr.) di *dente*, la cosa che fende (radice *lü*, sanscrito di *tagliare, recidere*) — diffatti da lettura rovescia di *karáh*, ebraico di *fendere* intendesi anche *hálak*, arabo di *radere.*

Osservazione. — Da *kala* per *karáh*, ebraico di *fendere* [*cala*, bari (afr.) di *dente*, quello che fende] trae anche κλάω, *fendo.*

Ro.ma, la città *eterna* — *hol.úm* ebraico di *eternità* — *ol.im* latino di *ogni tempo* (eternità).

Empi.reo, il celo, l'undecimo celo — il sito degli dei supremi — *Ol.impo* « il monte altissimo tra la Tessaglia e la Macedonia — creduto, come noto, la sede degli Dei, e *preso poscia comunemente* pel *cielo* »[1].

Sché.ol, ebraico di Plutone od *Orcus*, dio delle *ricchezze* — *asch.ir* ebraico di ricco (diffatti *Or.cus* variante di *Asch.ir*).

Dî.ra, oromonico di *maschio* (degli uomini) il *generatore* — *dâ.lu* oromonico di *generare.*

Ca.muru (camurus) latino di *curvo*, o *caphuph* dell'ebraico (καμα,ρα, *volta* — latino *camera* — ebraico *chippàh*). *me.ukkàl*, ebraico di *camurus.*

Osservazione. — Queste voci spiegano evidentemente *coppo* (tegola), nonchè *coppa* e *cupola.*

At.ir, dinca (Afr.) di *rosso* (*âtar*, zend di *fuoco*) — *te.llâu*, etiopico di *arrossire.*

Rito, ant. tedesco di *febbre* — *al.et*, anglo-sass. di *fuoco;* — diffatti *rito* ant. ted. di febbre è lettura rovescia sia di *âtar*, zend di *fuoco*, che di *atır* dinca (Equat.) di *rosso* — mentre come καῦμα, *ardore, vampa (cham, chom* ebraico di *caldo*) è *achômò*, nias di *febbre* — mentre da *mo* (a mo = a modo = μή, *come*) e *foco*, il nias ha *mofòchò*, essere ammalato (essere febbricitante — essere come il *fuoco*).

Ka.rô, armorico di *cervo* (corn. *caro*) — *alce*, noto cervo.

Lo.sì, russo di *alce* (polonese *los*) — *ru sa*, malese di *cervo rû.s* (persiano di *alce*).

El.an francese di *alce* — *rè.na*, lombardo di, e da cui, *renna.*

Osservazione. — Da *rusa*, malese di *cervo*, qui nel senso specifico di renna — la *rasena* (gente) vale il popolo del cervo — il popolo della *renna.*

Al.ces, latino di *alce* — *ir.cus*, latino di *caprone;* — diffatti *arr*, irlandese di *cervo*, (*hôrn*, inglese di *corno*) è lettura rovescia di *Reh*, tedesco di *capriolo* (*rê*, etiop. di *capra*) — mentre da *Reh*, tedesco di *capriolo* oppure da

(1) Melchiorre Cesarotti — La Iliade di Omero — Jesi 1742 - pag. 3, nota 9.

ré etiop. di *capra*, animali cornuti e svelti (corni-correnti) ed *as*, *so*, inglese di *così*, *come*, trasse *rús*, persiano di *alce* e *ruso*, malese di *cervo*.

Osservazione. — *Alce*, sorge da *elu*, cimrico di *andare* (*al*, irlandese di *cavallo*, il corsiero) e *ky*, *cu*, mondiale (Gherardini) di *punta* (ακις), qui nel senso di *corno* (*Kuh*, tedesco di *vacca*) — ossia *alce* vale corni-corrente o *vacca-cavallo* — come *irkus* (capra) vale il sanscr. r, *ar*, ire (*ara* sanscr. di *rapido* — *arr*, irland. di *cervo*) ed ακις, *punta*; — diffatti come *rah*, arabo di *andare*, è *rê*, etiop. di *capra* — mentre anche *cerva* (onde *cervo*) trae da κέρ, per κέρας, *corno* (ebraico *kér.*«*n*) e *va* — corno che va, corni-corrente.

El.it, ant. irland. di *cerva* — *rêti* etiopico di *capra* (*rôhita*, sanscr. di *cervo*).

Osservazione. — La voce *elit*, ant. irland. di *cervo* (bicorne, o punta-punta) spiega *alet*, anglo sass. di *fuoco* (dalle fiamme) — come *ar*, irlandese di *cervo*, spiega *ur?* orientale di *fuoco*; — diffatti anche *âtar*, zend di *fuoco*, è lettura rovescia di *rêti*, etiop. di *capra*; — ragione per cui il sanscr. *rôhita*, vale tanto *cervo* che *rosso* [= fuoco — diffatti come *âtar*, zend di *fuoco* è *atir*, dinca (Afr.) di *rosso*] — mentre è evidente l'affinità fra *rus*, lombardo di, e da cui, *rosso* e *rûs*, persiano di *alce* ed *ush* sanscr. di *fuoco*.

Ul kâ, sanscr. di *fiamma* (lingua di fuoco) — *arka*, sanscr. di *folgore*.

Kó r, ebraico di *freddo* (*korri*, etiop. di *ghiaccio*) — *chi l*, peruviano di *freddo* (tedesco *kalt*).

Gà.ri, etiop. di *buono*, *bello*, *mansueto* — χα.λή, *bella*, da cui, per aspirazione, l'etiopico ebbe *olì*, vago, bello, — *olà*, etiop. di *pecora* (la mansueta, la bella) — *ilâ*, *irâ*, sanscr. di *vacca* (la mansa, la bella) — *horì*, etiop. di *bestiame domestico* (il manso, il bello tutto aspirazione di *gàri*, (etiop. di *buono*, *bello*, *mansueto*)=*kari* finland. di *agnello* il mansueto, il buono, il bello.

(1) "Perch'io fui ribellante alla sua legge" — Dante, Infer. I - 125.

Ba.hár ebraico di *arde* — *láhab*, ebraico di fiamma.

Ghi.rà, afarico (Africa) di *fuoco* — (*har.agh*, arabo di *bruciare*) — *ga.le*, amarico di *rovente*.

αρ.χη, principio, ebraico *hec.hél.*

Khá.ra, arabo di cacare, *akh.la* arabo di *evacuare*.

ἄλ.φα, nome del segno Α' (fatto a *punta*) — *ar.fi*, oromonico di *punta* (cima).

Fa.al arabo di *fa.re*

Ab.hál e *bi.hár* due voci ebraiche che valgono entrambe pascolare.

Bo.ré e *bâhal* due voci ebraiche che valgono entrambe, autore, fondatore.

Che.ri e *cha.al* due voci ebraiche che valgono entrambe assemblea.

Ma.rah e anche *ma.hal* due voci ebraiche che valgono ribelle.

Osservazione I.ª — Come *marah* ebraico di *ribelle* è *Maro* latino di *Marone* (Virgilio) il *ribelle* (3).

Osservazione II.ª — Da *mahal* ebraico di *ribelle*, trasse *mul*, ebraico di *ebreo* — il popolo d' *Israel*, nome che, dice la Bibbia, vuol dire *combattente contro Dio* (ribelle).

Mi.re inglese di *li.mo.*

Ma.or ebraico di *lu.me.*

Mila, oromonico di piede, *or.ma*, pedata (traccia del piede).

Lazio, la regione dove venne a diffondersi il popolo della *Re.zia*

Ba.hal, il *Dio* dei *Tirî*, il Creatore (l'origine, il *principio* di che che sia) — *bo.ro* nias di *principio*, *origine.*

Mo.réh ebraico di maestro — (*a*)*âl·em*, arabo di *sapiente* — diffatti come *melachâh* ebraico di *scienza*, (*me.lo*, l' albero della *sapienza*) *melammédh*, altra voce ebraica di maestro.

Osservazione: I.ª Come *moréh* ebraico di *maestro*, è *Maro*, latino di Marone o Virgilio il

famoso saggio — il *savio gentil* che *tutto seppe*, il *Maestro* per antonomasia di Dante; — che visse a *Roma* voce che vale *maestra* al mondo, il *caput mundi* — infine variante di *moréh* ebraico di maestro è anche *Omer* Omero il principe, il gran maestro, dei poeta greci. — Notisi a conferma, *Virgilio* = *Vir* (latino di *uomo*) + *gh* (lo stesso che *hagh*, arabo di ragione, la cosa che *guida*, la *guida*, il *duce*, il *capo* — onde anche ἄγω, *guido, conduco* — *agâ*, turco, rumeno, e valacco di *luce* — *hogo* nias di *capo, testa*, la cosa della *ragione*, la *guida* (la maestra)

(la stessa che l' *inferno* = onde anche *Ilg* inglese di *inferno* — *Ila*, od *Opel* la mano infernale di Plutone) onde Virgilio vale l'uomo che è *duce* che dà *ragione* dell'inferno.

Osservazione: II.ª Evidentemente *melo* = μηλέα, *albero del pomo* = μή (come) + ἐλαα' attico di *olivo*, (l'albero di Minerva, la Sapienza 'Αλέα) — diffatti come *melo*, μηλέα è Μηλις, Μηλιακός distretto e golfo della Tessaglia, ora detto Baja di *Zeitun*, evidentemente da *zajith* ebraico di *olivo*.

Deduzione: — Evidentemente si lesse albero della sapienza o *melo* — dove doveva leggersi albero della sapienza, *albero come l'olivo* (dall'olio, o *luce*).

Seláh ebraico di *saxum asperum et abruptum* — *sa.hir*, ebraico di *asper*.

Al.paca la *peco.ra* dell'America meridionale.

Rem, ebr. di *bufalo* — *la.m* harar di bestiame.

G.ru uccelli stridenti, dalle *grida* o *lai* — *g.al* — (gallo) uccello dalla voce risonante (onde come *galli*, λίγα, sonoramente).

Irri.go = *alla.go*

Ga.lè, kourde zaza di *frumento* — *ri.ghi*, nias (ocean.) di *granturco* o frumentone (*ga.rez*, kourde di *miglio* — *gule*, nias di *legumi*).

ἅλ.μα, il saltare, il salto — *râma*, sanscr. di *cavallo*, l' animale la cui andatura normale è il *salto* (galoppo) — onde da *sus*, ebraico di *cavallo* trae anche *sussulto* (propriamente *sussalto;* lo sbalzo che si fa cavalcando al galoppo — al salto).

ρο.πη, lingua, cremasco *la.pa*

'ρι.πή, il lancio, la cosa slanciata, *li.pa* nome lombardo di un gioco di lancio.

Ri.ma bari (Africa) di sangue, bamba (Africa) (*g*)*lima*.

Ir.pi i sacerdoti di *Ap.ol* (Apollo).

Ir.po sannita di *lu.po*.

Χε.ίρ mano — *cu.li* malese di manovali, (*chele*, le *branche* degli animali, le cose che, come le mani, servono per *abbrancare*, le mani degli animali — notisi ancora: come da Χείρ, *corre* da *chele, cogliere*).

κα.λο, bello, *ca.er* ligustico di *bella* [1].

Com.er spagnolo di mangiare, ebraico *la.chám*.

Sé.lah ebraico di pietra, saracinesco *az.ur*.

Ti.ro, lancio, ebraico *het.il*, lanciare onde *telo*, arma da (*lancio*).

L.ug wallico di lume [2], *r.ag* sanscrito di risplendo (tutto da *gù* sciurò di fuoco).

Ât.ar, zend. di fuoco (*hô.tar*, uomo vedico dei sacerdoti di Agni, dio del *fuoco* — il fuoco stesso od *igne*) — *ôtiel* (scritto *autel*), francese di altare, l' *ara* la cosa del *fuoco* (*hara* sanscr. di fiamma *âra*, *hàra*, etiop. di *fumo*).

Har.it (ed anche *ari.ta*) sanscr. di sole — *al.et*, anglo-sass. di *fuoco* (nias *alito*) — il rapporto fra sole e fuoco appare diffatti chiaro in *hari*, sanscr. di *sole, giallo d'oro, fulvo* ed *hara* sanscr. di *fiamma*.

Ge.ra, lombardo di *ghiaja* (la cosa

(1) Bardetti - Della ling. ecc. 113.

(2) Bardetti l. c. 63.

dalla forma dello gragnuola) — *Hagel* tedesco di *gragnuola* (latino *grando*) la cosa in *grani* — onde come ἄλω, *grano*, *hayle*, inglese di grandine e come *bar* ebraico di grano, *baràdh*, ebraico di *grandine*.

χό.ρρη, *guancia*, ebraico *le.chi*.

ἔρ.ις, lite — antico latino *el.is*.

Ut.il (scritto *outil*) francese di utensile, latino *ut.or*.

Bi.rra, la cosa che fa *schiuma* (*bolle* o ribolle) — *bullà*(*a*) oromonico di *far schiuma*.

Su.ra, arabo di *figura*, amarico *se.l*.

Al.pe = *ru.pe*.

Al.sà lombardo di *alzare* (radice *hal* ebraico di *sopra*), *su.ra* lombardo di *sopra*.

Hab.al, arabo di *gravidanza* (fecondazione) — *hub.er*, latino di *fecondo*, *ferace*.

ἀλκή, *forza*, — *ar.ak* harar di *nervo*.

Tu.rè mongolo di orzo [*tariya* mong. di frumento — *tèuèr*, ciaha (Afr.) di paniere] — *ti.la* sciurò (Afr.) di *pane* (onde anche *mêdhya*, sanscr. di *orzo* e *mayda*, persiano di *pane*).

Múru oromonico di tagliare, castrare, *molo* nias di tagliare (ebraico *mul*), circonciso.

Ret, sanscrito di parlare — *t.ell* inglese di *dire*.

Krik suono naturale — ricordato da Dante [1] (da cui, evidentemente *scricchiolare*) — *Klìck* inglese di scricchiolare.

Rò.zi (rozzi, persone rozze), ebraico *lo.hez*.

Lo.go (luogo, loco), oromonico *er.gò*.

Lo.cke tedesco di *ri.ccio*.

Be.hir ebraico di belva crudele e selvaggia, *la.bi* ebraico di leone (*lobo* spagnolo di lupo).

βε.λ (radice di βελος, lancia), *b.err* sciurò di lancia.

Be.l (radice di *bellum*, guerra) ebraico *r.ib*.

Belo, assiro di sole, *ba.hir* ebraico di sfolgorante, luminoso.

Bicchi.er, vaso da bere, come *bocca.le*.

At.ro, nero, *luto* (lutto), cosa da lutto, cosa nera — (onde variante di *luto* è *Ot.èl*, il moro, il nero, mentre il mare Asfaltide o mar *Morto* del *bitume* o della cosa nera era detto lago di *Lut*).

M.ar francese di Marte (o ferro degli alchimisti) *m.el* celtico di ferro (onde, anche *mar.one*, color marrone, colore rugginoso, di *ferrugo* o ferrigno, e *mel*, *anos* latino di rugginoso, epatico).

σ.ήρ, baco da *seta* — *s.il*(*k*), inglese di *seta* (*syr*, *syrù*, slavo di *formaggio* (dai *bachi* filanti).

Ka.rah, sanscrito di *ragnatelo* — λῦ.κο(ς) *specie di ragno* [*lukki*, finlandese di *ragnatelo* — nonchè le voci nostre: *licci* — *traliccio* — *Lecco* (filatura [2] — *Lucia* = Λάχεσις, *parca filatrice*. [3])

Osservazione: *Mar* (francese di Marte, o ferro degli alchimisti, la cosa che splende (V. pag contrazione di *Maor* ebraico di *lume*, la cosa che splende; — il che dà anche ragione del rapporto fra Marte e *Roma*, la *luce del mondo* —

(1) Inferno XXXII — 28 « ..... chè, ...
Non avria pur dall'orlo fatto cricch ».

(2) Onde anche *Como* come *Chemi*, nome egizio antico dell'Egitto — la terra celebre per tele — (ebraico *Cham*) — Camis, harar di *veste* — onde *camisa* lombardo di *camicia* ecc.

(3) Diffatti anche *Renzo* = *rènza*, lombardo di *una miglior tela* onde Porta Renza (Milano) valeva la porta d'importazione dei miglior tessuti (Monza, Lecco, ecc.).

ossia *Roma* è lettura rovescia di *à-Mar*, *á-maor*, espressioni che valgono *a Marte* — *dal lume*.

Cara, nias (ocean.) di *pietra* (celtico *kar*) — *chali* ebraico di *monile* (la cosa dalle *pietre* preziose) diffatti l'ebraico ha anche *charuz*, monile; — mentre *monile* trae evidentemente da *mani*, sanscr. di *gemma* e tutto da *maen*, celtico — di *pietra mion*, gadel. di *diadema*, *mannon*, *manon*, *monnon*, dialetto dorico di *monile*, (Sulzer, 158).

Osservazione. — Dalle accennate voci trae probabilmente *monna* (la signora — dai monili).

Ra.catto raccolgo — *la.kàt*, ebraico di *cogliere, prendere;* — diffatti da *hri*, sanscr. di *prendere*, o *carpo* dei latini, *hir*, lat. di *mano*, l'ebraico ha anche *aràh carpo*.

Py.ro, antico slavo di *frumento* (*pyragas*, lituano di *pane di frumento*) — *pâ li*, brahui di *pane* (Pictet 2.° 299), *pûra* e *pôlí*, sanscr. di varietà di *focaccie*.

Rota, cosa tonda, (da, o da cui, *rotai*, afgano di *pane*, cosa tonda) — *tu.li*, nias di *luna* piena, intendasi luna tonda, *tondo* [onde anche *tila*, sciurò (Afr.) di *pane* — mentre come ἄρτος, *pane* è *artico* la celeste *rota*]; mentre anche il Pictet (2° 400) a proposito di κόλλιξ, *pane* o *focaccia* nota «l'idée de rotondité semble être ici la primitive» — mentre come *mânî* belout. di *pane*, irlandese *mann*, è *moon*, inglese di *luna* (*Monza* la città della *corona* ferrea e *money* inglese di *moneta*, *danaro*, cosa tonda, radice *dûna* lituano di *pane* — *dhâna*, sanscr. di grano tostato ed impastato ridotto a *forma* (di formaggio o focaccia) — diffatti anche *bread*, anglo-sass. di *pane* vale *bhr*, sanscr. di *sustentare* ed *hida* etiopico di *cerchio* (alimento tondo) — mentre *kâce*, etiopico di *pane* — *cake*, inglese di *focaccia* (chicca? — torta?) è radice di κύκλος, *cerchio* (*chûgh* ebraico di *circolo* — *Kugel*, tedesco di *sfera*) — onde da *kir*, radice di *cir.colo* e *pa* lombardo di, e da cui, *pane*, ebbesi anche *kirpah*, persiano di *focaccia*, *sottile tonda* [voce con cui il Pictet (2.°-402) confronta *crepú*, ant. slavo di *testa* (cosa *tonda*) o *crapa* dei lombardi)].

Ba.láh, ebraico di *sorbire* (Calep. v. *sorbeo*) — *orà.bu*, etiop. di *sorbire* (avvertasi *oràbu* = *orbua* = *s.orbeo*).

Be.re, sorbire (sorbeo, liquidum aliquid deglutio) — *ba.láh* ebraico di *sorbeo* (*rì*, ebraico di *aqua* — *lah* altra voce ebraica che vale *sorbeo*).

λύ.κος, lupo — *Or.cus* o Pluto detto da Virgilio *lupo;* diffatti come *Sköll*, nome scandinavo di uno dei due lupi mitici che tendono a divorare la luna (*'schuhál*, ebraico di *volpe*) l'ebraico ha *Schéol*, Pluto.

Pa.ir, cimrico di *caldaro* (lombardo *pairö*) — sanscr. *pâlî* (*pári*, sanscr. di *vaso da bere* — *po.êle*, francese di *caldaiuola;* tutto da *pâ*, sanscr. di *bere*, *mangiare ed âra*, sanscr. di *rame*).

Bhâ.la, sanscr. di *sole* — *bâ.her*, arabo di *splendido* — *bé.al*, irland. di *sole* — *abh.ra*, sanscr. di *oro* o sole degli alchimisti (onde, come *bhâla*, sanscr. di *sole* è *bâluka*, sanscr. di *oro in polvere* — *baláchi*, nias di oro di *prima qualità*).

Osservazione. — Onde come *sûta*, sanscr. di *sole* (*sita*, sanscr. di lucido) è *sâtê*, arabo di *splendido*.

Eb.el, arabo di *camello* (animale da *soma*) — βά.ρο(ς) *peso*.

Ga.lla, afâr (Afr.) di *camello*, animale da soma, portatore (onde come

Pi.er, Piero, Pietro il simbolo della *porta* « sì ch' io vegga la *Porta* di S. Pietro » — πύ.λη, *porta*.

βελός, *soglia* e metafor. *abitazione*, *dimora* — *bu.rà*, afâr (*E*tiop.) di *casa* (da cui *bara* o cassa (casella) — *baracca* o casupola — ecc. ecc.)

Ar.cus, arco, quello che ferisce — ἕλκος, *piaga* (propriamente *ferita*, poichè ἑλκύω è *ferire*, *faccio una ferita* — nonchè *vengo a suppurazione* — il che, da *mi*, harar di *aqua* ed *arcus* il feritore (quì per *ferita*, *piaga*) spiega *m.arcia*.

Ge.lo, congelazione, *coagulo* (γά.λα, il *latte*, che coa.gula, congela) — *go.ri*, inglese di coperto di sangue *congelato* — voce cui è probabilmente affine γῆρας, *vecchiezza* che inteso fondamentalmente dalla donna varrebbe γάλα-ἕξ, *senza latte* — ma fors' anche da γάλα, *latte* e dell' inglese *gory* (grumosità) quì nel senso di *cisposità*.

Osservazione. — Il rapporto fra il *sangue*, e il *latte* — che si rapprendono, raggrumano e la cisposità, o grumo lagrimale, riappare sicuro in *chalàh* ebraico di *latte* (γάλα — onde *calio* o *galio* o presame) e *colè*, sandeh (Afr.) di *sangue* — nonchè in *rima*, bari (Afr.) di *sangue* — [bamba (Afr.) *glima*] e « λήμη (propr γλήμη, cfr. *gramia*), *umore che si rappiglia nell' angolo lagrimale*, cisposità » (Schenkl); — ossia γλήμη fondamentalmente vale *grumo* — come da λήμη, noi abbiamo fatto *rima* (palpebrale).

Whé.el, inglese di *ruota*, *rotare*, *roteare* — *whi.r*, inglese di *torneare* (*whilr*, inglese di *vortice*, *viticch o*).

Osservazione. — Come l' inglese *wirl*, viticcio, spiega *vrille*, francese di *viticchio*, e di *suchiello* — e come l'ingl. *whir*, di *torneare* (fondamentalmente da *ver*, verro, quello dalla coda *circinata*) spiega *vervex*, sat. di *ari.ete*, *ver.me*, *vor.tice*, *vertigo*, *ver.ga* (virgola) nonchè *vorto* (forma prisca di *volto*, *volgo*, *rivolto)*, ecc ecc. — così l' inglese *whéel* (ruota, roteare) spiega *villo* (lanosità) — *ville*, francese di *città* (la circuita) — nonchè la nostra *villa*.

ζη.ρο *animali*, caratterizzati dal moto volontario (prototipo di *volontà* — dalla *volontà*) — θέ.λω, *volontà*, *saldezza d'animo* (*tili*, harar di *insetto*, l' animale per eccellenza dell'*istinto*, o tenacità psichica o volontà prototipo).

Osservazione. — L'accennato *tili*, harar di *insetto*, come prototipo di animale dai mirabili istinti, o capacissimo, spiega anche *talento*, nonchè l'esaltazione di taluni insetti (scarabeo sacro).

Rá.ma, sanscr. di *cavallo* il primo dorsiero dell'antico continente — *la.ma* il somiero peruviano, oggi ovunque sostituito dal *mu lo*.

Osservazione. — *Râ.ma*, in sanscr. vale tanto cavallo che cervo — la voce può intendersi da *rù*, sardo di *spina* (onde ro.vo) — *ru*, sanscr. di *che taglia* — qui per punta, corno — e *ma*, arabo di *non* — onde la voce vale *senza corna* — diffatti anche il *lama* (la = rhu) è *senza corna* — mentre anche *cervi* (onde *cervo*) vale κέρ (per κέρας, *corno*) e *vi* privativa sanscrita.

κό.λος, *recido* — κεί.ρω, *recido*, *taglio*.

Cu.r, inglese di *cagnolino*, (ebr. *ghur)* —. κύ.λλας, eleano di *cane*, *cagnolino* (*kulâ.kshuta*, sanscr. di *cagna*).

Hék.er, ebraico di *stirpe*, *razza* — *ku.la*, sanscr. di *razza* (*cora*, voce di richiamo delle massaie cremasche per la *chioccia* seguita dallo sciame dei pulcini).

Osservazione. — L'ebraico *héker* (stirpe, razza) spiega (col senso opposto) *âkhar*, arabo di *altro* (diversa stirpe) — diffatti da *kula*, sanscr. di *razza*, sempre col senso opposto, l'arabo ha anche *ghéru*, altro e come le razze incompatibili (fondamentalmente due — la *bianca* e la *nera*) — onde anche i partiti *Bianchi* e *Neri*) sogliono considerarsi reciprocamente *nemiche diaboliche* (per gli etiopici i bianchi sono tutti *diavoli)* — onde da *so*, ingl. di *come*, *ethò* etiop. di *cacio* (quì per *bianco* od *hàdi* dell' etiopico — aspirazione di *b.adù*, etiop. di *cacio*) ed *an anu* sanscr. di *uomo*, l'etiop. ebbe *saitan*, — demonio così come *lòla*, etiop. di *nemico*, *guerra* e come *lolù*, sciurò (Etiop.) di *diavolo*, è *lelà*, amarico di *altro*.

μάρη, *mano* — μέ.λο(ς), *membro*, « voce (Schenkl) affine di origine con μολεῖν, quindi propriam. *piede, gamba?* » — diffatti *menber*, lombardo di, e da cui, *membro*, trae da *man* irland. e lomb. di *mano* e *bhâr*, sanscr. di *portare* (ossia *arto* = porta-mano).

Osservazione. — L'ortografia *membro* può giustificarsi soltanto con *mem* = *mama*, cabita (America) di *mano*.

Ra.spá, lombardo di, e da cui, *raspato* — ψι.λὸ(ς), *raschiato*.

Fe.arh, ags. del lat. *sus*, porco (anglo sass. *foor*) — *fo.ul* ingl. di *sozzo*, *s.porco*.

La.ma dantesco di lago palustre (le *lame* mantovane) — *ma.ra*, celtico di *lago* (*mora*, celtico di « locus palustris », maremma).

Had.hâr ebraico di *venusto* (bello) — *ed.el* tedesco di *nobile* (cosa nobile, cosa bella).

ὁρ.μή, *appetito, concupiscenza* — μῆ.λα, *mela* (il frutto proibito, tanto desiderato) — diffatti *appeto*, latino di *appetire* ha la radice di *appia*, mela appia, la migliore delle mele — e di *apple*, inglese di mela.

Or.be o sfera [1], — *ba.la* lombardo di sfera.

Dà.ri, oromonico di *confine* — *Ed.el* nome antico del *Volga*, o fiume di *confine* — onde (da *ora*, latino di *estremità* di che che sia — ὅρος, *confine*) detto dagli antichi anche *Rha* (ῥα).

Che.ri, vallico di *ce.lo*.

Osservazione. — *Celo* va ritenuto esatto di *cielo*, la cosa bella — diffatti da aspirazione di *celo* l'etiopico ebbe *olì*, vago, bello — mentre per c = *g* o j (innanzi a vocale) dei francesi, i francesi da *celo* ebbero *jolì*, vago, bello (il che spiega *juli.us* per celeste o divo) — mentre, infine, come *celo* è καλή, *bella*.

Çiçi.ra vedico di *stagione del gelo*, *cochi.la* nome vedico dell'uccello della tarda stagione (nunzio d'inverno [2]) onde anche la variante *colchico*, il fiore della tarda stagione.

Ou.rim ebraico di *luce* (*aurum* latino di oro, la cosa *rilucente*) — *la.meê*, arabo di lucente.

Ar.me tedesco di *braccia* (intendasi *arto*) *mi.la* oromonico di *gamba* (arto inferiore — il rapporto fra braccia e gambe ricompare diffatti in *brache*, l'involucro delle gambe).

Ti.ra italico antico di dissenzione (*rixa* dei latini) [3], = *li.te*.

Hal.ách e *har.ách* due voci ebraiche che valgono entrambi *emigro*.

Hüg.el, tedesco di *montagnetta* — *go.ra* voce che trovasi in tutte le lingue slave e che vale *montagna* (Pictet - 1 - 145) — afgano *gha.rah* — sanscr. *girí* — *gâra*, etiop. di *alto monte*.

Gâ.ra, etiopico di *alta montagna*, la nevosa (*ghurâ*, pers. di *bianco* [4]) ove fa freddo — *ga.la*, sanscr. di *freddo*, *jâlah*, *jâl*, persiano di *brina* o galaverna, *gala.vròsa* dei lombardi *gelíd*, kourd di

---

(1) *Ortografia moderna* voce *orbe*.

(2) " Ecco venire la fanciulla *çaradi* (figura dell'autunno o *çarad* degli indiani) con il viso di luna, bianco-vestita, con occhi di fiori aperti, bella di loti, con un ventaglio di fenicotteri, per godersi il canto dei *cochila* „ così il *Subhashitavali* (la corona di bei detti indiani).

(3) *Ortografia moderna* voce *tira*.

(4) L'idea di *bianco* (pers. *ghurâ*) trasse certo da *gala*, sanscr. di *freddo* da intendersi, propriamente per la « fata bianca » la *neve* (onde anche γάλα, *latte*) — diffatti come *od*, *odi*, cimrico di *neve* e *nevicare*, è *hàdi*, etiopico di *bianco* — voce che sorge pure (per aspirazione) da *gada* sanscr. di *aqua*, voce che vuolsi a sua volta (Pictet 1 - 113) da *gala* sanscr. di *freddo* « perchè l'aqua è la cosa fredda » (!)

ghiaccio — ant. slavo *golo.tì* — *gelo, gelu, gelum*, lat. di *gelo* — onde anche (da *cùa*, arabo di *vigore*) *coa.gula* (che ha la *forza*, la proprietà, la virtù della *neve*) κά.ρά, *capo* — *gâ.lu*, etiopico di *capire*.

κά.ρη, *testa, capo* — *co.le*, ingl. di *cavolo* (la cosa come una testa).

Har.it, sanscr. di *giallo* — *al.et*, anglo-sass. di *fuoco*, il prototipo delle cose *gialle* [diffatti *har.it*, sanscr. di *giallo* è variante di *ât.ar* zend. di *fuoco*].

κά.ρος, jonico di *pascolo* (Pictet 1-450) o *carâ* del sanscrito — χί.λός, *pastura, erba* (*kolô*, etiop. di *prato, pascolo*).

κα.λη, *bella* — *gà.ri*, etiopico di *bello* (*gorò*, etiop. di *sala di ricevimento*).

Sa.le francese di *sporco* — *sy.r*, scandin. di *porco*, prototipo di animale *sporco*.

Tu.rì, etiop. di *sporco* — δο.λός, *sucidume, fango, melma*; — tutto della radice θυ, θί, albanese di *porco* [*te*, toba-batacco (ocean.) di *spazzatura* (lo sporco) — *tai*, nias di *merda* e *fango*].

δό.λος, *camera rotonda* — δώραξ, *torace* (cassa toracica — cavo rotondo); — diffatti di tutto è radice *ta*, ebraico di *casuccia* — τὸ, *tetto*.

Go.là, etiop. di *camera, alcova* — *go.rò*, etiopico di *sala di ricevimento*.

Ro.seh ebraico di culmine, o ςύ.λο dei greci.

Ghirà afarico di fuoco, *ghîla* adijà di rosso (per la stessa ragione che i greci da πῦρ, fuoco fecero πυρρός, rosso, e noi *porpora* o πῦρ-πῦρ).

Ahr.agh, arabo di abbruciare — *gà.le* amarico di rovente.

Ru.ge francese di rosso, adijà *ghî.la*.

Le.tho latino di uccidere, francese *tu.er*.

Kâ.l sanscrito di *nero*, giangerò *ka.rra*.

Lo.sco, sguardo *fosco* — o *scu.ro*.

Ciace.re e *ciacu.le*, due voci cremasche che valgono entrambe *chiacchere*.

Olga, voce che vale *tutta forza* [1] (intendasi ἀλκή, *forza, robustezza*) — *Urgo*, il potente d'Averno (radice di *Argano*).

Bâ.hal ebraico di Signore od *ab.ri* degli scioani (Africa).

Ur.go, il preponderante d'Averno — *ra.gih* arabo di *preponderante*.

La.ma, cremasco, latino e dantesco di *prato* — *mi.rhéh* ebraico di *pascolo, prato* (Calep. v. *pascuum*).

Tu.li, nias di *luna piena* (risplendente) — *ta.ra* sanscrito di *astro* (voce che lo Sulzer trae da *as*, sanscrito di *splendere*).

Av.er ebraico di *aria* (la respirazione, la vita) — *li.ve*, inglese di *vivere* (diffatti da ἄρ, particella che vale *negazione* e *Ruh*, tedesco di *respirazione* trae ἔῤῥω, *morire*, non respirare) = *Vi.er* antico tedesco di fuoco (la cosa *viva*) — *vier*, cremasco di *vivere*.

Ab.il (abile), ebraico *ab.ir*.

λι.τή, preghiera, (*litu.rgia*, studio dei sacri *riti*) — *ri.to*, modo di pregare.

Kh.el, arabo di *cavallo* — *ch.ar* ebraico di *cose pertinenti al cavallo* (come *sella*, finimenti ecc.) onde da ἵππος, *cavallo*, dette dai latini *ephippia*.

Re.ti, popolo nordico, secondo ogni probabilità lo stesso che i *Leti*, o molto affini, (diffatti come da *Leti*, venne *Liturgia*, da *Reti* venne *rito*).

---

(1) Felice Scolari — *I nomi proprî di persone esposti al popolo* — Como - 1895.

Co.la, morù (Afr.) di *bocca* (*achâl*, ebraico di *masticare*[1]) — κο.ῤῥη, *bocca*.

Che.li ebraico di *instrumentum*, strumento, *apparecchio* «ab instruo fit» — *har.ách*, ebraico di *instruo*, *apparo* (*harúch*, ebraico di *apparecchio* — *hàrka*, etiopico di *mano* o Χε.ίρ — sanscr. *kara* — *chirì*, malese di *mano sinistra*) — *kà.ra*, etiopico di *coltello* (il primo *ordigno* — la cosa che si *impugna*).

Cu.ir, francese di *cuojo* — *ka llè*, oromonico di *pelle*, *cuoio* — *cùlú*, harar di *zucca*, la cosa che riducesi ad una *buccia* (pelle) del colore del *cuojo* — κύλαιος (lat. *culeus*) un vaso, o sacco di cuojo (Calep.).

Ke.lo, ant. tedesco di giallo (*cù lú*, harar di *zucca*, la cosa *gialla* — *kalè*, etiop. di *fegato* — Χολή, *bile*) — *ar.ka*, sanscr. di *rame* — *khá.ra*, arabo di *merda*, cose gialle (onde anche *ar*, amarico di *merda* ed *âra*, sanscr. di *bronzo* e *rame* — *hari*, sanscr. di *giallo d'oro*).

Hag.el, tedesco di *gragnola* (ciottoliforme) — *ge.ra*, lombardo di *ghiaja* (selce) — *giri*, sanscr. di *montagna*, *gâra*, etiopico di alta *montagna* (roccia), *giriga*, sanscr. di *ciottolo*; — diffatti come *sélah*, ebraico di *pietra* (*sili.ce*, selce) è ξάλη, *tempesta* — mentre *grandine* è appunto della radice *grean*, irlandese di *ciottolo*, *ghiaja*, *sabbia grossa* (granulare).

Gi.ro, cosa tonda — *haghól*, ebraico di *rotondo*.

Kha.ra, arabo di merda — *chè.lo*, enganese (oceanico) di *spazzatura* [diffatti come *tai*, nias (ocean.) di *merda*, è *te*, toba-batacco (ocean.) di *spazzatura*].

So.lo, unico — *sá.ra*, nias (ocean.) di *uno*.

Om.er, omero, spalla — *hem.la*, arabo di *carico*, la cosa che si porta sulle spalle — quanto uno può portare in *spalla*; — diffatti come *schechém*, ebraico di *omero*, è *schecchém*, amarico di *carico*.

Cic.lo (κύκλος, *circolo*) — *cak.ra*, sanscr. di *circolo*, *ruota* (κίρκος, κρίκος, *circus*).

Ká ra, etiopico di *acuto*, *tagliente* = *ca.la*, bari (Afr.) di *dente*, la cosa *acuta*, *tagliente* (κολοβός, *tagliato* o *charúts*, dell'arabo) onde come *lú?* sanscr. di *tagliare*, *fendere* è *lu*, dinça (Afr.) di *dente*.

Ar.me, tedesco di *braccio* — *ol.mo*, legno di cui dovette farsi le prime misure (braccio) — per la stessa ragione cioè che da *ulna* (cubito) si fece *alno* — onde come *Elle*, tedesco di *braccio* (misura) — *ell*, inglese di *auna* (francese *aune*) è *ell*, scandinavo di *alno* (francese *aune*).

Rî.sa, marat. di *orso* (finlandese *ressu*) — *lah.zis*, lett. di *orso*.

Osservazione. — Come *art*, irlandese di *orso* spiega *artico*, e come l'ant. tedesco *bëro*, *përo*, orso, spiegano *borea* e *polo* così *rîsa*, marat. di *orso* (finland. *ressu*) — spiegano *rasea*, gente (gente boreale), nonchè *Russia* (boreale, dagli *orsi*, da *lupi*) — mentre *lah.zis*, lett. di *orso*, qui nel senso di *lupo*, spiega *Lazio* (dalla lupa romana — ove venne la gente *rasena*).

---

(1) Il rapporto fra *bocca* e *masticare* riappare evidente in *Mund*, tedesco di *bocca*, e *mando*, *manduco*, lat. di *masticare*, *mangiare* — in *os*, latino di *bocca*, ed *esus*, lat. di *mangiare* [celtico *ys* — sciurò (Afr.) *usso* — tedesco *Essen*] — in *peh*, ebraico di *bocca*, e *pâ*, sanscr. di *mangiare*, ecc. ecc.

Cha.llah, ebraico di *ninfa, sposa, vergine* — *κό.ρη*, *sposa, vergine, fanciulla.*

Ru.ma, latino di poppa — *èl.mu*, etiopico di mungere.

ἀρ.τάω, *pendente*, *sospeso* (Ἄρτεμις, Ὀρθία, *diana*, *la luna*, la sospesa) — *to.léh* ebr. di *pendente*, *sospeso* — *tuli*, nias di *luna piena* — θηλή, *le mammelle delle bestie*, le cose pendenti — onde, da variante di ἀρτάω, *pendente*, οὖθ.αρ, *le mammelle degli animali* — mentre, per analogia — *pendendo à penis* (coda)[1] — e tutto da *pene*, la cosa che ha forma e posizione dei capezzoli vaccini.

Ac.hàr, ebraico di *di dietro* (latino *pone*) — *cu.lo*, o deretano « parte che guarda per di dietro »[2] — *il di dietro;* — diffatti come da *pone*, lat. di *di dietro*, il lat. ebbe *penis*, coda — così da *achâr*, ebraico di dietro, il malese ebbe *ecor*, coda — e l'ebraico *iechór*, ano.

Lo.bo spagnolo di lupo (il simbolo della voracità) *rah.eb* ebraico di gran fame — tutto da λῶ, *brama* — tobabatacco *ra* — e βιος, vitto (avido di alimento).

ἔρ.ις « quod antiqui dixeriut *el.is*, postea *lis*, lite » (Calep. v. *lis*).

λι.ς, *leone* (animale della criniera) — *Ro.ss* tedesco di cavallo (inglese *hor.se*).

Sa.la, luogo appartato — *sa.ráh* ebraico di *appartarsi, ritirarsi* (il *secessio* dei latini), onde certo il lombardo *serà*, rinchiudere (appartare).

Ka.ra, oromonico di cammino, strada — *hal.ách*, ebraico di camminare.

Ça.ra, nias di *pietra* — *çi.la*, sanscrito di *selce*.

Os.ér, ebraico di *legame* (legamento, *ritorta* — onde *osier*, francese di *vimine*, o *vinco* — ἕλ.ιξ, *tortuoso*, serpentino (*ulo*, nias di *serpe*).

Viera, anello, cosa circolare, *whéely* inglese di *circolare*, rotiforme, sferico, onde anche *while* inglese di periodo di tempo (*Vi*.era o *giro*, *era* od *egira*).

Ro.mo (lettura esatta di Ρομο, che fu letto Pomo ! [3]) = *me.lo*.

Af.ar ciahà di terra, (*aphor*, ebraico di polvere, detrito) — *la fa*, oromonico di terra.

Ec.ru (scritto *ecrou*) francese di *chiocciola* — Χέ.λυ(ς), la *coccia* della testuggine.

Ke.r ebraico di *maestro, dotto* — *lé.kah* ebraico di *insegnamento, dottrina.*

γά.λέη e ἀγ.ρία, due voci che valgono *donnola.*

λο.γειον, razionale — onde *ra.gione.*

Di.lo e *Ro.di* due celebri isole delle Sporadi.

Di.re (parlare) — *di.la* toba-batacco di lingua.

Ub.er, latino di *ferace*, fecondo — *hab.al* arabo di *gestazione* [*ebol*, cimrico di *puledro* — onde anche *Abel*, (Abele) = il partorito].

Ar.ûkh, laghmani (Caboul) di aglio

---

(1) Il Calepino propriamente asserisce l'inverso « penis à pendendo » — mentre — ripetiamo — *pendendo à penis* (coda) — e *penis*, da *pone*, avverbio latino « significans *post*, sive *retrò*, aut *à tergo*. »

(2) Sulzer l. c. pag. 32 e 312.

(3) Diffatti da *romo* (esatto di *pomo*) trasse *Roma*, la città che sorse dal *pomerio*, nonchè *rimmon*, ebraico di *pomo granato*, (arabo ed amarico *rommân*) o ῥόα (radice di *romo*, nel senso di *pomo*).

— *lu.kù*, ant. slavo e russo di *aglio* (anglo-sass. *leac*).

Mulo (equino) — *marah*, antico tedesco di *cavallo*.

Hr.òs antico tedesco e scandinavo di *cavallo* (kourd *su.ar*, cavaliere) — *as.al*, *es.ol*, angl. sassone di *asino* (ant. ted. *es.il*).

Ar.ca, sanscr. di *rame* (*cu.ir*, franc. di *cuoio*, del colore del *rame* onde detto *eorame*[1] — *khâ.ra*, arabo di *merda*, del colore giallo-rossiccio — *che.râa*, arabo di *zucca* dalla polpa *gialla*, del colore d'*oro* o dello *sterco*) — *cû.lû* harar di *zucca* — *ca.al*, lombardo di *cavallo*, dal mantello del colore del *rame* e del *co.-rame;* — onde come *âra*, sanscr. di *rame* — *hor*, ebraico di *corame*, — *ar* amarico di *merda* — *ori*, antico slavo di *cavallo* — inglese *hors* — come *rame* e *corame* — *râma* sanscr. di *cavallo*, ecc. ecc.

κἀ.ρη, *capo* — *co.lla*, angl-sass. di forma di *casco* (sanscr. *gâ.la* — lat. *galea*).

Ruk arcaico di λυκ, luce[2].

Te.rù amarico di pulito, *la.te* amarico di mondare.

Ta.lò e *tu rì* due voci oromoniche che valgono entrambe lordura.

Har.ak afarico di portare, latino *colo*.

μάλη, ascella, *om.er*, omero (spalla).

Cu.lo, il deretano, il *di dietro* — *ac.ór*, ebraico *di dietro*, *rinculare*.

κοιλόω, cavare — ebraico *charah*.

Arce (forma italica del latino *Arx*, ἄκρ forte, fortezza, castello[3]), — ἀλκη, forza[4] — *Ca.la* (nonchè Calata e Calta) « voci che si trovano in più nomi geografici della Spagna, del Portogallo e della Sicilia (Καλή, o *Calacte*) ricordanti la denominazione araba e derivanti da *colat* arabo di *forte*, *castello*,[5] » (Carraro).

At.er (SARD. P ATER) la sigla della figura leggendaria sarda volgarmente detta Sardo Patore (padre) — *att li*,

---

(1) Il rapporto, per l'analogia di colore, fra cuoio e sterco riappare in *caca* — dialettale lombardo *goga* — e *gogá*, etiopico di *cuoio* — ecc. ecc. [V. P. Lucchetti — Rame, cavallo e bue (Rapporto di colore) — pag. VII].

(2) Schleicher, pag. 249.

(3) Da qui la radice di una moltitudine di nomi geografici come: *Arce* - *Archi* - *Arcy* - *Arcos* - *Arques* (piazza forte) - *Arquà* - *Arcene* - *Archena* - *Arcona* - *Arconate* - *Arcore* - *Arcola* e tutto dalla radice stessa di *Ercole*, prototipo della forza e nome delle colonne — del *forte* di Gibilterra. — Tutto, fondamentalmente, da *ar* = *hir*, ebraico di *città* e *cûa*, arabo di *forza* (*caûa*, fortificare) — mentre da *ke*, *kia* = *cûa* ed *ara*, *ari* = *hir*, traesi: « *Ceri*, rocca assai forte » (Carraro) — « *Ceara o Cidade de Fortaleza*, città forte del Brasile » (Carraro) *Chiari*, - *Cere* - *Cerea* - *Cerete* - *Cerese* - *Cerano* - *Cerepe* - *Cerento* - *Ceresara* ecc.

(4) Da qui la radice di una moltitudine di nomi geografici come *Alcira* (fortezza spagnuola) *Alcara* - *Alcala* (nome di quattro città spagnole, *Alcolla* - *Alcoy* - *Alcamo* - *Alcaniz* ecc. — probabile radice di *Alcade* nome che varrebbe castellano capo (dicastero).

(5) In realtà il nome di *Calais* « città *fortificata* della Francia » (Carraro) il *forte* che domima il *Passo* omonimo, prova che *calat* trae da *cala* e questo da radice celtica — anzi: *celto* = *calat* = forte κάρτα, fortemente (κάρτος, κρατος, robustezza, forza, potenza) e tutto da *kar* celtico di rupe onde anche *Carhaix* città di Francia " e piazza forte medievale presso Châteaulin " (Carraro) — *Caleti* fondatori dell'*Arx Caletensium*, oggi *Arques*, piazza forte (Carraro). — Tutto, evidentemente, da *chel* (Χάραξ, Χαρακωμα, ἕρκος dei greci) ebraico di « vallum, propugnaculum et munitio castrorum, quod est vallis, id est palis fiat " riparo, *forte*, steccato — onde *Kehl* il celebre *forte renano* (testa di ponte, di fronte a Strasburgo) — *Kehlheim*, testa di ponte bavarese sul Danubio — *Kilid* - Bahr uno dei castelli dei Dardanelli ecc. ecc.

koliouche (America) di *madre* [zamuca (America) *ote* — *atâ* persiano di *padre* — *attâ*, sanscr. di *madre* — ἄττα, *padre*].

Χο.λή, *ozio* — *Orco* o Pluto *il Dio delle ricchezze*, degli *oziosi* (onde Dante mette gli oziosi coi danarosi e tutti con Pluto); diffatti come *idle*, inglese di *ozioso*, è ᾅδης, *Pluto*.

Ad.ar, persiano di *fuoco* — *la.da*, malese di *pepe* — diffatti come *ghirà*, afar (Afr.) di *fuoco* è *coro* enganese (ocean.) di *pepe* — come *ush*, sanscr. di *bruciare* è *ushano*, sanscr. di *pepe* — mentre *pepe* è raddoppio (forma intensiva di *pe* = *api*, malese di *fuoco* e vale bruciantissimo).

Ra.hat e *te.haláh* due voci ebraiche che valgono *canale* (canalis).

Go.le, cimrico di *luce* (*glo*, cimrico di *braccio*) — *ghi.rà* afar (Afr.) di *fuoco* (voci che stanno come *us.ra*, sanscr. di *brillante* ed *us.li* scandin. di *fuoco* — *ysle*, anglo sass. di *carbone ardente* — *usil*, ant. tedesco di *giallo*).

(*Gna*)*gnera*, canto seccaginoso [da *gnani* malese di *canto* e *ra* col senso, *negativo*, onde la voce vale *disarmonico*] — *gnola*, bolognese di *gnagnera*, da *gno* = *gnagni*, malese di *canto* e *la*, arabo di *non*.

Osservazione. — Da *la*, arabo di *non* e *gno* ebbimo anche *lagno*, voce (da *la* = non ed ἰά, *suono, grido, voce* — *ìu*, etiopico di *suonare*) ridotto anche a *lai* (malo grido).

La.bi, ebr. di *leone* — *bhârí*, sanscr. id.

Ar.c, francese e lombardo di, e da cui, *arco* — *c.yl*, celtico di «*rotundum* (e da ciò) *cœlum*» (Sulzer).

Dhâ.ra, sanscrito di debito — o *di.ol* degli irlandesi (armorico *délé*).

Kâ.ri, personificazione scandinava del *vento* (stridens) padre di *jök.ul*, il ghiaccio (Pictet 3° 455).

ἄρ.το(ς), *pane* — o *ti.la* del sciurò (Africa).

At.ar, zend di *fuoco* — od *al.et* dell' anglo-sass. (nias *al.itto*).

Te.lo (telum) o dardo — ἀθ.ήρ, *punta di lancia*.

Osservazione. — Come, già secondo Roth, ἀθ.ήρ, spiega *âtar*, zend di *fuoco* «per la forma cuspidata dalle fiamme» così *alet*, anglo-sass. di *fuoco* traesi da *lettura rovescia* di *telo*.

Py.ro, antico slavo di *frumento* (πυρός) — πά.λη, *fior di farina*.

Arceo latino di *impedire il passo* (come il castello, e come *Orco*, o Plutone a Dante) — ebraico *cha.lá*.

Scho.hér, ebraico di *portiere, guardiano, custode* « cui januæ custodia est commissa » — *Schê.ol*, ebraico di Plutone, il guardiano d' Averno onde figurato colla chiave (Cartari.)

Bô.ra, ciabà (Africa) di *manzo* — *ba.la*, sanscrito di *forza, potenza* (da cui il sanscrito *balin, toro* — inglese *bull*).

Memo.ria, la cosa che serba le *immagini delle cose* — la base della *rassomiglianza* — μῖ.μελος, *imitato, ritratto* di.... Diffatti μῖ.μελος trae (per r = l) da *memoria*, la cosa dell'*immagine* — voce che trae a sua volta sia da μή (*come*) e *mareáh* ebraico di *specchio* — sia da *même*, francese di *medesimo* e *rei* altra voce ebraica che vale *specchio* — onde nell'un caso come nell'altro la voce vale la cosa che è *come lo specchio*, che *ritrae*.

κη.λέω, *quieto, calmo* — *Co.rea* la regione localmente detta il paese della *quiete* mattutina — diffatti Korea = *ké*, o γῆ, *regione* + *râha* arabo di *quiete*.

Te.l, forma lombarda di *telo, telum*,

che *prende* — onde *ricolto, ricatto*) — *la.kàch*, ebraico di *prendere, pigliare*.

μά.ρη, *mano* — *am.al*, harar di *maniera, attitudine*.

Hàr.ka, etiopico di *mano* — *ak.il*, harar di *abile*.

Lo.go, loco, luogo — *ir.gè*, etiopico di *posto*.

Aze.ro, spagnolo di *acciaro* — *al.izo*, radice di *alizones* omerico di *chalybes*, il popolo dell'*acciaro*.

Al.fa prima lettera, *fo.re* inglese di *prima*.

Cha.ire, francese di cattedra — *lu.-ach*, ebraico di sedia (abacus).

Là.sa, lombardo di *lacciuolo* (funicella - spago) — *as.ár*, ebraico di *legare* (*es.ur*, ligamen).

ἄλ.οχος, *moglie* od *ucso.re* (uxor).

Ak.il, harar di capo — κά.ρη, *capo* (*ci.ra*, harar di *crine* o capelli).

Sî.ra, sanscr. di aratro — *sî.la*, scandinavo di *solcare* (*sero*, latino di *seminare* — ebraico *zarah)*.

Om.er (omero), — *hám.al* arabo di portare sulle spalle omerare ?).

Gioi.el (gioiello, gioja, gemma), *gióhara* arabo di *gemma* (*gióhar* arabo di gioiello).

Gu.lo, nias di *zucchero*, la *cosa dolce* (γλυκύς, *dolce*) — *ri.ghi*, nias di *grano turco*, grano affatto zuccherino, dal midollo dolce, come il *sorgo zuccherino*, onde detta *meli.ga* per la stessa ragione che da μέλι, (*mele, miele*) ebbesi *mili.um*, miglio — μελίνη, *panìco, canna-mele* o canna da *zucchero*.

Um.or (umore) o *am.al* dell'*harrar*.

Ba.r, siriaco di *figlio*, sanscrito *ba.l* (*bh.âr*, sanscrito di *partorisco, porto*).

ῥῆ.μα, verbo, parola, detto, *mi.lláh* ebraico di vocabulo — *me.lá(s)*, amarico di lingua.

. κή.ρη, vuoto, arabo *kha.li*.

Hat.hàr e *thi.lâh* (thilláh) due voci ebraiche che valgono entrambe *orare*.

Scho.her ebraico di portinaio, custode, — *schu.hál*, ebr. di *volpe* (cagnoletto botolo, guardiano) — onde come *Skôll*, nome scandin. di un lupo mitico, *Schéol* ebraico di Plutone o «lupo» che guarda la porta d'Averno [epperò detto dagli inglesi Cane d'inferno, perchè come il *cane* (un lupo) fa da guardia e da custode].

Pehu.láh ebraico di *ope.ra*.

ἀρ.γή (di abbagliante bianchezza)' γά.λα, latte (ἄγρα, ἄγ.ρη epiteto di Diana) donde *dianco* o bianco mentre il rapporto fra *bianco* e *latte* (la cosa bianca) è confermato da *li* celtico di bianco e *lè*, bari (Africa) di latte.

Cu.r milanese di correre (cremasco *cor*), *ko.l* ebraico di velocità.

Láh.ab ebraico di fiamma — *be.her*, *hib.hir*, ebraico di *uro, comburo* (*bá.her* ebraico di splendido — *ab.hra* sanscr. di *oro* — *bréo*, kaffecciò di *argento* — metalli *risplendenti* — *breo*, celtico di *fuoco*).

ὅρ.ος, estremità, confine, termine — *zé.il*, arabo di margine.

Ru.ach, ebraico di anima — *le.ach* ebraico di vitale, animato.

Ká.l ebr. di veloce — *kh.el*, arabo di cavallo (corsiero) o *ca.al* dei cremaschi — *ru.ác*, amarico di celere.

Sif.ul lombardo di fischietto, *saf.ar* arabo di fischiare.

Sché.ol, ebraico di *Pluto* (il *primo*, il principe d'averno) — *har.ósch* ebraico di *primarius, primus, princeps;* — diffatti anche *Pluto* trae da προ *innanzi* — onde da *ahad*, harar di *uno* — *odò*, etiopico di *prima* — ἅδης, *Pluto*.

L

La, (nota musicale) la base, la chiave dei suoni — il suono fondamentale [1] o *primo* — la voce per antonomasia, il suono in sè — onde *li* nias di voce — *lèla* nias di lingua od *eliho* degli enganesi (*O*ceania) — *ololèni* oromonico di *rumore* — *ul,ulul yla,lâ* indo-germanico [2] di *ulula.re latrare* — *helil*, ebraico di *urlare* — *hallalè*, amarico di *ragliare* — *hila* indo-germanico [3] di *suono, rimbombo* — λαλιᾶ, dialetto — λάλος, *ciarliero, loquace* (linguacciuto) — *lai* lamenti — *yell*, inglese di *urlo*, arabo *âuil*: — « λακ radice, già secondo lo Schenkl, di λάσκω, *grido, risuono*, e del latino *loqui* »; (onde, per lettura rovescia, *cal* amarico di *colloquio*) — *lat*, arabo di chiaccherare — *La.ut* tedesco di *suono, voce* — *lo.ga* arabo di idioma — diffatti, per analogia, da *Do*, la *prima* (per ordine) delle note musicali, o dei suoni trae *Di* radice di *di.re* — *o.do* (sento voce o suono) — *odù* oromonico di voce — ὠδή canto, canzone — αὐδη, voce — *dâà*, arabo di *chiamare* (o *voco* dei latini) — *hedhâdh* ebraico di *grido* — *oddo*, giangerò di orecchio (la sede dei suoni — *l'udi.to*) ecc. ecc. mentre da *sa*, sandeh (Africa) di *uno* — onde come *Si* — la *prima* delle note musicali incominciando la serie da destra a sinistra, (sistema di lettura di molte lingue) trae *su* bergamasco di suono (*us*, bergamasco di voce, *os* latino di bocca, ὄσσα, voce grido [4] — l'inglese ha *se* (scritto *say*) parola, dire — *siàh* arabo di *urlo* —

(1) Diffatti — dall'essere il *suono* cosa *fondamentale* — l'ebraico ha *kol*, suono e *chol*, fondamentale — mentre da *lo* (variante di *la*, la *chiave dei suoni*) — λακ, *grido, risuono* — trae *lock*, inglese di *chiave* (il nostro *lucchetto*) — diffatti da *kol* ebraico di *suono* trasse anche *kolfi* oromonico di *chiave* — *culf*, amarico di lucchetto — *clef*, francese di chiave.

(2) Fick l. c. pag. 25 e 393.

(3) Fick l. c. pag. 725.

(4) Avvertasi ὄσσα (voce) = *os* (latino di *bocca*) + *su* (bergamasco di *suono*) onde ὄσσα vale: il *suono della bocca*.

mentre da μια, *uno,* trasse *humáh*, ebraico di *rendere un suono* — mentre da *sára,* nias di *uno,* trasse *suara,* malese di *voce* — mentre da *eka*, sanscrito di *uno,* trasse ἠχώ, *suono, vociferazione, ka*, sanscrito di *risuono* (κυ, donde, per raddoppio, κωκύω, *ululo*) — *ciòhe,* amarico di *latrare, ciohà* amarico di *nitrire* — *cuéi,* amarico di *rana* (la gracidante, dal suono ripetuto, come l'*eco*) — *ut* latino di *do, at* ciahà di *uno, oth* ebraico di *(m)otto*, o *(m)ot* dei francesi) — ἀυτή, *grido, chiamata, suono, strepito* — *to* dinca di *uno* — *ta* sanscrito di πα (o prima sillaba bambinesca) — *tántan,* arabo di suonare, ecc.

Avvertenza: da *las* (forma genitiva di *la*, o suono fondamentale — radice di λάσκω, *grido, risuono*) + *kon* ebraico di *lancia* (*kona,* sanscrito di angolo) trae appunto *lascon* ebraico di lingua — voce che, pertanto, vale la lancia, la *cuspide del* **la**, *dei suoni* o *delle voci*) — mentre da *ton,* lur (Africa) di *lancia,* l'inglese ha *tongue,* lingua.

Li (evidente radice di λέγω, *dico* di *lo.ga,* arabo di *idioma,* di *lat* arabo di *chiacchierare* di λύγξ, *il singhiozzo*) nias di *voce,* il *fondamento* — la materia *prima* dell'espressione umana, la base della lingua (o *lèla* dei nias) (onde da *sará* nias di *uno, suara,* malese di *voce*).

Avvertenza: da *li* nias di *voce* + γωνία, angolo (*gino* kaffecciò di lancia) trae appunto lingua (la lancia, la cuspide della voce o dei suoni) — mentre da *li* (nias di voce) + *sen,* arabo di *punta,* trasse *lesan,* arabo di lingua — mentre da *li* (nias di voce) + *à*, trasse *lóah* ebraico di *gola,* espressione che vale *dalla voce* — diffatti anche *gòla* = γῆ (*regione,* qui nel senso di *organo*) + *li* (nias di voce).

Aual arabo di *primo.*

Alì il maggior fiume (il *primo*) dell'Asia Minore.[1]

Ialu, il *primo* dei fiumi della Corea.

Euila nome antico del Gange — il *primo* dei fiumi dell'India.

Ilàha arabo di *nume* — variante di μόνο, uno (primo).

ὕλη, materia, elemento — o sostanza *prima* onde risulta che che sia — onde da εἶς, uno (primo) ὐσία, *sostanza.*

Ile italico di *sostanza prima* o *caos.* — Diffatti *caos* contrazione di *(e)ka,* sanscrito di *uno* (primo) + ὐσία, *sostanza.*

Uahl arabo di *melma,* la *prima* delle materie prime (materiale da costruzione), intendasi l'argilla plastica, o figulina o

(1) Precisamente ῞Αλυς = α-*lis,* espressione che (da *lis* antico latino di acqua) vale *alfa-acqua* (prima acqua, primo fiume).

da vasai — onde *uahl* = *ula*, lombardo di *olla*.

Osservazione: Propriamente *uahl*, arabo di *melma* (cemento *primo*, o *primo* materiale da costruzione, è variante di ῾ὕλη, *materia* — voce questa che traesi appunto da *mota* o *melma*, e tutto da *matha* sanscrito di *casa* (la costruzione per antonomasia — onde anche *mattone*) — diffatti, più precisamente: *materia* (o ῾ὕλη, od *ele.menta* dei latini voce colla quale denotavasi ogni materiale da costruzione) = *matha* (sanscrito da *casa*) + *re* (forma del latino *res*, cosa, nelle composte) + *à* (*cosa da costruzione*).

A riprova dell'identificazione di *uahl*, arabo di *mota*, *melma*, ed ῾ὕλη, *materia prima* — *ile*, sostanza prima, o *caos*, — notisi *tohú* ebraico di *caos* (o materia *prima*) e *tai*, nias (oceanico) di *fango* — *tit*, ebraico di *limo* — e tutto da *to*, dinca (Africa) di *uno* (primo).

Alo latino di *alimento* (donde il Calepino dice tratto *elemento*) intendasi l'῾ὕλη, o materia *prima* della *vita* (donde anche *ileo*, o tubo alimentare) — la cosa che dà *vigore* (*hail* degli amarici) ossia la *forza*, la cosa *prima*, onde risulta la vita — diffatti come βίος, *vita*, *sostanza*, *mezzi di vivere è* βία, *la forza del corpo*; — mentre come noi da μόνο, uno (primo) ebbimo *manicar* dantesco di mangiare), nonchè *munizioni* (camangiari) — e il tedesco *Mund* bocca — l'ebraico ebbe *amán*, nutro (onde *mana* il nutrimento misterioso) mentre *muni* è giangerò di mangiare — mentre da *at*, ciahà di uno, l'adijá ebbe *it*, mangia! inglese *eat*, mangiare — mentre da μία, *uno* il Kaffecciò ebbe *mahè*, mangiare — mentre da *eka*, sanscrito di *uno*, l'arabo ha *ácal*, mangiare.

Osservazione. — Propriamente *alo* latino di *ali.mento* (la materia *prima* della vita) da ῾ἴλη, *materia*, *ele.mento*; — anche il Calepino [1] diffatti ricorda la quasi-valenza delle due voci *alimento* ed *elemento*.

ἀλῷα, la festa delle messi celebrata in Atene in onore di Cerere (la suprema, o *prima* delle feste).

Avvertenza: propriamente ἀλῷά = *alo-à* forma latina che vale *dagli alimenti* (la festa dei viveri, delle messi) = ἅλω (frumento, grano) + *à* (la festa dei grani, o viveri) ecc.

ὑλάω, *ululo*, *latro* (*lai*, grida — *âuìl*, arabo di *urlo*) il suono di *bù-bù* (da cui *bujà* milanese di *abbajare*) variante di *bè-bè* il suono con cui il bambino (*bebè* dei francesi) *incomincia* a parlare — onde come *ul*, *ulul* indo-germanico di *ululare*, *urlare* [2] (sanscrito *ululi* — ὑλάω, *ululo*, *latro*, o suono di *bu-bu*) l'ebraico ha *hul* e *holal*, bam-

(1) Calep. v. *elementa*.

(2) Fick l. c. pag. 25.

bino (quello del suono di *bè-be*) — λαλέω, balbetto :— *aijl* ebraico di montone (o *bè* dei milanesi), *olà* oromonico di pecora (o animali dal suono *bè*; onde da *bèbè, b(r)ebis* francese di pecora).

Osservazione. — Infine ὐλάω, *ululo* — e varianti — valgono il suono di *bu-bu*, o *primo suono, prima voce* ; — diffatti ὐλάω, contrazione di *áual* (arabo di *primo*) + ἰά, *suono, voce* — mentre da *àual* (primo) + *li* (nias di *voce*) trae *ululo, ululi.*

Hail, amarico di vigore, energia, (*chájil,* ebraico di *forza, virtù* — *el* ebraico di *forte potente*) la *forza,* la causa *prima* di ogni attività — l'essenza in sè — il dinamismo tutto (οὖλε, οὖλω *sono forte* onde il latino (*v*)*aleo*) — l'ὕλη, infine (o forma *prima,* o *principio*) del mondo immateriale. (È diffatti evidente il rapporto di queste voci con *aual* arabo di *primo* — mentre come εἷς, uno è ἴς, forza — mentre come ἀρχή, *principio,* è ἀλκή, forza — ἄκρα, forte, fortilizio od *arce* — *rúach* ebraico di animo, anima, intendasi (d)*inamo*, forza) come *eka,* sanscrito di *uno* è ἰχὺς, *forza* e (Ψ)υχή, anima — come *cáic,* enganese di *uno* è *chéach* ebraico di *forza* mentre variante di μόνο, *uno* (primo) è *humna,* oromonico di *forza* — *anme* antico francese di *anima* (la forza) — mentre il rapporto fra forza ed anima ricompare in *chájil* ebraico di *forza* e *chajjáh* ebraico di animale (latino *animal, ab anima*) nonchè in *mumi,* kirua (Africa) di *forte* e *mumia* (=*mumi-a*) espressione che da *a* privativa — vale *esanime.*

Osservazione. — Propriamente *hail* amarico di *energia* (la *forza*) l' *immateriale* (*Elì*, Dio, l'immateriale; l'*Ente* supremo o *Primo* trae, *per senso opposto* da *ile*, o materia *prima* o caos; — diffatti per pari ragione da *tohú* ebraico di *caos*, o materia *prima*, trasse *Teo* o Dio — come da *tano* nias di terra (sostanza *prima* degli antichi) trasse ὄντα, *ente*, e tutto dalla radice *to*, dinca (Africa) di *uno*, *primo* (come Dio — la cosa *Una* o *Prima* — onde anche Dante scrive El, Eli, o *Uno* o I).

Ile, voce nostra che vale *materia prima, caos* (l'origine del mondo — onde come *to,* dinca (Africa) di *uno* è *tohú,* ebraico di *caos.*

Uali arabo di governatore (il capo, il *primo*).

ἰλύς, il limo, il loto (*uahl* arabo di *melma*) la *materia prima,* da cui secondo la tradizione Dio traeva anche l'uomo — mentre l'uomo a sua volta ne plasmava i *primi* vasi (*ole* od *olle*).

Elio (ἥλιος) il *sole* la cosa *prima* od *una* onde come *sole*, *silà* oromonico di *prima,* innanzi mentre come *sára,* nias

di *uno,* è *siro* o *sole* (rumeno *sore.*)

Avvertenza: ἥλιος, evidente alterazione di ἥλος, lettura rovescia di *sole* diffatti da *de*-ἥλος (e non da *de*-ἥλιος) trasse, evidentemente, *Delos,* nome dell'isola delle Cicladi sacra ad Apollo (o Sole) — mentre da *de*-ἥλο + *pulu* (malese di *isola*) fu detta anche *Delopulo.*

ὕλη, *legno,* (*eláh* ebraico del latino *ilex*, leccio) materiale da costruzione, sostanza *prima* od *ile.*

Osservazione: diffatti il Calepino (voci *elementa* e *materia*) dichiara elementi la calce, il legno ecc. (materiali da costruzione) — onde: « cinque (*acqua, fuoco, aria, terra* e *legno*) e non quattro, sono gli *elementi* orientali i cui nomi (tanta ne è l'importanza cardinale) sono segnati sugli anelli concentrici che sostengono la bussola colla quale i geoscopi coreani rintracciano la *vena del drago* onde tumularvi i monarchi.[1]

Liuliu, nias di alberi « il cui legno è molto usato per costruzioni » [2] (materiale da costruzione, o materia *prima*).

Uelle, il « grande » fiume Africano, tanto perscrutato dalla dottrina araba e dagli esploratori moderni.[3]

Ello il *primo* degli affluenti del Gadda.

Osservazione: l'importanza dell'*Ello* nel grandioso sistema idrografico (Niger) cui appartiene è reso evidente dal fatto che da esso certo trae il nome di *Euelle,* il *grandioso* fiume in cui si scarica il *Gadda* — voci che da *hoil* ebraico di *incominciare, àual* arabo di *primo, allò,* morù (Africa) di *uno, ole?* oromonico di sorgente ecc., valgono il *principio,* la *sorgente* (del Niger) — diffatti da *Obi* (od Euelle[4]) + *boro* nias di *principio,* origine, i geografi arabi dissero *Babura* l'Uelle [5].

ἕλξις, ἕλξεως, l'*attrazione* (la *prima* o fondamentale delle forze — traesi diffatti la voce da *el* ebraico di *forte* (*haìl,* amarico di *vigore*) + εἷς, *uno* (primo) — onde la voce vale appunto *prima forza.*

Osservazione. — Propriamente ἕλξις, *attrazione*, contrazione di ἥλιος (sole) + ἶς, *forza* — onde la voce vale la *forza* del sole — il che vuol dire che i greci o conoscevano la *gravitazione,* od ebbero la voce da un popolo (egizio?) che la conobbe — avvertasi, diffatti ἕλξις = *el* (ebraico di *forte*) — radice di ἀλκή, *forza*) + *Isis* (Iside, deità solare, sole od *Is* degli indigeni americani) — notisi, infine, che ἕλξις, *attrazione*, la forza generale della materia dei fisici moderni, traesi anche, e forse meglio. da ὕλη (*materia*) + ἶς, *forza* (la forza della materia).

Làui nome amarico della let-

(1) E. V. Hesse-Wartegg — La Corea — Milano 1895 — pag. 115.

(2) Modigliani l. c. pag. 120.

(3) Gaetano Casati — l. c. — vol. I.°, pag. 201.

(4) Casati l. c. pag. 201.

(5) Casati l. c. pag. 198.

tera l (elle), la *prima* delle lettere o dei segni — onde *aual* àrabo di *primo* — mentre da ὡς, *così, come* (inglese *as*) + *l*, espressione che vale *come l*, l'arabo ha *asl, principio.*

Avvertenza: l'arabo si legge in senso opposto all'amarico — onde *láui* (amarico di *elle*, dal segno l) = *aual* (arabo di *primo*, dal segno I.°) notisi anche l'affinità fra i segni Λ (*lambda* o L dei greci) e A (*alfa*, od A dei greci) la *prima* lettera, che in cifre valeva 1 — infine *elle* voce nostra del segno l — che è anche il segno di *uno* — come *allò*, morù (Africa) di *uno*.

La il *primo* dei suoni onde in amarico il suono *la è* rappresentato dal segno *l* (un *uno* un pò mal fatto).

Ali(f) arabo di alfa, ebraico *aleph*, la *prima* delle lettere (con valore di *uno*, come cifra, presso i greci).

Allò, morù (Africa) di *uno* (onde — come avvertito — *elle* voce nostra del segno l, o segno di *uno* — *olè, ollè* oromonico di *asta* e *bastone* — intendasi *asta* ed *astone*, cose *lineari* o del *segno di un uno* ecc.).

Illi morù di *coltello* (il *primo* degli utensili) — evidentemente da *allò*, morù di *uno* (primo) — diffatti, per correlazione da *and*, amarico di *uno* (primo) l'arabo ebbe *hendìi*, spada.

Loe, bari (Africa) di freccia, arma *primitiva* — diffatti da *to* dinca (Africa) di *uno, atù*, morù (Africa) di freccia, od *uiet* dei dinca — *toho*, nias di *lancia* — mentre da *eka*, sanscrito di *uno* (od *iko* dei Kaffecciò) l'enganese ha *ecaio*, lancia.

Ulu sandeh (Africa) di sole, (il *primo* degli astri).

Elì, Elì olomies il *primo* degli Dei Messicani, che adoravano il sole, il loro Giove, rappresentato come l'Iside egizio (deità solare) — il signore trino [1].

El s'appellava in terra il sommo bene » — « *Elì* si chiamò poi . . . . . » fa dire Dante ad Adamo [2] — ossia *El*, il nome del *primo* ente — « il *primo* dei nomi di Dio presso gli Ebrei » [3].

Osservazione. — Propriamente *El, Elì*, il Dio *Universale*, l'*universo* [4] — la causa — la sostanza prima — la somma sapienza, il *tutto* — come *All* inglese di *tutto* — come ὅλος, *tutto intiero, illeso* — *hullu* amarico di *tutto* come *halilàh* ebraico di *causa* — come *Elios* ed *Elelois*, il sole, la causa prima — come *Elohá* ebraico di Dio — infine come ὕλη *sostanza prima* (essenza) — *allah* arabo di Dio, *hullu* amarico di *tutto, generale* (in generale, universalmente) — *halele* amarico di *intieramente* — e come πᾶν, tutto, Πᾶν,

(1) (Cartari — Immagini delli Dei degl'antichi - Venezia 1617, pag. 342).

(2) (Parad. XXVI - 134).

(3) Sant Isidoro VII - 1.

(4) Dante — Paradiso I - 105.

Osservazione: allée = à-elle (fatto ad *elle,* o lineare) — diffatti anche *esile* (lineare) = ἴσο-*elle.*

Lala nias di strada — la cosa lineare (dal segno dell'*unità* — diffatti da *iko*, kaffecciò di uno, *ecò,* enganese di strada, da μία, *uno, meá* ed *èma* ciahà di strada — mentre da *raie*, francese di *riga* il francese ebbe *rue,* strada — mentre da *riga* l'italico antico ebbe *rugá* strada (onde ancora Ruga degli orefici a Venezia e Rugabella a Milano).

Laho, toba-batacco di *andare* (camminare, fare un cammino, percorrere una *linea,* una *riga*) evidentemente da *lala,* nias di strada, per aspirazione del secondo *l* — onde come μία, *uno* (dal segno *lineare*) — *méa* ciahà di strada — *moi* nias di andare εἶμι, vado.

Leo, latino di leone, (greco epico λῖς), simbolo di massima energia e dignità (1) — simbolo di *ogni* cosa *prima* e di principio (onde il *leone* simbolo del sole alla sua massima potenza (*sol-leone* (onde il *leopardo* ed il *leone* primi incontri danteschi e da Dante strettamente collegati col *sole* od *Elio* o *lúo* dei nias.

Lieo o Bacco, il *primo* degli Dei (variante di *Elio*, o Sole, o Bacco).

Li nome dell'antica dinastia (dei *Siri*), tuttora regnante della Corea da intendersi per *lúó* nias di *sole* o *siro* (onde da *sole, Söul* — capitale della Corea — sede dei *Li*) mentre (per l=r) la voce vale *Ri* o Re, il *legislatore* — onde, da *Lì, lik* amarico di legislatore (*lex,* latino di legge) onde anche *Menelik* = μονό (unico, solo) + *lik* (legislatore) (legislatore supremo, Re assoluto) *Licurgo* = *lik*-αρχή (*principe legislatore*).

Osservazione I. — fondamentalmente (per l=r) *li* = *re* — ossia la voce vale il *re* per antonomasia — diffatti: *Li* nome della « pomposissima dinastia di coloro che da vivi non hanno altro nome di quello di *re* (2) » — Infine: il senso di *primo* della voce *Li* è reso evidente dal fatto che come μόνο, *uno,* sanscrito *eka,* le più antiche dinastie coreane (Corea pag. 133) si dissero dei *Mun* o dei *Kei.*

Osservazione II. — In modo più immediato *Li* (nome dei capi coreani) traesi da *Li,* sandeh (Africa) di *testa* (capo) — e ciò per la stessa ragione che da *cabeca,* spagnuolo di *capo, testa,* in Uganda (Africa) *cabaca* vale *re* (3) — mentre da *euru* enganese di *testa,* i latini ebbero *here* per sire o re.

Leh o *Lei* la capitale del *Ti*-

(1) « A guisa di leon, quando si posa ».

(2) La Corea e la guerra Cino-Giapponese — Milano 1895, pag. 95.

(3) Casati l. c. II - 18.

bet (la *prima* delle città del Tibet — la sede dei *Li* nel senso coreano, o generico, di *Re* o capo).

Li, sandeh (Africa) di testa (capo, *principio*) diffatti variante di μον(ό), *uno* (primo) è *nom,* dinca (Africa) di testa — mentre da *rosch* ebraico di testa, trasse: *rischon* ebraico di *primo, principale* — *arósch* ebraico di primario, principe, sommo.

Lo(*b*) arabo di cuore (amarico *leb*, ebraico *léb*) il *primo* dei visceri — diffatti come ἀρχή, *primo* è κέαρ, cuore — mentre come *Herz*, tedesco di cuore è *Erste,* tedesco di *primo, promordiale* — mentre da *leb*, amarico di *cuore,* come sede delle qualità affettive trae *Liebe,* tedesco di *amore affezione,* la *prima* delle virtù [1] — mentre da *leb,* amarico di cuore, (oromonico *lubú*) come sede dell' essenza *prima*, trae *lebù* oromonico di *anima.*

Lui, lombardo di luglio, (voce costantemente usata dal Terni, l'illustre storiografo di Crema) il mese di *Leo,* o *leone,* il mese del sole od *Elio* o della cosa *prima* — il mese sommo o *primo.*

Lao e *Ali(ce)* fiumi alla punta estrema (*estremi*) della penisola italica (provincia di Reggio [2]) Diffatti *Alice* variante di *Leuca,* (*estrema* punta d'Italia).

Lúó, nias di sole (il *primo* degli astri).

Lu dinca (Africa di dente) (*las,* arabo di masticare — *alo* latino di *nutro*), la caratteristica riassuntiva *prima* (onde l'aforisma paleontologico: « datemi il dente di un animale e ve ne dirò la forma e le abitudini »).

Osservazione: A stabilire l'importanza *prima* (od *una*) del *dente,* avvertasi che come *lu,* dinca di *dente,* può riferirsi ad *allò,* morù (Africa) di *uno* — così *tooth,* inglese di *dente,* traesi da *to,* dinca (Africa) di *uno* — mentre *sa,* sandeh (Africa) di *uno,* è radice di *sanna* (dantesco di zanna) — *zhan,* tedesco di *dente,* arabo *sen.*

Li celtico di *bianco* (colore fondamentale o *primo* in natura.

Osservazione I — Diffatti il *bianco,* il *rosso* e il *nero* (evidentemente i colori *primi* percepiti) sono tuttora i soli colori avvertiti dai popoli africi (*primitivi*) [3] onde da *iko,* kaffecciò (Africa) di *uno* (primo) i *dinca* (Africa) hanno *echicio,* bianco — mentre da α (alfa, *primo, uno*) il valagga (Africa) ebbe *auau,* bianco.

Osservazione II — Propriamente *lì,*

---

(1) Onde Dante canta dell'*amore*: — " .... questa cara gioja — sopra la quale ogni virtù si fonda " (Paradiso - XXIV - 89-90) — " .... Amor che il ciel governi " (Paradiso I — 74) ecc. ecc.

(2) Vannucci 1873, I.. 285.

(3) Casati l. c. I - 221.

celtico di *bianco,* (il colore del *latte*) da *lè,* bari (Africa) di latte — diffatti da *halib,* arabo di *latte* trasse *albo,* bianco, mentre anche *echicio,* dinca (Africa) di bianco trasse evidentemente da *coco,* enganese (oceanico) di latte o *ciac* dei lur (Africa) e tutto da *cáic,* enganese di *uno* (primo).

La(ch) ebraico di *verde* (colore fondamentale o *primo* in natura — ἀλωά, *verziere* (o *viridarium* dei latini) — *haléh* ebraico di foglia (la cosa verde) — rana *hyla* (o rana *viridis*).

Eláh ebraico del latino *ilex* (leccio) ghiandifero « quia hòmines *primun* hanc harborem sibi in victum elegerunt » onde da *eka* sanscrito di *uno* (primo) *oak* inglese di *quercia* — mentre da *konà,* sciurò (Africa) di *uno, ikino,* kaffecciò (Africa) di *primo,* venne *chêne,* francese di quercia.

λάω *vedo, guardo* (inglese *look* -- *lo,* inglese di *vè, vedi* – *ilâlu,* oromonico di *vedere)* azione del più importante, o *primo* dei sensi.

Œil, francese di occhio (vista, luce, senso *primo* onde come *uno* è *uàn* lur (Africa) di occhio, mentre come *konà,* sciurò (Africa) di uno è *coèn,* barì (Africa) di occhio — mentre come μονό, è *mien,* dinca di occhio.

Hál ebraico di *allatto* — inizio l'allevemento — cosa *prima* — diffatti variante di *ikino,* kaffecciò di *primo,* è *henik* altra voce ebraica che vale allatto.

Hal ebraico di feto — *hul* e *holal* ebraico di fanciullo, bambino[1] (*prima* età).

ἡλιαία nome della *suprema* o *prima* corte di giustizia ateniese composta di 6000 giudici (voce affine a *ley,* spagnolo di *leqge,* francese *loi*).

Osservazione. — Propriamente ἡλιαία = ᾽ίλη *(torma)* + εὖ *(giusto) (ajù,* oromonico di *giudice)* onde la voce vale *torma di giudici.*

αὐλή, *reggia* — la casa del governatore o *uali* degli arabi — la casa del capo o del *primo,* o del *principe*).

Aula, sala scolastica, della cosa suprema, *prima* (come *aual,* arabo di *primo*).

Heil tedesco di salute, la cosa essenziale o *prima* (come *aual,* arabo di *primo*) diffatti come *cáic,* enganese di *uno* è *cica* equatorio di *salute*[2] — mentre variante di *eka,* sanscrito di *uno,* è *chajáh* ebraico di *risanare.*

Osservazione: Propriamente *Hail* tedesco di *salute* (scritto *Heil*) da *hail,* amarico di *vigore* (*el,* ebraico di *forte, potente* — εὖλε, *sono forte* o *(v)aleo* dei latini) diffatti come *chéach* ebraico

---

(1) Calep. v. *infans.*

(2) Casati l. c. I — 153.

di *forza* o κῖκυ(ς), è *cica* equatorio di *salute*, *chajáh*, ebraico di risanare (*revalesco* dei latini, intendasi *rinvigorire*).

Allè amarico di esistere, la cosa essenziale, o *prima* — diffatti come da *ikino*, kaffecciò di *primo*, venne *càin* arabo di *esistente* — da *isso* giangerò di uno, venne *esse* latino di *essere* — da *to*, dinca (Africa) di *uno* (primo) *togo*, lur (Africa) di *vivo*.

Osservazione: — Questa voce va riferita al latino *alo*, alimento (*las* arabo di masticare) come *vitto* va riferito a *vita* — e *(s)ussistenza* (vettavaglia) ad *esistenza*.

Ley spagnolo di *legge* (francese *loi* — latino *lex*) la cosa *prima* onde da μόνος detta dai greci νόμος — mentre da *sára*, nias di *uno* (primo) l'oromonico ha *sèra*, legge e l'amarico ha *serát*, legalità.

Osservazione. — Propriamente *ley* (spagnuolo di *legge*) trae (per *r* = *l*) da *rey* spagnuolo di *re*, come *loi* francese di legge da *roi* francese di re — come *lex*, latino di legge da *rex* latino di *re* — come *sèra*, oromonico di *legge* (*sarìr*, arabo di *trono*) trae da *sere*, o *sire* o *re*.

Lui, la voce che leggesi su bassorilievo delle escavazioni di Menfi che rappresenta la *prima* operazione agraria il lavoro di aratura o di *rinovo* (ricomincio) — diffatti anche l'oromonico ha *hàro*, solco, e *arà*, nuovo. — Che poi la voce *lui* dell'accennato bassorilievo egizio valga *aro* (aratura, o rottura, o divisione, o separazione della terra) se ne ha prova in λύω, *apro*, *divido*, *lacero*, *metto sottosopra*, intendasi *rivolgo*, *aro* e κλάω, *rompo* — diffatti anche sovesciare = rovesciare.

Ilo « Saturnus, in Italia rex Aboriginum antiquissimus » (Calep.) — onde Virgilio cantava: « Il *primo* fu Saturno ».

Osservazione. — Propriamente Saturno, od *Ilo*, il dio dei campi — il campo stesso od ἀλωή, o *ala*, degli oromoni ebraico *aiil*) diffatti anche *Rhea* (moglie di Saturno, la dea della terra — la terra stessa) o *era* dei latini.

Ila o *Rhea*, la moglie di Ilo (Saturno) o del *primo* dei Re (personalità *prima*).

Iolao compagno di Ercole, personalità *primissima* dell'antico, leggenda Sarda.

Osservazione. — Propriamente *Iolao*, la personalità agraria proveniente da Grecia — Quello che in Sardegna « divise le terre e lasciò il nome di *iolei* agli ameni campi » [1] da ἀλωή, *campo*.

Hila latino di intestino tenue (la *prima* delle grandi divisioni intestinali).

Lóah ebraico di *gola* (la *prima* parte del tubo digerente).

(1) Vannucci l. c. Vol. II. pag. 244.

Osservazione. — Notinsi le varianti: *halo* latino di *spiro* (onde *alito* o respiro) e *alo* latino di *nutro* (onde *alimento*).

ὅλος tutto, (l'Universo — la grande *unità*, la cosa *una*, o *prima* per eccellenza) inglese e tedesco *All* — amarico *hullu*). Contrazione di *El* (Dio) + ἴσο, eguale — onde la voce vale: come Dio (la grande *Unità*[1]) — diffatti: *e questo è forma — che l'universo* (il tutto) *a Dio fà somigliante*[2].

Ilion (il *superbo Ilion* di Dante, il *superbum Ilium* di Virgilio) la *superba* (o *somma* o *prima*) entità subito ricordata dalla *prima* apparizione dantesca (Virgilio).

Osservazione. — Propriamente *Ilion*, la cosa *superba* (elevata), *altissima* evidentemente da *Elioun*, la somma entità, fenicia, il cui nome, come asserisce il Bardetti[3] vale *altissimo*.

Leo, il più forte degli animali, latino di *leone* da *ilo* voce fenicia dell'ebraico *el* che vale forte, potente — *haìl* amarico di vigore.

Osservazione. — Propriamente *leo*, leone (nome del re degli animali — e meglio dell'animale dei re poichè in Africa « l'uso della pelle del leone e del leopardo è prerogativa regia »[4]) = *lì-à*, espressione che da *Lì*, nome coreano dei *re* (*lik*, amarico di legislatore) vale *dal re* (regio) — diffatti come *à-rey* espressione spagnola che vale *dal re* (regio) e *ariéh* ebraico di leone — voce che traesi anche dal latino *here*. re — mentre da *da Li* (coreano di *re*) + 'ς (genitivo sassone) i greci ebbero λῖς, leone *(del re)*.

Elì, l'unica specie di *termite* il cui pasto è prerogativa del *re* presso i sandeh (Africa) tanto che possedendone senza portarle al re è oltraggio che viene scontato colla vita[5] — onde come *môti*, oromonico di *re* è *mìti* oromonico di formica nera — mentre anche *termite* traesi da θηρ(ες), *bestie* (tedesco *Thier*) + *moti*, oromonico di *re* — onde la voce vale *bestie*, od animali del *re* — mentre *eli* traesi da *à-lì*, espressione che da *lì* coreano di *re*, vale ancora *dal re*.

l (elle) « antiquam notam » (Calep. v. numerus — ove è detto che sta, come segno di 1, a rappresentare l'*unità* di centinaia, migliaia, ecc. — diffatti *el, al, il: nota antiquissima derivationis*[6] — intendasi *primitività* (onde anche *ellàchi* amarico di antico — intendasi *pri-*

(1) Onde anche il capitolo del Corano sulla natura di Dio è detto il capitolo *Samadia*, ossia dell'*Unità*.

(2) Dante — Paradiso I — 105.

(3) De-Primi abit. ecc. pag. 137.

(4) Casati l. c. I — 206.

(5) Casati l. c. I — 147.

(6) Waoter prolegom. sect. 6.

mitivo) la voce vale adunque la particella tedesca *Ur*.

Avvertenza: — Il rapporto fra 1 (segno di *uno*, di *primo* e di *elle*) ed *Uno* ed *El* (*E*lle) — tutte espressioni denotanti cosa *prima* — risulta anche da « *El* - od I - od *Un s'appellava* in terra il sommo bene[1] — mentre come *elle* è *áual*, arabo di primo — mentre come *to* dinca di *uno* (dal segno di un *asta*) o *at* del ciahà (Africa) — è *hets* ebraico *palo* (asta) 'ιθύς, *retto* — θεός, *Dio* — mentre come *allò* morù (Africa) di *uno*, *olè* oromonico di *asta* è *Elì* altro nome ebraico di Dio, o *allah* degli arabi.

λεία *primizie* (primizie consacrate agli dei) (= *Elì-à*, cose dedicate *ad Elì*).

Le(k), amarico di *limite* (estremità, capo) onde *Lecce, Leuca, Lecco* (o *capo lago* ecc.).

λάξ col tallone, col piede (coll'estremità).

Haheljòn ebraico di *il più alto* (supremus) — onde il *superbo Ilion* di Dante[2]).

(*V*)*el, ligustico* di capo, principe, Signore[3] (personalità *prima*).

Lu gallico-germanico di moltitudine[4] rumeno *lae* donde λαοὶ moltitudine, popoli, schiere — 'ίλη ogni folla, schiera.

Lu` ebraico di *voglia iddio, divina volontà* (intendi Dio — *lud*, inglese di Dio).

Lui (egli) pronome italico che in senso antonomasico vale Dio (diffatti da *essù* amarico di *Egli, Isso* orientale di *Gesù*, lombardo *Esus*).

Lo (colle varianti *la, le, li*) voce nostra — articolo, particella fondamentale o *prima*, fondamento del linguaggio o delle voci *articolate* — voce pronominale, la voce che sta a vece delle voci — il suono antonomasico o *primo*, come *la* o nota fondamentale dei suoni — onde *enák*, arabo di *li*, variante di *ikino* o *primo* del Kaffecciò — mentre come *to*, dinca (Africa) di *uno*, è τό, articolo greco (in origine pronome) inglese *the*.

Lo (colla variante lui, lei, ella ecc.) pronome riservato all'uomo, l'essere *primo* — onde come *andro*, forma italo-greca di *uomo*, il nias ha *andrò* per *lo* — e il mambettu (Africa) *nendri, quello*.

Lo ebraico di per niente (asserzione suprema o *prima*).

Ile, latino di *imo*, profondità *massima*, o *prima* (onde *imo* da senso opposto di μία, *uno* (primo).

Osservazione — Propriamente *ile* latino di *imo* (profondo, basso) traesi (per senso opposto) da *ólu*, arabo di

(1) Dante — Paradiso XXVI - 134

(2) Paradiso I° — 105.

(3) Bardetti l. c. pag. 132.

(4) Bardetti — *della ling.* ecc. pag. 89.

altezza, onde anche *alo* latino di *sviluppo,* (crescere, elevarsi).

Halo latino di *spiro,* radice di *alito,* funzione con cui si *inizia* la vita.

Ilia, sinonimo di *Rea,* madre di Romolo e Remo (*principio* dei Romani).

Ilias, latino di iliade (Ἰλιάς) l'opera letteraria massima « Homeri opus clarissimum omnium quot quod unquam extiterunt »

Osservazione — Propriamente Ἰλιάς contrazione di *Ilo* + ὄσσα (la *voce* di *Ilo* od *Ilio* fondatore di Troia) onde noi da *Ilio* + ᾠδή, canzone (*odù*, oronomico di *voce*) abbiamo fatto *iliade* — voce che traesi anche, e meglio, da ἴλη (*serie*) + ᾠδή (canzone) onde *iliade*, propriamente varrebbe *canzoniere*.

Olim, latino di ogni tempo (passato e futuro, *eternità*) — certo da *holo* latino di *tutto* — la grande *unità*.

Olos, latino di ogni sorta di *alimento* vegetale — *olla* latino di *pentola,* il *primo* vaso (tutto certo da *alo*, cosa *prima*).

Lèès (da λᾶας, pietra) cremasco di laveggio, vaso *primitivo,* di pietra.

Lè.sa, cremasco di slitta o veicolo *primo.*

Al.mo, ogni cosa più nobile ed elevata (suprema o *prima).*

Lu in lingua radicale — luce latino lux[1].

Luh gotico di luce [2] (onde *lolli* oronomico di lume).

Al.no, nome delle piante in cui furono convertite le figlie del *sole* (della cosa *prima*).

Êel(m) arabo di sapienza, la cosa somma, la cosa *prima* (*elmo,* simbolo di Minerva, la sapienza — variante di *melo,* l'albero della sapienza, di *molu,* bamba (Africa) di testa (sede della *capa.cità* o *sapere*) — di ἅλμη, salino *(dal sale),* simbolo di sapienza. [3]

Elmo, simbolo di Minerva o sapienza.

Lì, cremasco di *lino,* (onde λὶς, lenzuolo) prodotto *particolarissimo* del suolo cremasco, la *prima* o più importante delle piante tessili, onde il *lino* ebbe culto nel Lombardo Veneto (trae certo la voce da *li* celtico di bianco, riconosciuta radice di *lilium* giglio).

Lè, bari (Africa) di latte — francese *le* (scritto *lait)* latino *lac* — il *primo* degli ali-

---

(1) (Gherard., studi sulla lingua umana, Parte II., 96).

(2) V. August Schleischer - Compendium der Vergleichendem Gramatick der Indo Germanischen Sprachen — Weimar 1876 pag. 249.

(3) Il simbolo del sale, per sapienza può dirsi dei più diffusi ed antichi. — Diffatti l'ebraico da *melách*, sale ha *melachah*, scienza — mentre come ἅλμη, salino, è appunto *éelm* arabo di sapienza e come αλο, sale è Ἀλέα, Minerva.

vado — mentre da μία, *uno*, trasse *moi* nias di andare, εἶμι, *vado*, o *amaio* dei mambettu (Africa) e (ca)mino (mi movo, vo o vado).

Ale(cà), amarico di capitano. ('ιλάρχης, *condottiero di schiere*) il capo — il *primo*.

Eolo (Αἴολος) figlio di Elleno *capostipite* degli *Eolici* (il *primo* degli *Eoli*).

Olea, latino di ulivo — « *prima* omnium arborum est » (Columella) — diffatti *olea* = ὕλη, *legno, selva* (qui nel senso di *pianta*) + α (*alfa* — qui nel senso di *primo*) — diffatti da *sa*, sandeh (Africa) di *uno* (od α, alfa) + *hets* (ebraico di albero) l'ebraico ebbe *Zajith* olivo qui nel senso di *primo*) il più celebrato fra i vegetali più utili, l'albero sacro a Minerva od 'Αλέα (sapienza); il *primo* rinvenuto dalla *colomba* noetica.

'Αλέα, altro dei nomi di Minerva, la sapienza, la cosa divina (come *Elì* il sommo bene in terra, la *somma sapienza*).

Osservazione: evidentemente 'Αλέα, *Minerva*, (sapienza, *capacità*) da *ulu*, toba-batacco di *testa* (capo) — diffatti come da *ulu*, toba-batacco di *testa* (capo) trasse, evidentemente, anche *eholel*, ebraico di *capacità*, intelligenza — così da *euru*, enganese di *testa*, trasse *ihir*, ciahà (Africa) di *sapere*.

Lúo nias di *indice* (dito indice) la cosa che indica, che insegna, (come *lúo* nias di sole, il pianeta primo che è *guida* « che mena dritto altri per ogni calle »[1]).

Ilo o Crono o Saturno, il sommo Dio dei pagani (variante di *Elì* ebraico di Dio) — evidente radice di *Olimpo*, la sede degli Dei, la cosa suprema o *prima*.

Olio, simbolo sommo nel rituale ecclesiastico.

(*K*)*ol*, ebraico di suono, (κλαγγή, ogni *suono*, o *rumore* — *clang*, latino di *risuono* — *klingen* tedesco di suonare), la *base* della a voce, parola e lingua (variante di λακ[2]) la cosa *prima*.

(C)lio, la musa, simbolo di dottrina (*Klug* tedesco di *savio*) simbolo invocato da Stazio nella sua *Tebaide* e ricordato da Dante.[3] — variante di *âchl*, arabo di *intelligenza*, la cosa suprema, o *prima* (onde come *âchl*, arabo di *intelligenza*, *asl*, arabo di *principio*).

Ullà adijà di terra (elemento, sostanza *prima*).

ἥλιος, *sole* — la cosa *prima*,

(1) Dante — Inferno I — 18.

(2) V. pag. 81 voce *la*.

(3) Purg. XXII-58.

onde da εἷς, *uno* (primo) ἥιος, epiteto di *Febo* — *ush,* sanscrito di *il rilucente* — *Is ,* indiano d'America di sole — *Isis* la deità solare.

Laoia, nias di ottone — metallo che al nias è stimato più dell'*oro* [1] — ossia il *primo* metallo per i nias.

Lûs, cremasco di *luce* (latino *lux*) variante di *sul* cremasco di *sole* — la cosa *prima* creata.

Elais (palma *Elais* — *Elais guineensis*) la principale (o *prima*) delle piante del popolo africo (*Monfù*) » rinomato per la diligenza nei lavori agricoli » [2]. — Diffatti *Monfù* — da μόνο + φυ (radice di φυτόν *pianta,* nonchè di *fu.sto* ecc.) vale il popolo della *prima* (o principale) *delle piante* — onde anche i Niapù (Africa) dicono *manfù* ad una varietà di *banano,* la prima delle piante alimentari per essi [3]. Diffatti anche *Elais* = ὕλη (*legno*, *cespuglio*) + εἷς, *uno* (*primo*).

Uhalo nias di bramare (desiderio sommo o *primo*).

ἴλυα, nome tolomaico dell'*isola d'Elba* od *Ilua* dell'ortografia latina (erroneamente letto *Ilva*) — nome dell'isola *del* famoso *monte* (del ferro) — intendasi isola principale o *prima*.

Osservazione. — Propriamente ἴλυα = *hili* (nias di *monte*) + *à* (dal monte) — diffatti da *at-hili* l'isola d'Elba si disse anche *Ætalia.*

Ail(m) nome celtico della lettera *a,* (*prima* lettera).

Deduzione, fondamento di ogni sistema preciso, quale è questo al cui sviluppo attendiamo, essendo le misure, non poteva mancare l'uso dei suoni fondamentali nella denotazione di queste, onde:

Lì, misura lineare della China e di Corea (metri 575,5) vale l'inglese *Ell,* auna (ulna o braccio) — il tedesco *Elle,* braccio (unità di misura).

Lui, peso cinese.

Lea, misura lineare inglese = 120 yarde.

Leu rumeno di piastra (turco *Le* [4] bulgaro *lew*).

Lek amarico di *misura.*

---

(1) Modigliani l c. pag. 9.

(2) Casati l. c. I pag. 85.

(3) Casati l. c. I — 158. — Avvertasi anche *manfù, monfù* = μόν(ο) + *fo(od)*, inglese di *alimento* (primo alimento).

(4) Il *le* turco (prototipo delle altre voci affini annoverate che valgono moneta) può intendersi dal *Lì* nome della dinastia coreana — e vale la cosa dall'effige del *Lì* nel senso di *re* — onde il nome vale il *reale* (moneta) — *riâl*, arabo di *scudo* (moneta) — mentre da *le,* turco di *piastra* (o da *Li*) venne *lira* (moneta); — infine: *le,* turco di *piastra* (rumeno *leu*) traesi, e meglio, da *loh* arabo di *lastra* — *halêh* ebraico di *foglia.*

Hal chok, ebraico di *smisuratamente.*

Aiil, ebraico di campo (coltivo) — o *unità* di misura agraria diffatti da μόνο, *mahanáh* ebraico di *campo* o *jugero*.

Ell (radice di *ulna,* latino di braccio, di ὠλένη, braccio — variante di *linea* — come *arto,* variante di *rèta* — come *tesa,* variante di *asta*) inglese di *auna* (francese *aulne*) od uno, od unità — misura fondamentale o *prima.* Diffatti da μονό, *uno* « *mina* atticum est vocabulu, quo tam in appellatione rei *numariæ,* quam *ponderalis* Athenienses utebantur » — *manéh* ebraico di *libra* (sia nel senso di *peso di una libra* che di *bilancia*[1], latino *as* certo da εἷς, *uno*) — *mina,* nome di una misura di capacità lombarda — e tutto dalla radice *mâ,* sanscrito di misurare. — Infine da *manéh* ebraico di *libra,* nel senso di *una libra* venne *minimo* (μῦ), perchè il minimo di una serie di quantità omogenee è rappresentata dall'*unità* di misura (diffatti *minimo* = μονό *(uno)* + *mâ,* sanscrito di *misura(re)*[2].

Ullè oromonico di bastone (asta unità) come *allò,* morù (Africa) di uno.

(G)hel milanese di centesimo o fondamento monetario, o moneta *prima* — od *unità* monetaria — onde *ghellen,* bari (Africa) di *uno* — *gallone* unità di misura di capacità inglese ecc.

(F)lea, secondo nome di Proserpina (personalità *prima*).

Ilio, secondo nome di Troja, la città suprema, o *prima*[3].

Heil, tedesco di salvezza (cosa suprema o *prima*).

(G)lu, francese di visco (radice evidente di glu.tine), la pianta dal celebre culto presso i Galli.

G*les* *(glesum)* antico tedesco di *ambra* (la cosa che lo Stoppani, traducendo Marziale, chiama *glutine*[4] la sacra gemma, la *prima* delle gemme - v. *Irro*).

Allà, scopritore del metallo.[5]

Elì, l'invocazione di Cristo morente[6] (voce *somma*).

Haleáh ebraico di *ultra* (antico latino *Uls*) espressione che

(1) Diffatti da *ro* (voce che — secondo il Gherardini nella radice delle lingue, vale *cosa* — o *res* dei latini) + *manéh* ebraico di *bilancia, stadera,* (*mina,* latino di *libra*) venne *romano* o contrapeso della stadera.

(2) Fondamentalmente *mâ,* sanscrito di *misurare* — μῦ, *minimo* — da *ma,* cremasco di *mano,* qui nel senso di *manciata* — il *minimo* naturale — la *prima* delle misure, oggi ancora usata dai coreani (l'*hop,* o cavo della mano).

(3) Assediata dai greci, condotti da Agamennone, verso il 1184 av. Cristo.

(4) Stoppani l. c. pag. 29.

(5) Calepino voce *metallum.*

(6) *Elì, Elì, lamma sabactani,* cioè: mio Dio, mio Dio, perchè mi hai abbandonato.

Loess nome mineralogico tradizionale dell' argilla padana dell'*astigiano* — usata per la fabbrica dei laterizi — *la materia prima* delle terre cotte — la materia *prima* della *prima* delle industrie — — l'industria dei *vasi* — onde *vase* voce francese che vale tanto *vaso*, che *limo*, mentre il *loess* è detto appunto anche *lehm*, radice di *limo* nonchè di λίμνη, palude — diffatti *loes* è variante di ἰλύς, *limo*, *melma*, di ἕλος, palude, la fornitrice dell'ἰλύς[1] nonchè dell' ὕλη o *materia prima* — la *lie* o fanghiglia dei francesi — (onde *ola*, lombardo di *olla*).

Ullà, adijà di terra, o (t)*ello* (*olla*, terrina — *àla* oromonico di campo, o terreno ebraico *aiil*) altro degli elementi (ὕλη) o sosostanze *prime* degli antichi.

λᾶς, attico di pietra (*lu* dinca di dente, la cosa lapidea) — la materia *prima* dei primi strumenti (le selci) — onde *asl* arabo di principio.

Osservazione: propriamente λᾶας, *pietra* (attico λᾶς) = *lu* (dinca di *dente*) + *as* inglese di *così*, *come* (ὥς).

Yell inglese di urlo, od *àuìl* degli arabi — (voce massima, grido) — variante di *lai*, grida, strida.

Lajo il figlio di *Labdacos* re di Tebe (personalità *prima*).

Elle, la figlia di Atomonte cui *l'estremità* orientale d' Europa (Ellesponto) deve il suo nome.

Illo il figlio di quell'Ercole che diede il nome all'*estremo* occidente ossia alle Colonne d'Ercole — (*hell*, inglese di calcagno od estremità dell'organismo).

Hell inglese di Plutone, o *re d'averno*, il *primo d'averno* (*Hölle*, tedesco di *inferno*) — da da *El* (Dio, luce, verità) + *lo* ebraico di *no* e vale colui che *nega Dio*, la luce, la verità — onde, da *a* (privativa) + El (Dio, la verità) trae anche *aláh* ebraico di giurare il falso.

Hal, ebraico di allattare (*principio* dell'allevamento).

Lac, latino di latte, alimento *primo* (spagnuolo *leche* metatesi dell'equivalente ebraico *chaláh* da cui *calio*).

Elul, nome dell'*ultimo* mese dell' anno ebraico (*agosto*).

λῷος, nome di un mese macedone corrispondente alla seconda metà dell'*ecatombeo* (ἑκατομβαιών) ed alla prima del μεταγειτνιών, e quindi in tutto corrispondente al nostro *agosto*, o mese *ultimo* dell'anno ebraico — mentre l'*ecatombeo* (eviden-

(1) Onde *Alessandria* (la capitale del *loess*) = ἕλος-*andro*, oppure ἰλύς-*andro* (l'uomo palustre, l'amo del limo, o *vasajo*).

temente da *eka* sanscrito di *uno*) era il *primo* mese attico.

Osservazione: propriamente λῶος (macedone di *agosto*) = λύω, *rompo*, (intendasi rompo la terra, aro) + εἷς, *uno*, onde la voce vale *prima aratura* (*prima* aratura estiva per la coltura del grano) diffatti da ἄγω (*opero*) + εἷς + τα (la prima *opera*, il *primo* lavoro trae anche *agosto*, mentre da *eka* (sanscrito di *uno*) + τόμο (taglio) + *baha*, sciurò (Africa) di terra — trae anche l'attico *ecatombeo*, nome di mese considerato *primo* appunto perchè iniziava l'anno agrario.

Halilâh ebraico di *causa, ragione* (il *lume* della ragione — da *lollì* oromonico di lume) la cosa suprema o *prima* — diffatti da *at*, ciahà di *uno*, αἰτία, causa — mentre come εἷς, uno è *hâsu*, oromonico di *causare*).

Halele oromonico di *intieramente* (la grande *unità*).

(C)holula nome della città santa *Azteca* (Messico) ove *Quetzalcoatl* si sarebbe fermato per *iniziarvi* l'incivilimento (*origine, principio*).

Osservazione — Propriamente *Cholula* = *co* [lombardo e dantesco di *capo* o *coe* dei *bari* (Africa) — qui nel senso di *principio*] + *halilâh*, ebraico di *ragione* (il principio del razionalismo — della scienza — del sapere, o della civiltà; od anche, e più semplicemente, *Cholula* (città santa) = *cae*, aurunco di *chiuso*[1] (sito chiuso — *città*) + *holily*, inglese di *santamente*.

Hoil, ebraico del latino *fruor*, fruendo da cui anche frumento[2] la cosa che giova, la funzione suprema o *prima*.

ἄλω grano, frumento; — il *primo* dei cereali delle regioni extra tropicali; diffatti (per analogia) da *durà*, oromonico di *primiero*, *dura* arabo di *sorgo* (sorgo abissinico — la base dell'alimentazione, il *primo* dei grani, dei popoli tropicali, ove il frumento non cresce).

Osservazione: propriamente *hoil* (ebraico di *fruor*) = ἄλω, *frumento*.

Hélla arabo di *novilunio* (*principio* di periodo).

Hal sanscrito di arare (*prima* operazione agraria — principio di coltura).

λαλέω, balbetto, comincio a parlare (*principio* della parola).

Lallus, « deus qui *preerat* Nœniis illis balbis » (Cal.).

Lallen tedesco di balbetta (comincia a parlare).

Ulla, nome di fiume dell'*estremo* occidente d'Europa (capo Finisterre).

Lich amarico di *meta* (termine, fine, estremo).

λαό, popolo — *Leute*, tedesco di *gente* (*un* popolo, *una* gente, *un* consorzio umano — *l'unità* delle divisioni umane —

(1) Bardetti — *della lingua* ecc. - pag. 332.

(2) Calep. v. frumento.

voce affine ad ἴλη, *schiera, torma, folla,* o *unità* dei grandi riparti umani.

Lao, popolo dell'*estremo* oriente (Annam Cocincina).

Laàh ebraico di *lasso,* stremo, *sfinito.*

λίας valido potente in grado estremo, (da λῖς, leone, il più forte degli animali — onde da λέων, leone, λίαν, *fortemente* — nonchè *lena,* energia (diffatti *leo,* latino di leone, lettura rovescia, di *haïl* amarico di vigore) — *El,* ebraico di il *forte,* il *potente* (radice di ἀλκή, *forza*).

Haïl amarico di vigore (la *forza,* l'elemento la forma *prima* di ogni attività).

Haléh ebraico di foglia, la parte *terminale* dell'organismo vegetale — variante di *uli* nias di pelle — lo strato *estremo* o *primo.*

Allo kaffecciò di *(n)ulla,* ebraico *Elil* — il *nulla,* l'*ile,* o *principio* da cui fu tratto il mondo.

Hàl, ebraico di *per, perciò,* a cagione, latino *propter* (prœpositio est *causam* significans) la causa, l'origine, il *principio* (*asl,* arabo di *principio* — *hoil,* ebraico di *incominciare*).

Elach, ebraico della quercia, o più celebrato fra gli alberi forestali (variante di *elce* o leccio) albero *primo.*

Osservazione. — Propriamente *elach,* ebraico di *quercia* (*robur*) — il legno forte, *robusto* — variante di ἀλκή, *forza* — diffatti da *chéach,* ebraico di *forza* (per aspirazione del *c*) trasse *oak,* inglese di *quercia.*

Oeil francese di occhio, *primo,* e più importante dei sensi (la cosa della luce — variante di *Elio* o *Sole,* la cosa *prima*) — — diffatti come ἕν, uno — tedesco *Ein* — *ein* ciahà di *occhio*).

Alea latino di *dado,* la *prima* delle forme cristalline — il solido fondamentale — la forma cristallina del sale (*alea*=αλο-ὰ, del sale).

Uáli arabo di *prefetto,* il capo, il *primo* di una regione — di una provincia.

Àual arabo di *primo.*

ἅλς, *sale,* « come materia *prima* » (Schenkl).

Asl arabo di principio.

Lea « la maggiore (la *prima*) delle figliuole di Laban » (1).

Leha-Leha, nome di un *capoluogo* dell'isola di Engano(2).

Hel(m) inglese di timone, manovella (parte essenziale o *prima*).

Osservazione — Propriamente: *hel-(m)* inglese di *manovella,* trae (per r = l) da *hir* antico latino di *mano.*

1) Genesi XXIX — 16.

(2) Modigliani — Isola delle Donne — Carta.

ma, perla (arabo *lúlu*) le cose che splendono, le cose più preziose, le *prime* pietre (diffatti *lul,* in amarico, vale tanto *perla* che *eminente*). — Onde l'uso delle gemme (come nel *Razionale*) cose *luminosissime,* per rappresentare Dio, la luce, il verbo (*lèla* nias di lingua — aurim = ῥῆμα *parola, verbo*) — onde anche il rapporto *gemma* e g(r)*amma* greco di parola — mentre il simbolo di Dio o verbo (XX) è lo stesso del simbolo delle gemme o cristalli (XX).

Laluo nias di mezzogiorno — o (*bebe*)*leulù* dei sandeh (Africa) (certo da *lúo,* nias di sole) momento della luce suprema o *prima.*

Heluelœ latino di erbe minute (*prime* erbe).

Lelagoi « il più prezioso » (il massimo il *primo*) dei *talismani* del Nias,[1] che nella lingua del paese vale *pietra del fulmine.*[2]

Halilah ebraico di studio, sapienza (la cosa che illumina, il sole) — variante di *lolli* oromonico di lume, la cosa che illumina, diffatti variante di *lume* è *melo* (albero del *melo,* simbolo della scienza) nonchè *elmo* (simbolo della scienza) radice di *melách* ebraico di *sale* simbolo di sapienza, onde *meláchah* ebraico di scienza — mentre da *ifa* voce oromonica che vale *luce,* trasse *Sofia* (la sapienza, contrazione di ἴσο-*ifa* come la *luce*) — mentre *Minerva* è figurata colla lampada (luce) e fatta figlia di Giove (sole).

Lul amarico di *Maestà.*

Lale(*t*) sandeh (Africa) di *uomo* — l'essere *primo* — diffatti da *sara* nias di *uno* (primo) *sora,* lur (Africa) di uomo mentre da *and,* amarico di *uno* — (Sandeh (Africa) *sa* — l'amarico ha *uand* o *sau,* uomo.

Lalelio, barì (Africa) di *ma-*

---

(1) Modigliani — Un viaggio a Nias ecc. pag. 502.

(2) Il *lelagoi* (dicono gli abitanti del Nias) *cade nelle* **foreste** dal *cielo durante le bufere* — onde certo la voce (da *elàla* oromonico di *rupe,* e da *gù,* sciurò di fuoco) vale la pietra *del fuoco* o *pietra del fulmine, pietra del tuono* (come appunto lo designa il Modigliani l. c. pag. 503) e per la quale devesi intendere un minerale ferrifero ridotto (in presenza delle sostanze organiche del bosco) da un'azione naturale imperfetta (incendio della foresta — diffatti « l'interpretazione più verosimile del *lelagoi* — dice il Modigliani l. c. pag. 503 — si è che si tratti di un pezzo di minerale di ferro terrestre (magnetite con silicati di ferro nerastri) — Modigliani pag. 126) — il quale avrebbe subito per parte degli indigeni un tentativo di riduzione. »

Infine *Lelagoi* può anche intendersi nei due seguenti modi:

a) *lelagoi* = λᾶ (attico di pietra) + *heilige* tedesco di *santo* (la sacra pietra).

b) *lelagoi* = λᾶ (attico di pietra) + *lûo,* (nias di sole) + *uagâ,* arabo di *cadere* — la pietra caduta dal sole (meteorite).

rito (intendasi l'uomo, l'essere *primo*, per eccellenza) — diffatti l'evidente rapporto fra *lalet*, sandeh di *uomo* e *lalelio*, bari di marito, ricompare in *agò*, morù (Africa) di uomo e *ago-morò*, morù di *marito* — in *sora* lur (Africa) di *uomo*, e *soara* lur di *marito* — in *molocò*, bamba (Africa) di *uomo* e *marito* — *combà*, sandeh (Africa) di *uomo* e *combomi*, sandeh di *marito*.

Leleo, l' amico di Scipione Emiliano, cognominato il saggio (il savio, il sapiente — diffatti *Sav(i)*, illuminati, luminari o soli — lettura rovescia di *vas* sanscrito di *sole*, la cosa che illumina — onde, più direttamente *Weise* tedesco di *savio*, *saggio*.

Alleluja, il saluto riservato all'essere sommo (Dio) dalla bibbia e dal rito.

Alleluja nome dell'erba di *pasqua* (oxalis acetosella) simbolo di risurrezione.

Lulio, il mese del sole per eccellenza [da *loh* (tedesco di *fiammeggiante, avvampante*) + *lúo*, nias di sole, onde la voce vale il mese del *sole ardente*].

Filelia, canzone in onore di Apollo o Sole (Tr.).

Filalete — aggiunto di Giove.

λαλέω, *balbetto* (comincio, principio, a parlare).

Lulea rumeno (turco *lulè*) di fornello di pipa turca (radiante).

Lilium, il più luminoso dei fiori, simbolo di S. Luigi che ricorre il giorno più luminoso dell'anno (21 giugno, solstizio di estate).

Lolù sciurò di diavolo, il *primo* d'averno (onde *Hölle*, tedesco di *inferno*) diffatti come *eka*, sanscrito di *uno* (primo) è *ecoè*, enganese (oceanico) di *diavolo*.

Osservazione. — Notisi *lolù*, (sciurò di *diavolo*) = *helél* ebraico di *lucifer* (il pianeta *Venere*).

Alulas, capo dell'estremo oriente africano. [1]

Oleleh capo estremo settentrionale dell'isola di Sumatra.

ἄλαλα, ἤλαλε, conduco a *termine* (termino) che che sia.

Killala, la città dell'estremo nord-ovest d'Europa (Irlanda).

Laole, estremo ovest d' Europa (Portogallo).

Lojola, scintilla, principio del fuoco.

Elle, (mare di Elle o Ellesponto) estremo sud-est dell'Europa.

Holu e *Lou* nome di parecchi *primi* uomini della genealogia umana secondo la tradizione del nias (nomi che valgono *principio*, primo).

(1) Fa il pajo col capo Guardafui.

Liho il *primo* dei reggitori di *Engano* (isola delle Donne) secondo la leggenda locale — il *primo* che vi introdusse le *leggi*[1] (o *loi* dei francesi).

(*G*)*ul*, arabo di *cannibale*, (uomo *primitivo*, diffatti anche *cannibale* traesi da *canna*, Mambettu di *uno* (*primo*).

Elia (Monte S. Elia) la punta più elevata (4785 m.), la *prima*, della catena vulcanica dell'Alaska[2].

(*Z*)*oll* tedesco di *dito*, la cosa terminale — onde da *fin* (fine) e Χείρ, *mano*, detto anche *finger*).

Ziel, tedesco di termine, *zéil*, arabo di margine, onde *Zeila*, *Zulù* (città e popolo litorani)[3].

Zoll tedesco di dogana (la cosa del confine o termine).

Eleleus, « *dictus est sol*[4] » [onde, per lettura rovescia, *soleil(e)*] = *El* (articolo arabo) + *elios* (il sole).

Eholel, ebraico di capacità, intelligenza (la cosa *prima*).

Hillel, ebraico di solennizzare, — greco *epifane* (da cui le voci nostre *alleluja* ed epifania).

Holily, inglese di santamente.

Aloloâ il mito dell'origine del mondo (principio assoluto, primo-primo, *ile-ile*) secondo le credenze del Nias.

Osservazione. — Propriamente *aloloa* (origine del mondo dei nias) = Ὕλη (*materia*) + *hail* amarico di *forza* — onde la voce vale *materia* e *forza* — diffatti anche *caos* (od *ile* vale (*c*)*cà*, amarico di *roba* (*materia*) + 'ἴς, *forza*.

Alala « acclamatio militaris *ante* pugnam » (Calep.) da *alèlu* oromonico di *battere* (*olè* oromonico di bastone) — onde la voce vale batti batti, (*wallôlu* oromonico di rissare).

Alòlòa nias di avanzo (residuo, *estremo* di una cosa).

Holelah, ebraico di *frenesia*, cosa *estrema* affatto.

Osservazione. — Propriamente *holelah* ebraico di *frenesia* da *holél* ebraico di *fuor dei sensi, insensato*, lettura rovescia di *lelo* cremasco di *insensato* — onde le figure milanesi del *Lella* e *Lillin* (figure di *stupido* e *stupidina*) — nonchè *parere* il *capo o la testa di Lolla* (essere lo zimbello della camerata), fare la figura o la parte dello *stupido* — figura infima, *estrema*.

ἀλληλυχια, compagine, assembramento riunione (riassunto, sintesi, Dio) Calep. Voce *Compago* (ἀλία, riunione — *Elì*, Dio).

Llullaillico, nome del vulcano più occidentale e più elevato (6500^{m}) — il *primo* dei vulcani).

(1) Modigliani — *Isola delle Donne* pag. 288.

(2) Propriamente Elia (*primo* monte dell'Alaska) = *hili* (nias di monte) + α (alfa, primo).

(3) *Zeila, Zulù* ecc. — radice *sèa*, nias ed inglese di *mare*.

(4) Questa voce trae da El - El — Dio - Dio — Sole - Sole — Santo - Santo, onde il sacro canto tedesco Heilige - Heilige.

tutina — la stella del *principio* del giorno onde dai latini detta *lucifer* (portatrice di luce).

Osservazione. — Propriamente *helél* (ebraico di *stella matutina*, o *lucifer*) = *hoil* ebraico di *incominciare* + *hehél*, ebraico di *splendere* (*ell*, tedesco di *risplendente hál*, ebraico di *fulgido*) onde la voce vale principio della *luce*.

Helá(m), ebraico di *principe* persiano (principe, principio, capo) — *Helam* il *primo* dei figli di *Sem* (diffatti anche *sem*, il *primo* dei figli di Noè, da *sa*, sandeh (Africa) di *uno*.

Osservazione. — Propriamente *helám*, ebraico di *principe* (uomo *primo*, *uomo capo*) = *allò*, morù (Africa) di *uno* (primo), oppure *ulu*, toba-batacco di *testa* (capo) + *ham* ebraico di *popolo*; mentre l'*am* ed *em* di *Helàm* e *Sem* vale *om* lombardo di *uomo* (onde la voce vale *primo maschio*).

(G)*helil*, ebraico di « extremitas cuiusque rei » — spagnuolo *cabo* (capo) (v. Calep. v. Ora).

(*M*)*eliláh* ebraico di *spiga* (estremità o *capo del grano*[1] — onde dal latino *ora* « extremitas cujusque rei », *Aher* tedesco di spiga, inglese *eare*.

Holeláh ebraico di *spigolare grappoli* (*racematio* dei latini), raccogliere i *rimasugli* (onde *racimolare*), raccogliere il prodotto *estremo*, *ultimo*.

Holél ebraico di *roteare* (in orbem torqueo) il moto fondamentale o *primo* della meccanica celeste — delle celeste *rote*.

Olà oromonico di *pecora* ebraico *áijl*, montone — il primo degli animali domestici per quei popoli pastori — onde da εἶς, uno = ὄις, la pecora.

Aïeul francese di *avolo*, o *grand père* (origine) da *Elio*, sole, onde da *awa* giangerò di sole, *avo* (nonchè *eva* la grande *ava* — *awe*, nias di nonna).

Le(b), ebraico di *cuore*, *coscienza* ed *anima* — cose *prime* (onde *anim*, variante di μονό).

(B)eil, tedesco di accetta, scure (lama) — variante di (B)ἔλος, lancia, freccia, armi *primitive* (onde da *isso*, giangerò di uno, *azze*).

(Se)ele tedesco di alma — (*so*)*ul*, inglese di anima, alma, spirito (la cosa prima — diffatti: *Seele* = *silá*, oromonico di *prima*, innanzi — e tutto da ἴσο (come) + ἥλιο (sole) — come

---

(1) Diffatti da ἄλω (*grano*) + *ras* (arabo ed amarico di *capo*, *testa*) l'amarico ha *ehéul ras*, spiga — mentre *(m)elilah* (ebraico di *spiga*) = *molu* [bamba (Africa) di *testa*] + ἄλω, *grano*.

(2) Più precisamente *Seele*, tedesco di alma (anima, spirito) = *so* (inglese di *così*, *come*) + *halo* (latino di *alito*) — intendasi come l'*aria* (spirito) — diffatti anche *anima* da ἄνεμος vento mentre da ἀήρ (aria) l'arabo ha *ruh*, spirito umano — mentre come ἄημι, *fiato*, *soffio* è *âme*, francese di *anima*.

il sole, anima del mondo la cosa *prima*.

ἄλση, boschi consacrati agli dei (variante di *Elohà* ebraico di Dio (ἐλωί).

Osservazione: trae evidentemente la voce da α (alfa, *uno*, *Un* si appellava in terra il sommo bene) + ὕλη, *bosco*.

ἀλόη, un albero il cui legno usavasi pei profumi.

Osservazione: trae evidentemente la voce da α (alfa, nel senso di cosa prima, Dio) + ὕλη *legna da ardere*, nonchè da *a-ùlu*, espressione che da *ùlu* oromonico di *profumare*, vale *da profumo* (*Elì*, Dio, il profumo, l'aria, lo spirito).

Lè (scritto *lais*) francese di querciolo, virgulto, legno giovane che si lascia crescere (*principio* dell'albero).

Hell inglese di Plutone « l'imperador del tenebroso regno » il *re*, o primo, d'averno — onde da *Ur* (particella che in tedesco come in ciahà vale *primo*) + *gu* (sciurò di fuoco) trasse anche *Urgo* o Plutone.

Lálu « tribù ferocissima del Nias — tradizionali *tagliatori di teste*) [1] voce da intendersi nel senso di λαο (popolo) + *alló*, morù (Africa) di *uno* (primo).

Osservazione: — Propriamente *lálu* (nome di *tagliatori di teste*)=*illi* (morù di *coltello*, quì nel senso di *taglio*) + *ulu*, toba-batacco di *testa*.

Lala nias di strada, cosa lineare (figura di asta, segno di cosa prima) diffatti come *eka*, sanscrito di *uno* — od *iko* dei kaffecciò (Africa) voce dal segno di un *asta* — è *uoka*, adijà (Africa) di *strada*.

Ohel ebraico di tabernacolo (variante di *Elì* ebraico di Dio).

Olau giapponese di *superiore*.

Lo(g), inglese di ceppo, pedale d'albero, radice *massima* o *prima* — onde, per lettura rovescia, *(C)hol*, ebraico di fondamentale, totalmente.

(P)il, ebraico di elefante — il massimo, il *primo* degli animali terricoli.

Hehél, ebraico di *raggio*, *radianti* (*elè* oromonico di braciere) la cosa *lineare*.

Ul(s) antico latino di *oltre*, ulteriore, ultimo (estremo) od *haleáh* dell'ebraico (onde anche golfo di *Luáha*, o golfo all'*estremo* sud dell'isola *Nias*).

(1) Modigliani — Un viaggio ecc. pag. 389.

R

Re, nota del *corista* o *diapason* (o fondamento o nota *prima* musicale — il fondamento dei *suoni* o delle voci onde *heréah,* ebraico di *risuono* (clango), ἐρῶ, *dire* — *erio*, enganese (oceanico) di *lingua* — *re(t)*, sanscrito di *parlare* — *ro(c)*, dinca (Africa) di *bocca* — *re(p)* sanscrito di *suonare* — *râ*, *rai*, sanscrito di *latrare* — *rad*, arabo di tuono.

ρ′ (R') segno che pei greci valeva 100 (cento) mentre ͵ρ valeva 100000, cifre il cui fondamento è 1 (uno, *primo*) onde da *eka* sanscrito di uno ἑκατόν, cento [nonchè (δ)ε῾κα, dieci, altra cifra il cui fondamento è *uno*], mentre da *sàra* nias di *uno*, venne *saratus*, malese di *cento*, e *saribu* malese di *mille.* — Infine se ρ′ = 100, e ͵ρ = 100000, ρ (semplice) dovette essere 1. Diffatti variante di μία, *uno* è *mia* arabo di cento, ebraico *meáh*, mentre variante di *alfa* — voce del segno α che, come numero valeva *uno* — è *fúlu,* nias di dieci (10).

r (segno di *erre*, o *ro* dei greci) il segno polare *secondo*, o di numero *due*, onde come cifra dovrebbe valere *due* — diffatti *r*, segno arabo di *due,* — *rè,* dinca e morù (Africa) di *due* — *re*, seconda nota musicale[1] *ri,* particella italica che vale *duplicazione* (due) come in *ricotto (bis.cotto) ri.di.co, ri.peto, ri.faccio* ecc. — *re.b,* arabo di *dubbio* — *ra* toba-batacco di *forse* (espressione di *dubbio*, o incertezza fra *due* casi).

Osservazione: — il rapporto fra *r* e *2* risulta evidente a chi scriva correntemente in corsivo questi due segni.

Er radice di *erst*, *erste,* tedesco di *prima, primo* (di cui sono varianti *Ester*, nome personale che vale *Primo* — *Satar* celtico di Saturno, il *primo* degli Dei — *tarso* o piede, la parte *prima* dell'organismo).

Irro kaffecciò di ambra «splendore delle donne etrusche e greche di ogni eleganza maestre; *onore* (tedesco *Ehre)* delle mense reali, dei troni e degli altari[1] » — « il delirio di tutto l'oriente[2] » — la *prima,* adunque, delle gemme per l'antichità.

Notisi che l'accennato *irro* è voce, certo, di provenienza europea poichè da *irro* + *idano* (nias di acqua) trae *Eridano* nome antico del Baltico (il mare am-

---

(1) La mondialità (e quindi l'importanza) dei suoni musicali è provata dal fatto che perfino nella Corea „ la scala delle note musicali è eguale alla nostra „ (La Corea l. c. pag. 145).

(1) A. Stoppani — *L'Ambra nella storia e nella geologia* — Milano 1886 pag. 1.

(2) Stoppani, l. c. pag. 3.

principe, nelle composte) + à trae *raáh* ebraico di *avoltoio;* diffatti anche *vultur* (latino di *avoltoio*) = *vel* ligustico di *capo, principe* + *ter*, arabo di *uccello* — mentre come *here*, latino di *Sire* (maestà) *hehr,* tedesco di *maestoso*, è *'Aar* tedesco di *aquila* — mentre variante di *môti*, oromonico di *re*, è *tummu* equatorio di *aquila dei re*, poichè nell' equatorio l' aquila è « destinata a formare nobile copertura alle teste regali » [1].

Osservazione: I. Avvertasi l' espressione somma che ne consegue per lo stemma dei conti di Camisano (due aquile).

II. facendo (per *r=l*) *simbirà=simbolo*, l'espressione *môti simbirà* vale *simbolo* dei *re.*

ῥῖς, *naso* — la *punta* del capo (il *principio* del *principio*) onde *rosch* voce che in ebraico vale tanto punta che testa (intendasi la cosa del *naso*).

Rù sardo di *rovo,* cosa a punta — *punta* (principio).

Rajah, il *primo* dei diamanti principeschi.

Osservazione. — Propriamente la voce trae da *rajah*, nome del *principe* che lo possiede — nome che va inteso per *principe* (*primo.*)

Hri, sanscrito di *prendo* (αἱρέω, *prendo*, *piglio*, *afferro* — atto *primo* — diffatti come da μόνο, *uno* (primo), venne *mano,* così trasse anche la variante *nehme*(*n*) tedesco di *prendere*, mentre come *to,* dinca (Africa) di *uno* (primo) è *to,* voce nostra che vale *piglia!*

Raia spagnuolo di *vomere,* la cosa a punta, il *primo* e *principale* strumento agrario.

Osservazione. — Propriamente : *raia* (spagnolo di vomere, la cosa *da solco*) = *hàro*, oromonico di *solco* od οὖρος) + *à* (la cosa *da solco*) — mentre da *char* (francese di *carro* a due ruote) + *raia*, (spagnolo di vomere) il francese ebbe *charrue* il *vomere* con sterzo, o *carretto.*

Rhu cinese di *Ailanto,* o albero del Paradiso (il *primo* degli alberi).

Rue, francese di Ruta, la pianta usata come *amuleto*[2] (variante di *Ara,* altare)

Ro, radice di *rosa,* il *primo* dei fiori (il *fiore* per antonomasia — onde la variante *zahra,* arabo di *fiore*).

Roe inglese di uovo (di pesce), il *principio* (l'*ori-gine*) del pesce.

ἀρχή, primo, principe (capo) variante di καρη, testa, capo.

Arósch ebraico di *primario primo,* principe (come *rosch,* ebraico di capo).

Osservazione. Propriamente *arósch*, ebraico di *primario* (capo, guardiano) da *Ur* (particella tedesca e ciahà che

(1) Casati l. c. I — pag. 186.

(2) Targioni l. c. 605.

dà alle voci il senso di cosa *prima*) + *isch* ebraico di *uomo* — oppure da *erè*, nias di *capo* o *mago* — oppure da *har*, ebraico di *vigilo* « a vigente sensu dictum » tutto da *horo*, nias di *occhio*, la cosa del capo, la cosa con cui si *guarda* e *vigila*.

Arsc, arabo di *trono*, il *primo* dei seggi, il seggio del *Primario*, o *Principe* — diffatti come da *sára*, nias di *uno* (primo) venne *sire* (principe, primario) così venne anche *sarir*, altra voce araba che vale *trono*.

δῦρος, *guardiano, protettore, presidio* (il *primo* di un ordinamento — da *har*, ebraico di *vigilo*).

Osservazione. — Propriamente οὖρος, (per senso opposto) da οὐρα, *retroguardia*, *coda*, diffatti variante di *coda* è *duce;* — e tutto da *hir* (ebraico di *castello*) + ἰσὸ (come il *castello*, o guardia, o protettore o presidio, del *confine* (od οὖρος dei greci) — certo perchè segnato dall'οὐρός, *solco*, *fosso*, *canale;* — intendasi il *solco* (od *hàro* degli oromoni) di cui Romolo circuiva Roma, — per esempio, la *fossa*, il *vallo* d'ogni *castello* o *villa*.

Hera, feminino di *herus,* latino di padrone, *sere* (tedesco *Herr*) da *hure,* francese di *capo* — intendasi il *capo* di casa — (per la ragione stessa che da *domo,* casa, venne domine o signore e *dama*).

B, Voci più semplici che indicano il valore polare di R:

(Ts)ir, ebraico di cardine — da *Sir* radice di *Siro* o Sole, il cardine del mondo — il cuore del mondo — diffatti dalla lettura rovescia di *Bel* assiro di sole — trasse *leb* ebraico di *cuore* o καρδία — voce anche dai greci usata per esprimere e *cuore* e *centro di che che sia*.

Ri, ebraico di acqua (*Ru,* norico di fiume [1] — intendasi *rio*) elemento *primo* di umana prosperità in un col sole, [2] sostanza *prima* — il *principio* di tutte le cose secondo Thalete Milesio — onde come *uáhed,* arabo di *uno*, *odò* oromonico *prima, uda* sanscrito di acqua — mentre come *uno* è *ina* giangerò di pioggia (onde da *iko* kaffecciò di uno (sanscrito *eka*) *aka,* giangerò di acqua (teutonico *aach*) mentre come α, segno che in Grecia valeva *primo,* è *ä* scandinavo di acqua (sostanza prima) — onde da μία, uno, *moia* arabo di acqua (sciurò *ma*), *maí,* sandeh (Africa) di pioggia.

Ire (o *Ro.hl)* uno dei corsi *principali* (il principale ?) del *primo* tratto del bacino idrografico del Nilo.[3]

(1) Bardetti l. c. pag. 161.

(2) " Il Dio Soma — canta il poeta vedico in prova dell' importanza dell' acqua — mi ha detto: trovarsi nelle acque tutti i rimedi ed il fuoco che porta la salute a tutti ".

(3) Gaetano Casati l. c. pag. 73.

Har ebraico di *svegliarsi* (dar *principio* alla giornata) — ἦρι, *di mattino per tempo,* il *principio* del giorno — onde da μόνο, uno, *mane* o mattino — mentre da *isso,* giangerò (Africa) di uno, *uisso*, sandeh (Africa) di mattino — come da εἷς, uno, ἕως, lo spuntar del giorno — la dea del mattino.

Arà oromonico di *nuovo.*

Raâh ebraico di vedere (la prima delle funzioni).

Rea (o Kibele) greco del latino tellus (la terra) — variante di *era* antico latino di terra.

Rohéh ebraico di rettore, governatore (capo — primario) — *rohah* ebraico di governatrice (onde *Rey* spagnolo di *re,* francese *roi* ecc. *hure* francese di testa, capo).

Erè nome che danno al Nias ai maghi (governatori?) o personalità *prime* del luogo quelli che narrano l'*origine* di Dio, degli uomini e della terra — forma in cui secondo una leggenda del *Nias* gli uomini potevano nascere nei primi tempi dell'*origine* della terra [1] (*heros* latino di *semidio).*

Irriè, oromonico di *omero* (il *primo* osso del braccio).

Raie francese di *riga, raggio,* la cosa *lineare*, *diritta,* il segno di *uno, primo* (il primo *segno*) — onde come *eka*, sanscrito di *uno* (od *iko* dei caffecciò) *kâè*, oromonico di *ritto.*

Ara nias di *lungo,* cosa lineare — come asta o segno di *uno* o *primo* (diffatti *asta* = εἷς, (uno) + *oth* (ebraico di segno) onde la voce vale il *segno di uno*, il *primo* dei segni (il segno con cui si inizia l'arte dei segni) — diffatti *asta* vale anche *as* (inglese di *come,* od ὡς) + *to,* dinca (Africa) di *uno* — onde la voce vale ancora *come un uno.*

Iro (Ἶρος) nome di *celebre* mendicante (il *primo* dei mendicanti).

Horéh ebraico di feto, o *principio* dell'organismo umano (radice di *origine*).

Auri nias di *viventi* (l'*essere* la cosa prima) *fa auri* nias di *vivere* (funzione prima) — *iaru* oromonico di *vivere,* la cosa essenziale o *prima;* onde come εἷς, μία, *uno*, *una* è ἐς radice [2] di *esse,* latino di *essere* (cremasco *es* nias *so*) — εἰμί, *esisto,* sono.

Ear inglese di orecchio, (*ouïr,* francese di udire) senso principalissimo, o *primo* — onde come εἷς, μία *uno*, *una* (primo) è οὖς, orecchio o *mi* dei morù (Africa) — mentre da *to*, dinca

(1) Modigliani: Un viaggio a Nias pag. 499, 610.

(2) Schenkl, voce εἰμί.

stoso (lettura rovescia di *Re*, o maestà).

Hora, præterea, deæ nomen erat apud romanus (Calep.) — Ente supremo, o *primo*.

Ἥρα, *Giunone* — personalità *prima* — la dea delle nozze — la dea dell'*amore* o della *prima* virtù (V. pag. 89).

Osservazione. — Propriamente Ἥρα, nome della dea delle nozze (amore) — la Dea per antonomasia — traesi 1.° da *hier*, kaffecciò di Dio (o *primo amore* di Dante) — 2.° da ἔρως, *amore*, nonchè *Cupido* (*Amore*) —, ἄρης, Marte (marito di Venere, padre di Cupido), — ἔαρ, *primavera* (la stagione degli *amori*), ἐράω, *amo*, — ὄαρ, *moglie*, *compagna* — *êrs*, arabo di *nozze* — *èrsa* oromonico di *marito* — *Ero* « *quella formosissima* » sacerdotessa di Venere — *Hure,* tedesco di *meretrice* (la dedita ad *amor e*) — *Hora,* nome con cui fu divinizzata *Ersilia* moglie di Romolo — *Rea* l'amata da Marte (madre di Romolo e Remo, — o, piuttosto, di *Roma* sorta dal suo *amor*) — Ἶρι, simbolo d'*unione* — ἀρ « radice dal cui raddoppio venne ἀραρίσκω, *congiungo* » (Schenkl) — *hera* latino di *madre*, *matrona*, *signora* (quella che ha *generato*, *amato*, che si è congiunta — in opposizione a *vergine*) — *horeh* ebraico di *padre*, *horâh* ebraico di *madre* (quelli che hanno *generato*, gli *accoppiati*).

Horo nias di occhio (*roi*, ebraico di *sguardo*) senso *primo* (onde da lettura rovescia di εἷς, uno (primo), *see* inglese di vedere (tutto da *Is* americano i sole, la cosa *prin a*, la cosa che *illumina*, *che fa vedere*, onde *ush* sanscrito di *rilucente* — ἠώς, aurora ecc., ecc.).

Osservazione: Horo, nias di *occhio*, dalla forma *ovale*, è evidentemente affine a *iara* enganese di *uovo* — rapporto segnato anche da *egg* inglese di *uovo* ed *ög* lombardo di *occhio* (*ugiada*, occhiata).

Er(m) amarico di *coscienza* (la cosa *prima*).

Oro, uno dei *primi Ramasse* o ministri egizi.

Hierro l'isola delle Canarie (Beatæ di Tolomeo, confine occidentale, del suo tempo) ove venne fissato il *primo* meridiano.

Orrhea (ὀῤῥέα) « oppidum est in occidentali tractu Britanniæ » — o *estremo* occidente (oggi *Newcastle*).

Orrhos (ὄῤῥος) *extremum* ossis sacri.

Ar radice di *ard*, arabo di *terra* (tedesco *Erde*) la cosa *prima*.

Era latino di terra, la madre terra, l'origine di che che sia — la cosa *prima* — onde da α (alfa) — segno che in cifre *valeva uno* o *primo* — *lafa* oromonico di terra — mentre variante di μονό, *uno* (primo) è *nuom*, lur (Africa) di terra — mentre variante di *dur*, oromonico di *principio*, *durà*, oromonico di *primiero*, è *ard*, arabo di *terra* (tedesco *Erde*).

Osservazione. — Propriamente *era,* antico latino di terra, la *madre* terra, la *generante,* come *hera,* latino di *madre,* ebraico *horâh.*

Hiru indo-germanico di *spada, ferro*[1] — *hierro,* spagnolo di ferro, inglese *iron* — ἐρυσιβη,[2] *rugine,* od *œru.go* dei latini — il *primo* dei metalli (secondo qualche popolo che per primo lo trovava) — tutt'ora l'*unico* (e quindi *primo*) metallo conosciuto da molti popoli primitivi[3], metallo principalissimo *primo* — onde da εἷς uno (primo), detto dai tedeschi *Eisen* — mentre i greci ebbero ἰός tanto per *ruggine* che per *freccia* (intendasi le cose di ferro[4]) — mentre come *fer,* francese di *ferro* o *primo* dei metalli è *first,* inglese di *primo.*

Horo, figlio di Osiri *ultimo* (estremo) degli Dei che regnarono in Egitto; — personalità *prima.* — Avvertasi Osir = Siro o sole, diffatti *Osiri* è pei greci *Bacco* [5] e quindi il sole — mentre Horo trae da *Siro* per aspirazione della prima e vale *or* ebraico di luce, la figlia del sole o *Ra* degli egizi.

Hora nome col quale fu divinizzata *Ersilia,* moglie di Romolo — personalità *prima.*[6]

Arrì, amarico di *asino,* il *primo* degli animali domestici secondo qualche popolo — onde da εἷς, *uno, âss,* inglese di *asino* — mentre da ἕν, *uno,* i francesi lo dissero *âne.*

Osservazione — Propriamente: *arri,* amarico di *asino,* animale dal mantello *grigio ferro* o *ferrigno,* da *hierro,* spagnolo di ferro, (onde anche *hare,* inglese di *lepre,* altro animale dal mantello *ferrigno*) diffatti da *Aisen* (scritto *Eisen*) tedesco di ferro, venne *asino.*

Rê oromonico di *capra,* il primo degli animali secondo qualche popolo — onde da εἷς, *uno, hez* ebraico di capra, mentre da ἀρχή, *principio,* i latini ebbero *hircus,* capro — mentre da *to,* dinca (Africa) di *uno,* trasse *toc,* dinca di *capra.*

Uri nome che danno i *Peul* ad un giuoco molto diffuso in tutta l'Africa intertropicale, e

(1) Diffatti *freccia* = fer + *Ecke,* tedesco di *angolo* (*acus,* latino di punta) onde la voce vale *punta,* o *cuspide,* di *ferro.*

(2) Propriamente ἐρυσιβη, *(ruggine)* = *era* (latino di *terra,* od *ossido* degli alchimisti) + *bòsi* (toba-batacco di *ferro,* malese *bèssi* — mentre da *bè(s)i* = *sibi* trasse anche *sibìlla,* oromonico di *ferro*).

(3) Fra molti popoli del'*Equatoria* il ferro è il solo metallo che fin'ora vi si conosca e vi costituisce l'unica moneta che vi esista (Casati l. c. I — 240 e 207) onde da *bessi,* malese di ferro, *bessi,* lombardo di *soldi.*

(4) Fick l. c. pag. 725.

(5) Cartari l. c. pag. 228.

(6) Vannucci — *St. dell'Ital. ant.,* 584.

che, come avverte lo Sckweinfurth[1] richiede molta abilità e calcolo; — il *primo,* adunque, dei giuochi africani.

Osservazione. — Propriamente *Uri*, nome africano di gioco che si fa con *grani* (semi) evidentemente da *iéro*, kaffecciò (Africa) di *semenza*, *granello*, diffatti come *uri* è *hari.ta*, nias (oceanico) di fava — *hari.cot*, francese di *fagiolo* — *ara.chis* nota bacellina africana — (*k*)*haruà*, arabo di *ricino* (*fagiolo* d'India, *fagiolo romano*, *fagiolo* d'inferno) — (*k*)*uara*, indou di piccola *fava* (mentre per l'affinità di forma fra il seme-ricino ed i semi dei legumi come *gule* nias di legume è *gulì* amarico di *ricino*, onde, infine, anche *mann.gala* nome che danno i *nubii* al gioco dell'*uri*.

Rha voce che per sè, in oriente, valse certo, *ra.dice* o ῥί.ζα, diffatti la radice o *ra.dica* dei tartari (barbari) fu detta *ra-barbaro* mentre noi ebbimo: *ra.pa*, *rafano* o *ra.molaccio*, *(cico)ria* o radicchio ecc. ecc.

Re, capo dello Stato (vale *Ra* egizio di sole, onde come *Siro*, o sole, *Sire* o *re*) — infine *re* vale capo, o *primo*, di una regione — diffatti da *konà*, [sciuro (Africa) di *uno*, *ikino* kaffecciò di *primo*] + γή, *regione*, trae *König* tedesco di *re* — mentre *sire* (*sarir*, arabo di *trono*) traesi da *sára*, nias di *uno* (primo).

(1) *Nel Cuore dell'Africa.*

Ras, in abissino, generale d'armata e capo nel senso geografico.

Era latino antico di terra, uno dei cinque elementi, o sostanze *prime* (onde come *alfa* — voce il cui segno valeva *uno, primo* — è *lafa* oromonico di *terra*).

Aro, compio la prima operazione agraria (vale comincio, principio).

Raa, tedesco di antenna e pennone di maestra (*prima* antenna).

Osservazione. — Propriamente *Raa* tedesco di *antenna* (asta, cosa *lineare*) come *raie* francese di *linea*, *ray* inglese di *raggio* (cosa lineare) da cui anche la voce nostra *rai* (raggi) ecc.

Ro(sch), ebraico di apice « *estremità di cosa qualsiasi* ».

(*K*)*ôra* oromonico di limite (estremità — onde καρη, testa, capo — *Corea* — Onde: *Rocco* (capo S. Rocco) capo estremo orientale dell'America del Sud — *àkher* arabo di *ultimo* (*akhir,* arabo di *estremo*) onde come *caos* (principio) *aksa* altra voce araba che vale *estremo* — mentre come *and,* amarico di *uno* (intendasi *principio*) è *end*, inglese di estremità — affine ad α, *alfa* (principio) è, infine, ω, *omega* (fine) — mentre variante di *erste,* tedesco di *primo*, è ὕστερ(ος), *ultimo*.

degli armati (il *primo* delle armi) — da ἄορ, *daga*.

Erix — nome di monte dell'*estrema* punta sicula — *Hiera*, isola *fronteggiante* del gruppo delle *Egadi* — tutto da *estremo* o *capo* o *fronte;* — diffatti da *ecu*, enganese di *fronte* come trasse ἐχατιὰ (lo stesso del latino *ora*, *costa*, o *frontiera*) trasse *Hecate* (oggi *Egadi*) nome del gruppo insulare dell' estremità sicula — mentre *Egade* trasse da *hogo*, nias di *capo*, mentre anche *Sicul* (Siculo, Sicilia o terra estrema italica) trae da *Schul* ebraico del latino *ora* (estremità di che che sia) — *hure*, francese di *testa* od *euru* dell'enganese.

Arè, morù (Africa) di sangue, il *primo* dei liquidi — traesi diffatti la voce da α (alfa, uno, primo) + *ri*, ebraico di acqua (liquido), onde da *allò* morù (Africa) di uno (*àual*, arabo di primo) + *pi*, lur (Africa) di acqua (rumeno *apa*) trasse *alipu*, mambettu (Africa) di sangue.

Aor(ta) il *primo* dei vasi sanguigni — da *aor* (nel senso di primo) + *to*, radice di *tubo* e nias di *botte* (vaso vinario).

Osservazione: propriamente *aorta* (il *primo* dei vasi cardiaci) = *heart*, inglese di *cuore* + α (*alfa*, primo) oppure: *aorta* (il vaso *cardico* per eccellenza) = *heart* (inglese di *cuore*) + *à* espressione che vale dal cuore, *cardiaco*.

Héres ebraico di *lettuccio* (forma *primitiva* di suppellettile *prima*).

Aria, albero, secondo Teofrasto « hyemis *initio* fructificans ».

Or, ebraico di buono, *luce*, splendore — rilucente — luce di sole (latino lux).

Roi, unica voce inscritta sui sarcofagi dei Faraonidi (vale il francese *roi*, re — e tutto da *Ra*, egizio di *sole* o *Siro* onde *Sire* o *re*), diffatti anche *Faraoni* = *Ra* (egizio di sole) + φαίνω, splendido (per la stessa ragione che αὐγή, lucido, è radice di *Augusto* (Cesare, imperatore) — mentre il rapporto fra *Siro* o *sole* e *Sire* o *re*, e *rohéh* ebrico di governatore e *Ra*, o sole degli egizî è confermato da *Bel* assiro di *sole* e *báhal* ebraico di signore dominante — *roh*, ebraico di maestoso [1] tutto da *ra*, egizio di sole.

Ruàr tirolese di finire, compiere (ἄραρα, conduco a termine, compisco) — da ὅρος, *estremità*.

Ra, unica voce inscritta sugli obelischi egizi — voce segnalata o *polare*.

---

(1) Calepino, v. *amplitudo*.

Propriamente la voce *Ra*, dell'*obelisco* — o munumento solare — vale *Ra*, egizio di sole diffatti anche *obelisco* = *à-Bel-αxις*, *piramide* dedicata *à Bel*, o sole degli *assiri.*

Ire, andare (arabo *rah*) il carattere *primo* del mondo animato (*auri* nias di vivente) — onde come εἷς, uno è ἴεσις *l'andare* — mentre come *un* (uno) è *na* cremasco ed ebraico di *andare* (donde *annà,* ed *annare*).

Ruh, arabo di spirito umano (ebraico *ruach*). — *Arua,* ciahà di *anima* (la cosa *prima*).

Ur orientale di fuoco (onde *uro* latino di brucio — *hehir* ebraico di abbruciamento) la *prima* caratteristica umana onde come *isso,* giangerò (Africa) di *uno* (primo) è *assè*, morù (Africa) di fuoco — come *cáic* enganese di *uno* è *kako,* kaffecciò di fuoco.

ἐρυ radice di voci greco-latine che valgono *rosso* — tedesco *Ro.th* — toba-batacco (oceanico) *rara* (*ur,* orientale di *fuoco*) — colore naturale *primo*[1] — diffatti da α (alfa, primo) il nias ha *oio,* rosso — mentre da *eka,* sanscrito di *uno* (primo) — od *iko* dei kaffecciò (Africa) — il morù (Africa) ha *ocà,* rosso.

Hair inglese di pelo, capello (tedesco *Haar*) *estremità* dell'organismo umano, cosa filiforme, *lineare* (variante del francese *raie,* linea — segno dell'*unità*) voce affine ad *hure* francese di *capo,* nonchè di spazzolone — intendasi la cosa dai *capelli* o *peli*).

Rue, francese di strada — cosa lineare — come il segno dell'*unità*, come *raie* francese di *linea;* — diffatti da *iko*, kaffecciò (Africa) di *uno*, *kâè,* oromonico di *ritto* trasse *ecò* enganese di strada — mentre come *rahit*, ebraico di *trave maestra* (asta o linea maestra) è *route* francese di *strada maestra.*

Aher tedesco di spica, (inglese *eare*), *l'estremità* del grano.

Ihir adijà (Africa) di *sa* (egli *sa*) fondamentale del verbo sapere (la cosa essenziale o)*prima.*

Osservazione — Propriamente: — *ihir* adijà di *ei sa* (egli è capace) — evidente variante di *uru* enganese di capo — la sede della *capacità*, o sapere.

Roh ebraico di moltitudine, grande assemblea (εἷρη, *adunanza, luogo di adunanza).*

Hier, kaffecciò di Dio (la somma sapienza — onde variante di *ihir*, adijà di *ei sa.*

Era antico latino di *terra* da cui tutto ebbe origine (onde anche *Hera* lo stesso che Ce-

---

(1) Per la ragione addotta alla voce *Ti* celtico di *bianco* (V. pag. 89).

rere *per la quale si intende la terra*[1]) radice di *origo,* latino di origine e di *oriri* latino di nascere.

Horì oromonico di roba (materia qualsiasi, materia *prima* — radice di *origine* — onde (per r=l) ὕλη, materia, *ile*, materia *prima*, o *caos*.

Re voce che nella radice delle lingue[2] vale *cosa* (latino *res*) — onde *hori,* oromonico di *ro.ba* (ogni *roba*, ogni *materia*, la sostanza *prima*, onde *caos*, od *ile* — certo ὕλη, *materia*) — variante di *cosa*.

Horeh ebraico di padre — *horáh* ebraico di madre — genitori, onde anche *haráh* ebraico di generazione — mentre noi abbiamo i patri *l-ari* — mentre come *at,* ciahà di *uno* (primo) è *ta* nordico e cremasco di padre (onde *tata*), mentre come μία, uno è *ama*, nias di padre — come *proto* (primo) è *pater.*

Osservazione. — Propriamente *horeh* ebraico di *padre* (il *capo* di cosa) come *euru*, enganese di *testa*, francese *hure*.

Ur, affisso tedesco che dà alle voci il senso di *primo* assoluto.[3]

Hure francese di testa (capo, principio) — affine ad *hair* inglese di capello.

Orix (fringilla *orix*) o cardinale del *capo*.

Ur il paese donde usci *Tarè,* padre di Abramo — vale il paese *originario, primitivo* — il paese di *nascita* — donde *oriundo (oriri*, latino di *nascere).*

Ru, tedesco di attimo, *principio* assoluto del tempo (vale *ora,* attualmente — il momento — « l'attimo che fugge ») — *primo* tempo — (tempuscolo dei fisici) — diffatti anche *attimo* trae da *at,* ciahà di *uno* (primo) + *time* (inglese di tempo) — mentre l'equivalente *ette* (fare in *ette,* in un *attimo*) = *at* (ciahà di uno) + *heth* ebraico di tempo (onde anche *hitti* voce ebraica che vale « durante *un tempo* » — onde come *ora* è *era,* e come *hitti*, *età* (periodo di tempo[4]).

Ri(f) arabo di *litorale* (confine, *estremità*).

Rha, nome latino del *primo* fiume d'Europa (oggi Volga).

---

(1) Cartari l. c. pag. 123 e 124

(2) Gherardini l. c. parte I pag. 180.

(3) Diffatti da *alt* (vecchio) i tedeschi fanno *uralt,* antichissimo — da *Stoff* (materia) *Urstoff,* materia prima — da *geist* (spirito), *Urgeist,* creatore — da *Bild* (figura) *Urbild,* archetipo, da *Quelle,* (sorgente,) *Urquelle,* prima sorgente — da *Sache,* (cosa, causa) *Ursache* causa (la cosa *prima* — diffatti anche *causa* = α *(alfa, uno)* + *cosa* — onde l'espressione vale *cosa una* o *prima*.

(4) Notisi: — *eth,* ebraico di *tempo (ette, attimo)* come *ut* (latino di *do,* la *battuta,* il *tempo*) — onde *Ru* (tedesco di *attimo*) come *re* (altra *battuta,* o *tempo)* — onde μῦ (minimo, minuto) come *mi* (altro *tempo, attimo* o *minuto* musicale) — infine *un ette* = *un ut* (un *do,* una *battuta*).

il popolo il cui nome vale *battaglia* ed *agressione*[1] — il discendente dell'*empia filiste* degli immani massacri[2] — la sventura moderna dell'Africa (Casati) e l'antica del mondo — la peste di ogni terra e d'ogni età — l'incarnazione di tutto quanto di male si esprime a base della voce *Ra* (ebraico di *male*) — *ruffian, baratti* e tutta la *canaglia* illustre o bassa che Dante trova a popolar l'*inferno* di Pluto o *Cane*. — La stirpe iniqua infine che prese nome di *romana*, ed *ara*[3] stirpe ingorda, onde figurata nella *lupa* « di tutte brame carca » dai tedeschi detta appunto *Hure*, perchè figura di gente *Ara* la *rea* genìa, discendente da *Rea*, ossia da un volgare connubio fra un ente superiore e una mondana — fra la forza dell'intelligenza (il sapiente sangue latino) e la forza *bruta*, onde ne usciva il tipo intelligente solo nel male, ossia nel senso egoistico, gretto ed usurajo[4] il tipo infine insaziabile romano che fece della conquista un diritto — e dell'asservimento una missione — arrivando perfino all'infamia della schiavitù. Il tipo che si svolgeva in oriente coi pomposi e battaglieri re d'Assiria e in occidente coi Cesari — col moderno riflesso in Bonaparte. — Di quel tipo infine che ovunque ed in ogni tempo tentò la concussione del sangue ebreo o latino cui solo restava la glorificazione del martirio e il lungo ricordo degli indesistenti tentativi di reazione e di ogni impresa — a sensi altruistici — di gente generosa e bella incarnata in Garibaldi, in Cavour, in Vittorio Emanuele ed in Mazzini — nonchè nelle minori figure, pur tanto degne. — Onde l'eterna lotta iniziata fra gli Arï e gli Eoli, seguita fra i latini ed i romani cui succedevano i barbari capitanati da quell'Attila « che fu flagello in terra » — poi fra la chiesa e l'impero, e poi nelle forme intestine, fra i *bianchi* e i *neri*[5] fra il Conte di Camisano (e chi con lui) ed i conti lombardi ligi all'Impero[6] collo sgraziato sopravvento dei *Baroni* o *spogliatori* « che fecero alle strade tanta guerra »[7]). — Infine *Ari*, o castellani[7] (onde della stessa radice di *arx*, latino di *castello* — ebraico *hir*) = *à rè*, dal rè — i pretoriani del-

(1) *Hárab* (radice *her*, celtico di *guerra* — *hiru*, indo-germanico di spada) arabo di combattere — *(k)arab* ebraico di *aggredire* — tutto da *à-rib*, espressione che — da *rab*, ebraico di *guerra* — vale *dalla guerra*, *guerriero* — onde come *ari*, ἔρις, *litigio*.

(2) Diffatti come *Ari* (nel senso di *massacratori* è ἔρρω, *morte*, *herégh* ed *hareghâh*, voci ebraiche che valgono *strage*, *massacro di genti*.

(3) Diffatti: *Ara* (gente *ara*) = *à* + *Ra* (ebraico di *male*) la gente del male, la *malagente* — mentre *romana* (gente) = *Ra* (ebraico di *male*) *Mann* (tedesco di *uomo*) onde la voce vale ancora *l'uomo male*.

(4) Diffatti: I. *Arab* (arabo) = à + *rab*, ebraico di *maligno*, *depravato* — II. *arabo* = à + *rebà* (arabo di *usura*).

(5) I *Neri*, il partito che probabilmente trasse nome da chi ne dovette essere il capo — ossia da quell'Ezzelino da Romano " nemico della chiesa e delle libertà italiche " " che ebbe il pel così nero " — (che sta nell'inferno coi *Baroni* e con *Attila* — di cui certo fu seguace — onde detto. e meglio, *Attilino*).

(6) Dante — Inferno XII — 138.

(7) Notisi che *Ari* (da *Hir*, ebraico di *castello*, *irò*, oromonico di *fossato*, *fortificazione*) vale castellani o *guarda strade*, stradajuoli (οὐρός, *fosso* — οὖρος, *guardiano*, *presidio* — οὖρος, *confine* — *rue*, francese di *strada*) onde con essi è anche il *Minotauro* che guarda la Rocca — mentre da *garâph* ebraico di *carpire*, *ghermire*, evidentemente trasse *Graf* tedesco di *conte*.

l'*impero* — coi lor cesarei *Sofi*, così chiamati certamente, da *Sufi*, il Cesare d'Oriente [1].

Erù, nome di *gloriosa* (distinta, *prima*) schiatta africana.[2]

Aria, strato *estremo* del globo terracqueo (variante di *ora*, extremitas ecc.).

οἰόρ, voce scitica = ἀνήρ, uomo latino *(v)ir* — l'essere primo (*vor* tedesco di *prima*). Diffatti come da μία, *uno*, trasse *homo*, così da *uno* trasse *niha* nias di uomo — mentre come μονό (primo) è *Mann* tedesco di uomo (oromonico *náma*) — mentre come *and* amarico di *uno*, è *uand*, amarico di uomo, mentre come εἷς, *uno* è *sau* voce oromonica che vale *uomo*.

Osservazione. — Notisi anche ἀνήρ (uomo) = *un* (uno, nel senso di *primo* od *α*) + *hehir* ebraico di « *omne animal* » onde la voce vale il *primo di tutti gli animali* (*α*, od *alfa*-animale).

Riù nome dell'isola che è al capo estremo di Malacca (isola capo, isola *prima*).

Horáh ebraico di concepito, generato (iniziato, principiato, radice di *origine*).

Iaro kaffecciò di angolo (punta, apice, estremità).

Ariéh ebraico di leone (dall'inglese *hair* crine, e vale l'animale dalla criniera.

Osservazione. — Notisi: λῖς, *leone* (dalla *criniera*, dal *paludamento*) *lì*, cremasco di *lino* — λῖς, *lenzuolo* — *lonza*, o *leopardo* — nonchè *lino* = *lion*.

Erià, oromonico di *cignale*, animale addomesticato per *primo* (palafitte) animale simbolico *primo* [3] — diffatti da εἷς, *uno*, ὗς, *cignale*, da *eka*, sanscrito di *uno* (kaffecciò *iko*) *ecòio*, enganese di *cignale*, ὑικός, *porcino*, *di porco*.

Osservazione. — Propriamente *erià*, oromonico di *cignale*, simbolo *regale* [3] = *here* (latino di *Sire*) + *à* — onde la voce vale *da rè* (regale) — diffatti (per *l* = *r*) da *vel* ligustico di *capo, principe*) *vèr*, lombardo di *verro* mentre come *negò*, equatorio [4] di *cignale* è *negùs*, amarico di *re* — mentre da *cigna-alì*, o *cinghia-alì* espressione che da *Alì*, nome personale

---

(1) " *Sufi*, coi suoi fratelli — il primo *re* egizio ricordato dopo il primissimo Menete " (Geografia storica III. 494).

(2) Casati l. c. pag. 131 — intendasi tribù di *eroi* — tribù dell'*hir*, o spada dell' indo-germanico.

(3) Notisi che l'importanza simbolica del cignale — già stragrande presso i greci, i romani, ecc. — è tuttora viva presso i popoli più primitivi (conservatori) diffatti: i Niapù (Africa — Casati l. c. pag. 85) fino dai tempi più remoti facevano scambio di code di cignale — mentre nell'Equatoria le code di cignale figurano fra i *più splendidi* ornamenti *regali* (Casati l. c. vol. I. pag. 133) — mentre nel grugno dei cinghiali (od *erià* degli oromoni) venne cacciato, secondo la tradizione locale, uno dei maggiori talismani del *nias*, e precisamente il talismano ivi detto *ori* (Modigliani — Un viaggio a Nias, pag. 189).

(4) Casati l. c. I — 151.

sparso in tutta l'Africa e proprio di *capi*, o principi (*áual*, arabo di *primo* — *ale.ca* amarico di presidente ecc.) vale l'animale della *cigna* o *cinghia* reale.

Horâ oromonico di *sorgente* (salina, termale) — vale scaturigine, *origine* — onde anche *arise, arose* ecc. inglese di *sorgere, alzarsi, nascere, cominciare* (dar *principio* alla giornata, alla vita).

Osservazione. — Propriamente *horâ*, oromonico di sorgente *termale* o *salina* da *ur* (orientale di fuoco) + *ehâ*, ciahà (Africa) di *aqua*, oppure da *har* (celtico di *sale*) + *ehâ,* ciahà di *acqua* (od *aa* dei celti) — onde la voce vale *aqua salata* — ed indica quelle *aque salate* che hanno un'eccezionale importanza nella tradizione e nella pastorizia oromonica.[1] — Diffatti *oromono* = *horâ* nel senso di *acque salate*) + *Mann* (tedesco di *uomo*) — onde la voce vale l'*uomo* dalle *acque salate* — mentre *oromò* = *har* (celtico di *sale*) + *homo,* latino di *uomo* (*ham,* ebraico di *popolo*) onde la voce vale ancora l'*uomo del sale* — il *popolo del sale* (allegoricamente l'*uomo*, il *popolo* della *sapienza* — l'uomo d'Etiopia o dell'Altipiano da cui la tradizione ammette scesa la *sapienza egizia*).

Rú(*ba*), brasiliano di *padre* (*origine, principio*) — (*b*)*oro*, nias di *principio*, *origine* — (*born*, inglese di *nato*).

Eier tedesco di uovo o *iara* dell'enganese (principio). (Onde da *uno,* ᾠόν uovo — mentre come *pria* (*prima*) è *pira* tobabatacco di *ovo.*

Iéro, kaffecciò di *semenza granello*, (principio) come *eare* inglese di spica (la cosa dei semi o grani) tedesco *Aher* — ἀρόω, semino — ῥόα, *granato*.

Aer latino di aria (francese *air*), *elemento*, *sostanza prima* — onde come εἷς, uno (primo) — ἄος, *soffio d'aria.*

Osservazione. — Propriamente: ἀήρ (aria) la cosa *circum ambiente* — οὖρος, *vento* (aria che *gira* che circola) ουρἀ.νός, la *volta* del cielo — il *cielo* (la cosa che *gira*, le celesti *rote*) da *era* cremasco di *cerchiello* — *roue*, francese di *ruota.* — Infine *aer* varrebbe la cosa che ci *circonda* — oppure la cosa che *circola* — oppure l'elemento che *gira*, od *elemento mòbile* in opposizione all' *elemento fisso*, la terra (*terram stat*) — la voce *aria*, fondamentalmente avrebbe cioè il senso che la voce ha presso i lombardi — ossia di *vento* — diffatti anche i greci come ebbero οὖρος, *vento*, ebbero εὖρος *un vento* (il vento di sud-est) e noi *b.orea* — diffatti come *ielì*, amarico di *lumaca* (la cosa *rigirante*) è *Eolo* il Dio dei *venti* — mentre da *nafàs*, amarico di *aria* l'amarico ha *auolò nefàs* (aria. elica?) *turbine* — anche la bibbia ci avverte diffatti, del *rigirare del vento*[2].

---

[1] Antonio Cecchi — Da Zeila alle Frontiere del Kaffa — Roma 1887 vol. III. pag. 501.

[2] « Il vento trae verso il Mezzodì, è poi *gira* verso il Settentrione: egli va sempre *girando*, e ritorna a suoi *giri* » (circolazione atmosferica).

come καρη, testa, capo (*estremità*) — è *kerrò* kaffecciò di *coda* o *ecor* dei malesi, evidentemente come *akhir* arabo di *estremo ackár* ebraico di *di dietro* — mentre come τελέω, *finisco* è *tayle* inglese di *coda*.

(K)er, ebraico di maestro, dotto (*kehr*, tedesco di maestoso) — (capace — radice *capo*, cosa *prima* — καρη, capo, testa).

Here, latino di *Sire* (maestà, *capo* dello stato — *erè*, nome che danno i nias ai loro *capi* (*oroisa*, nias di *comando*) (tutto affine ad *hure* francese di *testa*).

Ura(*t*) toba-batacco di radice (inglese *root*) il *principio*, o *l'estremità* dell'albero — la coda (od ὁρά) dell'albero (ebraico *hets*) diffatti come *ecor*, malese di *coda akhir*, arabo di *estremo*, e *acar* malese di radice[1].

Hehr (ed anche *kehr*) tedesco di sublime, maestoso (lettura rovescia di *re*, maestà) — da *Ra* egizio di sole la cosa sublime, maestosa) — onde *ram*, ebraico e latino di *eccelso*.

Osservazioni. — Più direttamente *hehr*, tedesco di *maestoso*, da *here* latino di *sire* (maestà) da *ari* malese di *sole*, o *seir* dei greci.

Rei(*s*), arabo di capitano; (*Rais*, sardo di direttore delle pesche del tonno.

Ray(*s*) spagnolo di radice, — capo (*ceppo*) il *principio* dell'albero — onde da *isso*, giangerò di uno, *assèr*, ciahà dì radice.

Auerrà amarico di *avvisare* (ἐρῶ, *annunzierò*) — dare una *prima* nozione, diffatti da μονό, *monizione* o avviso — *manifesto* o avviso di festa ecc.

Ora, *latino* di « extremitas cuiusque rei »; *or*, celtico di *extrema pars* — diffatti (per la ragione del rapporto fra *estremità*, e *capo*, o cosa prima, od una) da *eka*, sanscrito di *uno*, *co* lombardo e dantesco di *capo* trasse ἐΧατιά, voce equivalente al latino *ora*, estremità mentre *hure* è francese di *capo*).

Ara vedico di *ultimo* raggio di sole.

Oro, metallo *primo* (onde da *uno*, *anaá* nias di *oro*).

(*G*)*hor*, nome della valle del Giordano, fiume Santo, o primo.

Osservazione. — *Ghor* probabile contrazione di γῆ (terra) + *Ur* (Ur dé Caldei, donde Dio fece uscire *Abram*[2]) — mentre da *Ghor* + *idano* (nias di *fiume*) traesi *Giordano*.

Ero « puella formosissima » sacerdotessa di Venere — con sede all'*Ellesponto*; — *Houri* ninfa del paradiso dei maomettani — personalità prima.

(1) Propriamente *urat*, toba-batacco di *radice* (il *principio* od *estremità* dell'albero) = *ur*, celtico di *principio*, *or* celtico di *estrema parte* + *eth*, ebraico di albero.

(2) Genesi XIII — 7.

Iri (Ἶρι) o *Iride,* la messaggiera degli Dei, simbolo dell'unione fra terra e cielo — personalità *prima.*

ἱερός sacro (supremo o *primo*).

Hor, ebraico di pelle, o strato *primo* o estremo dell'organismo (onde il latino *ora,* spiaggia, nonchè *orlo*) — mentre come *fine* è *nefà* oromonico di *pelle.*

Hará ciahà di corteccia.

Ear, inglese di venire a capo, concludere, metter fine.

Aro(w) inglese di *in riga, in fila* (*allineate*).

Arirà, oromonico di osso spinale (*allineamento* fondamentale o *primo*) onde da *fira* milanese di *fila,* i milanesi hanno *firun* (in senso antonomasico o *primo*) per osso spinale.

Raie francese di riga, linea (segno dell'*unità,* o cosa prima).

Rue francese di strada, cosa lineare (come il segno di *uno*).

Ora tosto, attualmente, subito tempo *primo* — diffatti come *isso,* giangerò di uno è ὀξύς, subito [1] — nonchè la voce nostra di *isso-fatto,* mentre della stessa radice di *prima (pri* o *præ)* è πριν, tosto [2] — mentre da *ad-isso* noi abbiamo *adesso* — mentre come *and* amarico di uno è *and* kaffecciò di *adesso* — mentre come *uno* è *ahón* amarico di *adesso* — e come *eka,* sanscrito di uno, è *ecco,* avverbio nostro che esprime quanto *sopravviene* (il momento) — *acca,* harrar di *subito.*

Ruh arabo di *spirito umano* (anima, cosa *prima*) diffatti *anim* = μονό *primo.*

Rah, arabo di andare, od *ar* del sanscrito (ire) l'espressione, il carattere *primo* animale (onde *hehir* ebraico di *omne animal* — *uri,* harrar di *bestia* — intendasi *la cosa che va*).

Rai, celtico di moto — vita (variante di *ire,* andare) — tutto da *Ra,* egizio di sole la cosa che, in apparenza, *va* (diffatti anche *va* da *awa,* giangerò di *sole*).

Ur, particella della lingua *ciahà* che dà, evidentemente, il senso di cosa *prima, capo,* poichè da *atèba,* dito, fa *ur-atèba,* pollice — mentre *ur-sanbet* è ciahà di domenica (il giorno principale) — *ary,* celtico di *avanti.*

Rob, ebraico di feracità, abbondanza — *grandezza smisurata,* moltitudine.

Roh, ebraico di ampio, esteso, vasto, (sanscrito *uru*) — cosa massima o *prima* (certo da *ri*

(1) Calepino v. *citus.*

(2) Calepino v. *prius* (vel *citius*).

ebraico di *acqua*, la cosa *ampia*).

Ehre tedesco di onore, la cosa suprema o *prima*.

Èrez ebraico di *cedro* « cedro æterna materies » — il legno indistruttibile usato da Salomone per la costruzione del suo famosissimo tempio — il *primo* dei legnami da costruzione — il *primo* fra tutti gli alberi di cui Salomone abbia parlato[1].

Rab, ebraico di ingente, grandissimo (certo da *Ra,* egizio di *sole*).

Rais, cremasco di radice, cosa prima — inglese *Root.*

Rahit, ebraico di trave maestra, o cosa prima.

Ro(sch), ebraico di capo, testa, cefalo — ed anche « di *capitale principale* impiegato ».

Osservazioni. — 1.ª Propriamente *rosch* = *ra* (egizio di sole) + *sic* (latino di *come*) perchè il *capo* è cosa sferica e illuminata (occhi) come il *sole* — diffatti come *ari* malese di *sole* è *euri*, enganese di *testa* (francese *hure*) — *horo* nias di *occhio* (globo, luce) — mentre come *Bacco*, o *sole* è *ebaca* enganese di *occhio* (glob - luce) — mentre come *Elio*, o sole è *œil* francese di *occhio*, e *ulu* toba-batacco di *testa* — 2.ª *Ro.sch*, (*ebraico di capitale massimo*) = *Ra.sich*, come il sole, l'attività massima — onde anche *Roschild, capitalista massimo ebraico.*

Aeria (ἀερία) nome antico dell'Egitto — la culla, il *principio* della civiltà, secondo la scuola classica — onde come *Chemi* (nome dell' Egitto nell'antiche età) Χέμμις, città dell' alto Egitto — *hachim,* arabo di *sapiente, savio* (*ihir*, ciahà di *ei sà*).

Ràa arabo di vedere — (*heir* ebraico di *illumino* — *horo* nias di occhio — « *rai fulminei* » fulminei sguardi, ecc.) funzione essenziale o *prima* — onde da εἷς, *uno* (primo), *see* inglese di *vedere.*

Raah, ebraico di *vedere, roi* ebraico di vista, o senso *primo.*

Osservazione. — Propriamente *roi* ebraico di vista, variante di *horo* nias di *occhio.*

Ràa, arabo di *opinione* — la convinzione, il pensiero, la cosa essenziale o prima — diffatti da *isso,* giangerò di *uno* (primo) l'amarico ha *hassàb*, pensiero, opinione.

Osservazione. — Propriamente *ràa*, arabo di *opinione* (veduta) da *ràa,* arabo di *vedere.*

Rahàh ebraico di *mangiare* — il *primo* atto nutritivo o vitale — onde εἷς, *uno* (primo) *ys*, celtico di *mangiare* — da μονό (*pri-*

(1) " Parlò (Salomone) eziandio degli alberi, dal cedro che è nel Libano, fino all' isopo che nasce nella parete „ (i Re IV - 33).

tesco di Dio) + μή (come) — mentre (per *Ro* = *al*) *Ro.ma* = *al.ma.*

Raimi, festa solenne (suprema o *prima*) che gli Incas celebravano nel Perù in onore del sole (da *Ra* egizio di sole).

Our(*im*) la *prima* delle due parole inscritte al centro del *razionale* (il gran pettorale di Aronne) — voce che in ebraico vale *luce* (la cosa *prima* creata da Dio).

Hor.se, inglese di *cavallo* — animale essenziale, o *primo*, nella mitologia (i cavalli del sole dei greci — le *cavalle* dell'aurora della mitologia vedica — *aurora* detta appunto dei vedici *ushas* evidentemente da *susàh*, ebraico di *cavalla*).

Osservazione 1.ª — Propriamente *hor.se*, inglese di cavallo (l'animale ardente che, come la *luce* e l'aurora, si slancia innanzi al sole, traendoselo dietro) = *or* (ebraico *luce*) + *so* (inglese di *come*) ossia la voce vale *come la luce*, *come il fuoco* (od *ur* degli orientali) onde nella mitologia vedica la *lucente aurora* (perciò figurata in una cavalla) si trae dietro il sole, la donna, l'uomo.

2.ª Il fatto che il *cavallo* è simbolo dell'*aurora*, o cosa prima (ossia di *principio*) dà ragione dell' asserita *testa* di *cavallo* trovata nella fondazione (origine, principio) di Cartagine; — ed è nuova conferma dell'importanza *prima* del famosissimo bassorilievo mantovano ove questo animale figura.

Ross, tedesco di *destriero*, il *primo* dei cavalli, il *primo* degli animali (evidentemente da *R* nel senso di *uno*, *primo* e *sus* ebraico di *cavallo*, *ass*, inglese di *asino*).

Ra(*s*) arabo ed amarico di testa (capo, *principio*).

Osservazione. — Notisi: *Ross*, tedesco di *destriero,* e *Ras*, abissino di capitano militare (colui che va a cavallo).

(M)aria, nome ebraico dell'altare su cui sacrificarono Abele e Caino, nonchè Noab, uscito dall'arca — *ara* di Davide, di Salomone e del tempio di Gerusalemme (lettura rovescia di *aurim*).

Osservazione. — Propriamente *Maria* = μία, *una*, (prima) + *ara* (altare).

Ara nias di lungo — *Arou* nias di lontano (da lungi) — cose che esprimono il senso della cosa che ha forma di *asta* (unità o cosa prima — diffatti da *uno*, come venne *auna, asta* di legno per misurare le *lunghezze* così venne *enùa* altra voce nias che vale lungo).

Hors, francese di *esterno (estremo)* (da *hor* ebraico di pelle ed ἐξ greco di *fuori*, onde da ἐξ *pelle*, *espellere*) — da *ar* amarico di *escremento* la cosa che esce, diffatti variante di *khara* arabo di escremento è *hekir* ebraico di uscire, *echar*, spa-

gnolo di scacciare, *khâreg*, arabo di esterno.

Har, celtico di *sale* (il *primo* dei minerali, simbolo di sapienza) — onde *hora* oromonico di *sorgente salina*.

Hir, ebraico di città (onde il latino *urbs*) raccolta o centro od *unione* od *unità* di popolazione — voce affine a εἴρη, *adunanza*, *luogo dell' adunanza* (riunione) — *hara* latino di porcile, ovile, stalla (sito di *riunione* degli animali) onde da *mono* (uno) co.*mune* (nonchè *Mona.co* nome di diverse città) — *arx*, latino di *castello* ἕρ.κος, *chiusura*, *vallo*, *steccato* — ἕρ.υμα, *fortezza*, *trincea*.

Ohr tedesco di *orecchio* (*or-occhio*, l'occhio della parola od *oro*) — *ouïr*, francese di *udire* — senso principalissimo.

Roi, ebraico di previdenza, preveggenza (cosa essenziale o *prima*.

Rhi, celtico di *capo*, *reggente* (persona suprema, o *prima*).

Rig, parte fondamentale di *Rigveda* il gran libro della mitologia vedica — il supremo, o *primo* dei libri vedici il cui nome vale *Rig* (vedo o vedico) — ossia, sostanzialmente, la gran voce è *Rig*, dal sanscrito *ràg*, risplendo (luce, sapienza, Dio) e vale: il libro della luce vedica, o degli Dei vedici — poichè in sanscrito, e sopratutto in vedico, Dio e luce è una sol cosa (onde entrambe vi si indicano colla voce *Dyaus* — mentre *dau* è arabo di *luce*).

Osservazione. — Propriamente *Rig. veda* (per l = r) da *lyg.veda* espressione che da *lyg* celtico di *eminente*, vale la cosa *eminente veda* o vedica, e se vuolsi la *legge* (lombardo *leg*) — la cosa eminente — vedica.

Orra, città dell'*estremità* d'Italia (tra Taranto e Brindisi) e presso Rugge, mentre Reggio è all'*estremo* sud-ovest della penisola.

Osservazione. — Propriamente *Orra* (come *Orrhea*, oggi New.castle) = *Hir* (ebraico di città, castello) + *ora* (latino di *estremità*) onde la voce vale *città estrema* (d'Italia) — diffatti, per analoga, da *ghelil* (ebraico del latino *ora*, estremità) + πολί (*città*) trasse anche *Gallipoli* — mentre da *ba* (ebraico del latino *ab*) + *Silla* (o Syla dei latini — nome di monte e selva della Lucania) + ἐκατια (estremità) trasse *Basilicata*, o vallo di Lucanio, nome che, pertanto, vale la regione del monte o della selva *estrema*.

Harié kaffecciò di capace, abile (attitudine suprema o *prima*).

Ueirá adijà ed amarico di ulivo « prima omnium arborum est » (Columella) — l' albero del *sapere* (*ihiruo*, ciahà di *sapere*) il *primo* degli alberi, la

cosa *prima,* onde la voce consuona anche con *Eier,* tedesco di uovo (o cosa *prima)* enganese *iara.*

Osservazione — Il rapporto fra *ovo* ed *ulivo* dal frutto *ovale*, o di un *piccolo ovo* è confermato — oltre che da *olì* (oıomonico di *bello*) ed *ovo* (bell'uovo) — da *acuh,* harrar di *uovo* e *b.eko* kaffecciò di *olivo* — da *oliva* = *ovale* = *ovulo* — mentre il rapporto fra *olivo* e *sapere* è confermato — oltre che dalle « *bacche* di Minerva » (Dante) e dall'*olivo* (ἐλάα) del tempio di Minerva (od 'Αλέα) — da *bèko* kaffecciò di *olivo* e *bèki,* oromonico di *dottore*, *bèku* oromonico di *sapere,* conoscere.

ἔῤῥω greco di *morire,* (cosa estrema, *termine,* affine diffatti con *ora* latino di *extremitas cuiusque rei* — mentre variante di τέρμα (*termine*) è *morte* — mentre *Dite* simbolo di *limite* e di *morte* è variante di *Tode,* tedesco di *morte* — mentre come *meta* (fine) è *mate* nias di morto, e *meth* ebraico di morire.

Hor, il monte, all'*estremità* del paese di Edom, su cui sale, per ordine del Signore, Aronne e vi muore (vi pon *termine*) — come ἔῤῥω, *morire* — come *ora,* latino di « extremitas cuiusque rei ».

Hure tedesco di meretrice — inglese *hoor* (cosa infima, *estrema*).

Osservazione. — Propriamente *Hure,* tedesco di meretrice, la dedita all'*amore*, da ἔρος, *amore.*

κῆρ, cuore, latino *cor,* (anche come sede delle faccoltà dell'animo, diffatti κέαρ — o κῆρ — variante di *arkè,* voce con cui gli studiosi medievali di biologia indicavano l'*animo*) viscere principale — onde *kher,* arabo di *bene*, *kheria* arabo di *bontà* — la *prima* o fondamentale delle qualità affettive aventi per sede il *cuore.*

Osservazione. — Propriamente è κῆρ, il *cuore* (il viscere ritenuto sede delle *qualità affettive* (che trae da *kher*, arabo di *bene* — donde noi ebbimo anche *caro* (persona cui si vuol *bene*, cui si porta *affezione.*

Ruhrúh amarico di *bontà* (la *prima* delle virtù, il fondamento del carattere).

Horria, arabo di *franchezza*, altra virtù fondamentale, essenziale, o *prima.*

Arrêe, nome dello sperone montuoso dell'*estremo* occidente di Francia (Bretagna).

Osservazione. — Propriamente il nome trae da *hár* (ebraico di *monte*) + *ora*, latino di *estremità.*

(B)oro nias di *principio* (*geboren,* tedesco di nascere).

Urauer adijà (Africa) di laringe, la sede della facoltà superiore o *prima* dell'uomo, la lingua.

Osservazione. — Propriamente *ar-*

(voce che, per $l = r$, traesi da *mul* ebraico di *ebreo* e *Mann*, tedesco di uomo) sono, come i patriarchi, poligami — mentre la loro tradizione indica come pagane le genti di qualsiasi confessione, tranne l'ebraïca (ossia quella che — già secondo la loro credenza — avrebbe avuto da Dio il segreto della vita) e l'indiana — gente che, coi Mormoni, costituirebbe la discendenza diretta degli ebrei.

Arar adijà di piombo — il metallo che, per la facilità con cui i suoi minerali si riducono, dovette essere fra i *primi* — se non il *primo* — a vedersi colare ove l'uomo sia capitato (come caso assai probabile in Sardegna od alle Baleari) [1] a farsene il focolare.

Ararat, il monte su cui scende l'arca di Noè (*principio* dell'epoca seconda — o diluviale; — diffatti *Ararat* = *arà* (oromonico di *nuovo*, *rinuovo*) + ὥρα (*era*, epoca) + *at* — onde la voce vale il monte *dell'era novella (post-diluvium)*.

Osservazione. — Propriamente *Ararat* (il monte su cui scese l'*Arca* e dove Noè subito eresse *un'altare al Signore* [2]) = *hár* (ebraico di *monte*) + *ara* (altare) + T (radice di *teo*, Dio, il *Signore*).

Notisi anche *Ararat*, il *primo* dei monti riconosciuti da Noè — il monte per antonomasia — il *monte* — lettura rovescia di *tarára*, oromonico di *monte*.

Infine *Ararat* = *Arar* (adijà di *piombo*) + *at* — il che vorrebbe dire che l'arca scese sopra il *monte del piombo* (un monte plumbifero).

Facendo poi *monte Ararat* = *monte Arar-at* (monte dell'*Arar*) verrebbesi a dire che l'*arca* sarebbe calata sui monti dell'Abissinia (dalle altissime vette dell'Harar) diffatti *oromono* (abissino) = *à* + *rè* (dinca e morù di *due*) + *Mann* (tedesco di *uomo*) *l'uomo dell'epoca due, o seconda* — mentre anche *Abissinia* = *Ab* + *isso* (giangerò di *uno*, quì nel senso di *primo*) + *niha* (nias di *uomo*) onde la voce vale terra *dell'uomo primitivo* (post-diluviale).

Harrì, oromonico di *seta* — la *prima* delle sostanze tessili.

Osservazione. — Propriamente: *harri*, oromonico di seta (la cosa che splende) come *irro*, kaffecciò di *ambra* lo « *splendore* delle donne etrusche e greche [3] » e tutto da *or*, ebraico di *splendido* e *re* (*res*, cosa) diffatti anche *seta* (o *suto* del nias) trae da *sâtê*, arabo di *splendido*.

Iras, harrar (Africa) di tela (tessuto principale o *primo*) e di *sciamma*, il manto (di tela) dei capi o *primi* (*ras*, degli abissini).

Ruh, harrar di *mente*, la cosa

---

(1) Diffatti *Baleari* (Balearica *plumbum* di Ovidio) = Belo (o Saturno, o piombo degli alchimisti — tedesco *Blei*) + *era* latino di terra.

(2) Genesi VIII - 18 - 19 - 20.

(3) *Prima* frase del citato lavoro dello Stoppani sull'*ambra*.

suprema, o *prima* — diffatti anche *mente* ha per radice μονό, μόν, *uno* (primo).

Osservazione. — Propriamente *ruh,* harrar di *mente* (animo) come *ruh,* arabo di *spirito umano* (anima, od *àrua* del ciahà) come *hehir,* ebraico di *omne animal* ed οἰόρ scitico di *uomo* (gli esseri animati, pensanti, dalla *mente*) come *euru* enganese di testa (francese *hure* — harrar *urus*) la sede della *mente,* dell'*animo* (della caratteristica animale ed umana).

Hur (il figliuolo di *Hur*) il *primo* dei dodici Commessari che Salomone aveva sopra tutto Israel.[1]

Eher, harrar di *ultimo* (estremo, fine — diffatti *eherei* è harrar di *finalmente* — tutto da *ora* latino di *extremitas cuiusque rei* (celtico *or*) — ὐρά, *coda* (l'estremità posteriore) onde *eher* in harrar vale anche *dietro*.

Harar, la capitale della regione di pari nome (Etiopia) — *Oruro,* la capitale della regione di pari nome della Bolivia.

Osservazione. — Propriamente *Harar, Oruro* = *hir* (ebraico di città) + *ur,* particella tedesca e ciahà (Africa) che, nelle composte, vale il *primo* di che che sia (*ur,* celtico di *principio* — *hure,* francese di capo) onde i detti nomi valgono la città principale, o capitale.

Iar, nome della regione indiana da cui Marco Polo asserisce origiuari i bramini.[2]

Rì, sanscritto[3] di *finire.*

---

(1) I Re IV — 7. 8.

(2) Angelo De-Gubernatis — Storia dei viaggiatori italiani nelle Indie orientali — Livorno 1875, pag. 106.

(3) *Sanscritto* ortografia del Millhouse, evidentemente esatta, del nome della lingua « impiegata ne' soli *scritti sacri* » (Ricerche storiche su la conoscenza che gli anlichi ebbero dell'In-

vale la *scrittura divina, o sacra.* — Avvertasi che da *sen,* arabo di *dente* (cosa conica) la voce *sanscritto* vale anche *scrittura cuneiforme* — mentre *San* è anche la radice di *Sanconiatone.*
dia — Napoli — 1793, vol. II. pag. 147) — traesi diffatti la voce da *san,* sanscritto di Dio (la cosa sacra per eccellenza) e *scritto* — onde la voce

SINONIMIA ITALICA

Minerva / Pallade (1)	antro / spelonca (C.)	chiaro / luce	jure / legge (Gh.)	copre / cela (C.)	
lite / rissa	narro / novello	lisca / resta	culto / rito (B)	celia / scherzo	rutto / flato
filo / refe	nulla / zero	linea / riga	ciclo / cerchio	foglia / frasca	molle / tenero
elmo / cimiero	pelle / derma	eguale / pari	pallini / dragea	olla / otre	pallido / smorto
cestello / canestro	scelta / cèrnita	chiglia / carena	lato / parte	stella / astro	dolo / frode
folla / turba	satollo / saturo	bile / ira	male / morbo	palla / sfera	coglia / scroto
alido / arido (B)	solio / trono	belve / fiere	palo / pertica (C.)	lento / tardo	lesto / presto
anello / viera	pascolo / pastura (2)	dattili / datteri	elica / spira	olezzo / orezzo (3)	alito / respiro
alma / spirito	losanga / rembo	soldi / denari	timballo / tamburro	folla / ressa	balia / nutrice
calesse / carozza	spalle / omeri	lutto / bruno	urina / lozio (B)	vile / turpe (C.)	albagia / boria (B.)

---

(1) *Pallade* (Παλλάς) nome ellenico di Minerva, la dea del *sale* come simbolo di sapienza (onde da ἁλό-ὰ (*dal sale*) 'Αλέα, arcadico di Minerva — mentre da *melách* ebraico di *sale*, l'ebraico ebbe *melachah*, scienza) — ossia Παλλάς = Παν, *Dio* (qui nel senso di Dea) + ἅλας, *sale, sapienza* — e dove πᾶν è ridotto a πάλ per la stessa ragione che πᾶν-λευκός, diede παλ-λευκος, *tutto bianco*.

(2) V. Calepino voci *pastio, pasculum*.

(3) *Orezza* per olezza usa Dante, Purgatorio XXIV. 150.

avale / or-ora (B) · chele / branche (B) · sorgo / melica (B) · zenzala / zanzara (B) · clade / strage (B)

civile / urbano (B) · clango / grido (B) · certuni / taluni (B) · cesura / taglio (B) · verso / linea (B.)

treggia / slitta (B) · sorta / qualità (B) · soglio / trono · morbo / male · balzello / tributo · saccardo / galuppo (B.)

pallone / areostato (Gh.) · affliggo / rattristo (Gh.) · sentinella / guardia [Gh.] · archimia / alchimia (Crusca) · rossetto / belletto (B.)

scibile / sapere (B) · versuzia / malizia (B) · cantaro / pitale (C.) · gargo / maliziato (B.) · legione / reggimento (B.)

leguleo / retore (C. 266) · vivola / garofano (Crusca) · burdone / mulo (B) · errino / nasale (Gh.)

citraggine / melissa (Gh.) · galana / tartaruga (B.) · sciloppo / siropo (B.) · gamurra / gonnella (Gh.) · crucio / afflizione (Gh.)

diafragma / diaflagma (Crusca) · dobletto / dobretto (Crusca) · gruppo / viluppo · tignuola / tarma · satelli / sbirri (C.)

semplice / puro (C.) · vocolo / orbo (B.) · alfana / rozza (2) · selce / pietra (B.) · terapeutico / medicinale [B.]

comestibile / mangereccio [Gh.] · gelso / moro · apro / cignale [B.] · capolo / bure [B.] · clade / strage (B.)

omologia / deprecazione (B.) · taccola / tresca [B.] · pomaro / melo [C.] · quarzo / silice · blonda / trina [Serg.]

scarda / ulva [Serg.] · squilla / tromba [Serg.] · susurro / bisbiglio [Serg.] · siriasi / insolazione (Serg.)

telescopio / uranoscopio (Serg.) · anelito / brama (Serg.) · schifiltà / ritrosia (Serg) · cannibale / antropofago

obbligo / obbrigo [Rigut.] · obbliato / obbriato [Rigut.] · bolla / brozza [Rig.] · siero / sielo [Rig.]

vettura / veicolo · legnaio / sostra (Serg.) · flacido / fracido · avale / ora · baglio / trave [Serg.]

bulbo / burbero [Serg.] · oblato / converso [Serg.] · aciáre / aciale [acciajo, Gher.] · arido / alido [Gher., voce inalido]

flussi / frussi [Serg.] · borbotto / bisbiglio [Schenkl, voce γρύξω] · chiaccherone / cicalone

follata / storno · locale / camera · ultimo / estremo · lacinie / brani · dilanio / sbrano · lusso / sfarzo

domicilio / residenza · analogia / rapporto · malia / rete · zitella / vergine · damigella / signorina · baldanza / ardire

celato / recondito	occulto / segreto	opulento / ricco	colpevole / reo	polpa / carne	canale / roggia
dialetto / piacere	solazzo / divertimento	sollievo / conforto	scolo / drenaggio	scialo / profusione	calco / premo
scalino / gradino	tagliente / forbito	delitto / crimine	calo / rastremazione (1)		caule / tronco
lamia / strega (Gher.)	aquilo / greco (2)	scilocco / sirocco	bilancia / stadera (3)	angeli / troni (4)	
strato / falda (B.) (5)	talea / marza (6)	alieno / straniero	paduli / maremme	lamina / piastra (C.)	elevato / superiore
omologo / corrispondente (7)	allibito / esterrefatto	solletico / prurigine (8)	scalfito / striato	scelto / assortito	
difalco / tara (B.)	selva / foresta	fangiglia / turfa (B)	polla / scaturigine	mandòla / chitarra (B)	
volta / arco (9)	lodo / arbitraggio (B.)	latente / recondito	ciclone / tromba	suchiello / terebra	diletto / caro
elazione / superbia (Serg.) —	baldo / ardito (10)	maldicenza / mormorazione	gersa / belletto (Millh.)	garo / salamoia (Serg.	
desolato / costernato	cloaca / cisterna	buletta / borchia	legge / diritto	flusso / emoraggia (C.)	zampillo / spruzzo
losco / pigro (B.)	laonde / perciò B.)	eccezionale / raro	fuligine / negrofumo	nièllo / pietradura	ilo / centro
asilo / ricovero	stabile / duraturo	ostello / osteria	speziale / farmacista	gola / strozza (B.)	pulpito / pergamo
tomolo / bara	laido / ributtante	culo / deretano	alba / aurora	muffola / forno a riverbero	
influenza / grip	vessillo / stendardo	ammalato / infermo	maltalento / rancore (B.)	vomere / coltello (11)	affilo / arroto

(1) Diffatti in cremasco i *calac* (calati), sono punti che si diminuiscono per rastremare la calza.

(2) Aquilo, nome, alla latina, del vento detto comunemente *greco*.

(3) *Statera* per stadera e bilancia usa Dante (Par. IV. 138).

(4) *Troni* per angeli usa Dante (Par. IX. 61) e gli annotatori riconoscono la sinonimia.

(5) Diffatti *sfaldare* vale dividere in straterelli (cristallografia) mentre *falda* per strato di fieno) dicono i cremaschi.

(6) Frazioni di rami che servono per la riproduzione delle varietà vegetali, la differenza del nome, nell'uso, si riferisce soltanto al modo di applicazione pratica.

(7) In geometria diconsi *omologhi* i punti corrispondenti di due figure simili.

(8) Diffatti i milanesi dicono *pürisna* tanto per solletico che per prurito e prurigine.

(9) Dicesi diffatti anche archivolto.

(10) Diffatti *bold* inglese di *ardito, baldanzoso.*

(11) Bazz. voce *coltro.*

filache / carcere (Tr.) (1)	elemosina / carità	esplode / projetta	voglia / desiderio	tolda / coperta	salvezza / sicurezza
logica / ragione	intelligenza / raziocinio	cielo / paradiso	lasso / egro	solito / ordinario	sbaglio / errore
cicalone / chiaccherone	libidinoso / venereo (B.)	lapide / pietra (B.)	avallo / garanzia	ovolo / germe	imbecille / cretino
completo / intero	complimenti / cerimonie	alèa / sorte	alias / morto	slofa / scoreggia	poliziotto / questurino
nodulo / rognone	filaccie / fibre	falegname / marangone	maniscalco / fabbro ferraio	eccezionale / raro	
giubilazione / riposo	giubileo / perdono	giulebbe / zuccheraggio	valetto / servo	lacchè / servitore	sliso / sdruscito
lievito / fermento (Gher.)	negligente / trascurato	indolenza / pigrizia	eccellente / egregio	lembo / margine	fanciullo / ragazzo
fiumicello / rio (2)	volta / turno	volatile / aeriforme	attuale / odierno	svelto / ratto	stuolo / stormo
sviluppo / crescita	edilizia / architettura	sodalizio / consorzio	ultimo / estremo	palude / torbiera	
colto / sorpreso	cielo / empireo (3)	occulto / segreto (Gher.)	lenisce / smorsa	limpido / chiaro (B.)	
lotto / gorra (4)	golena / regona	convulso / nervoso	sepelisco / sotterro	flusso / marea	
aprico / soleggiato (C.)	ligone / marra (Serg.)	zanzara / zenzala (5)	ammiro / contemplo	educatorio / collegio (Serg.)	
niffolo / grifo (*Ort.*)	comunella / o fruttaje (6)	cruccio / afflizione	patinario / leccapiatti (Serg.)	spreco / scialacquo (Serg.)	
flusso / menstruo	solvente / menstruo	fluisce / scorre	declina / tramonta	inclina / propende	lieto / ridente
assemblea / riunione	stalla / scuderia	volatica / serpiggine	convulsioni / contorsioni	delucido / chiarisco	omelia / predica
scotolo / scortico	veloce / rapido	lacca / vernice	seggiola / scranna	derivazione / etimologia (C.)	osservatorio / specola

---

(1) Tr. = Tramater (dizionario).

(2) Sinonimia dantesca (Purgat. XXVIII. 25 e 35).

(3) Equivalenza di annotatore Dantesco (Purgatorio XXX., 1 — edizione Sonzogno — Milano 1880).

(4) Voci italiche di fango, Calep. (V. Limus *fango, lotto,* o *gorra).*

(5) Bembo lettere vol. 4 — citato dall' Ortografia moderna italiana — Venezia 1746.

(6) Nomi che si dà ai cascinali nella Svizzera (*logge* di val Leventina).

calcato / compresso	soleggiato / aprico	dilavo / purgo (B.)	manilia / manubrio	manipolo / branco (C.)	
supplizio / tortura	polla / sorgente	arnese / utensile	superbo / altezzoso	gleba / terra	fanciullo / ragazzo
delucidazione / schiarimento	malanimo / rancore	recondito / occulto (C.)	loggia / portico (C.)	poggiolo / ringhiera	taglia / ferita (C.)
scarno / macilento	colto / erudito	velocemente / rapidamente (C.)	lagnanza / querimonia	solido / duro (C)	contumelie / improperï
lettiga / portantina	maldicente / denigratore	culmine / vertice (C.)	canale / roggia	selezione / cernita	elsa / impugnatura
santolo / padrino	sanguisorba / pimpinella (B)	legato / ambasciatore (B)	piglio / prendo	villano / rustico (per contad., C.)	
lai / strida (1)	solo / mero (C., voce *persolus*)	diligente / accurato (C.)	accumulo / riunisco (C.)	miscela / mistura	
allettato / attratto (C.)	taglio / recido	spalanco / sbarro (2)	gnarì / molto (B)	gruppo / viluppo (B)	
gruccie / stampelle	lezio / smorfia (B)	lessico / dizionario (B)	porzione / lotto	smasculo / castro	armata-marina / flotta
svelto / destro	fucile / archibugio	sussulto / vibrazione (B)	lasso / stracco	spaldo / sporto (B)	gargo / maliziato (B)
persiana / gelosia (B)	giarettiera / legaccio	colofonia / resina	farinata / polenta	mantello / tabarro	paletò / pastrano
cautela / precauzione	soro / semplice (B)	sommolo / estremità (B)	stemperato / diluito (C.)	insolente / impertinente	esperto / abile
assalto / aggressione	crescita / sviluppo	destriero / cavallo	clade / strage (B)	classe / grado (B)	civile / urbano (B)
clima / temperatura (B)	goloso / ingordo (C.)	carme / cantilena (C.)	callo / indurimento (C.)	calle / strada (terra assodata, indurita)	
deserto / solitudine	lenone / ruffiano (B)	panello / morchio (B)	sistole / contrazione	letale / mortifero (B.)	lamento / rammarico (C)
settimanale / ebdomadario	stile / maniera (C.)	tristo / malvagio (B)	oblazione / offerta	negletto / trascurato	

---

(1) « E come i gru cantando lor *lai* » Dante Inf. V. 46 — che gli annotatori traducono *versi*, *strida*, *gridi*, onde il nome di *gru*.

(2) « Intento l'occhio sbarro » Dante Inf. VIII. 66. — Ed i lombardi *sbaratà la porta*, spalancare la porta — *vert sbaratà*, aperto affatto, spalancato.

funzionario / ufficiale — cale / importa — carità / elemosina — stemperato / diluito (C.) — mulaggine / caparbietà (B.)

mulo / bastardo (B.) — prato / lama (1) — allato / presso (B.) — alieno / straniero (B.) — saldezza / fermezza (C.)

involo / rubo — albio / truogo — trozzo / gentaglia (B.) — fibula / peroneo — venale / mercenario (Mil.)

indolente / infingardo (Mil.) — ardesia / lavagna — tardo / lento — improbo / malvagio (B.) — pianoforte / clavicembalo [B.]

avorio / avolio (B.) — avolo / padre-di-padre (B.) — avello / arca mortuaria (B.) — avallo / garanzia

esalazione / vapore (C.) — abbelisco / orno — grazioso / piacevole — malefizio / stregheria — malito / infermiccio (B.)

manubrio / manovella — sommolo / estremità [B.] — soro / semplice (B.) — colossale / grandioso (B.) — impresa / appalto (B.)

salciola / vermena (B.) — loquace / verboso — classazione / ordinamento (B.) — cherico / ecclesiastico [B.] — ciampanelle / minchionerie (B.)

trachea / gola (B.) — assemblea / assembramento (C.) — grondaja / stillicidio (B.) — stilla / gronda — negletto / scordato

callido / furbo (B.) — caleffo / scherzo (C.) — caliginoso / oscuro (B.) — verruto / lanciotto [B.] — zelo / fervore

lamento / querimonia (C.) — tumulto / rumore (C.) — lota / bottatrice [pesce] — spoglie nemiche / trofeo (C.)

altana / terrazzo [B.] — linfa / umore (B.) — seminolo / sfora — tintillo / risuono (B.) — tinello / refettorio

tributo / taglia (C.) — turione / tallo — balzano / stravagante (B.) — balio / portatore (B.) — balìa / potere (B.)

---

(1) *Lama* per prato, usa Dante — voce intesa dai suoi annotatori per *concavità* (!) dimenticando che — *lama* per prato dicono i cremaschi — *lama* per prato dicevano i latini. — Via *Lame* è a Bologna e trattasi di via sorta secondo ogni probabilità ove erano prati — *lame*, infine, chiama Dante i laghi mantovani e solo questi perchè trattasi di bacini artificiali ottenuti allagando *praterie (Cronache mantovane)* onde oggi ancora la porta mantovana che mette ai laghi dicesi porta *Pradella* (voce che, propriamente, vale *prad*, cremasco di *prato* ed ἕλος, *palude* — dai *prati palustri* (onde il Pitentino, nel 1198, per bonificarli, vi immetteva il Mincio sbarrandolo poi subito colla celebre diga delle Muline) mentre da *brado* (pascolo) *Brede* diconsi due vie di Mantova che movendo da porta *Pradella* scorrono in lembo ai laghi attuali ossia agli antichi *prati*. — È, infine, per l'esatta corrispondenza fra *lama* e *prato* che l'Hell (nel suo: Viaggio in Italia - Treviso 1841 — voce Mantova) ricorda l'*herbosa prata* di Virgilio proprio a proposito di quel Mincio " .... che trova una *lama* .... Nella qual si distende .... ".

balteo / cintura (B.)	alloggio / dimora	persiana / gelosia (B.)	fellone / fedifrago	filza / serie (B.)
eccelle / sorpassa (B.)	plaga / regione (C.)	plateale / corrente (B.)	mondualdo / tutore (B.)	olocausto / sacrifizio (B.)
marrano / misleale (B.)	massello / aggregato	mella / raschiatojo (B.)	profitto / utile (B.)	locuzione / frase (B.)
ronca / falcione (B.)	falangi / schiere (B.)	falotico / capriccioso (Mil.)	famulo / servo (B.)	falsa / discordanza (B.)
famelico / vorace	facoltoso / ricco	titolo / grado (B.)	cuticola / epidermide (Mil.)	alvo / ventre (C.)
erigo / innalzo (C.)	globo / sfera	salsefica / sassefrica (Targ. 1158)	camomilla / matricaria (Serg.)	calta / fiorrancio [Serg.]
sesele / saxifraga [C.]	losco / strabico (C.)	prono / inclinato (B.)	piffero / flauto (C.)	pirchio / lucchetto (Mil.)
bulo / bravaccio	squillo / rintocco [B.]	talpa / topinara [C.]	riempitivo / supplemento	mobilio / masserizia (C.)
lasso / trascorrimento [B.]	agilità / destrezza [Mil.]	ballota / suffragio [C.]	vigliacco / codardo	buffole / frascherie [B.]
buglione / broda [B.]	bulima / frotta [B.]	fucile / archibugio [B.]	blancisce / accarezza	ascoltante / uditore
agretto / acidulo [C.]	manchevole / scarso [B.	scalco / dispensiero [C.]	strame / letto di paglia [C.]	lettime / strame
determino / stabilisco	gronda / stillicidio [C.]	conforto / consolo	sacello / oratorio [B.]	saeppolo / arco (da saettare) [B.]
raggrumato / quagliato [B.]	corruscazione / lampeggiamento (Gh.)	aloco / barbagianni [Gh.]	argomento / lavativo [Gh.	
sergozzone / mensola [B.]	sergi / sella [1]	endicaiuolo / incettatore [B.]	bifolco / bovaro	salvigia / franchigia [B.]
cacabaldole / carezze [Gh.]	chicchera / ciotoletta [Gh.]	trincio / tagliazzo	iride / giaggiolo	scialone / dissipatore [B.]
brusco / minuzzolo [Gh.]	enforbie / titimalo [Gh.]	talione / contropasso [Gh.]	taglia / gravezza [Gh.]	cefalo / cerebro (2)
clima / regione [Gh.]	rimesso / umile [Gh.]	tormentoso / molesto [Gh.]	sposalizio / maritaggio [C.]	contemplo / rimiro [C.]

(1) Brehm II. 420.

(2) La rigorosa corrispondenza di queste due voci si scorge anche nei derivati; — es. *cefaglione* dicesi per la parte (midollo) della palma che Galeno, Plutarco ecc., chiamarono *cervello* (cerebro).

incolume / preservato — incola / abitatore [B.] — salamoia / marinatura — calzolaio / scarparo [C.] — ciliegine / vescicaria [Targ. 248]

empiastro / cataplasma — crescione / balsamita [C.] — affittuario / affittaiuolo [B.] — calibe / aciaro (B. (1)) — succiamele / sparagione [2]

musco terrestre / licopodio [Targ. ist. 1572] — afflato / inspirazione [B.] — affluenza / concorso [B.] — fitolana / amaranto [Targ. ist. 656]

cotonella / coronaria [Targ. ist. 653] — alleluia / carpina [Targ. ist. 646] — purificazione / candelaia [Mil].

acclimatato / temprato (3) — stalla / presepio — Scaglio / tro [Schenkl v. ema] — sant'elmo / sant'ermo (diz. ted.)

servo / salvo (C.] — spaglio / spargimento — santoreggia / coniella [Targ. ist. 842] — meliloto / erba vetturina [Targ. ist. 1130]

utile / fruttuoso [C.] — tifolo / strido [B.] — contemporaneamente / simultaneamente — editore / bibliofilo [Gh. [4]]

gargo / maliziato [B.] — gazofilacio / tesoro [B.] — cappellaccio / rubbuffo [B.] — allucinazione / aberrazione [C.]

momordica / viticella [Targ. ist. 1434] — fatatura / malìa (B.) — catorchio / chiavistello [B.] — pteroforo / alucita [5]

latticinio / scorzonera [Mil.] — umulo / ruvistico [bot. Mil.] — ambulante / girovago — orbacca / coccola (ortog. moderna)

turchesia / callaite [D.] — torbernite / calcolite [D.] — arseniopirite / mispickel [D.] — tenorite / melaconite [D.]

Lantanite / Carbocerina [Bom.] — pietra-grassa / eleolite — glucinio / berio — oro / sole

iolite / cordierite [D.] — wernerite / scapolite [D.] — laumontite / caporcianite [D.] — schiuma di mare / sepiolite [D.]

borace / tinkal [D.] — siderite / chalybite [D.] — rodocrosite / dialogite [D.] — grammatite / calamite — aragonite / igloite

selenite / montmartrite — argento / luna — allanite / cerina [6] — perisperma / albume (bot.) — gozzoviglia / gazzarra

cerussite / Iglesiasite — lantanite / carbocerina — azzurrite / chessolite — verde di monte / malachite — opale / resinite

---

(1) Il Bazzarini in corrispondenza a *calibe* scrive *acciaio*, ma il Gherardini scrive *aciaro*.

(2) V. Cazzuola piante utili e nocive — Pisa 1876 — pag. 103.

(3) Diffatti *temprato*, o *temperato* vale indurito al *tempo*, alle intemperie (acclimitato, conformato alla *temperatura* ambiente).

(4) V. Gherardini v. *biblia*.

(5) Insetto che produce il r*iscaldo* del frumento [Brehm — VI — 406).

(6) Bombicci I. 414.

carici / sala (Targ. 1340) — aster attico / amello (Targ. 1238) — lisca / quadrettone (

melacitola / citraggine (Serg.) — petronciana / melenzana — saponaria / saponella (Targ. 628) — tulipano / trombone (Pokorny)

lassulata / erba Santa Maria (Cazz. diz. bot.) — opuscolo / operetta — capodoglio / fisetere (De-Filippi)

caruba / guainella (Cazzuola) — lentisco / sondro (Targ. 1465) — pepolino / peporino (o timo, Serg.) — uva orsina / bagole (*T*arg. 613)

cotonella / coronaria (Targ. 653) — nacchero / cuculio (Serg.) — marciume / flacidezza — ervo / veggiolo (Serg.)

colto / erudito — plutone / orco [C.] — caviale / caviaro [1] — rapido / veloce — pulcella / vergine [Serg. — attuale / presente

ostile / avverso [Serg.] — lesinajo / avaro [Serg.] — burocratico / ufficiale — bulima / frotta confusa [Serg.]

bulimaca / arrestabue [Serg.] — burbanza / albagia insolente [Serg.] — ossimile / ossierato [Serg.] — appiastro / melissa [Bot.]

satiri / sileni [2] — lonza / pantera [Milhaus] — galicti / uroni [Brhem I. 574] — multungoli / pachidermi [Brhem II. 716]

rane-rospi / aliti [Brhem 5-438] — ululone / bombinatore [Brhem 5-445] — pecari / dicotili [Brhem II. 773]

cancello / Bernardo eremita [Crostaceo] — avulso / strappato [Serg.] — abelmosco / ambretta [Serg.]

pianta egiziana] — Militta / venere assira — robbia / assiola [bot. Serg.] — mantarro / mantello (del cavallo) [Serg.]

canciola / canchero [Rig.] — oblazione / offerta [Serg.] — cogliluvio / derisorio [Serg.] — pettinagnolo / scardassiere [Serg.]

Cillenio / o Mercurio [Dio dell'antichità (3) — Arpocrate / o Silenzio (Dio dell'antichità (4)) — cria / cecolina [Serg.]

---

(1) *Caviaro* per *caviale* (ova di storioni) usa il Lessona (Storia illustrata del Regno animale — traduzione del *Pokony* - Torino 1888 - pag. 159).

(2) *Labus* — Museo della R. Accademia di Mantova. Vol. 3 - 198-99.

(3) *Cartari* l. c. pag. 173.

(4) *Cartari* l. c. — Catalogo di cento più famosi Dei ecc. N. 58.

Serie di esempi di *coppie* di voci geografiche equivalenti — ove ogni coppia è costituita dal nome *Eolo* (a base di *L*) e dall'equivalente nome *Aria* (a base di *R*)[1].

---

(1) La serie esibita — per quanto numerosa — va ritenuta affatto incompleta — ossia molto al disotto — per numero, di quella che risulterebbe da uno spoglio sistematico di un vocabolario geografico qualsiasi (e tanto più se completo).

inglese) — monti $\frac{\text{Taurici}}{\text{o Jaila}}$ (Crimea) $\frac{\text{Neuskol}}{\text{o Beszterczе-banya}}$ (città magiara) monte $\frac{\text{Gebel-es Scheich}}{\text{o Hermonn}}$ (Siria) $\frac{\text{Sachalin}}{\text{o Caraftu}}$ (vasta regione — 71.546 Kilm. — incoltivabile di Siberia) — $\frac{\text{Mekar}}{\text{o Lupia}}$ (fiume, Germania) — $\frac{\text{Palatinato}}{\text{o Baviera}}$ $\frac{\text{Liebling}}{\text{o Briszt}}$ (borgata ungherese, Carraro) $\frac{\text{Monastir}}{\text{o Betolia}}$ città macedone, Turchia) $\frac{\text{Passo di Lucumagno}}{\text{o passo di S. Maria}}$ (Alpi del S. Gottardo) $\frac{\text{Zagora}}{\text{Plessidhi}}$ (monte della Tessaglia) $\frac{\text{Handlova}}{\text{o Krikerai}}$ (villaggio - comit. Neutra, Ungheria) $\frac{\text{Olbia}}{\text{o Borystenes}}$ città della Sarmazia Europea — Carraro) $\frac{\text{Kolgan}}{\text{o Krasmai}}$ (monte degli Urali da cui discende l'*Ural* — Carraro) $\frac{\text{Or}}{\text{o Tamloi}}$ aff. dell'Ural, viene dai Kirghisi — Carraro) $\frac{\text{Jurjewez}}{\text{o Powolskij}}$ (villaggio della Russia sul Volga) $\frac{\text{Slavi}}{\text{o Servi}}$ (1) $\frac{\text{Albaniti}}{\text{od Arbaniti}}$ (Albanesi). $\frac{\text{Bidali}}{\text{o Navaresi}}$ (2) $\frac{\text{Romanici}}{\text{o Celti}}$ (3) $\frac{\text{Reps}}{\text{o Köhalom}}$ (borgata di Transilvania — Carraro) $\frac{\text{Kapsali}}{\text{o Cerigo}}$ (città principale dell'Isola Cerigo, Grecia — Carraro) $\frac{\text{Matterjoch}}{\text{o passo di S. Teodulo}}$ (valido fra il Piemonte e la Svizzera — Carraro) $\frac{\text{Eupatoria}}{\text{o Kozloff}}$ (città di Crimea (4)) $\frac{\text{Oesel}}{\text{o Saarma}}$ (isola della Russia nel Baltico - Carraro) golfo $\frac{\text{di Livonia}}{\text{o di Riga}}$ (5) $\frac{\text{Halmen-Kanpungi}}{\text{o Kroneborg}}$ (città del Baltico (5)) $\frac{\text{Viborgo}}{\text{o Somelinde}}$ (città del Baltico (5)) valle $\frac{\text{Telina}}{\text{o di Tirano}}$ (6)

---

(1) " Slavonico o Serviano „ Giorgio Sulzer — Dell'origine e della natura dei dialetti comunemsnte chiamati romanici — Trento 1855 tav. V.

(2) Stoppani — L'Ambra nella Storia ecc., Milano 1886 pag. 125.

(3) " Giacchè dal comun loro stipite si dovrebbero (i dialetti detti *romanici*) contrassegnare coll'appellativo di *celtici* „ Giorgio Sulzer l. c. pag. 15.

(4) La guerra d'Oriente nel Mar Nero — Trieste 1854 — carta della Crimea.

(5) Il Mar Baltico e le sue coste — Trieste 1854 pag. 9 - 128 - 129.

(6) Valle *Telina* per *Valtellina* trovasi nella Geog. Storica vol. 1 — 879. — Avvertasi diffatti che come *Tirano* traesi da *tiro* ed *on*, nias di ragazzo — onde la voce vale la città dei giovani che si addestrano al *tiro* (quindi *tyro, tyronis*, latino di soldato novizio (intendasi apprendista

Asia ed Australia:

$\frac{\text{Apollonia}}{\text{o Arsuf}}$ (c. di Terra Santa) $\frac{\text{Monti d'oro}}{\text{o Altai}}$ (1) $\frac{\text{Calemantan}}{\text{o Borneo}}$ (2) $\frac{\text{Reatea}}{\text{o Ulietea}}$ (isole della Polinesia (3)) $\frac{\textit{E}\text{lefanta}}{\text{o Gharipur}}$ (isola nel golfo di Bombay - Carraro) $\frac{\text{Gebl}}{\text{o Tur}}$ città di Terra Santa — mare di $\frac{\text{Mindoro}}{\text{o di Sulu}}$ $\frac{\text{Seilan}}{\text{o Serendyb}}$ (isola oceanica (4) $\frac{\text{Gaur}}{\text{o Lucknouti}}$ (rovine di antica città dell'India - Carraro) $\frac{\text{Ruch}}{\text{o Hogolu}}$ (is. delle Caroline) isola $\frac{\text{Hull}}{\text{o Narurota}}$ (Polinesia) arcipelago $\frac{\textit{E}\text{llice}}{\text{o dei Navigatori}}$ $\frac{\text{Coria}}{\text{o Andula}}$ (stato trib. dell'Ind. brit.) $\frac{\text{Balagat}}{\text{o Burha}}$ (prov. dell'India brit.) valle di $\frac{\text{Surchab}}{\text{o Kys'l-su}}$ (Asia centrale) monte $\frac{\text{Gobel}}{\text{o Hermon}}$ (cima dell'Antilibano (5)) $\frac{\text{Maldah}}{\text{o Bazaar}}$ città dell'Ind. brit.) $\frac{\textit{L}\text{imestone}}{\text{o Painter's breek}}$ (fiume Austriaiia) $\frac{\text{Calahandi}}{\text{Carond}}$ (stato dell'India brit.) $\frac{\text{Silhet}}{\text{o Sirihat}}$ (città dell'India, Bengala Cazzaro) $\frac{\text{Purtabghur}}{\text{o Belhaghat}}$ (città dell'Indostan) $\frac{\text{Pulwan}}{\text{o Kur}}$ (fiume della Persia, da non confondersi col fiume *Kur* della Russia transcaucasica) $\frac{\text{Satledge}}{\text{o Gharra}}$ (fiume dell'India, l'antico *Hyphasis* o *Hipanis*) $\frac{\text{Honolulu}}{\text{od Honoruru}}$ (cap. dell'is. Sandwich, residenza del re, ecc.) $\frac{\text{Natal}}{\text{o Natar}}$ (città sulla costa occid.

---

al tiro — giovane tiratore) diffatti anche *Tirolo* da *hili*, nias di monte, inglese *hill*, vale dai *monti dei tiratori* mentre *Telina* (come *Tell* Guglielmo — il famoso tiratore di *dardi*) è della radice di *telum*, dardo e tutto perchè (per l = r) *telo* = *tiro* = *tro* (scaglio) = *Thor*, scandinavo di *dio della guerra* = *Tyr* sanscrito di Marte = *Thor*, antico germanico di Giove (il dardeggiante) = *thar*, harrar di *arma* (da cui *Hermes* o Marte dei greci) — infine (da *ono*, nias di figlio — *hili*, nias di monte od *hill* degli inglesi) *Tirano* vale la città dei figli di Marte — *Tirolo* vale i monti di Marte (come da *var*, sanscrito di *guerreggio*, ed *ono* nias di *figlio*, trasse *Verona*).

(1) Avvertasi *Altai* (nome dei monti straordinariamente auriferi) = *at-lūo*, espressione che da *lūo* nias di sole (od oro degli alchimisti, onde anche *ota.lūa* nias di *oro* di terza qualità) vale *dall'oro* — onde anche il nome di *D.auri* ad una divisione, pure aurifera, degli Altai.

(2) Il Carraro scrive *K'lematan*.

(3) Geogr. stor. vol. III. pag. 1065 e 1074.

(4) Modigliani — Un viaggio a Nias — Milano 1890 pag. 6.

(5) Notisi che *monte* Gobel (da *giābal*, arabo di *monte*) vale *monte Monte*, onde da *hār*, ebraico di *monte* e *mons*, latino di *monte*, trasse appunto *Hermon* o *Gobel*.

dell' isola di Sumatra) $\frac{\text{Olive}}{\text{o Cuvier}}$ (isola dell'Australia — Carraro) $\frac{\text{Oualan}}{\text{o Strong}}$ (isola delle Caroline — Carraro) $\frac{\text{Mayron}}{\text{o Albay}}$ (vulcano dell'isola di *L*uçon (1)) $\frac{\text{Aleppo}}{\text{Berorea}}$ (città della Siria (2)) $\frac{\text{Hel-Khalil}}{\text{o Kebron}}$ (città della Palestina edificata, secondo la tradizione maomettana, sulla tomba di Abramo (3)) $\frac{\text{Karafto}}{\text{o Sakhaliam}}$ nomi dell'isola del Giappone più nota col nome di *Tscioka* (4) $\frac{\text{Amur}}{\text{o Sakhalian}}$ fiume della China (5) $\frac{\text{Mandalay}}{\text{o Pattaniapura}}$ (cap. della Birmania, nell'India transgan. - Carraro).

AFRICA :

fiume $\frac{\text{Lufigi}}{\text{o Rofigi}}$ (Zanzibar) (6) $\frac{\text{Itimbiri}}{\text{o Loika}}$ (fiume dell'Equatoria identico al $\frac{\text{Rubi}}{\text{o Lubi}}$ (7)) $\frac{\text{Uelle}}{\text{o Aruvimi}}$ (il grandioso, quasi inestricabile, fiume dell'*E*quatoria, (8)) lago $\frac{\text{Kilva}}{\text{o Scirva}}$ (Niassa) fiume $\frac{\text{Niger}}{\text{o Dhiolli-Ba}}$ (9 $\frac{\text{Maraka}}{\text{o N. Dongola}}$ (capitale della Nubia) $\frac{\text{Aruanga}}{\text{o Loangua}}$ (fiume, Niassa) fiume $\frac{\text{Vaal}}{\text{o Cai-Garip}}$ (Afr. merid.) $\frac{\text{Afar}}{\text{o Adal}}$ (popolo etiopico del Danakil) $\frac{\text{Laghuat}}{\text{o Arhonat}}$ (oasi dell'Algeria) $\frac{\text{Loica}}{\text{o Itimbiri}}$ fiume (affluente dal Congo) $\frac{\text{Natal}}{\text{o d'Urban}}$ (città, Africa merid.) $\frac{\text{Walata}}{\text{o Biru}}$ (città del Sudan, Carraro) $\frac{\text{Limpopo}}{\text{o Inhampura}}$ (fiume dell'Africa meridionale — Carraro) $\frac{\text{Volta}}{\text{o Adiri}}$ (fiume, alta Guinea — Carraro).

---

(1) Geogr. stor., Milano 1857 vol. III. pag. 992.

(2) Geogr. stor. II. 299.

(3) Geogr. stor. II. 303.

(4) Geogr. stor. III. 139.

(5) Geogr. storia IV. 189.

(6) Il Cameron (Attraverso l'Africa — Milano 1879 pag. 87 o 94) scrive *Lufidgi* e *Rufidgi.*

(7) Casati l. c. I — 202.

(8) Casati l. c. II pag. 135 " . . . . l'*Aruvimi* ch' egli (lo Stanley) già identificò all'*Uelle* di Schweinfurth ".

(9) Ausart — Géographie moderne.

(fiume di Sicilia, c.) Solonte / Kefer («la città per eccellenza» di Sicilia) Cogoleto / o Cugureo [1] Parasso / o Palazzo (celebre castello di Cremete, fondatore di Crema [2]) Vulcano / o Hiera (isola *Lipari*) Mola / o Formie (città della Campania c.) Tevere / o Albula (c.) Aversa / od Attella (Campania, c.) Tivoli / o Tibur Castro Vetrano / Entela (città Sicilia, c.) Delli / o Crateræ lago presso Catania c.) Capo Circeo / o Santa Felicita (Toscano c.) Corsinio / o Italica (antica città del Fucino, c.) *Lamo* / o Hormiæ (antico castello aurunco [3]) Caprera / o Egilon (isola arcip. Toscano) Hybla / o Megara (città della Sicilia) Umbria / o ducato di Spoleto (c.) Labina / o Bebriaco (*Vico* veronese [4]) isola Virginia / Camilla (celebre stazione lacustre del lago di Varese [5]) Ameria / o Amelio (ossia Amelia, città dell'*Umbria*) Sardi / o Pelliti [6] Sardegna / Sandalioti [7] Lazio / o Campagna Romana (c.) Alsinia / o Santa Severina (Toscana antica) Rocca di papa / o Algidio (cittadella del circ. di Roma) [8] Frascati / o Tusculum (città del *Lazio*).

---

(1) " Alcuni dicono che fu (Cr. Colombo) di Nervi, altri di *Cugureo* (oggi Cogoleto) ...., tutti luoghi piccoli della città di Genova e nella sua stessa riviera „ lettera di Fernando figlio di Colombo.

(2) F. Sforza Benvenuti — Dizionario biografico cremasco — Crema 1888 — voce Cremete.

(3) Bardetti *della lingua* ecc. pag. 332.

(4) Vicus inter Veronam et Cremonam, duarum cladibus romanorum notus, qui unten Bebriacus direbatur.

(5) Stoppani — L' Ambra — Milano 1886 pag. 83.

(6) Vannucci l. c. II — 245.

(7) Vannucci l. c. II — 243 e Calep. voce *Sardus*. — Avvertasi che *Sardinia* (latino di Sardegna) è (per r = l, con spostamento come in *circo = ciclo*) la voce stessa di *sandalia*, nome italo-greco della Sardegna. — Notisi ancora *sardu'o = sandalo* (per r = n).

(8) *Rocca* di *Papa* — anticamente *Roca di Pape*, o *Algidum*, o ἀλγιδος — trae da *rik* ebraico di *vacuità* e *pape* voce dantesca che va intesa nel senso di fuoco (P. Lucchetti; — Pape Satan ecc. Milano 1894) onde il nome vale dal cratere vulcanico — Roccia plutonica (come appunto è).

Diffatti anche *Algidum*, ἀλγιδος, traesi da *Hügel*, tedesco di *colle* ed ἄδης, Plutone — nonchè (per la « comunissima ρ = λ » da *Urgo-domo*, *Urgo-dos*, domo o dosso di *Urgo* o Plutone — sia da *hàr* ebraico di monte, *gù*, sciurò di fuoco e *de* — monte di fuoco, roca di pape) — od anche, direttamente da *hili*, nias di *monte* e *gù*, sciurò di *fuoco*. Infine *Algido* è variante di *Agordo* il monte plutonico — dalle *cave di rame*.

$\frac{\textbf{Firenze}}{\textbf{Fluentia}}$ (1) $\frac{\text{Viterbo}}{\text{Fanum Voltumnæ}}$ (Bardetti - della lingua de' primi abit. ecc. - pag. 301) $\frac{\text{Coscile}}{\text{Sibari}}$ (fiume, Vann. II. 320) $\frac{\text{Punta dell'Alice}}{\text{Crimiso}}$ (Vann. II. 319) $\frac{\text{Cascile}}{\text{o Σύβαρις}}$ (Sibari, città della bassa Italia - Schenkl) — $\frac{\text{Castel S. Giuliano}}{\text{Erice}}$ (città della Sicilia - Schenkl) $\frac{\text{Città di Castello}}{\text{Tifernum}}$ (Umbria) $\frac{\text{S. Angelo in Vado}}{\text{Tifernum Metaureuse}}$ $\frac{\text{Puteoli}}{\text{o Dicearchia}}$ (Pozzuoli - Napoli) $\frac{\text{Olonos}}{\text{Erimanto}}$ (monte dell'Anodia — V. Schenkl) $\frac{\text{Cestria}}{\text{o Oopellum}}$ (città delle isole britanniche, C) $\frac{\text{Cremera}}{\text{o Valca}}$ (fiume della Campagna Romana (2)) $\frac{\text{Capitolino}}{\text{o Saturnia}}$ $\frac{\text{Campidolio}}{\text{o Rupe-Tarpeja}}$ (monte di Roma) $\frac{\text{Sarzana}}{\text{Luna}}$ (città toscana, Gher. l. n. II. 122) $\frac{\text{Palmi}}{\text{Parma}}$ (città presso Reggio di Calabria) (3) $\frac{\text{monte Gargano}}{\text{monte S. Angelo}}$ (C.) $\frac{\text{monte Acceptòro}}{\text{o monte Acceptolo}}$ ed anche $\frac{\text{m. Accettatorio}}{\text{o m. Accettabile}}$ (oggi monte *Citorio* di Roma) $\frac{\text{Napoli}}{\text{o Parthenope}}$ $\frac{\text{Palepoli}}{\text{o Parthenope}}$ (i due nomi antichi di Napoli (4) i quali offrono, evidentemente, lo stesso rapporto di $\frac{\text{Palemone}}{\text{o Portunno}}$ i due nomi del Dio dei porti) (5) $\frac{\text{monte Cristo}}{\text{Oglasa}}$ (isola dell'arcip. toscano) $\frac{\text{Crono}}{\text{Belo}}$ (dio dei campi - della terra) (6) $\frac{\text{Passerano}}{\text{Scapulia}}$ (luogo dei dintorni di Tivoli) $\frac{\text{Cœre}}{\text{o Agylla}}$ (città della Toscana antica C.) $\frac{\text{Alsana nella Sabina}}{\text{Fanum di Marte a Suna}}$ (7) $\frac{\text{Ceri}}{\text{ove Alsium}}$ — (frazione di Cerveteri, comune, questo che sta sul posto dell'antica Agylla o Cœre (Carraro) — diffatti *Cerveteri,* o antica *Cœre,* presso *Ceri,* vale *Cer-veteris* $\frac{\text{Punta della Campanella}}{\text{Promontorio di Minerva}}$

---

(1) " Ad fluentum Arni fluminis „ Calep.

(2) Geografia storica 1 —, 869.

(3) Il frate Meraflotti, illustratore della Calabria, dice costantemente Parma per Palmi — e Parma per Palmi trovasi quasi sempre negli antichi strumenti notarili locali.

(4) Vannucci l. c. I. 274.

(5) Cartari — imagini degli Dei degl'Antichi, Venezia 1647.

(6) Crono dai babilonesi detto Belo (Bardetti 145).

(7) Vannucci — Storia dell'Ital. antic., Milano 1873, vol. I. pag. 106.

(punta estrema sud della baja di Napoli) $\frac{\text{Terranova}}{\text{Olbia}}$ (città della Sardegna — Carraro) fiume $\frac{\text{Γελας}}{\text{o di Terra Nova}}$ (fiume della Sicilia — Γέλα, città Sicula — radice γῆ, terra) $\frac{\text{Levanzo}}{\text{Forbantia}}$ (isola delle *E*gadi) $\frac{\text{Veliati}}{\text{o Marici}}$ (1) $\frac{\text{Tartaro}}{\text{o Filistine}}$ (2) $\frac{\text{Ladini}}{\text{o Romanei}}$ (popolaz. dell'Engadina e di qualche valle tirolese) $\frac{\text{Pelasgi}}{\text{o Tirreni}}$ (3) $\frac{\text{Roma}}{\text{o Valentia}}$ (4) $\frac{\text{Melegnano}}{\text{Marignano}}$ (borgata lombarda(5)) $\frac{\text{Campo di S. Pellino}}{\text{Corfinium}}$ (regione della Marsica - Calep.) $\frac{\text{Camars}}{\text{o Clusium}}$ (oggi Chiusi (6))

(1) Bardetti — ling. 132.

(2) " Philistine quod alii Tartarum (fiume del mantovano) vocant " Plinio - Istit. natur. lib. 3 cap. 6.

(3) Servio (citato dal Vannucci l. c. I.-116): *H*yginus dixit *Pelasgos* esse qui Tyrrenii sunt: hoc etiam Varro commemorat.

(4) *Valentia* sarebbe il nome misterioso di Roma che si pronunciava solo nelle cerimonie segrete, e che non era permesso di rivelare sotto pena di gravi sciagure (Vannucci — Storia d'Italia — Firenze 1852, I. 329). — Anche questo nome (Valentia, valore, forza) è diffatti semplice traduzione di ʽρώμη, forza militare, esercito — ῥῦμα, riparo, difesa (variante di *mura*, o bastioni) — e tutto, secondo ogni probabilità, perchè Roma (Ρώμη) fu detta così dall'essere città *forte* (fortezza, fortilizio) come *Valenza* di Piemonte "anticamente *Valencia*, piazza forte notevole " (Carraro) — *Valencia* di Alcantara (Spagna) « Castello, forte » — *Valencay* (Francia) « bel Castello al N. O. di Château roux » (Carraro) — *Valentia* nome latino di Valenza (*Valentia Edetanorum*) celebre punto forte romano delle Spagne — *Valentia* provincia della Britannia romana (intendasi la Britannia dei *romani* o dei *forti*) — Sono, infine, di pari radice e senso: *Valeggio, Valetta* ecc. e tutto da *valle*, o *vallo*, donde il francese *Ville*, città, la cosa *circum-vallata*. — Infine Ρώμα « nome che non è latino » = ῥω (*rafforzo*) + *omo* (nias di casa — (gotico *haims*) = casa-forte come ἔρυμα, *castello, forte*, (da *hir* latino di cavo, *hàro* oromonico di solco, *iriò* oromonico di fossato, fortificazione — *hir*, ebraico di *città, castello* da cui *arx* latino di castello, fortilizio, e *urbs*, latino di città — *Orrhea*, nome antico di *New-Castle* ecc. ecc.) — ragione anche per la quale la tradizione dice *Roma* circuita da un *solco* tracciato con aratro da Romolo). — Infine come *Roma* (nel senso di Castello o Forte) è *(C)rema*, nome della città che fin « dal 594 aveva acquistato forma e carattere di una *fortezza* — onde al nuovo *Castello* ripararono i profughi dispersi in Lombardia da re Agilulfo » (F. Sforza Benvenuti — Dizionario biografico cremasco — Crema 1888 voce Cremete) — Ancora; come *Roma* (nel senso di Castello) è *Romano*, il celebre *castello* di Ezzelino — *Romanengo* — *Romagna*, la regione dei Castelli, colla capitale *Rimini* — *(C)remona*, dallo stemma *fortitudo* ecc. ecc.

(5) Geografia storica, I. 766.

(6) Vannucci l. c. I — 153.

$\frac{\text{Keladusa}}{\text{Artemite o Rhene}}$ (isola presso l'isola Delo, mare Egeo) $\frac{\text{Vistritza}}{\text{o Haliakmon}}$ (fiume che sbocca nel golfo di Salonicchi) $\frac{\text{Glossa}}{\text{o Acroceraunion}}$ (penisola balcanica di fronte ad Otranto) $\frac{\text{Santarem}}{\text{o Scalabiscum}}$ (città portoghese) (1) $\frac{\text{Almada}}{\text{Cetobrica ?}}$ (Borgo del Portogallo) (1) $\frac{\text{Lippa}}{\text{o Graca}}$ (fortificazione portoghese) (1) $\frac{\text{Oporto}}{\text{Cale}}$ $\frac{\text{Salonicchi}}{\text{o Therma}}$ (Macedonia antica) $\frac{\text{Γαληψός}}{\text{ora Kiriti}}$ (città della Macedonia) $\frac{\text{Chelma}}{\text{o Erimanto}}$ (celebre monte del Peloponneso) $\frac{\text{Olonos}}{\text{o Erimanto}}$ (i due nomi antichi del monte Chelma attuale) — lago di $\frac{\text{Ginevra}}{\text{o Lemano}}$ $\frac{\text{Parigi}}{\text{o Lutetia}}$ (c.) $\frac{\text{Newcastle}}{\text{Orrhea}}$ (Inghilterra 2) $\frac{\text{Galles}}{\text{o Cambria}}$ (principato inglese - Carraro) — golfo di $\frac{\text{Maratonisi}}{\text{o Laconico}}$ $\frac{\text{Lubecca}}{\text{Marionis}}$ (Germania) $\frac{\text{Melos}}{\text{o Zephyria}}$ (isola prossima a Creta c.) $\frac{\text{Manliana}}{\text{o Mon Major}}$ (c.(3)) $\frac{\text{Estella}}{\text{Curuonium}}$ (4) $\frac{\text{Vittoria}}{\text{Vellica}}$ (4) $\frac{\text{Ignalada}}{\text{Ergavia}}$ (4) $\frac{\text{Valladolid}}{\text{Pintia Vaccaeorum}}$ (4) $\frac{\text{Antequera}}{\text{o Singilia}}$ (4) $\frac{\text{Gadir}}{\text{o Caliz}}$ (isola sud-ovest di Spagna, c.) $\frac{\text{Orgaz}}{\text{o Altthea}}$ (borgata di Spagna - Carraro) $\frac{\text{Leon}}{\text{o Erytraea}}$ (5) (isola dell'Atlantico. Spagna - Carraro) $\frac{\text{Elos}}{\text{o Dorion}}$ (città della Laconia, c.) $\frac{\text{Nicopoli}}{\text{o Prevesia}}$ (città dell' Epiro, c.) $\frac{\text{Oxford}}{\text{o Nalcua}}$ (Inghilterra) $\frac{\text{Durham}}{\text{o Dunelmum}}$ (Inghilterra) $\frac{\text{Palaeo-Nauplia}}{\text{o Tirinto}}$ (città dell'Argolide (6)) $\frac{\text{Chelmos}}{\text{o Arvania}}$ (monte greco, Garollo)

---

(1) Geogr. stor. II — 85 — 853 — 854.

(2) *Orrhea*, o Newcastle (letteralmente Castel-nuovo) contrazione di *Hir* (ebraico di castello) + *arà* oromonico di *nuovo* — donde anche *Arras* città *forte* di Francia.

(3) Città della Lusitania (Spagna).

(4) Città della Spagna — Geogr. stor., II, — 839 — 841 — 831 — 813 — 826.

(5) Avvertasi *Erytraea* (o Leon) = *éret(s)* ebraico di *terra*, *territorio* e *ariêh* (ebraico di *leone*) onde la voce vale appunto *Leon-terra* o semplicemente *Leon* (come *Inghilterra* od Anglia) — mentre il nome di *mare Eritreo* (mal ridotto a *mar Rosso*, perchè inteso alla greca) vale appunto *mare* della *terra del Leone* (il Leone, o simbolo d'Etiopia) *mare Etiopico*.

(6) Vannucci l. c. I — 108.

Gauria / o Calidone (città della *L*ivadia [1]) Faro / o *L*esina (isola del mare Adriatico — Carraro, Pharia / o Lisna degli antichi) Navarino / o Pilo (città della Morea [2]) Provenza / o Delfinato (C. voce Gallia) Dolicke / o Nicaro (isola del Mar *E*geo) Molivo / o Mecuberna (città in Pallene) Argentiera / o Kimoli (isola dell'Arcipel. greco) Kastri / o Delfo (la sede dell'oracolo di pari nome nella Focide) Silota / o d'Oro (canale di — fra Andro e Negroponte — Carraro, v. Andro) Crossea / o Λίπαξος (città della Macedonia — Schenkl) Γαλάτη / o 'Ακρούριον (monte della Focide [3]) Cerigotto / o Ægylia (isola greca - Carraro). Neochori / o Dulichium (la principale delle isole Echinadi, Grecia - Carraro) Halusij / od Harij (gli abitanti di Halus città dell'Acaja) Arcadia / o Elide (pr. Grecia antica) Argo / o Peloponneso [4] Corcyra / o Melana (isola dell'Adriatico) Monasterium / o Mediolanum (città renana) Erso / o Gaelico [5] Costantinopoli / o Romanpa Ocrio / o Mont S. Michel (promotorio britannico) Celti-inglesi / o Bretoni Franconi / o Salii S. Giorgio d'Arbori / o Βέλβῖνα (isola del mare Mirtoo - Schenkl) Angers / o Juliomagus (città di Francia — già capitale degli Andecavi — Carraro) Pelasgia / o Drimodia, o Arcadia regione del Peloponneso Thera / o Callista isola delle Cicladi, mar Egeo Hertoghenbosch / o Bolducij bosco del Brabante Doliche / o Nicaro (isola) Orne / od Olena (riviera e dipartimento di Francia)

---

(1) Vannucci l. c. I. 109.

(2) « La città di *Navarino* (o Neokastron) sorge sul luogo dell'antica *Pilo* » (Carraro) — notisi *Navarino* = *Nova* + *hir* (ebraico di castello) onde la voce vale appunto *Neokastron*.

(3) Notisi che Γαλάτη — da γάλη, donnola — varrebbe monte delle *donnole* il che — da *huron*, spagnolo di donnola — sarebbe ripetuto da 'Ακρο.ὑριον; — mentre da *galhy* celtico di *fortitudo* (valenzia) + τα, *casuccia* — l'espressione varrebbe monte *della piccola* casa forte (castelluccio) diffatti da ἄκρα, *forte* (castello) + ὅρος, *monte* trarrebbe 'Ακρούριον (o Γαλάτη) nome che vale ancora *monte del fortilizio*.

(4) « Peloponneso, detto anticamente Argo » (Cesarotti — Iliade di Omero Jesi 1792 pag. 2).

(5) Lingua britannica antica oggi ancora parlata nell'isola *Man*, l'antica *Mona*.

Bibracta / o Beaulne (regione gallica (1) Lepanto / Nurpactum Palum / o Bearniæ (castello in cui Enrico Re di Navarra insediò il parlamento) Marathusa / o Clazomenia (isola delle Jonie) Calpe / Carteja (Eraclea) Clephto / Foron (porto greco celebre per contrabbandieri) (2) Negroponte / Chalcis (città principale dell'Eubea, isola del mar Egeo) Subur / Cubelles (sito della Spagna Terraconense - C. v. Subur) Pratiur / Lavinio (la città del *L*azio ove *E*nea trovò la troja presagitagli) Zagora / o Plessidi (monte della Tessaglia - V. Schenkl, v. Πήλιον) Majorica / Majolica (isola del Mediterraneo Serg.) Aleppo / Beroea (città della Siria) Beroea / Chalybon (due nomi antichi dell' attuale Aleppo — città della Siria) Calamata / Terapne (città della *L*aconia, patria di Castore, Polluce ed *E*lena, Carraro) Thorda / Salinæ o Thorenburg (città di Transilvania ove grandi Saline) Semlino / Taurunum (forte allo sbocco del Savo nel Danubio, Carraro) Anger / Giuliomago (città di Francia, Carraro) Hellada / Sperchius (fiume della *L*ivadia, Grecia) Vistritza / Haliacmon (fiume della Macedonia, Carraro) Filippi / Crenides (città della Macedonia, Carraro) Colombay / Tricornium (sito della Serbia, (3)) Helos / o Dorion (città della *L*aconia) Θόρναξ / ora Pauleika (monte della Laconia - Schenkl) Tersoneso di Tracia / o Penisola di Gallipoli (Schenkl) Capo Gallo / Acritas (promontorio all'ovest del golfo di Messina) Sorgue / Sulgas (fiume della Gallia Narbonense) S. Maura / Leucadia (isola del Jonio, presso la costa dell'Acarnania) - isola dei Serpenti / *L*euce (alla foce del

(1) Calep. l. c. I — pag. 198.

(2) *Clephto* e *Foron,* nomi di senso equivalente, diffatti: *Clephto,* nome di città celebre per *contrabbandieri* (*sfrusadur* dei lombardi) — o *frodatori*) da κλέπτω, *truffo,* κλέπτης, *ladro* — mentre *Foron* trae da *fur* latino di *ladro.*

(3) Carraro voce *Grotzka.*

(isola del mare Persico) Τυριαῖον / ora *Ilgün* (città della Licaonia — Schenkl) Carambis / Campo pisello (promontorio dell'Asia minore) Gryna / o Clazomenœ (città della Jonia asiatica) Carii / o Leligi (popoli della Caria, c.) Spartani / o *L*acedemoni (c.) Galla / od Ormi (Abissinia) Acarnani / o Τηλεβόαι (Schenkl) Drepane / o Helenopolis (città della Bitinia — Carraro) Gemleik / Proisias (città della Bitinia, Asia minore oggi detta anche Chio) Kerpek / Kalpes (città della Bitinia) Hyllus / poi Phrygius (fiume della *L*idia, (c.) Pelopea / o Thyatira (città della *L*idia, detta anche Semiramis, c.) Azilis / o Aziris (luogo, città e fiume della *L*ibia, c.) Giger / Colops magnus (città della Zeugitania, c.) Tigranocerta / Sulthania (« oppidum in montanis majoris Armeniæ » c. v. *Tigron*) Caldea / Schidar (1) Pelusio / Abari isole Chelidonie / o Rondini (Licia, Schenkl) Rabbath - Ammon / Phyladelphia (antica città della Palestina — Carraro) Helmend / Erimandro (fiume dell'Afganistan — Carraro) Indigirka / o Kolima dell'Ovest (fiume della Russia asiatica - Carraro) Babura / o Euelle (il grande e misterioso fiume africano(2)) (città egizia? v. Bardetti ab. 130) Saraceni / od Hismeliti « Popoli sunt africæ, qui nunc Saraceni dicuntur, ab Hismaële sic nominati, Abrahæ filio ex Agar ancilla » (3) — in realtà figli di *Sarah* Nubi-nilotici / o Barabra Ghersa / Alaideghi (stazione abissina) (4) Melanes / o Nigri (nomi tolomaici del *Sinai*) Tigri / Chiddechél *E*lath o *E*lana / Asion Gaber (città antica

---

(1) Nome ebraico della Caldea (Cal. V. Chaldea).

(2) Casati l. c. vol. I pag. 198 — Voci, anche queste, evidentemente equivalenti — diffatti: B*abura* (la ritenuta sorgente, ad un tempo del *Nilo* e del *Niger* — Casati l. c.) = *baba* [bari (Africa) di *padre*] + *ri* ebraico di *acqua* — mentre *Uelle* = *Uò* [dinca (Africa) di *padre*] + *li(s)* antico latino di *aqua*; e tutto per quello stesso ordine di idee per cui — da *abbà*, oromonico di *padre* ed *uahá*, amarico di *acqua* — si ebbe *Abbai*, o Nilo Azzurro (intendasi il padre dell'acqua, l'origine del Nilo).

(3) Calep. I, 742.

(4) Cecchi III, 547.

dell'Arabia Petrea, sede, credesi, della flotta di Salomone) $\frac{\text{Tell-Hum}}{\text{Chorazin}}$ (luogo della Galilea, Carraro) $\frac{\text{Rum}}{\text{Diospolis}}$ (città della Turchia asiatica, Carraro v. Sirvas) $\frac{\text{El Ledscha}}{\text{o Traconitide}}$ (distretto della Palestina) $\frac{\text{Tibareni}}{\text{Tubal}}$ (popolo del Ponto, Asia minore, Carraro) $\frac{\text{Giuliopoli}}{\text{Tarso}}$ (città della Cilicia) $\frac{\text{Dakhel}}{\text{Oasis Parva}}$ (Oasi nel deserto libico) $\frac{\text{Balk}}{\text{Bactriana}}$ (prov. della Persia, Carraro) $\frac{\text{Ceylan}}{\text{Taprobane}}$ (isola dell'India) $\frac{\text{Taprobane}}{\text{Salice}}$ (i due nomi antichi di Ceylan) $\frac{\text{Palesimondo}}{\text{Anurogrammon}}$? (città princ. dell'isola Taprobane) $\frac{\text{Palestina}}{\text{Terra santa}}$ (parte della Siria, Carraro) $\frac{\text{Filadelfia}}{\text{Rabbath Ammon}}$ (cap. degli ammoniti nella Perea di Palestina) $\frac{\text{Piccolo Zab (1)}}{\text{Zerbis o Caprius}}$ (affl. che sboccava nel Tigri) — mar $\frac{\text{Morto}}{\text{Lut}}$ (lago della Siria) lago $\frac{\text{Merom}}{\text{o di Huleh}}$ (lago della Siria) (2) $\frac{\text{Gerbi}}{\text{Lotofagitide}}$ (isola della piccola Sirte, Carraro) $\frac{\text{Dellis}}{\text{o Rusucurrus}}$ (città di Algeria — Carraro) $\frac{\text{Cephalæ}}{\text{o Trieron}}$ (promontorio della Cirenaica — — Carraro) $\frac{\text{Cesarea}}{\text{o Jol}}$ (antica capitale della Mauritania — Carraro) $\frac{\text{Godavery}}{\text{Mesolo}}$ (fiume dell'India, Carraro). $\frac{\text{Luna}}{\text{o Àrtemis}}$ $\frac{\text{Mercurio}}{\text{ςίλβων}}$ (pianeta) $\frac{\text{Orione}}{\text{o Jugula}}$

---

(1) *Caprius*, o Piccolo *Zab*, la voce da cui noi ebbimo *Zebe* o capre.

(2) È questa un'altra delle sinonimie più adatte per mettere in evidenza - come ebbe ad arguire anche lo Sulzer (l. c. pag. 35) - che le diverse denominazioni equivalenti non sono che declinazioni in lingue diverse della stessa idea — diffatti *Merom* lago palustre (come il celebre *Mœris* o Mareotide, laguna egizia — come: *Morea*, regione ricca di paludi — *mora*, celtico di lago palustre — *mara*, celtico di lago (onde *terra-mara*, abitazione *palustre* ecc.) vale *moor* inglese di palude, onde (da ἕλος, palude) il lago *Merom* fu detto anche lago *Huleh* — espressioni entrambe che valgono lago palustre. — Per la stessa ragione una parte della *Morea* fu detta *Elide* — mentre da *marshy*, inglese di paludoso, il bacino del Fucino fu detto *Marsica*.

L'*antitesi* $\frac{L}{R}$ $\frac{R}{L}$ nelle voci **Italo-Ebraiche:**

A

Albume / Rir — apprendo / alaph — abile / raúi — allego / tsarar — arteria / beth beláh — allungo / richek

aquila / nêscher — alito / ruach — avoltojo / raah — alato / mahir — amplifico / hirbah — amplo / roh

alieno / zar — alcuni / rabbim — allungamento / erech — adolescenza / nehurim — asfatto / chemer — alto / ram

addolcisce(si) / harab — appello / kará (denomino) — aculeo / sir — al-di-là / heber — appartato / neetsal

alfine / bacharonah — altezza / maron — assalto / kerabah — ausilio / hezer — allego / asar

acervo / tel — avverbio / millath hattahám — ariete / aijl — arbusto / eschel — arbitro / pelili — assorbo / baláh

ardore / dalleketh — arena / kol — ardea / schalach — ammirando / niphal — arte / melachah — arditamente / labetach

ammorbidito / lasch — annovera / schakal — arrampica / zachal — arresta / chillah — aperto / nighlah — arma / chelim

andirivieni / halách — arrivato / holech — attraente / ghozel — avaro / chilai — argine / solelah — angiporto / hakalkalcah

angheria / lachats — approvo / hillel — autorità / chelal — apertamente / beghalúj — apporto / hobil — appresso / el

arista / schibbóleth

B

Ballata / Schir — balsamo / tsori — balena / barah (lampeggia) — belva / behir — ballo(io) / chircher

bufalo / meri — budello / kereb — bollato / raschum — bellezza / tipheereth — bolle / ratach (di bollire)

biblioteca / beth-sepharim — bile / merorah (collera) — brucia / dalak — barbaro / lohez — bruco / jelek

barbiere / ghallab — bandiera / deghel — bordo / schul — bragia / ghechal

C

calpesto / nirmas — calcolo / tseror (viscerale) — certamente / a al — calce / ghir — cervo / ajjal

clemenza	colonia	Caldea	colpa	cintola	carro
rachem	gherúth	Schidar	rah	ezor	haghalah
chiacchierio	coltivo	collo	colloquio	colombaja	colmo
kol	charasch	savvar	dibber	arrublah	roseh
calco	cumolo	capitello	conclave	capello	calvizie
ramas	haremah	chothereth	chedher	schar	korchah
cataletto	cella	carcere	copre	celato	commensale
aron	otsar	chèle	balam	besether	reheh
convenevole	convulsione	cagnolino	chiacchero	chiavistello	
rani	nehekar	ghur	lats	beriach	
corriere	corro	creo	coraggioso	cautela	codardo
maléach	nazal	molidh	nilbab	hormáh	hatsél
cadavere	corroso	confetturiere	contrapeso	corda	congrego
nebcláh	neechal	tophel	mischkal	chehel	kahal
crocifiggo	coro	cantore	castrato	circoncisione	circa
taláh	machol	cholel	ajil	nimmol	hal
cibaria	cuore	cameruccia	crescie	canestro	carbone
maachal	leb	melunah	ghadhal	sal	ghecal
concordia	corrode	corteccia	cranio	contrario	corsaro
schalom	achal	petsalah	ghulgholeth	lehummath	scholél
carico	creditore	camminatore	congrego	castello	
meschkal	malveh	helech	hilléch	hir	
carico (soma)					
sehel					

D

Dilavo	desòlo	derivo (traggo acqua)	depelato	(si)-duòle	
Berer	hecherib	hizzil	nimrat	richam	
distruggo	diluculo	di-sopra	delicatezza	delicato	disertore
hippil	boker	lemahalah	morech	rach	nophel
dilato	delucido	derisione	divora	depresso	deprime
hirchib	berer	keles	lah	schaphal	hippel
dir-breve	diporto(mi)	decorrente	diecimila	debitore	dottrina
mohil	bithhallech	nozel	ribbò	lovéh	lekah
divisore	differenza	distribuzione	detrattore	diversifico	diligenza
mechallek	mahaloketh	machaloketh	meloschen	echoliph	hormah

E

Esplico	eleganza	evangelo	espello	estraggo	
Beer	tipheéreth	besorah	geresch	daláh	
estrinseco	eletto	eccelso	eloquio	elezione	eguaglianza
lachitsón	bachur	ram	debberah	mibchar	mischor

inferno — scheol
inesperto — evil
impara — lamadh
impresto — hilvah
irrequieto — dolek
introduco — kibbel
inserzione — mischloach
ignobile — simmer
infingardo — hatsel
impetro — chillah
incerto — ta lui
istruisco — limmadh
irrompe — dalagh
imbratto — nibbel
interrogo — schaal
imbarco — mahaleh
informo(mi) — alaph
intraprendo — lakach
impresa — techillah
intavolo — kerah
ingordo — zolel
interpretazione — melitsah
istruisco — illeph
insolenza — rab
immacolato — tahor
intaglio — gharadg
innalzo — herim

J

Jeri — Ethmol

L

Lago — Bor
lite — rab
lue — deber
legume — zeroáh
luce — or
lume — maor
leoncino — ghur
lampo — barak
lana — tsemer
legamento — massoreth
lasagna — rakik
luna — Jareach
lumula — saharon
laccio — resen
lima — petsirhapin
lego — asar
lascivo — sorer
legame — methar
loggia — rahit
letto — herés
lattuga — meror
lavato — ruchats
lungo — arueh
luminoso — bahir
levo — herim
limpido — bar
legge — torah (la legge)
lede — herab
licenza — rischjon
linea — tur
legna — dur (in catasta)
linguetta — seróch
lavatojo — mizrak (bacinella)

M

Maleficio — Rah
miticoloso — charedh
marinaro — malach
manipolo — hamir
milizioso — harum (astuto)
mulo — peredh
molle — rach
melodia — zemirah
maledizione — cherpah
maligno — rah
molino — rechaym
molto — rab
malizioso — harum
malizia — mirmah
meridiana — tsal hammahaloth
molesto(io) — tsarar
mutilato — charuth
miglio — dourah
maritata — challah (donna m.)
magistrato — moschel
marcio — no-el (putrido)
muore — naphal
misura — mischkal
marito — bahal
maturo — boschel
motore — metaltel
mormorio — telunah
morbo — choli
manubrio — ozen-hachcheli
misuro — ghahal
mormoratore — holech
maestro — melammedh
messagiero — maleach
mercede — cheseph ghulgholeth

N

Noleggia / Maschoreth
negligente / poher-peh
novale / nir (terra che si coltiva di due anni uno)
nobiltà / eder
Nilo / Schichor (fiume)
nutre / ghiddel
notorio / ghalui
norma / peles
nastro / chittul
osteria / malon
nutrimento / ochel
nitrito / mitshalah

O

Olla / Sir
ombilico / schor
olio / jitshar
ovale / teruhah
obligo / ésar
oriundo / noladh
ottobre / bal
ora / tsel
opero / pahal
oratore / coheleth
orione / chesil
ordigno / cheli
operatore / pohel
orno / labash
oscuro / aphel
ombra / tsel
opprimo / allet

P

Promessa / Challah (sposa)
palla / chudhor
pietra focaja / challamisch
piacevole / nirtseh
pauroso / mebohal
piccolino / zher
per avventura / alo
perdono / selichah
principio / hoil (do pr.)
perchè? / hal-chen
portico / vlam
palco / mekareh
pala / racbath
peloso / sahir
padre / bahal
per.cui / lachen
paniere / sal
però / abal
pietra / selah
perciò / lachen
palma / thamar (bot.)
pelato / nimrat
pascolo / marhith
palmo / kaschar
pentola / sir
padella / marcheschet h
pelle / hor
pulito / tahor
pallidezza / jerakon
partorisco / jalach
piacere / halitsuth
prigione / chéle
perdona / salach
prossimo / mighbal
platea / rechob
patrono / bahal
presidente / maschal
padiglione / jerihah
prospero / matsliach
piffero / chalil
porpora / techéleth
porga / telem
pondero / pillés
pomerio / chel
parto / ledhah
povero / dal
privato / alman (vedovato)
podere / chelek
palude / berechah
preghiera / scheeláb
per / hal
preda / schalal
privazione / scheehel
putrefatto / nahal
procreo / holidh
procreatore / molidh
prontezza / ghil
pretore / schallith
potere / jachol (possanza)
precettore / melammedh
parco / chelui
parentado / moledheth
perdono / chamal
perchè? / lammah
porta / delathodh
parte / chelek
porto(io) / sabal
parenti / gohel
pergamo / mighdál-hets
porto(io) / nathal
purgo / slkkel
prova / napthúl
presso / etsel

Italiano	Ebraico
prodigo	achal
principio	techillah
perfetto	schalem
perverso	mehukkal
purpera	cholâh
porta	delathoth
provincia	schiltón
pulce	parhósch
per niente	lo
placo	chiper
per tanto però	hal-chen
prece	tephilláh
prpoaggine	scheluchah
perpetuo	leholám
proverbio	maschal
plumbeo	hophereth
propizio	sallach
pesatore	mephallés
periferia	ghalghal
projetto	mischlachath
perorazione	melitsah
propinando	schikkúl
presenza (in)	hal pené
pestilenza	deber
parassita	lahagh-mahogh
paradosso	niphlaoth
porporizzo	thalah

Q

Italiano	Ebraico
Quercia	Elah
quale (il)	ascker
in quel luogo	ascherscham
querimonia	telunah
querimonia	malon

R

Italiano	Ebraico
Rubicondo	Kachlili
rotondo	ghalil
restituzione	schillum
redentore	ghoèl
recente	lach
rumore	kol
razza	jeledh
rottura	hakalkallah
richiedente	scheel
rè	melech
rene	chelajoth
rimorso	leh
rammarico	telunah
resisto	niphtal
riposo	schaluah
refettorio	lischchah
rimessiticcio (bot.)	schetil
riempio	millé
rossore	hachliluth
ruoto (io)	heghel
ruota	ghalghal
rosa	chabatstseleth
rugiada	tal
racemo	eschehol
risuona	tsalal
rupicapra	jahaláh
richiedo	schaal
riparo	chel
rivo	pelegh
ricompensa	schilum
richiedente	scheel
raggiro	hakalkalloth
rubo	ghazal
radiante	hehel
rodo	achal
ruberia	ghazel
rovere	heláh
redo	hul
risparmio	chamal
radunanza	kahal
rampica	zachal
stremato	dal
rimesto	balal
rade	galach
raddoppio	chaphál
rettore	schalit
rapisce	millit
romano (contrappeso)	peles
ricatto	gheullah

S

Italiano	Ebraico
Simulato	Notsar
sforzo	halilah
sotraggo	lakach
sublime	ram
statura	ghodhel
stalla	aureah
stalla da buoi	rephatim
sereno	schalvah
solo	rak
sella	char
sottigliezza	hormah
suolo	karkah
sentinella	schomer
sbadiglio	zorer
salute	marpé
setola	scharim
separatamente	lebadh

Italiano	Ebraico
tiranno	moschél
trasporta	tiltel
trasverso	hakalkal
trachea-arteria	beth-beláh
tiro-fuori	dalah
turbamento	holeluth
tugurio	melunah
trenta	scheloschim
trasmigro	ghalah
trapasso	hischlim
traduco	hillech
uso-trave	ghadhol
tortuoso	hakallathon
torpore	hatslah
tronco (di una pianta)	ghebbol
tridente o forcina	schelosch killeschon
forca	killeschon
tabellione	sopher
tagliente (di strumento da taglio)	tsur
turco	jischmehelim
trangugio	heláh

U

Italiano	Ebraico
Usurpo	Lakach
urna	sephel
umore	leach
ultimo	acharón
ufficiale	schoter
uliginoso	ratob

V

Italiano	Ebraico
Veloce	mahir
vigilo	har
villano	parazi
villa	chopher
vettovaglia	aruchah
verso	hal
verso (verso una determinata parte)	haleah
vorace	zolel
vaglio (io)	zarah
ventaglio	mizreh
voluttà	ratsui
valente	bari
venero	chillah
veleno	rosch
velo	parocheth
verruca	jabbeleth
vulva	rechem
vergine	bethuláh
vigore	leschadh
volo (io)	heebir
verga	makkel
vantatore	methallel
visibile	nireéh
Venere (pianeta)	Helêl

Z

Italiano	Ebraico
zona generatrice	chleb-haheets

Esempi di coppie di voci equivalenti *italo-latine* con carattere di *opposizione* (ossia con voce a *base* di *R* quando la voce equivalente dell'altra lingua sia a *base* di *L*, e viceversa).

Osservazione. — Di questo fatto — che sta già a provare come l'*italico*, nella sua sostanzialità, sia affatto eterogeneo al *latino scolastico* — sarà data esplicazione nelle « *Conclusioni* sul carattere di *opposizione* delle lingue ».

diurno / luci
diverso / alius
divulgo / prodo
depredazione / populatio
breve dichiarazione / scholium
doglia / angor
diecimila / myrias

E

Ezzelino / Ecerinus
elefante / barrus
erbuccia / heluelæ
errore / lapsus
empiastro / splenium
elevo / erigo
errabondo / palatim
eguaglio / equiparo
estirpo / vello
quasi eguale / suppar
epilogo / peroratio
ebrezza / temulentia

F

Fiore / Flos
foraggio / pabulum
ferita / vulnus
frangia / lacinia
fien-greco / silicia
franco / asymbolus
Francia / Gallia
forte / validus
flagella / converbero
fermezza / soliditas
freddo / algidus
forca / patibulum
forastiero / alienigenus
farfaro / tussilago
fistola / therioma
fasciola / sparganium (bot.)
fuori d'uso / obsolete (1)
femerone / flos cuculi (bot. Milani)

G

Ghiro / Glis
guerra / bellum
gola / guttur
gaulo / apiastra
garretto / poples
giallo / croceus
gambale / ocrea
giudiziale / criticus
grasso-fuso / liquamen
gratto / scalpo
ghiacciolo / stiria
guari / valde
gelso / morus
gamurra / palla

I

Ingordo / Helvo
ittero / galgulus (uccello)
impetro / lito
irrompe / insilio
infermo / sublestus
idrofane / oculus mundi (min.)
ignobile / inhonorus
inclinazione / pronitas
inutile / achrestus

L

Lodola / Ciris
lino.fino / carbaso
lunghezza / proceritas
lizza / decursorium
lanciato / vibratus
lontano / protenus
loliaceo / œrinus
letto / torus
losco / strabo
legnaiuolo / tignarius
letamato / stercoratus

---

(1) Ex *Ob*, id est, contrà (Calep. v. Obsolesco: e vale *contro il solito — insolito*.

levistico / smyrnium (bot.) — libeccio / africus — lattine / achores — lucchetto / sera — lucidità / nitor — lotto / sortisio

lopo / acer

M

Minestra / Jusculum — mandriano / opilio — messagero / libellio — mentagra / lichon — moglie / uxor

mora / alsine — muriatico / oxalme (acido) — mulo / oreos — mostro / deligo (dimostr.) — cotula / matricaria (C).

malattia / morbus — morso / lupatum (freno) — ministro / anculo — mandragora / antimelon — magri / vescoli

malizioso / versutus — mucilagine / crassamen — malattia / arrhostema — modello / archetypus — mammella / ruma — matrice / vulva

malinconia / tristitia — marino / pelagicus — mulino da olio / trapes — Minerva / Pallas — marrubio nero / ballote

mortajo / pila — materasso / culcita

N

Noria / Autlia (macch. per elev. acqua) — nutre / alo — nasturzio / thlapsi (bot.)

O

Ortica / Acalyphe — ortaggio / olus — onagro / lalisio — operazioncina / poella — orno / kalluio

ovvero / vel — ocavolpe / anas tadorna

P

Preghiera / Lito — percuoto / fligo — porto / bajulo (io) — pastore / upillo — promessa / pollicitum

palo / ridica — porchetto / suculo — piccolo / parvus — pilota / navar chus — panello / amurca — purgo / luo

pulpito / anabadhra — padella / frigo — pentola / chytra — padella / sartago — pan-porcino / cyclaminus — palmo / hir

(della mano) peloso / hirsutus — portiere / admissionales — piede-corvino / polyanthemon — poroso / fistulosus — potere / polleo

paniere / qualus — provoco / lacesso — pianella / crepida — polpaccio / sura (della gamba) — polizza / syngrapha

provoco / titillo — persuazione / suadela — pulitissimo / permundus — pomo granato / malus punica — pietra / lapis — peschereccio / gal

preferito / antelatus — puzzola / putorius — perfido / pellax — paniere / qualus — purgo frumento / evallo — parietaria / helxine

Q

Quaglia / *Ortyx* — quadrettato / tessellatus

R

Rasojo / Novacula — ruffiana / lena — respiro / flo — rammarico / fletus — rovino / labes — rana marina / ololygones — rotto / labefactus — ruba / clepo — redenzione / luitio — rondone / cypseli — riparo / vallus — robusto / validus — respinto / depello — rupestre / saxatilis — rattrapito / convulsus — ricreo / oblecto — ricatto / luitio — rimessiticcio / stolo (bot.)

S

sveglio / expergo — sughero / phellus — scojattolo / sciurus — salma / sarcina — selvaggina / ferina caro — scarafaggio / blattae — stallone / admissarius — garzone-scudiero / cacula — sporco / collutolo (io) — sforzo / molimen — solo / merus — salvo / servo (io) — spalla / humerus — strada / callis — storto / limus — stolto / moros — selvatico / ferus — stolido / baburro — sottigliezza / stropha — scanellato / striato — sarmento / palmes — subodoro / subuleo — scherzo / ludo — silò / tuber — salamoja / murgiso — satollo / satur — satureja / cunila (ortaggio) — sinistra / lœvus — scorro / lapso — sorte / alea — deserto / solitudo — scarpa / calceus — serva / ancilla — smaltitojo / forica — settimanale / hebdomarius — segnalato / prœsignis — scintille / stricturœ — sporco / squaleo — scolo / erivo (io) — scuderia / equile — sentinella / procubitor — salumaio / porcinarius — sacerdoti-di-marte / salii — scherzo / colludo (io) — scopro / develo — servitù / dulia — silò / syrus — speculazione / theorema — squillo / taratandara — scalco / structor — sassifraga maggiore / seselis — strozza / jugulus — sal fossile / natrum

T

Trama / *Licia* — tintoria / fullonica — tartaruga / chelys — torto / limus — trono / solium — targa / pelta — traspare / pelluceo — turbine / lœlaps — trombetto / clango — tenaglia / forcipes — tronco / mutilo — travaso / capulo — taglio / cœsura — taglio / prœcido (io) — tesoreria / gazoplylacium — tarma / blatta — tributo / vectigal — torcia / funalia — tavola / torus

Esempi di coppie di voci equivalenti *italo-greche* con carattere di *opposizione* (ossia con voce a base di *R* quando la voce equivalente dell'altra lingua sia a base di *L*, e viceversa).

Avvertenze. — « L'υ greco (y) si pronunziava dagli *antichi* latini per *u* » (Gherard. — Less. v. Molino) — diffatti: ad ὑπέρ (*sopra*) corrisponde il sanscrito *upari*, il latino (*s*)*uper* e l'inglese *up* — a Τύρος (città fenicia) *o Tsor* degli ebrei, corrisponde l'attuale *sur* — a φυτεια e φυτον (*piantagione, pianta*) corrispondono, evidentemente, le voci francesi *futaie* e *fut* (*bosco, fusto*) — mentre anche all'υ di φυλλον (foglia) anche in italiano (nonchè nel latino *folium*) corrisponde un *o*, lettera assai più prossima all'*u* che all'*i* (1), — mentre, infine da Χελυς (testuggine) che i moderni leggono Chelys, si trasse *cheloni* e non *chelini* da qui la ragione dell'asserzione. — « Nam vocabula quæ Græci per *y* pronuntiant, per *u* literam proferre possumus, ut *Larumma, sulla* & *c.* pro *Larymma, Silla,* .... » (Calep. v. *cupra,* sive *cypra*). — Ecco le ragioni per le quali, scrivendo il greco con caratteri italici, all'υ greco facciamo, generalmente, corrispondere un *u*.

Quanto al χ qui è ridotto direttamente a *k* e non a *ch* — per la ragione che alle voci greche con χ solo le voci latine fanno corrispondere voci con *ch* — — mentre l'ebraico fa corrispondere voci con *k* e così l'arabo — anche il celtico fa corrispondere un semplice *c* duro ecc.

---

(1) Onde troviamo asserito che « all'*u* turco corrisponde l'*o* in italico » (Gherard. v. *camojardo*) — mentre come l'*o* delle voci greche od italiche diventa normalmente un *u* nelle corrispondenti voci latine (*catolico* = καθολικὸς = *catholicus*) — nuova ragione per ritenere vera l'asserzione che *Roma*, non è voce latina (latinamente dovrebbe almeno dirsi *Ruma;* — diffatti il nome latino di *Roma*, dai poppanti, dovrebbe almeno concordare con *ruma*, latino di *poppa*.

C

Certo / Amels — coperchio / kalimma — conservo / asfaligo — chiacchere / itlemata — cenacolo / iperoon

cola / pararreo — calzolajo / raptas — corona / sefanopa — corico / lego — carceri / balbis — cigolo / criso

ciottolo / kermos — colombo / psisera — chiarezza / silpnotes — congruo / catallelon — crepatura / glifides — copparo / kalkanto

celo / uranos — culo / arkos — capello / tricos — capegli / edeira — collo / dere — canale / crunoi

coltivazione / georgia — cornetta / salpige — certamente / delade — canzonatore / cataghelases — castigatore / kolases — ciglio / ofrus

cilicio / difdera — cicatrice / ule — contradizione / antilego — copertura / epiblema — curvo / campulo — corto / colobos

corteccia / lepis — cumulo / soros — conversione / anakiklosis — catenaria / alusideto — castello / frurion

calcagno / sfioron — cresta / lofos — corrugo / sisello — cantore / psaltes — cinghiale / capro — circonciso / apepsolemsio

cavallo selvatico / agros — corteccia / floios — cresce / atallein — corsaro / leses — contratto / simbolaion

cataletto / necroforon — crespo / ulos — copre / calipto — cardo / cacalia (agrest.) — coperta ruvida / amfimallon

eclatamente / cribdto — creta / kimolia (terra) — curvatura / sigelineia — circondato / cuclemsios — carciofo / scolimoi

chi figura / plases — capraio / aipolos — cavatore / colaptes — camello / akdoforon — cerbiatto / ellos — congetturo (io) / simballein

contrasto (io) / allelomakeo — copertura / eilima (in genere) — cavolo / krambe — corda / kalos — caloscie / anasckerai

collina / orion — cervo / elafoi — clemenza / praotes — cirri / iliz (viticci) — consolazione / paramidia

cerchio / kiklos — calamita / sideritis — calpestato / katatribeis — considerazione / epilogismos — celata / koris — contumelia / obris

ciottolo di selce / kroke — crocchio / kloso (gracido)

D

Discorso / Log — dittatore / lusitelon — differisco / anaballomai — divergenza / simbole — desolo / eremoo

distrugge / catasilobein — determina / diomologuma — desidero / limos — dattero / balane — detrattore / catalalos — digressione / apallaje

diligentemente / acribos — diluculo / ordrocco — breve dichiarazione / kolion — delicato / abros — diversifico / alloioa

diversamente	dardo	divoro	disertore	delicato	dottore
poikilos	obelos	laflpo	aitomolos	triferos	didascalos

desiderio ardente	differenza	drudo	disperato	diletto
pleonezia	diallage	leman	aelpis	terpsis

diecimila	discepolo
mirias	propomises

E

Escludo	ernia	errore	esordio	ebbro
Eirgo	kele	olidema	cataballoma	oinoflus

empiastro	errante	erompe	estraneo	estirpo	quasi eguale
spleion	planes	ekbole	epelis	tillo	pariso

esortatore	esplode	elezione	esclamo	elmo	emulo
simbulos	ekkroteo	egerisis	corazco	cranos	fdonerus

esatto
meteorigo

F

Facile	falcetto	felce	forza	fibra
Radios	drepana	pteris	alkh	loboi

frassino	fieno-greco	fienile	fulmine	fossile	ferisco
melie	telis	korton	kerainios	oructos	ballo

formo	forca	foro	frutto	foro-di-scure	furore
platto	moclos	koiloma	melon	stelea	lissa

fortemente	fodero	freno	formatore	fiore	falco
mala	culeos	calinos	plases	floz	ieraz

follia	franco	facilmente	forato	freddo-rigido	fermezza
moria	asymbolos	epirrepos	cadeloteis	kimetlon	asfaleia

fuoruscito	forastiero	perforo	fabrica	frode	fasciola (bot.)
apolis	allofilos	dielaino	catabole	clope	sparganion

fior di farina	furto	fraterno	frodo	forbice	fiore
semidalis	klemma	adelficos	pilo	psalides	oalia

fistola	folle	facoltà	fibula (fibbia)	fibula	flusso
sirigz	afron	rasone	porpe	perone	reima

G

Grado	grande	grappo	grossiero	gennaro
Climaz	polutes	safule	blaz	gamelion

ghiro (animale)	gradatamente	gelo	giro (cerchio)	circondo
eleios	climakedon	crimos	psibolos	cicloo

grido (io)	grido	giallognolo	grasso	guerra	gola
lasco	kelevo	ipotirro	lipo	polemo	brogco

gregge / aghele
grandine / calaza
grandezza / polnetia
grembo / calpo
giallo / ocros
guardiano / filaz
gallina / ornis
garbino / lips (vento)
giglio / anticandaro, crinon
giudiziale / criticos
corrompe / lobo
grosso e grasso / pakilos
grasso-fuso / kilo
gladio / makaira
quanto grandemente / elikon
quanto grande / pelico
in tanto grado / telicuton
guardo / blepo
germe / blasos
grandissimamente / eis ta malisa
guarnigione / flacai
germina / tallo
guardo / lao
giallo pallido / kirros
germe / oalos

I

Indietro / Palin
intermedio / falags
ingordo / lafusto
impera / kelobo
imperatrice / basilis
ingannatore / apatelos
inserzione / epibole
imprendo / colazo
implume / aptero
impetro / lio
irrompe / cnallomai
inserisco / emballo
imbratto / limainomai
improvviso / ameleteto
inferriata / kitklis
interro / cataballo
incertissimo / pani adulos
industria / filiponia
inclinevole / epiforon
inclinazione / to-praies
inutile / akresos
ingordo / licnoi
incerto / amfibulo

J

Jemale / Kimerino

L

Lieto / faidros
lampo / asrape
lungi / porro
letame / copros
lenocinio / masropeia
lenza / ormia
lupino / termos
letizia / cora
lattuga / dridas
lacinia / meros
languidamente / nodros
lamento / mempsimoria
lino.fino / carbaso
lino / pterida
lungamente / macros
lizza / catadromos
lima / rine
lembo / cropos
lamentela / epidiromai
liquido / igrotes
luogotenente / satrapes
lambisco / kraino
lettiga / forcion
linea / gramme
lana / erion
luoghetto / korion
languido / marainomai
losco / srabon
lupino / dermos (bot.)
lettuccio / crabbatos
lego / anartomai
letamato / coprodes
levistico / smurnion (bot.)
leguleo / retor
ligneo / durateos
lappola / arhkeion
libico / lolisa

persuade / elegco, — papero / klii (oca selvatica) — palatini / proedroi — perenato / dlibo — pulito / cataros

pellicola / dermahon — preghiera / clesis — palmo / denar — parco / feidoles — procrastinatore / colaio

parietaria / elzine — papiro / biblos — palato / uranos — paglia / acron — palafittata / caracan — pertica / pattalo

pilota / navarco — prigioniero / aigmalato — pallido / ocros — pulpito / anabadra — padella / friganon — pannolino / rakion

pentola / kitra — presagio / kledon — pan-porcino / kiclaminos — pertinace / ekekollos — procace / aselges — pomario / melon

piede-corvino / polgandemon (erba C.) — perdo / epoballo — petulante / ibrises — passeggeri / simploos — promessa / epagselia

plebiscito / krotonia — pastello / trokiokos — protervo / acolasos — pastore / melonomes — paragone / simblesis — pianella / krepis

polpaccio / gajroknemia (della gamba) — polizza / sigtrafe — di-portante / tolutim — piffero / ailos — perfezione / teleosis

Q

Quaglia / Ortos — quanto grande / pelicos

R

Rè / Balen — ritarda / mello — rigetto / apibliso — riposo (io) / kolazo — rattristo / lipeo

recente / neales — ratto / leia (rapimento) — rapina / silon — rasciugo / skello — raspo / scalevo

raschiato / psilos — radunato / lectos — rupe / lepas — rumore / kelomai — ruggine / kalkus — ruoto (io) / kikloo

rottura / clasma — rammarico / clautmos — reiterazione / polus — riso / gelos — rame / calcos — rami / clados

rimerito / analambano (1) — racemo / epifillis — rocca / elacate (da filare, C.) — rintuzzato / amblus — rido / gelao

ricurvo / caupilo — riprende / elegco — remigo / elaino — rondine / kelidon — richiede / metacaleo — rimprovero (io) / et caleo

rondone / cipsela — riscatto / lisis — rettamente / kalos — ruba / sileo — ricompenso / anallapomai — rido.con / sigselao (2)

riunione di forastieri / suvelides — roccioso / lidinos — rimbomba / alalazo — rabioso / lipon — rimuto / ipallatto

---

(1) Anche anairuma.

(2) Ridere in compagnia, (latino corrideo)

richiesta / egklema
risurrezione / paliggenesia
rosa / ziline (canina)
romice / lapadon (erba)
rosmarino / libaiotis
ramo / klon
rapa / gogsile
resto / loipos

S

Spiro / Flan
strofa / olon
solenne / eorte
suola / crepis
irrisore / catagelases
sobrio / nefali
salsa / artoma
spoglie / enara
servitore / dulos
spero / elpizo
scorretto / plemmeles
sorte / lezis
sinistra / laios
scorro / olidaino
stoltezza / moria
sarmento / clemo
spremo / exbliso
salsa / karike
scopro / apocalipto
sopraveste / anabole
solitudine / eremos
serro / calipto
scarpa / caltikion
spara / lactizo (sparare dei piedi, tirar calci)
settimanale / ebdomario
smagrimento / elattosis
strepita / lakein
sfarzosamente / polutelos
sughero / fellos
stile / grafike
stupore / ekplesis
scintille / apinderes
stolone / purafias
stremato / leptos
spremo / ekblizo
sorgè / blizo
solo / akratos
serro / cleso
sarchio / alonises
sentinella / frueos
scaldo / dermaino
scorno / klobe
sorpresa / catalepsis
scudiero / acoluto
sporco (io) / peloo
sbarra / moklos
subdolo / kakorrafia
spelijcisa / erigeron
selva / drimos
stolto / tarafron
svelle / caterregnimi
saturità / plesmone
sarmento / blasoi
saltello / scairo
salace / afrodisiacos
salame / tarico
storpio / blaisos
sereno / galhios
setola / trikee
serbo (io) / filatto
speculazione / deorema
saldezza / serrotes
sollecitudine / merimna
solennità / eorte
solstiziale / derinos
solidale / etairos
simile / emferes
silenzioso / sigeros
sigillo / sfragis
siringa / monocalamon
sopprimo / katasello
spreco (io) / catalisco
stringo / sisello
sublime / meteoro
sottrazione / logismos (arit.)
stupore / ekplesis
scalco / cronomus
scintille / apinderes
stipulazione / sigtrafe
stimolo (io) / parormo
staffiere / anabolous
scintillante / aserizo
stella / aser
sera / deile
speranza / elpis
solido / serous
sassifraga maggiore / sesoli
sermone / omolia
spremo / tlipsis
scorticazione / lotema
salve / kaire
svegliato / diegerteis
sveglio / anegeiro
sella / edra
scolo di latte / orros
scojattolo / skiuros

T Trombetta / Aulutes — tromeo / stelexos — tartaruga / kelus — targa / pelpe — tutore / epimeleses

turbine / lailaps — trombetto / claso — tenaglia / piragra — trojani / aledes — temerario / äbulo — trebbiatura / aloetis

trituro / aloan — tarchiato / pakilos — testicolo / orkidion — tormenta / diella — taverna / capeleion — tesoreria / gazofilacion

tener-per-certo / catalambanein — di terra / plason — termine / lezis — tartaruga / kelane — tronco (io) / koloboo

trovatore / ailetes — terra-rossa / miltos — tiro-fuori / ezelkeim — tegola / keramos — tasso-barbasso / flomos

tiramento / tilmos — tumulto / doribuma — tugurio / calibe — tutela / epitrope — tromba / salpige — troncato / colobos

tributo / filas — tribù / file — trasmuto / metalatto — tratto (io) / handle — tortuoso / eligmatodes — terrorizzo / ekpletto

torchio / lhios — tonsille / paridmia — tessitore / plocous — tepore / alea — tenero / apalos — tardo / nokeles

torcia / daloi — pieno di tarme / elmidoses — tributerio / ipoteles — tumulo / soros — traccia di percossa / molops

trasverso / lozos — tordo / kikle — tormenta / tiella (vento) — toporagno / mugale — tavola / trapeza (mensa)

tardanza / mellesis — tignuola / troz

U Uccello / Orneon — usurpo / catalambano — untore / aleiptes — utensile / krejode — utile / krejodes e cresimos

V Vertebre / Ponduloi — verme / scolez — volto / prosopon — vulva / metra — verziere / aloa

verde / oudalis — vascello / habarah (1) — vetro / ualos — veloce / argo — volume / grammateion

volubilità / eisrofon — varietà / poikilia — vacilla / paraferoma — verdeggia-fiorisce / blaseo — vero / aledes

verdone / epilais (uccello) — violenza / epifora — vigilo / agrapneo — vile / aicros — voracità / liknon — valido / ikirotero (2)

---

(1) Traduciamo così il *phaselus* dei latini — e cui risponde l'inglese *galey* — evidentemente la nostra *galea*.

(2) Questa sinonimia (*valentìa* = ῥόμη) mette fuori di dubbio che la voce *Roma* « nome non latino » e quindi, secondo ogni verosimiglianza, greco — è la pura e semplice traduzione del nome di *Valentìa*, nome, secondo ogni verosimiglianza che *Roma* ebbe in lingua mistica, o sacerdotale, ossia *latina*. — Il che viene a dire

LINGUE VIVE

Esempi di coppie di voci equivalenti con carattere di *opposizione* (ossia di *voce* a base di *R* quando la *voce* equivalente dell'altra lingua sia a base di *L,* e viceversa).

I.° esempi *italo-inglesi*
II.° esempi *italo-tedeschi*
III.° esempi *italo-francesi.*

Avvertenze: — 1.ª Nessuna delle tre accennate comparazioni linguistiche è il risultato di uno spoglio sistematico di dizionari — onde, come per ogni altro caso già esposto, il numero degli esempi esibiti va ritenuto di gran lunga inferiore a quello che, secondo ogni verosimiglianza, sarebbe possibile di addurre. — 2.ª Per quanto riguarda l'*opposizione* linguistica *italo-francese* può notarsi:

a) il fenomeno scema di *quantità* — grazie all'omeomorfismo della generalità delle voci corrispondenti delle due lingue (tanto affini nel loro *ammasso* linguistico).

b) il fenomeno cresce di *intensità* — considerata la *franchezza* con cui si presenta nelle poche voci di origine veramente diversa delle due lingue.

Deduzione: — Siccome le voci *italo-francesi* offerenti *opposizione* sono quelle — essenzialmente agrarie (che indicano piante, animali, oggetti, funzioni ed industrie più comuni o *prime*) così si deve dedurre che le due lingue sono essenzialmente diverse nel loro *fondo* — mentre la loro grande affinità, si esplica con un *potente* strato linguistico di natura comune che, sovrappostosi ad entrambe, venne a mascherarne affatto la natura iniziale — forse in tutto diversa.

a cavalcioni / astride — cialda / wafer — carpino / lime — carcassa / hulk — cipiglio / frown — curia / leet

carne / flesh — cateratta / sluice — catarro / cold — cicala / grashoper — colonia / grange — corda / cable

cardo / thistle — cintura / belt — cera / look — ciglio / brow — coagulo / rennet — consorteria / guild

colà / thère — caldano / brasier — costola / rib — carico / load — coperchio / lid — carena / kele

capello / hair — capitolo / chapter — cicala / grashoper — castro / geld — carbone / coal — callo / frush

(cavallino) carcere / gaal (1) — cenerone / leak — coglie / gather — calco / trod — calpestio / tramp

crede / belive — calamo / reed (pianta) — coniglio / rabbit — caviale / caviary — cavillo / quirk

celia / waggerie — combustibile / firing — coreggiato / flail — chiaccherone / blab — colatoio / strainer

corriera / máil-cóach — cetrina / balm (bot.)

D

Dardo / Bolt — diluculo / daybreak — dirama / lop — defrauda / bilk — dormo / sleep

delitto (di falso) / forgerie — dilanio / tear — drizzo / lift-up — dileggia / scorne — dissoluto / riggish

E

Erica / Ling — errore / fall — esperto / skilful — edera terrestre / gill — enula / starwort (bot.)

enufalo / brain — epacroia / bèlly

F

Farina / Meal — fabbrico / built — filo / thread — frodo (io) / steale — fiore / bloom

filo metallico / wire — foro / hole — forra / glen — fortunato / lucky — forosetta / lass — freddo / cold

frittata / omelet — furto / stealing — fresco / cool — furfante / lown — fessura / clef — fanfaluca / spark

fologa / moor-hen — fallisce / miscarry — felce / fern — falconetto / brencher — fodero (io) / line — farfaro / colt's foot (grano)

---

(1) *Rot in gaal* = marcire in prigione, in carcere (*geôle*, francese di *prigione*).

furberia / guile — fornace / kiln — fenicottero / flamingo — famelico / hungry — favilla / sparge — fila / row

folla / roat — frotta / cleek — frappa / lappet — fior di primavera (primo) / papils

G

Grembo / Lap — gocciola / drop (C.) — gola / throat — gargia / gil (pesce) — gorgo / gulfe

greggie / flock — grandine / heyle — grunco / clot — gala / tucker — galappio / snare — galla / acorn

genealogia / pedigre — guarisce / heal — gonorrea / gleet — galla / treat (gallazione) — generatore / genial

gelo / frost — grosso e grasso / fleashie — giubilo / mirth — gala / ruff — gomma elastica / indian rubber

I

Inferno / Hell — intelletto / under standing — intarsio / inlay — irto / slutish — infingardo / idle

irrompe / leape-in — intero / whole — imbratto / bedable — inferriata / latasse — imbottitura / quilting — inturgida / swell

L

Là / There — luì / wren (ornit.) — lei / her — lontano / far — lonza / pauther

lutto / mocerning — laccio / snare — lego / rie — lazzo / târt — legaccio / garter — lezio / caresses

lido / shore — lici / there — limo / mire — loglio / tare — lode / praise — lodo / award

lisca / hârds — liso / worn — lineamenti / drawghtes — loia / dirt — lena / breath — landa / moor

lima / burth (pesce) — lappoloni / hurr-burr (erba, T. 1182) — lanfa / orange-water — laonde / wherefore

lancio (io) / throw — lasca / roach (pesce) — lignaiuolo / carpentier — lattata / orgeat — lavandaio / washer

lattinoso / scurfy — legname / timber

M

Merenda / Luncheon — maniscalco / ferrier — minore / less — meglio / better — memoria / mindfull

melangolo / orenge — muro / wall — murena / sea-eel — miraggio / looming — midollo / merrow — macellaio / butcher

melma / mire — mentre / while — meridiana / diall — mergo / plungeon (ornit.) — mammella / udder

Italian	English
menticurvo	sly
molla	spring
manubrio	handle
menbranoso	filmy
marca	label
maturo	mellow
maledizione	curse
moroso	slów

N

Italian	English
Narro	Tell
nero	blacke
nigella	corne-rose
nolo	freight
nottolone	night-rover
narciso	daffodil
navolo	freight
nestaiuolo	mirsery

O

Italian	English
Oro	gold
ortica	nettle
orata	gilthead
odore	smell
oscurità	gloom
obliato	forgotten
obbligato a letto	bed-rid
orbo	blind
oreria	gold-plat
orco	hobgoblin
omiciattolo	dwarf

P

Italian	English
Posolina	Crupper-strap
posola	a horse' s breeching
pomodoro	love apples
pimpinella	burnet
potentilla	goat beard
pozzanghera	puddle
padule	marsh
pulce delle Antille	chigre
pigola (degli uccelli)	chirp
perdo	lose
permesso	leave
pelo	hair
pure	also
pressochè	almost
paniere	flasket
persiana	venetian blind
perso	lost
perno	swivel
prestito	loan
prodigo	lavish
perdita	loss
prateria	lea
porro	leek
pollone	sucker
pila di ponte	pier
palato	roofe
pelliccia	fur
paglia	straw
pannolino	ragge
posatura	ley
pigro	lazi
penuria	lack
porca	slut
prugna	plum
primasso	lion
palo	proppe
pigrizia	idlenesse
purga	cleense
pastello	pomanders
povero	laching
pretesa	misclain
provoco	tickle
pollaio	roost
presto	quikly
porcheria	filth
passabile	fairish

Q

Italian	English
Quaresima	Lent
quarto di una ruota	felly

tracanno / swill — terra / land — terriccio / mould — turgido / swelled — tavola / board — telo / arrow

tumulto / uproar

U — Urto / Clash — uccello / bird — ufficiale / officier — ulivella / iron-crown

V — Viro / Slue — vetro / glas — voragine / gulph — ventura / luck — ventre / belly

v entricino / pluck — vitalbino / Virgin's Bower (bot.) — vitalba / bryony — vigliacco / coward — verme / lob (da pescare

veccia pisella / tare

Z — Zavorra / Ballast — zacchera / splâsh — zagonella / trick — zanaiuolo / portar — zangola / churn

zigolo / greenfinch — zerbinetto / lion — zolfo / brimstone

II.° Italiano-Tedesco [1]:

A Aquila / Aar — arioso / hell — avversione / ekel — averno / Hôlle — alieno / fremd

avoltoio / Geir — aria / Luft — asilo / Freistätte — asola / Rand — arra / Handgeld — arrogi / zulege

anello / Ring — animale / Thier — assillo / Rossbremse — alba / Früche — arco / Bugel — agile / fir

amore / Liebe — antera / Staubfeutel — ammalato / Krank — antro / Höhle — afflitto / traurig — ardore / Gluth

alpe / Hoher — arca / Lade — approdo / Landen — asfalto / Herdharz — avorio / Helfenbein — ala / Krämpe (di cappello)

aratro / Pflug — approvazione / Billigung — argano / Göpel — più alto / höher — ascolto / anhöre — accappiatura / sclinge

arroganza / Stolz — armistizio / Waffenstillstand — argomento / Schlusz — arcione / Sattel — artifizio / *List* — albicocca / Aprikose

alkekengi / Judenkirsche — atrepice / Melde (bot.) — acaro / Milbe — asaro / Hasel (bot.)

B Brutto / Häszlich — bagaglio / Packgeräth — balteo / Wehrgehänge — bagattelle / Brass — boccale / Krug

brezza / Kühlte — braccio / Elle (misura) — baule / Koffer — bussolotto / Becker — burbanza / Stolz

burbera / Haspel — bulimo / Heisshunger — bulima / Gedränge — borsa / Beutel — bastardo / Blendling

betulla / Birke — brocca / *Lase* — brano / *Lappen* — borchia / Buckel — borracina / Feldflasche — beccheria / Schlachkbank

bedello / Birkenbaum — battipalo / Ramme — bugnola / Korb von Stroh — barbone / Pudel (cane) — badalone / Zauderer

C Culo / Hintere — caviale / Kaviar — carcassa / Leik — Calepino / Wörterbuch — colonnello / *Obrist*

---

(1) Ai già numerosi esempi di *opposizione* linguistica italo-tedesca qui noverati potrebbero aggiungersi, fra i molti altri, quelli risultanti da un opposizione sistematica — quelli cioè risultanti dal fatto che le voci avverbiali italiche terminanti in *bil, bile, bol, bal* ecc., fanno generalmente *bar* in tedesco, come ostensibile = zeig.bar — estensibile = ausdehn.bar — espugnabile = bezwing.bar ecc. ecc.

consolazione	castrato	cardo	cura	culto	corda
Trost	Hammel	Distel	Pflege	Verehrung	Seil
carezze	capitello	colui	ciglione	carvi	cancello
Laffelei	Chapitre	jener	Rain	Feldkümmel	Gatter
capello	calcolo	caldo	ciglio	calca	calamaio
Haar	Berechnung	Warm	Augeubraune	Gedräuge	Schreibzeug
calzolaio	colono	commercio	colica	crusca	catarro
Schuster	Anbauer	Handel	Grimmen	Kleie	Pnufel
corpetto	corrente	corso	colombo	coltivazione	cesello
Latz	Latte	Lauf	Täuber	Bearbeitung	Radireisen
caverna	cilecca (celia)	ciborio	cicciolo	canale	
Hule	Neckerei	Speisekelch	Griebe	Rohre	
cavallo	ciarpa	cavalcata	costola	consolida	chiaro
Pferd	Feldbinde	Ritt	Rippe	Rittersparn	Ell
capitalista	candela	cantiere	cerco	carbone	carne
Rentuer	Kerze	Holm	Betteln	Kokle	Fleich
Cerreto	corpo	coltivo (campo c.)	caro	cinghiale	
Bucheichenwald	Lieb	Urbar	Lieb	Eber	
cavalletto	carnizza	cadavere	cicala	calza	cresima
Shragen	Zwillich	Leiche	Euschrecke	Strumpf	Salböl
coccola	calcio	colpo	carico	cigolio	coltello
Beere	Trit	Tref	Last	Kuarren	Messer
coltella	calma	callo	colmo	colofonia	cernuchio
Hirschfänger	Ruhe	Schwiele	Ubernass	Gaigenharz	Locke
corridore	cerviero	catafalco	convulsione	coperchio	capezzolo
Laufend	Luks	Prachtbett	Krampff	Deckel	Brustwarze
capidoglio	consiglio	creato	cravatta	credenza	crebro
Nord kaper	Rath	Zögling	Halsbinde	Glaube	Oftmalig
coturnice	ciliegio	commilitone	commettimale	calcagno	
Wachtel	Kirsche	Kriegsgefärthe	Friedenstörer	Ferse	
contemplo	combustibile	celato	cateratta		
betrachte	Brennbar	Verborgen	Siel		

D

Denaro	drudo	doppiere	dolo	dolia	deforme
Geld	Buhle	Fackel	Betrug	Schmers	Hässlich
dilungamento	diluvione	diletto (io)	dileggio	difficile	diffalta
Entfernung	Fresser	Ergötze	Verspottung	Schwer	Vergehung
dialetto	dormo (io)	driadi	dritto	dolomite	
Mundhart	schlafe	Waldgotten	Gleich	Bitterspar	

inferno — Hölle
imbarco — Einladung
impedibile — verinderbar
imputridito — faulwelck
ingiuria — Beleidigung
ingrugnito — schmollen
investitura — Lehne
improbo — gottlos
inaudibile — unhörbar
itterizia — Gelbsucht
ipocrizia — Heuchelei

L

Li-là — Dort
legge — Rechte
luogo — Ort
lite — Streit
lotta — Ringen
laccio — Strick
lisimachia — Weiderich
lentischio — Mastirbaum
lammia — Here
lei — Her
laonde — Saher
lido — Ufer
lingua (idioma) — Sprache
lippo — triefäugig
lista — Streif
loglio — Unkraut
livello — Richtvaage
lampone — Himbeere
letizia — Freude
lato — Breit
loquela — Sprache
lombo — Ziemer
loppa — Spreu
lolla — Spreu
lupa (figurato) — Hure
letame — Dünger
lenone — Hurenwirth, Fresser
latitudine — Breite
latente — verborgen
lutto — Trauer
lanzo — Trabaut
lasca — Barbe
lazzo — Scharf
lattime — Kopfgrind
lapazio — Sauerampfer
lavandaia — Wäscherin
lignajuolo — Zimmermann
lezio — Ziererei
limite — Grenze
limone — Zitrone
lievito — Gähre
lichene — Haaraftermoos
lisca — Gräte
liscio — buchsdorn
ligio — unterthan
lessico — Worterbuch
lealtà — Treue
lonza — Panterthier
lucciola — Johanniswürchen
lavagna — Schiefer
ledo di palude — Porststrauch

M

Mascella — Rake
mandibola — Kiefer
mira — Ziel
molto — sehr
mullo — Barbe
malìa — Zauber
malleolo — Knorren
malpiglio — Finsteres
maltolto — Erpressung
di mala voglia — Ungern
miglio (cereale) — Hirse
maniscalco — Rossarzt
miseria — Elend
meglio — besser
malincolia — Gram
malsano — närrisch
manigoldo — Racker
mostruosità — Missgestalt
mozzorecchi — Galgenvogel
manganella — Armbrust
maniero — Folgsam
martire — Qual
midollo — Mark
marca — Maal
macilente — ager
macinatura — Mahlen
mazzeranga — Blauel
mulacchia — Krähe
mannerino — Kammel
musardo — Maulaffe
moglie — Ehefrau
marcio — faul
margone — Letten
mammella — Brust
millefoglie (p.) — Schafgarbe
maroso — Welle
marmitta — Kessel
membro — Glied
morchia — Olsatz

molla	mollica	molle	mercede
Springfeder	Brosame	feuerzange	Lohn

N

Novello	nigella	nubile	io novello	numero
Frisch	Schwartz Coriander	mannbar	mährche	Zahl

O

Oscuro	obliquo	orbita	orco	orobo
Dunkel	schräg	Geleis	Hölle	Vogelwicke

ossalida	ortica	orbo	olocausto	olmo
Sauerhampfer (bot.)	Nessel	blindh	Obferer	Ruster

ostello	orno comune	ospitalità
Herberge	Blütende Esche	Gastfreiheit

P

Prugna	polenta	piloso	pilota	pula
Pflaume	Kukuruzbrei	rauch	Stenermann	Spreu

prudente	presto	pelatoio	penalità	posola	pialla
klug	bald	Ort	Strafe	Kreuzgurt	Rauh-bank

portico	polenta	pallino	pigro	puro	presame
Halle	Brei	Schrot	faul	hell	Lab

palo	paglia	percossa	parte	palafitta	piastra
Rabsteck	Stroh	Schlag	Theil	Rost	Plausche

pelo	potabile	postulante	premuroso	prospero	pascolo
Ritz	trinkbar	Bewerber	tilig	gedeihlisch	Frass

piviale	porro	poltiglia	pisello	prurito	pulito
Chorrock	Lauch	Brei	Erbse	Kitzel	Sauber

primavera	plinto	plico	pollone	polla	poculo
Lenz	Grundstein	Briefe	Sprosse	Wasserader	Becher

pendolo	purgo	puntiglio	pernice	porco spino	puzzola
Wandhur	Walhe	Hersucht	Feldhuhn	Sanigel	Art Ameise

pagliaccio	piscialetto	pianura	pilo
Hauswurst	Bettseicherin (bot.)	Fläche	Wurfspiesz

Q

Quercia
Eilhe

R

Rabbioso	riga	rifugio	riso	reciso
Toll	Zeile	Sufluct	Lachen	Schnell

ricucitura	redina	riscatto	rondine	riccio	refrigerio
Flicken	Leitseil	Einlösung	Schwalbe	Locke	Labsal

rezza	rampa	rimiro	rupe	ricompensa	rôcca
Blonden	Klaue	Blik	Felz	Lohn	Kunkel

riccio / Saugel (porco spino) · rozza / Gaul · rimbombo / Hall · rododendro / Alpenbalsam · ripido / Steil

rocchetto / Spulspindel · reina / Blei (pesce)

S

Saluto / Grusz · salvietta / Serviette · salvo / Vertrag · sbaglio / Versehen · sballone / Auffchneider

spuola / Weberschiff · sgorbio / Klecks · sgorbia / Hohlmeissel · siero / Molken · stafilea pennata / gemeiner Pimpernussstrauch

svegliato / Rege · sorbo / Elfe · stretto / Klamm · spranga / Klampe · setola / Borste · spagnolo / spanier

scoria / Schlack · scalzo / barfuss · sinistra / Lincke · segale / Roggen · salvezza / Rittung · stallatico / Dunger

stilla / Zähre · stella / Stern · stimabile / Schätzbar · sclamati / Darre (mal. del cavallo) · sterpo / Schoszling

stomachevole / ermüdend · stampella / Krucke · stalattite / Tropfstein · serrame / Scloss · supplemento / Erganzung · scalco / Truchsesz

Solamente / nur · settile / sagbar · setola / Ritż · serratura / Scloss · stiro / bugeln · sguardo / Blick

stolto / Thor · serpe / Schlange · sempre / allezeit · scenario / Kulisse · sepolto / Fegraben · semolella / Gries

scala / Treppe · dattero / Dattel · soccorso / Hülfe · sacro / heilig · scorza / Schale · scorta / Geleite

scorsa / Fluss · sorriso / Lacheln · strascico / Schlepp · stirpe / Geblüt · succhiello / Bohrer · scalea / Freitreppe

scojattolo / Eichhorn · sorso / Schluck · stretto / schmal · staffile / Steigriemen · stimolo / Reiz · storpiato / Lahm

stallone / Ross · solco / Furche · sofferenza / Duldung · sergente / Feldwebel · scarafaggio / Betell · sorte / Gelähmt

straniero / Wälsch

T

Torcia / Fackel · tempera / Stählen · tifolo / Geschrei · tresca / Gelag · tassello / Furnier

toro / Bulle · treccia / Fleckte · traversia / Unfall · troppo / zu-viel, allzu · terra / Land · tepore / Lawe

turpe / hässlich · tumulo / Grab · trave / Balken · trebbia / Flegel · scorticazione / Schelung · targa / Schild

tartaro / Hölle · turgido / schwellend · timbro / Stempel

III.° Italiano-Francese:

A

Italiano	Francese	
Arena	Sable	(C.)
ancoraggio	mouillage	
alno	verzn	
avoltoio	veautour	
altezza	hauteur	

B

Italiano	Francese	
Bornio	Avengle	(C.)
bruco	chenille	
bietola	porée	(erba)
brodo	bouillon	
bulino	burin	
bietolone	arroche	(bot.)
brano	lambeau, lopin	
balteo	baudrier	
bronzino	hâlé	
bigello	bure	
brina	gelée	

C

Italiano	Francese	
Culla	Berceau	
cignaletto	marcassin	
criseo	chacal	(zool.)
caviglia	espart	
cilicio	haire	
ciabatteria	babioles	
cialda	gaufre	
caldaia	chaudiere	
colono	metayer	
ciambella	croquet	
capestro	licol	
carice	laiche	(C.)
colonia	metairie	
capriccio	lubie	
corda	chable	
commessura	liaison	
cribro	bluteau	
corrente	latte	(travetto)
conforme	selon	

D

Italiano	Francese	
Dolcezza	Douceur	
diluito	destrempé	
divelto	essart	(agricolt.)
depredazione	pillage	

E

Italiano	Francese
*E*pistola	Epistre

F

Italiano	Francese
Fulmine	Foudre
falcetto	serpette
fazzoletto	muchoir
fogliame	rinceau
fanghiglia	bourbe
falegname	menuisier
favagello	orpin
fil-filo	brin-a-brin
fagiolo	haricot
felce	fougère
felice	heureux
ferito	blessé
furto	vole
forma	moule
freccia	fléche

G

Italiano	Francese
Grano	Blé
granata	balai
graticcio	claie
grazioso	joli
giallognolo	jaunâtre
ghironda	vielle
gruccia	béquille
gola	gorge
goloso	gourmand
gelso	mourier
giuggiolo	jujubier

I Iride fetido / espatule

L *Lumaca* / *E*scargot — lenti / erz — lolio / ivraie — lembo / bordure — lido / bord — naviglio / navire — lineamenti / traits — lucignolo / moucheron — lignaiuolo / charpentier — loto / crot — leggio / pupitre — lappola / bardane (bot.) — lampone / frambois — lamico / bruin — lucco / robbe

M Mallo / Brou — maciulla / broye — molto / fort — milza / rate — malinconia / tristesse — malizia / mievrerie — monello / fripon — mondualdo / tuteur — molla / ressort — mercato / halle — mascella / màchoire — macinatura / moulage

N Novale / Varet — nolo / fret — napello / tere — nigella / poyurette

O Ovile / bergerie — olmo / orme — orza / lof (1) — ocra / sil

P Pastello / Trochisque — prigione / geôle — pillacola / crottin — pugnale / poignard — pesce ragno / lubine — palmapino / sagonier raphia — polizza / bordereau — piallla / rabot — pollone / brout

Q Querimonia / complainte

R Rosmarino / Libanotis — rocca / quenouille — rogna / gale — romice / ozeille — rete / filet — rete / gilie (peschereccio) — ruggine / nielle (del grano)

S Spelta / Espeautre — sauro / alezan — sensale / courtier — stoviglie / poterie — scaglio / rue — sughero / liege — scelta / triage — slitta / traineau — scarico / lege — scorpiuro / chenille (ortic.) — spazzola / brosse — stelo / brin — scalpello / burin — selva / forest — svelle / arrache — salamoia / saumure

---

(1) Andare all'*orza* = aller au *lof*.

CONCLUSIONI sul CARATTERE di OPPOSIZIONE

Opposizione duplice, o piena, italo-ebraica.

Vacca eghlàh / paráh — mangio rahah / achal — bianchezza laban / chur — bianco

laban / chiwar — anima leb / ruach — mendico rasch / scaal — copioso (magno) roh / ghedullah

commuto hemir / acheliph — pazzo holel / bahar — umido lach / raveh — spazioso rab / ghadol

muto, cambio hibdil / hiphrid — inganno mabhil / rimmach — vanità rik / Elil — subitaneo

kal / mahir — tomba tel / kabár — vincita ron / keles — seccato, tostato murbach / kalui

tomo, pezzo meghillah / sepher — nutre ribbah / chilchel — infiammo lahat / biher — stretto

schaluph / tsarur — mucchio, massa haremah / tel — netto (io) marak / biher — pianta

purah / tsaltsal — getto (di vegetazione) purah / zalzal — ottimati (governatori) raschim / ghedholim

macchino holel / charash — spina malmadh / dorban — spina sillon / sir — abdico sar / halach

specchio ghillajon / rei — aumenta ghadhal / rahah — cesta sal / aron — via orach / alicha

daga schelach / retsach — infecondo hachar / schaschul — si stende zechel / romes — mitigo

erach / echelik — stanco, affatico itriach / heleah — dominio misrah / meschalah — insegno alleph / horah

spiccio kal / mahir — sommo ghedolim / sarim — fuggo barah / nimlat — magnifico

romen / ghigholil — feto horéh / hat — inganno mirmak / nechél — oste lan / gher — ammasso

sal / tsabar — mansueto chalak / rach — viaggio (io) (lat. commeo) halách / arách — via

cammino alicháh / deréch, orách — mendicante rasch / scholé — stupido nabál / bahar — nausea

zara / ghohál

Kh.el, arabo di *cavallo* il crinito (*cu.là*, amarico di *cazzo*, intendi pudende le villose) — *ke.rr*, kourdi di *asino*, persiano *ch.ar* [*cor*, dinca (Afr.) di *leone* (il crinito) — *kharù*, sanscr. di *cavallo* tutto come in *ka.ri* armeno di *orzo* (dalle barbe)].

Gire (ire, andarsene) — *ghalàh*, ebraico di *andarsene da un luogo*.

Pe ri, cimrico di fare (*paro*, latino di fare, preparare) — *pa.hàl*, ebraico di fare, operare.

Mo.lu, bamba di testa — *Ro.ma*, caput mundi.

Sok.ur, lombardo di *zoccoli* — *soc.le*, inglese di *zoccolo* (base della colonna) — da *sock*, inglese di *calzetta, pedale, vomere*.

Ca.lio, cosa bianca (*cha.làh*, ebraico di *latte*) — *jare.àch*, ebraico di *luna* — diffatti anche *luna* trasse da contrazione di *lúo*, nias di *sole* ed *hîna*, ciahà di *calio* = sole di calio (sole bianco) — mentre da *sul*, cremasco di *sole* ed *hîna*, ciahà di *calio* trae *silene*.

Le.na, vigore, energia — *en.er*, cimrico di anima, vita (da cui appunto *ener.gia*).

Ru.ach, ebraico di anima, spirito — ἀλ.κή, forza dell'animo, dello spirito.

Kh.el, arabo di cavallo — *c.or*, dinca di leone (crinito e fulvo come il *cavallo* — onde, come *cor*, dinca di leone, *kharu*, sanscr. di *cavallo*).

Bè.la, lombardo di bella — *Ra.ba* « cioè la bella » nome della moglie di Noè [1].

Bi.le ebraico *ba.hár*.

Bo.llò, etiop. di *fosso* — *bo.rro* (voce nostra) o torrentello fra dirupi.

Ba.hár ebraico di ardo, *lá.hab* ebraico di fiamma.

Mu.la, o pantofola, o pianella, dalla forma del piede — *or.ma*, l'impronta del piede (da *hir*, latino di *mano*, qui nel senso di piede — *erre*, francese di *passo, gamba* — e μή, *come*).

Ç.rî, sanscr. di *esser bello* (radice di Χρῦσός, *oro* — di Χρῦσα, nome di *città*, intendasi *bella*) — κα.λό(ς), *bello* (radice di *Cale* — *Calolzio* — *Cagliari*, onde da *çrì*, detta anticamente *Carali*, ecc.)

Lu.kù, ant. slavo e russo di *aglio* — *arûkh*, laghmani (Caboul) di *aglio*.

Kha.ru, sanscr. di *cavallo* — *lo.kò*, etiopico di *testiera di cavallo*.

'Al.at, arabo di machina — *ar.at*, bolognese di aratro, prima machina (ATER, sigla dell'aratro nella tradizione sarda) — diffatti anche *al.at* trasse da *lettura rovescia* di *telo* nel senso di *vomere* (onde *tèla*, kirua di *tagliare* — *till*, inglese di *arare* — *telém*, ebraico di *solco* ecc).

Mu.rua, basco di monte, o *ma ulì* del sanscrito.

Or.co o Plutone il diabolico *uccello* di Dante [2] — *ul.ûk*, bengala di, e da cui, *alocco* (sanscr. *ûlûka* — lat. *alucus*) uccello notturno (delle tenebre) detto anche dai piemontesi *Diavon 'd montagna*, e *bubo* dai latini (onde *babao* o diavolo) — tutto, evidentemente (perchè *cornuti*) della radice stessa di *bubalus* latino di bufalo, il cornuto (onde come *bue*, è *buho* spa-

(1) Bardetti - Dei primi abit. ecc. pag. 174 — Diffatti *Ra.ba* trae da *Ra* egizio di Sole (o Belo degli assiri) + *ba*, ebraico del latino *ab* e vale della natura del *Sole* (*bella* come il Sole, un *sole*). Onde anche *Sara*, moglie di Abramo, nome di donna " molto bella " Genesi XII — 11 e 14 da *Siro* o *Sole*, o *Sore* del valacco.

(2) Inferno XXXIV — 47.

gnolo di *alocco,* francese *hibou*).

Osservazione. — Il rapporto fra *l' alocco* (figura diabolica) ed *Orco* riappare in *Urgo* od *Orco* ed *urûgh*, persiano di *alocco* — in *Holle*, tedesco di *inferno* ed *ullu*, indiano di *alocco*.

Dà.ri oromonico di sponda, estremità, intendasi *li.do*.

Ca.lâ.mi oromonico di penna da scrivere — *ka.rá.mu*, oromonico di *leggere* da cui, per contrazione, *Crema* — la terra che *insegnava a leggere al mondo intero* [1].

αρ.χη principio, ebraico *hec.hél*.

Fe.le latino di fiele, rumeno *fe.re*.

Ro.se inglese di mi *al.zo*.

Mo.la lombardo di presto, corri, svelto, *me.hir* ebraico di agile, destro, svelto.

Ro.ca, canocchia o *ἕλ.κω*.

κα.λῶ, chiamo (inglese *call*, da *kol* e braico di voce) *kará* ebraico di *chiamare* (latino *voco*).

Rata, frazione, parte (di pagamento), *The.il* tedesco di parte (variante di *loto, lotto,* frazione o *rotto*.)

So.lo (unico), *sa.ra* nias di uno.

Sè.la lombardo di *sella* (sedile, seggiola), *si.rè* oromonico di seggiola.

Mada.li oromonico di *pesi* (i campioni da peso), kaffecciò *mada.ro*.

No.hér ebraico di ruggente, *le.on* il ruggente.

Co.le, inglese di *cavolo*, della forma di una testa — *κά.ρη*, *testa*.

Li.no, la cosa dal *tiglio* — *ne.ri*, mambettu di *carne*, la cosa filacciosa, fibrosa; — diffatti come *rim,* dinca (Afr.) di *carne* è *rimag* dinca di *legno* — mentre *carne* è della radice *kur*, ebraico di *tela* — mentre da *isà*, morù (Afr.) di *carne* (*'Ἴς*, *muscolo, tendine, nervo*, *fibre*) e *essò,* etiopico di *tela finissima*, *b.isso*, *ἴςὂς*, *tela* — contrazione di *'Ἴς*, muscolo ed *ὁς* = *ὥς*, *come* (come la carne).

Kà.ra, etiopico di *coltello* francese *chourin* (*khur,* sanscr. di *tagliare* — *karâh*, ebr. di *fendere* — *kirèti,* etiopico di *scalpello*, ebraico *cheréth*) — *cæ.lo*, latino di *intagliare, scolpire* (*cælum*, scalpello — tutto della stessa radice di *cæso*), *kalu*, lituano di *arare* (lat. *colo*).

Gi.ro (nella frase prendere in *giro* — intendi *girare* una quistione — schermirsene) — *gô.la*, sanscr. di *circolo, sfera* — *la.hàgh*, ebraico di *beffare*, *schernire*, *burlare* (irrideo) — diffatti lettura rovescia di *bala* (nella frase dar la *bala*, schernire) è *hilheb*, altra voce ebraica che vale *irrideo* (inglese *la.ugh*) — mentre anche *burlare* trae dal lombardo *burlâ*, *burlunâ*, girare come rullo, *birlà*, girare — da che anche *berlina*, voce che vale tanto *schernimento* che sorta di *rotabile*.

Culo (foro, giro, rotondità) — *κό.ρη*, *pupilla* (*cor,* celtico di rotondo, onde *cerchio* e *corona*) — diffatti come *udú*, etiop. di *culo* è *hída*, etiop. di *cerchio*.

Vil(villo, vello, pelo) *vir*, lat. di *uomo*, il marito, il maschio, e quindi, propriamente l'adulto, quello dal pelo alle pudende — mentre da *peru*, rumeno di *pelo* ed *ἔξω*, trae *puerizia* (fuori pelo, senza pelo — sottinteso alla *pudende*).

Sa.hir, ebraico di *villosus* — *sehàl*, ebraico di *villus*.

Ba.ran, irlandese di *pane* (*bar*, irland di *grano*) — *bu.làn*, malese di *luna*, la paniforme; — diffatti da *baran*, irland. di *pane* (per r = l) e meglio da *bulàn*, malese di *luna*, nel senso di *pane*, il francese ha *bùlansgé*, (scritto *boulanger*) *panattiere* — come da *ἄρτος*, *pane*

(1) V. pag.

ed ὁμὸς, *simile*, trasse Ἄρτεμις, Ὀρθία, *Diana* (luna) — come *tila*, sciurò (Afr.) di *pane*, è *tuli*, nias (Ocean.) di *luna piena*, ecc.

Ba.la, lombardo di, e da cui *balla*, *palla*, (onde l'accrescitivo *balun*, pallone — nonchè *bulân*, malese di *luna*) — *ba.ra,* armor. e celtico di *pane* (come prototipo di *rotondità*).

Bo.lo, propriamente il *bolo alimentare,* cosa pallottoliforme (onde *bala* lombardo di *palla*) — *ba.ra*, armor. e celt. di *pane*, propriamente una cosa tonda — diffatti come *cake*, inglese di *focaccia* — *kâce*, etiop. di *pane* (come prototipo di cose *tonde*) è *cica* lombardo di *pallottola* e di *bolo* (di tabacco — onde da *bhâla,* sanscr. di *sole, bagol* cremasco di *bolo di tabacco*).

Osservazione. — Sono di pari tipo: κύκλος, circolo (forma diminutiva) — *coco*, lombardo di *ovo* — *coca*, lomb. di *noce*, onde *cocula* e *cece*.

Vome.re o *lenguz* (lingua) dei mantovani — *lu.vimi*, kirua (Africa) di *lingua* (la cosa vomeriforme).

κά.ρᾶ, *capo*, — *ka.ul,* celtico di *cavolo* (voce che trae da *cefalo* — diffatti da *ulu*, toba-batacco di *capo* ed *as*, inglese di *come*, i latini ebbero *olus*, cavolo).

Urna, sanscr. di *lana.*

Cor, irland. di *mano* — *l.ag*, tibetano di *mano* (ant. slavo *ràka*).

(C)rine, la cosa affine alla *la.na* (onde *ca.vél* — lombardo di *capello*, francese *cheveux* — affine a *vellus, villoso* — mentre diciamo *cavilloso* chi cerca il *pelo* nell'ovo.

ἀλ.κή, *forza,* — *arca,* lat. di *scrigno,* cassa *forte*, *forziere* (*arce*, cassaforte, *Or.co*, il Dio delle ricchezze — personificazione del tesoro, dello *scrigno* o del *forziere* — onde il suo «*poter*»).

Foulhas o *razza nera* propriamente detta — *rufus* (*komo rufus,* l'uomo etiopico).

Ca.lle, strada, oromonico *ka.rrà.*

Gi.ra, vaga (onde girovago, vagante), *go.lék* ebraico di vagante (*ghalàl*, ebraico di *volvo,* giro).

Anc.re francese di àncora, spagnolo *anc.la*

Ma.le, *me.râh* ebraico di male.dizione e di cosa nociva (male).

Mate.ràs lombardo di materasso, francese *mate.las.*

Ca.l lombardo di callo (indurimento), *ká.r* ebraico di duro.

Co.*l*(d) inglese di freddo, ebraico *ko.r.*

Lo.in inglese di *re.ne.*

Ba.ra, fossa, oromonico *bo.llò.*

M.al, male, *har.m* inglese di *malora.*

λε.υκό (chiaro) = kia.ro.

Ab.er(e) latino di avere, ebraico *ba.hal.*

Ga.r sanscrito di vociare (da cui garrire nonchè *sgar* lombardo di *grido*), *ga.l* arabo di dire.

Le.zzo, mal odore che viene da corruzione — *réssa* amarico di cadavere, la cosa che putrefa (diffatti da *ram*, arabo di putrefazione, l'arabo ha *rúmma*, cadavere e *rómmat* carogna).

La.to « la parte destra o sinistra di un corpo » — *ar.to* quanto è al lato destro o sinistro del corpo (onde *erta*, il fianco del *monte*).

Av.el (avello) fossa — terra scavata (*awàla*, oromonico di *fossa mortuaria*) — *ar.va* latino di *solco* (*varà* cremasco di *arare*) la cosa *come* un *fosso*, *fossetto* (*vari*, sanscrito di *acqua*) — diffatti da *iriò* (oromonico di *fosso*) + ὅς (*come*) trasse οὐρ.ος, *solco, fosso, canale*, voce a proposito della quale

ἀλ.κή, *forza,* — *cu.r*, erso di *possanza* [*cor*, dinca (Afr.) di *leone* — *chûr* persiano di *sole*] tutti di radice *cúa*, arabo di *forza;* mentre ἀλκή *forza* è della radice di *hail,* amar. di *vigore* — variante di *leo* (leone) e di *lúo*, nias di *sole;* — correlazione che dà anche ragione di *her*, *har*, voci celtiche che indicano *forza, coraggio* [*n.er*, voce celtica che vale *che* ha della *forza in sè*, — *Nara,* sanscr. di Dio il potente od *hier* del kaffecciò (Africa) — *organo* che genera la forza ecc.], — *ir*, harar di *sole* sanscr. *aru* — *ariéh*, ebraico di *leone.*

δέ.ρος, *pelle* o δ.έρ(μα) — *d.el*, dinca (Afr.) di *pelle.*

Là.cù, antico slavo di *ar.co* (o *iu.kù* dei russi).

At.ar, sanscrito di uccello l'*aligero* — *te.lo,* un dardo che va per l'aria come un uccello e dalle due *alette.*

Avvertenza. — Il rapporto fra *uccello*, *ala*, e *t.elo* (freccia) ricompare in *ter*, arabo di *uccello* e *thar*, harar di *arma* (freccia (1) — in *bâl*, persiano di *ala* — *balla*, oromon. di *aletta da pesci, pinna* e *penna* — *bâla*, oromon. di *foglia* (sagittato) — *byla*, scandinavo di *telum* — *bhalla*, sanscrito di *specie di freccia* e βέλος, *freccia* — in *atù*, morù di *freccia*, *atan*, sanscr. di *ala* e l'accennato *atar*, uccello (2) (ἀετὸς, *aquila* — ὠτὶς, *ottarda,* " forse l'*otis Arabs* di Linn. ").

Rò.hita e *lo.hita,* due voci sanscrite che valgono *russo.*

Palli e *pu.rí*, due voci sanscrite che valgono città o borgo (πόλις).

Avvertenza. — La voce *purî,* sanscrito di *città* e *bòrgo* (celtico *pur, byr, bourg* — o *pyrgos, byrgos* dei greci) è evidente radice di *Parigi* — *Perugia* (3) — *Perego* presso Mantova — *Purgò* (piazza di Mantova — voce che varrebbe *borgo,* o primo nucleo della città.)

Ru.ga italico di *strada* (*uga*, harrar di *via*) — *la.ga*, oromonico di *torrente,* il cui letto costituì le prime strade (onde nel Friuli le strade diconsi *canal* — mentre come *rio*, o torrente è *rue* francese di strada — come *lolà*, altra voce oromonica di *torrente* è *lala* nias di *strada* — *lul?* ebraico di strada colla quale si vince un'altezza — e tutto come *holel* ebr. di rivolgimento, *iàlla* oromonico di *tortuoso* (per essere ed il torrente e la strada cose *tortuose*) — onde varianti di *la.ga* etiopico di *torrente*, è *go.lo* nias di *serpente*).

ἰσόῤῥο.πος *egual peso* evidentemente da ἴσος-ρο.πος — *pé.les* ebraico di *egual peso,* equilibrio (intendasi *pa.ri* o *pari pari*).

Li.ke inglese di *eguale* (antiquato *alyk*) — *har.âch* ebraico di *equivalente.*

Al.pe, rupe, cosa acuminata — *hur.pe,* inglese di acuto (diffatti *har.pe* è variante di *ru.pe*).

Har.ba, arabo di *lancia* — βὲ.λο(ς), *arma da getto, freccia, lancia* (βάλλω, *lancio*).

ἔρις, lite (rissa), latino *lis.*

Ru.ge, francese di rosso, *ghí.la* adijá di rosso.

Al.ba, o *bo.re,* del cimrico intendasi l'*aurora* o *barì*, dell'oromon. (αὔριον,

(1) Diffatti come *warána*, oromonico di *lancia, gente armata*, è *Wehre*, tedesco di *arma* — e come *thar*, harar di *arma*, è *tart*, antico tedesco di *lancia.*

(2) Ossia: — *atar* (sanscrito di *uccello*) — contrazione di *atù*, morù di *freccia* (qui nel senso di *ala*) ed *hehir*, ebraico di *omne animal* — onde il nome vale *animale alato* — mentre *atan* (sanscrito di *ala*) è contrazione di *atu*, freccia e *an*, celtico del sanscrito *anas*, vento, alito — onde la voce vale la *cuspide dell'aria.*

(3) Propriamente, *Parisii, Perusia* ecc. = *pur* (celtico di città, borgo) + *à* + *sea* inglese di mare (*see*, tedesco di *lago*) onde il nome vale *città o borgo marino o lacustre* — diffatti da *Lito* (lido) + *sea* inglese di mare, Parigi anticamente fu detta *Lutesia (Lutetia).*

mattino) e tutto da *abh.ra*, sanscr. di *oro* — *bora*, harar di *giallo*.

Ghi.rà, afârico di fuoco, *ghîla* adijà di *rosso*, o color del fuoco, diffatti anche *ruge*, francese di rosso — (o colore del fuoco) è variante di *ghi. rà* afarico di fuoco (per la ragione stessa che da πῦρ, *fuoco*, venne πυρρός, *color di fuoco*, *giallo*, *rosso*).

Ba.kul, malese di cesta o *corba*.

Stè.la, lombardo di stella o *sta.er* dei persiani (*ast.er* dei greci).

T.ur, lombardo e celtico di *torre* (la cosa alta) — *al.t* lombardo di *alto* (celtico *allt*).

Gara, (concorrenza — radice *correre*) — *âg.la*, arabo di *celerità* (onde la variante *ag.il*, od *agile)*.

Ar.agh, persiano di *noce* (sferica) — *gô.la*, sanscr. di *sfera*, *palla* (*gûli*, sanscr. di *pillola* — *gôlaka*, sanscr. di *sferula* — *gulûl*, *gulûk*, persiano di *pisello*); — diffatti *ar.agh*, persiano di *noce*, è lettura rovescia di *gurhah*, persiano di *palla*, pallottola (γῦρος, *cerchio* — *goriz*, armeno di *nocciolo* da cui *garillo* — *ghorochu*, russo di *pisello* (illir. *grah)*; — mentre come *aru* sanscr. di *sole* (sferico) e come *hure*, francese di *testa* (sferica) è ἄῤῥε, *noce* — illirico *orah*.

Py.ro, ant. slavo di *frumento*, *grano* (πυρὸς) — *pôli*, coreano di *frumento*, (*pori*, coreano di *orzo)*.

Ka.le, albanese di *spiga*, la cosa che si *raccoglie* (onde *col.go* da *còl*, cimrico di *barba* della *spiga*) — *ka.ra*, sanscr. di *mano* (irland. *cor*) — da cui *corre* o cogliere.

Osservazione. — Diffatti come *halo*, nias (Ocean.) di *prendere* (ἑλέ, *che prende* — λεία, *preda*) — è ἅλω, *grano* (*élibi*, albanese di *orzo)* come *id*, arabo di *mano*, è *yd*, cimr. di *grano* — come *hir*, lat. di *mano* — *hrì*, sanscr. di *prendo* — *ir*, irlandese di *orzo*, (*arbài*, mongolo di *orzo* — *arbha*, irlandese di *grano* — *arbì*, etiopico di *arte*, la cosa dell' *arto*, della mano) mentre *gé*, kourde di *orzo*. è lettura rovescia di *eg*, amarico di *mano* — come *érech*, ebraico di *prodotto* è lettura rovescia di *kara* sanscr. di *mano* — etiopico *hârka*, — mentre, infine, come *he*, siamese di *mano*, è ἦ:α, *grani di frumento*, *ya*, sanscrito di orzo, *hua*, engan. (ocean.) di *frutti* — come *is*, lule (Amer.) di *mano*, è *as*, *ash* turco di *grano* in generale (*ys*, celtico di *mangiare*, — *es*, ant. irland. di *alimento*, — persiano *âsh)*, — come *man*, irland. di *mano*, è *mann*, irland. di *frumento* e *pane* — *mânî*, beloutchi di *pane* (radici di *mangiare*, *manicare* o *monì* del giangerò) — per la stessa ragione che da *yd*, cimrico di *grano* il sanscr. ebbe *ad*, mangiare — l'arabo *aâd*, addentare — come da *bar*, ebraico di *grano* (*borŭ*, ant. slavo di *miglio)*, il ciabà (Afr.) ebbe *bèra*, *mangiare* — come da *it* cimrico di *grano* l'adijà (Afr.) ebbe *it*, mangiare — inglese *it* (scritto *eat)*.

Lu.po, il congenere della *volpe* — *rûpâa*, hzw. di *volpe* — *raopí*, *urupí*, zend di «*volpe o specie di cane*» (diffatti *lù*, lombardo di *lupo*, *lu*, kourde di *volpe*).

Ur.sus, latino di *orso* — *lah.zis*, lettico di *orso* (λάσιος, *lanuto)*.

Be.la, latino di *pecora* — *ar.bi*, gotico di *patrimonio* che traesi (Pictet 2.° 50) dall' irland. *ealbha*, armento.

Gi.ro, cosa tonda — *gul*, osseto di *pane*, cosa tonda (onde anche *galla)* — diffatti come *kuli*, persiano di *gran focaccia* — *culo*, rotondità, *kula*, polonese di *palla*, boemo *kule* è *koriè*, etiopico di *globulo* — come *nann* finnico di *pane* (persiano *nân* — νάνος, *focaccia al formaggio)* è *nannaò*, etiopico di *giro* — come *bara*, armorico di *pane* è *bururì*, etiopico di *globo*.

ἀλ.ωπηξ, *volpe*, spagnolo *ra.poza*.

ςύ.λο(ς), culmine a base, ebraico *ro.seh* 1).

Hal.ách e *har.ách* due voci ebraiche che valgono il latino *commeo* (emigro.)

Lá.hak, arabo di proseguire, amarico *che.rre.*

κύκρος e κύρκος due voci che valgono *cerchio,* latino *circus* 2).

κάρᾶ, *testa,* κέλῦ(ς) la coccia della *testuggine* (per la quale si deve intendere la cosa *testacea* — diffatti come da κέρυ(ς), trasse chelonii, da τα + ταρ-(ος)? duro + *hogo,* nias (oceanico) di *testa* trasse *tartaruga.*)

Lè.ti, lituano di *fondere* (antico slavo *liti* — *lètas,* lituano di *metallo fuso)* — *tu.ro,* kaffecciò (Etiop.) di *ferro* (*tî-ra,* sanscr. di *stagno*).

Osservazione. — La voce *leti* spiega: e *lata* (lombardo di *latta) laiton,* franc. di *ottone,* e *lituani* e *latini.*

Me.ollo, spagnolo di midollo, inglese *me.rrow.*

Li.ma nota città del Perù sulla foce del *Ri.ma(c.)*

Mu.ru oromonico di mutilare, castrare, *m.ul* ebraico di circonciso.

κεί.ρω, *rodere,* ebraico *ach.ál.*

Es.il esilio — oromonico *ar.sa.*

Osservazione 1.ª — Diffatti *esilio* = ησο (fuori + *ullà,* adijá (Afr) di terra (sanscr. *ilâ)* — mentre *arsa* = *ar,* celtico di *terra* (latino *era)* + ησο — onde anche *esodo* = ησω (fuori) + *dàà,* giangerò (Africa) di terra (sanscr. *ida)* — diffatti da *hor(s),* francese di *fuori* + *ops,* latino di *terra,* il rumeno ha *oropsi* esilio.

Osservazione 2.ª — La voce *esilio,* può, e meglio, intendersi da ἐξ, *fuori,* ed ἄλη, *l'andar errando* — come *esodo* da ἐξ (fuori) ed *hedè,* amarico di *andare.*

ῥι.γῶ, = *ge.lo* (onde anche *rigi.do* = *geli.do*).

Lac, latino di *latte* (*lû.gh,* persiano di *mulgendi actus*) — *kh ir,* indiano di *formaggio* (*chaláh,* ebraico di *latte*).

ῥά.κος e λα.κίς, lacinie.

Rek.ru.t, tedesco di coscritto o *re-c.lu.ta.*

λε.υκό(ς), chiaro, *kia.ro.*

cò.rra oromonico di *ge.lo*

κω.λύω ed ἔιρ.γο due voci che valgono entrambe proibire, vietare.

Who.le, inglese di *tutto* — *ev.er,* inglese di *sempre* (tutto il tempo — onde il francese *toujours*).

Te.lo (telum) giavellotto — *tu.ór* amarico di *lancia.*

Cú.lú, harrar di *zucca* — arabo *che. râa.*

Gu.lo nias di *zucchero* — *righi* nias di *granoturco* (dal succo zuccherino) *(s)orgo* (zuccherino).

Har.áb e *ba.la(l)* due voci ebraiche che valgono *mi.sceo.*

Gul, osseto di *pane,* la cosa che si *mangia* (*gula,* lat. e lombardo di *gola,* quella che inghiotte) — *gar,* sanscr. di *vorare* (*gharon,* ebraico di *gola, gozzo*).

G.al, lombardo di, e da cui, *gallo* il vorace (onde da *pí,* sanscr. di *mangiare,* i lombardi dicono: polli *pipì* — quello che *mangia* e *mangia)* — *g.ar,* sanscr. di *vorare* — radice di *ingordo* e del francese *gourmand* mangiare — *gur,* ebraico di *pollo.*

Cu.là, amarico di *cazzo* (*kola,* harar di *fodero*) — *kha.rri* sanscr. di *cavallo,* dal grosso *membro,* il membruts — diffatti come *culà,* amarico di *cazzo,* è *kula,* sanscr. di *razza* e *kulína,* sanscr.

---

(1) V. Calep. v. *columen.*

(2) Notisi *ciclo* e *circo* da *cugh-el* e *cugh-er* (*cugh,* ebraico di cerchio) diffatti da *cugh-el* trae anche *Kü.gel* tedesco di sfera, palla, globo — radice *cu* e *cü* lombardo di capo e culo, cose sferiche.

Cu.ra, parocchia — *hech.ál*, ebraico di *chiesa*.

Am.ar (amaro), il sapore di cosa *ma.-la;* onde anche la Bibbia (Numeri - V) — parla dell'*acqua amara* che porta *male.dizione* e che, bevuta, *ammala*.

Tu.li, nias di *luna piena* — 'Ορ.θία, *Diana* (o luna).

ἧπ.αρ, *fegato* — λί.πα, *olio pingue* (evidentemente la *bile* prodotta dal fegato — onde λύπη, *mestizia*, *afflizione*).

ἦτ.ορ, il *cuore* — *to.li*, bari (Africa) di *cuore*.

Toli, bari (Afr.) di *cuore* — *tu.rú*, oromonico di *fegato* (visceri così facilmente scambiati nel senso figurato delle sedi affettive — onde *tirrú*, oromonico di *amore*).

Er.uk gallico di legare [1] — *le.go*.

καλό(ς) bello, oromonico *ga.ri*.

Go.ur celtico di sopra — *ga.la*, lombardo di *galla* (stare a *galla*, star sopra).

Tu.ro, kaffecciò di *ferro* — *tu.lo*, kaffecciò di *grigio* (il colore del ferro — *grigio ferro*).

Ed.el, tedesco di *nobile* — *éd.er*, ebraico di nobiltà *(hadhar*, ebraico di *nobile)*.

Ca.ro (di caro prezzo) da καρό, *bello* (il prezzo della cosa bella — perchè la roba *bella* è sempre *cara* — diffatti da *garì*, oromonico di *bello*, l'arabo ha *gáli*, caro, di caro prezzo).

adu.rri e *ada.la* oromonico di gatto.

Ba.lah ebraico di *be.re*.

κ.λύω, odo, apprendo, sanscrito *c.ru*.

κλάδο(ς, ramo, vermena (ramo flessibile) κράδε, ramo pieghevole.

nova.le e *ri.novo* voci agrarie che indicano ripresa di coltivazione.

Thi.lláh e *hat.har* due voci ebraiche che valgono pregare, orare.

Talò e *turì* due voci oromoniche che valgono lordura.

Dala e *di.ro* due voci oromoniche che valgono chiuso per bestiame.

La.bi, ebraico di *leone* — o *bhâri*, del sanscrito.

Lo.bo, spagnolo di *lupo* « animal. rapax » — *rû bah*, persiano di *volpe* (scandinavo *rebbi)* voce che traesi (Pictet 1-547) da *rubà*, lituano di *bottino* — diffatti anche *lu po*, risponde a *re.po*, finlandese di *volpe* (antico tedesco *rupa* il bruco depredatore) — *raposa* spagn di *volpe*, voce che il Pictet (ivi) collega col latino *rapere*, ma che, come il rapere, vuol indipendenti, per origine, dalle *preaccennate*! — notisi infine anche *lûpa*, sanscr. di *bottino* (riflettendo però, che normalmente il *verbo* deve trarsi dal *nome*).

Te.rù, amarico di *limpido* — *ta.llo* kaffecciò (etiopico) di *chiaro*, [*tu.ôr*, amarico di *lancia* — *turo* kaffecciò (Afr.) di *ferro*].

ἀα.ήρ, *punta di freccia* — *het.il*, ebraico di *jacto* (lanciare) onde, evidentemente, *telo*, [*toli*, bari (Afr.) di *cuore*, cuspidato] — diffatti come *earh*, angs di *freccia* (Pictet 2-278), è *jarah*, ebraico di *jacio* (lanciare, tirare).

Cir.co (cerchio, circolo) — *kul.ka*, persiano e lituano di *sfera, palla*.

Ku.kulis, lituano di *pane tondo*, *focaccia* (*kuli.càh*, persiano di *pane rotondo* — *kukuruz*, ungherese di *frumentone*, di cui si fanno grossi pani piatti circolari).

Ghè.bli, arabo di *nord* (da γῆ, *terra* e *blè*, francese di *grano* perchè il *nord*

---

(1) Bardetti — Della lingua ecc. pag. 272.

appare la terra originaria del *grano* — onde come *bar*, ebraico di *grano* è *bahri* altra voce araba che vale *nord* ecc. ecc.) — *ghe.bàr*, ebraico di *uomo* (da γῆ, e *bar*, ebraico di *grano*, perchè l'uomo, sorto col *grano*, è quello della *terra del grano*, il *nord;* — onde si ha anche ἀνήρ (uomo) = *anna*, sanscrito di *grano*, *frumento*, ed *r* = *irâ*, sanscr. di *terra* (celtico *ar*).

Làkû, ant. slavo di *arco* e *curva* (rotondità) — κά.ρα, *testa*.

Pu.rhah, persiano di *sfera* (γῦ.ρος, *cerchio*) — *gô.la*, sanscr. di *sfera*, *circolo* (da cui anche *gôlaka*, sferula o pisello) — mentre variante di *gôla*, sanscr. di *sfera*) è *Hagel*, tedesco di *grandine* — *ga.lè* kourde zaza di *frumento* — come da *gurhah*, persiano di *sfera*, traesi *giriga*, lituano di *ciottolo* — *gera* italo-lombardo di *ghiaja* — *garia*, basco di *grano frumento* — *gâritra*, sanscr. di *grano*, *frumento*, *riso*.

Kula, polon. di *sfera*, (boemo *kule*) — κά.ρᾶ, κά.ρη, *testa* — *chúr*, persiano di *sole* — *karò*, etiopico di *zucca secca e vuota;* — diffatti come *boule*, francese di *sfera* (lombardo *bala* — *bhâla*, sanscr. di *sole* — onde anche *cò*, lombardo di *testa* (dantesco *co*) — *cû*, lombardo di *culo*) (rotondità) — *c.hùgh*, ebraico di *circolo* — *k.ugel*, tedesco di *sfera* [*Hagel*, tedesco di *grandine* (sferula) — *hogo*, nias (oceanico) di *testa*] — mentre come *arco*, (rotondità) — *earc*, inglese di *arco baleno* — *earc*, irlandese di *sole*, *celo*, ed *arco baleno* — è *ourka*, nouba di *testa* — mentre come *bóga*, anglo-sass. di *arco*, è *hogo*, nias di *testa* (*oge*, sass. di *occhio*) è *bull* bullom di testa (Pictet 3-321).

Si.l, cimrico ed irlandese di seme o *z.er*, dell'amarico.

Ask.er, inglese di *petitor*, — o *sche.-él* dell'ebraico.

Lu.mu, afâr di *uomo* — *mara*, arabo di *donna*.

Ro.ta, giro, circolo — *tuli*, nias di *luna piena* (tondo perfetto) diffatti da *gyâ*, sanscr. di *arco*, *già*, etiopico di *luna* (in generale *arcuata*).

Refe = *filo* [1] (ῥα.φή, *cucitura*, la cosa del *fi.lo* o *re.fe* — *ra.fiê*, arabo di *sottile*, filiforme).

πο.λυ, *molto*, *abbondante* — *po.réh*, ebraico di *huber*, ferace, produttivo — tutto come *pôli*, coreano di *frumento*, *pori*, coreano di *orzo* — πυςός, *frumento* (i produttivi — diffatti come *níla*, sanscr. di *frumento* è *nhotar*, ebraico di *abundo* — come *matà*, etiopico di *spica* è *mothar*, ebr. di *grande abbondanza*).

Là-ka, etiopico di *uncino* — *ke.ré*(*s*) ebraico di *uncino*.

Là.ka, etiop. di *uncino* (quello che aggrappa) — *rá.ka*, ant. slavo di *mano* — etiop. *hár.ka;* — diffatti da *kara*, sanscr. di *mano*, trae *kerés*, ebraico di *uncino* (*kara*-ἴσ) — mentre il rapporto fra *là.ka*, etiop. di *uncino* nel senso di mano riappare in *lokke*, lapon. di *dieci*.

Al.fa, nome sistematico di una pianta che fornisce un materiale fibroso atto per legamenti orticoli e più comune-

(1) Che *re.fe* valga *fi.lo* ne fa il prova fatto che l'arabo ha una sola voce (*khet*) per *reef* come per *filo* — mentre l'amarico ha *fatèl*, refe e *fetèl*, filo.

mente nota sotta il nome di *Ra.phia.*

Te.la = *re.te*[1].

Sî.ra, indiano di aratro — *sî.la*, scandinavo di sulcare, incidere, *sîling*, incisura [da cui anche — già, secondo Diez — le voci francesi *siller*, solcare, segare, *sillon*, solco, nonchè il milanese *sciloira*,[2] ed il piemontese *sloira*, aratro].

Ar.agh, persiano di noce — *ga.lla*, cosa nuciforme (*noci di galla*).

Na.ri, mambettu di *uccello* — *nä.ele*, mambettu di *gallina*.

Tub.al o *tib.ar*(*eni*) popolo del Ponto (Carraro).

Llo.bregat, fiume di Spagna detto dai latini *Ru.bricatus*.

Lu.fidgi o *Ru.fidgi* gran fiume africano (Zanzibar).

Osservazione: — La ragione di queste equivalenze sta nell'essere *lo, lu, ro, ru*, zanzibar di *acqua* (3).

Inn.er inglese di interno, etrusco *in.el*[4].

Lu.to = *tu.ro*.

Ga.èl cremasco e mantovano di *ar.co* (di ruota) come *ghal* ebraico di corpo rotondo.

(*G*)*li.sco* e (*c*)*re.sco* due voci latine che valgono crescere.

Ro.the tedesco di rossore, *tha.lah* ebraico di porporizzare — *lo.hét*, ebraico di rosso come il fuoco.

La.vina, scoscendimento o *ro.vina* (onde Dante[5] chiama *ruina* la lavina di Rovereto).

Gera, lombardo di ghiaja, francese *gale*(*t*).

Éc.ras (je écras) francese di io schiaccio, ξκ.λά, calpesto.

Riccio, filosità ritorta — *liccio* (tessitura) filo ritorto.

Kari, armeno di *orzo* — *kulî*, persiano di *gran focaccia*.

Righi righi, nias di *granoturco* — *ri.ge*, anglo-sass. di *segale* — *ga.lè*, kourde zaza di *frumento* (*gul*, osseto di *pane bianco* — *górdâ*, parsi di *orzo*)

Kä.ra, etiopico di *coltello* — *kâ.lu*, etiopico di *scannare* (accoltellare — *lû*, sanscr. di *secare*).

Go.ro, bari (Afr.) di *lancia* [*ghi.rà* afâr (Afr.) di *fuoco*, cosa dalle cuspidi] — *ghi.lè*, afâr di *coltello;* — diffatti come *hadù*, etiop. di *coltello* è *had*, arabo di *punta* (*âd*, anglo-sass. di *fuoco*) — *adàmo*, etiop. di *caccia* (dalle *frecce*) — come *wora*, sciurò di *coltello*, è *woràna*, etiop. di *lancia* (*war*, armeno di *fuoco*).

Ma.ra arabo di *donna* — *mehll*, ebraico di *veste donnesca* (*palla*) — *Em.la*, la moglie di *Askum*, l'Adamo degli antichi settentrionali — onde: come *adhám*, è ebraico di *uomo* (l'*uomo* per antonomasia — e quindi anche il *primo uomo*) così *Emla* deve valere *donna*.

Osservazione 1.ª — Come *Adamo, Ad.amus*, sorge tanto da *adham*, ebraico di *uomo* ed o = α (alfa, primo), od *as*, celtico di *primo*, che da *ahad*, harar di *uno* (*odò*, etiopico di *prima*) ed *homo*, latino di *uomo*, vale *primo uomo* (ed anche — da

(1) Dell'identità di senso (senso primitivo) delle due voci *re.te* e *te.la* ne fa prova il nome di *Retuvio* (rete-ubi) dato al sito « celebre in tutta Europa per le sue tele » (Bardetti della ling. ecc. 231).

(2) Così il Pictet (2-111) che cita il Diez; — in realtà il milanese ha *silorgna*, aratro — voce per altro che, anche meglio di *sciloira*, risponde alla radice *sîla*, scand. di *sulcare*.

(3) Cameron — *Attraverso l'Africa* — Milano 1879 - I - 35.

(4) Gherardini studi sulla lingua umana — parte II — pag. 65.

(5) Inferno XII - 4.

Du.lù, malese di *prima* — *du.rà*, etiop. di *principio*, *primo*, *primiero*, *avanti*, *davanti*, ecc., — malese di *prima;* — onde *dura*, (arabo di *saggina*) vale *primo* (grano) — come *dharâ*, sanscr. di *terra*, vale la cosa *prima*, (elemento) *si là*, etiop. di *prima* — *sâ.ra*, nias di *udo* (primo); — onde il *sole* o *siro*, la cosa prima (la *prima* stella).

Su.râ, sanscr. di *bevanda*, *vino* (zend *hura)* — *sá il*, arabo di *liquido;* — diffatti come *zaub*, altra voce araba che vale *liquido* (*sab*, arabo di *mescere*) è *sâbâ*, nome sanscr. della sacra bevanda (*sobè*, ebraico di *vino* — arabo *sabiyat*).

Ga.le, francese di *rogna* — o *gha.ráh*, dell'*ebraico* (tutto da *kara*, sanscr. di *mano*, quella che *gratta* — diffatti l'ebraico ha anche *chères*, rogna — mentre, per analogia, come ψώρα, *rogna* è *spurì*, cremasco di *prurito*).

Ti.la, sciurò di *pane* (ἄρτος), – τῦ.ρος, *cacio*, dalla forma di un pane (*to.ur*, franc. di *giro*) — onde anche *tuli*, nias di *luna piena*, pure della forma di *un pane* — e tutto come *ro.ta* (perchè cose rotonde) e come *at.er*, amarico di *cece* (cosa tonda) voce appunto del tipo *cacio*, nonchè di *kâce*, etiop. di *pane* (*cake*, inglese di *focaccia*).

'Ορ.θία, *luna* — *tuli*, nias (ocean.) di *luna piena*.

Gh.ir, ebraico di *calce* — *c.al*, spagnolo *calce* (arabo *cals*, lat. *calx*, tedesco *Kalâ*).

Hegh.láh, ebraico di *vacca giovane*, — Ἄγ.ρα, la *luna* — o *vergine vacca* della mitologia.

Bé.li, etiopico di fame — *be.hir*, ebraico di *belva*, la vorace, la famelica — diffatti come *belâu*, etiop. di *aver fame*, è *belua*, ortografia antica latina di *belva*, onde da *bellà*, amarico di *mangiare*, i latini ebbero anche *bellua belva* — *helluo*, latino di *pacchione*.

Rab, amarico di *fame* — *bé.li*, etiopico di *fame*.

ar.ceo latino di scacciare, ebraico *cha.la*.

Vi.ur, tedesco antico di *abbrucio* — (*war*, armeno di *fuoco*) — *âl.aw*, persiano di *fuoco*.

At.ar, zend di *fuoco* (persiano *ád.ar*, irlandese *adhair* — *al.et*, *ael.ed*, angl. sass. di *fuoco*.

Ri.ssa, lite, lotta, alterco, estrinsecazione di rabbia e furore — λύ.σσα, *rabbia*, *furore*, *furore guerriero*, (diffatti anche *li.te*, e *lotta*, trae da λυττα, neo att. di λύσσα.

Mô.ra, etiop. di *sego grasso* — λῦ.μα, *sucidume*, *macchia*.

Fai.ry ed *el.f* due voci inglesi che valgono fata.

Da.r(*k*) e *du.l*(*l*) due voci inglesi che valgono fosco.

Sce.lu(*s*) latino di *sceleraggine*, o *ri.schâh* degli ebrei.

Scho.ar, ebraico di *turpe* — *Sché.ol*, ebraico di Plutone inferno — la figura di ogni *torpitudine* — diffatti come *Hell*, inglese di Plutone inferno, tedesco *Hölle*, è *heillos*, tedesco di scellerato, malvagio, empio; — mentre anche *Or.cu* latino di *Plutone inferno* è variante di *scho.ar* ebraico di *turpe*.

Be.li ebraco di *abolizione*, *divieto* — *biher* (ed anche *billáh*) ebraico di *abolire* (onde il latino *aboleo*, e forse la *bolla* dei papi, il *veto* papale) — onde anche *ab.ol*(*eo*) = *ab.ro*(*go*) (V. Calep.. voce *antiquo*) [*columba*, sandeh (Equat.) di *canotto*.]

Ca.ron, quello della *nave*, del *lieve legno*, il *nocchier* della livida palude

— χᾶλον, *legno, nave* [*columba*, sandeh (Equat.) di *canotto*].

ἕλ.ιξ, *tortuoso, tortuose armille* [ελισ-(σο), *giro*] — *Or.se* le costellazioni polari, rigiranti (onde ἑλίκη, *Orsa* maggiore — ἥλιος, *sole*, il roteante).

Gi.re, andare — *al.ge* antico francese di *aller*, andare, ire.

Ca.l spagn. di calce, ebraico *ghi.r*.

κό.ρο(ς), tedio, ebraico *ghoh.al*.

Si-li-ce = *ku-ar-so* (quarzo).

μα-λα-κ(ῶς), molle ebraico *mo-re-ch*

Pi.er inglese di *pi.la* (di ponte).

Li.ma, città peruviana più volte *rovinato* da terribili terremoti (λῦμα, *rovina* — λυμαντήρ, *distruttore*) — *Roma*, la città che è, (e per la furia dei vulcani laziali estinti) dovette essere più volte *rovinata* da terremoti (onde le sue *rovine* — diffatti anche *Lazio* = Lassio = λυσσάω, *sono agitato furioso*; — notisi *Lima*. presso la foce dal *Rimac*; — mentre *Perù* vale πῦρ (fuoco) ed *u*, tanganika di *regione*.

Ke.lo, antico tedesco di *giallo* — *arka* sanscr. di *rame* (radice *ar*, albanese di *oro* — *ára* altra voce sanscr. che vale *rame*).

At.ar, zend di *fuoco*, la cosa che *splende* (che *luccica*) — *el.ét*, amarico di *giorno* (la *luce*) — diffatti come *nar* arabo di *fuoco*, è *nahár*, arabo di *giorno* (mentre anche *giorno* è della radice *ghr.ghar*, sanscr. di *lucere*, *splendere*).

απ.λῶ(ς) = *pu.ro*.

Pa.ol = *Pi.er* (Pa.olo = Pie.ro).

Co.*lo* latino di arare, ebraico *ca.ra-*(*sch*).

B.lé francese di frumento, ebraico *b.ar*.

Ik.il tedesco antico di *ri.ccio* (animale).

ἡμέ.ρα, *giorno*, o *ell.emi* dei Sandeh (Africa).

Er.p e *el.p* due voci egizie che valsero vino [1].

Gha.lah e *ka.ra* due voci ebraiche che valgono *indico, manifesto* [2].

To.llo latino di *to.rre* (togliere).

Re.gio latino di *lu.ogo*.

Pé.rah, ebraico di zazzera, parruca, la cosa di *pe.li* (*peru*, rumeno di *pelo*, *capello*).

Ba.láh, ebraico di divorare — βο.ρά, *pasto* (voce che lo Schenkl confronta con *vor.are*).

Ma.re — ἅλ.μη, l'acqua del *ma.re*.

Ma.lo, forma latina di *melo* (*malus*) — *Ro.ma*, la città che sorgeva dal *Pomerio* (diffatti da *Roma* nel senso di *mela*, trae *rimmon* ebraico di *melagrano*).

Ni.lo il fiume per eccellenza, *il fiume* — *na.húr* ebraico di fiume (*na.ra* sanscrito di acqua — *no.ru*, sanscrito di *nube* — *Ne.ra*, *Nu.ra*, *Ar.no* ecc., nome di una moltitudine di fiumi).

Lo.bo spagnolo di *lupo* (il vorace) — *ra.heb* ebraico di *aver gran fame* (mal del lupo, voracità) — *be.ra*, ciahà di *mangia!* — *Eb.er*, tedesco di *verro* (il vorace — l'omnivoro).

Ba.la, sanscr. di *forza*, *potenza* (*balin* sanscr. di *bue*, il forte), *rebù*, etiopico di *nervo* (*robur*, lat. di *robustezza*.

Lu.ri, lombardo di *divoro* (*lùva*, lom-

---

(1) G. Rosa — Breve storia della vite, del vino — Enciclopedia agraria italiana vol. 5 - pag. 331.

(2) Calepino I.° pag. 808 e 809.

bardo di *lupa,* la famelica) — *voro,* latino di *divoro* — diffatti come *baláh* ebraico di *divorare*, è *bela,* cimrico di *lupo* — *bhâlû,* marat. di *orso* — sanscr. *bhalla*, mentre come *sobè*, ebraico di *mangiatore, divoratore*, è *zeeb,* ebraico di *lupo* — arabo *zib* — *sabau,* arabo di *leone.*

Tô.rê, etiop. di *bue*, *toro* — *tuli*, nias di *luna piena* — l'astro così spesso ident. coi *bovini* pel sia suo colore latteo per le sue *corna* — diffatti come *bulad*, irland. di *toro*, è *bulán*, malese di *luna* — come *mas*, finnico di *bue* e *vacca* (persiano *mêsh*) è *mas*, sanscr. di *luna* — come *ès*, irlandese di *bue*, ant. tedesco *osho*, è *asa*, giangerò (Afr.) di *luna* — come *bawa,* nias di *luce* è *bove* — come *ghai*, kourde di *vacca* (sanscr. *gô*) è *gîà,* etiop. di *luna* — mentre, per essere *tur* (boemo di *toro*) radice di *Turchia* — la Turchia ha per simbolo la *mezza luna* (luna cornuta).

Osservazione. — *Turchia,* da *tur* (boemo di *toro)* e *ku,* sanscr. di *terra,* vale la terra dei *bovi* — diffatti anche i suoi monti, da *bull,* inglese di *toro* (sanscr. *balin*), sono detto *balcani.*

W.ôl, polacco di *toro* (il maschio il forte) — *v.ir* lat. di *uomo, marito;* — diffatti come *mas*, finnico di *bue meri*, ebraico di *bufalo*, è *mas*, *maris*, lat. di *maschio*, onde *maritus* o *marì* dei francesi e dei lombardi — *Mars*, lat. di *Marte,* il Dio della guerra, certo la *forza*, onde personificato nel *ferro*, il forte, — come *bala*, sanscr. di *forza potenza*, *balini*, sanscrito di *toro* inglese *bull*, *bell*, inglese di *bronzo*, il *forte*, *bellum*, lat. di *guerra* (la forza) è *báhal*, ebraico di *marito* — come *ishka*, permano di *bue*, è *isch*, ebraico di *marito.*

Loh.ez, ebraico di *barbari* (*alla.iz* celtico di *un barbaro*) *ro.zzi*, o barbari (Calep. v. *barbari*).

Po.rèh, ebraico di *grasso*, *pingue* — λι.πα, *ungere* (impinguare), λῖπαρής, *pingue*, *fecondo;* — diffatti anche *bi.le* (liquido *grasso*) vale *hub.er*, lat. di *ubertoso*, *grasso.*

ῥώ.μη, *forza, robustezza, esercito, forza militare;* — μά.λα, *fortemente.*

Osservazione. — Come ῥώμη, nel senso di *forza militare* (presidio — castello), spiega Ῥώμη *(Roma)*, *S. Remo*, *Rimini*, (castelluccio) *Romagna* (dai castelli), *Romano* (nome di tanti *castelli*), ecc. — così μάλα, spiega *Malâ*, bergamasco di e da cui, *Milano*, nonchè *mel*, celtico di *ferro* (simbolo di *forza)*, *Melegnano*, *Malagnino*, nonchè (per l = r) Marignano, Meregnano, Marengo.

ἀμά.ρα *fossa,* specialm. *fossa con acqua*, (il solco dell'acqua) — ἅμα.λα, *barca* (quella che *solca l'acqua*).

βέ.λος, *freccia lancia* (βάλλω) — *bere be.rr*, sciurò (Afr.) di *lancia* (*bi.lo* e *billò*, etiopico di *coltello*).

Bhâla, sanscr. di *sole* — *ba.hir*, ebr. di *luculentus*, *luce plenum,* rilucente, pieno di luce — *barì*, etiop. di *aurora* (*al.ba*) onde anche *bahal*, ebraico di *Dio* e per lettura rovescia *lába,* ebraico di *fiamma* — mentre l'identità fra *luce* e *sole,* ove occorra, riappare in *ir,* harar di *sole* ed *òr*, ebraico di *luceo splendeo*, *lucem emitto,* risplendere.

Bù.lad, amarico di *pietra focaja* — *barùd*, amarico ed arabo di *polvere da fuoco.*

Ba.láh, ebraico di *sorbire* [= *sûr*, persiano di *vino rosso* (*surâ,* sanscr. di vino) e *bere*] — *eb.ro,* ebbro, briaco, varianti di *bere*, diffatti come *balâh,* ebraico di *sorbire,* il lombardo ha *bá.la*, ubbriachezza.

Ba.láh ebraico di *divorare* — *rah.eb*, ebraico di *aver gran fame.*

Cab.al (*caballus*) cavallo — *ra.châb*

e *raggio* [il forte, la forza — onde *is*, indigeno americano di *sole* — e come *ush*, sanscr. di il *risplendente*, (il sole, il raggio) è Ἶς, *forza* è *nervo* — come βίος, *vita* (*vis*, forza) e βίος, *nervo* è *bhâs*, sanscr. di *luce* (raggio, forza).

Lu.ce, la radiante (lombardo *lus*, — onde, per aspirazione, il sanscr. *ush*, il risplendente — *bhâs*, sanscr. di *luce*) — *ar.ka*, sanscr. di *raggio* e *sole* e *rame* (i risplendenti — onde come *ush*, sanscr. di il *risplendente*, è *is*, americano di *sole* ed *æs*, latino di *rame* — come *aru*, sanscr. di *sole* è *ára*, sanscr. di *rame* e *bronzo* — *ore*, inglese di *metallo* (ἄρη.ς, *ferro*) — come *umâ*, sanscr. di *luce* è *uma*, *umha*, celtico di *bronzo* e *rame* — ecc. ecc.).

Orbe o sfera [1] [*bu.ru*(*ri*) oromonico di globo] — *ba.la* lombardo di palla o sfera (*bhâla*, sanscr. di *sole*).

Ab.al ebraico di *pianto* (*éb.el*, ebraico di *lutto*) — *ba.ra*, la cosa su cui si piange.

La.mane cremasco di famelico, affamato come un lupo (λιμαίνω, *sono affamato*) *mana.ro* (lupo manaro, lupo famelico).

Osservazione: Diffatti come *la.mane* = *lu* (lombardo di *lupo*, *lua* cremasco di *lupa* e *gran fame*) + *munì* giangerò (Africa) di mangiare — *manaro* = *munì* + *Hure* tedesco di *lupa*.

ῥι.γῶ, gelo, *al.go* latino di freddo, ecc.

Kâ.l sanscrito di nero — *kar.ra* giangerò di nero [*kir*, nome del catrame a Bakou — da cui anche *car.bo* o carbone, *corbo* o corvo o κόραξ o *curâ* dei ciahà (Africa) ecc.]

Cap.el (capello) o *chep.ir* dei bari (Africa) voce che trae certo dalla radice *capo* poichè il morù (Africa) ha *capumirò*, capello.

λύ.γι(ς), *attorco* — intendasi *gi.ro*.

Ga.lhy celtico di *valere* [*gall*, *gallu* celtico di *valore*, *fortitudo*, *gagliardia* — voce che dà senso ai « fortissimi *galli* » — mentre da *Walles* (o *Galles*) prendono senso *valente e valore* nonchè *Wälsche*, e gli asseriti affini *Volsci* [2]] — *Ar.ghi* esatto di Ἀργεῖοι, *Argivi*, popolo di *Argo*, voce che trae da *har*, *her* celtico di *potente*, *eroe* (*Herr*, tedesco di *Signore*, che è potente) e γῆ, *terra*, *gôi*, ebraico di gente, onde il nome vale la terra della *forza*, degli *eroi*, la gente forte — diffatti da *El* ebraico di *forte* (οὖλε, sono forte) *ida*, sanscrito di *terra*, e *niha*, nias di *uomo*, trasse *Ellade* ed *Elleno* od *Argivo* — mentre da ἶχυς, *forza* — Omero dice: Greci, od Argivi, *Achei*, detti anche *Danai* evidentemente della radice di δύναμις, *forza del corpo*, *vigore* — mentre da ἶχυ + *allo*, morù di *uno* (*âual*, arabo di *primo*) trasse *Achille* nome che vale il *primo* degli Achei, il primo dei forti; — avvertasi infine che come *Galli* ossia (*Gallu*, celtico di *valente*) trae da *gôi*, ebraico di *gente* ed *el*, ebraico di forte — così da *El* e *Mann*, tedesco d'*uomo* trasse *Alemanno* (o gallo) e da γῆ-*er-Mann* [espressione che da *er* celtico di *potente* (forte) vale terra dell'uomo forte] trasse Germania — mentre da *genti-el* (espressione che da *el* ebraico di *forte* vale genti forti) trasse *gentili* o galli.

Osservazione. — La voce *Argo*, col suo senso

(1) Ortografia moderna.

(2) « I Volsci antichi nei caratteri del loro linguaggio contestano l'identità d'origine coi Wälsche de' tempi posteriori » (Sulzer — 218); — intendasi, fondamentalmente (per gli uni e per gli altri) *forti*.

implicito di *potenza* (forza, valore) dà, o prende senso, anche da *ar gha*, sanscr. di *valore* — onde anche *argi.lla* (terra forte — terra valida) — mentre in quest' ordine di idee, il greco ἶς, *forza* come dà senso ad *is*, *os* lesghiano di *bue* il forte — inglese *ox* permiano *ishka* — wogoul *oshka* — come dà senso ad *isch*, ebraico di *vir* (= *vis* = ἶς) — così dà ad *Osca* (gente) il senso di gente *forte*.

Che il nome del *bue* implichi *forza* — ossia che la formola *ischka*, *oshka* valga, in genere, *forza* — ne fa prova:

a) vashí, cofto di *vacca* — voce che sorge da *vas* = *vis*, lat. di *forza* ed *hî*, etiopico di *no* (che non è *forte*) — diffatti anche *vaka* (vacca) trae da *va* = *vi*, privativa sanscrito (quale si ammette nel lat. *vidua*) e *ka* = *cûa*, arabo di *forza*, *vigore*.

b) d.ak.sha, sanscr. di *destra* (la mano forte) voce che prende senso da *d* = *id*, arabo di *mano* (*do* inglese di *fare* — *dhâ*, sanscr. di *ponere*) ed *aksa* = oksha, voce di cui il Pictet (1-414) vuole che *osh.ka*, wogoul di *bue* (il forte), sia un' inversione.

Po.réh, ebraico di *ferace* (copioso) — πο.λυ, *molta* (copia, abbondanza).

Turè, mongolo di *orzo* (il produttivo — che porta frutto — frutti.*fero* — fera.ce)— *tu.li* lat. di *portare* (come da *far* lat. di *grano* o *farro* il lat. ebbe *fero*, *ferre*, portare — come da *bar* ebr. ed irland. di *grano* — *bär*, persiano di *orzo* — il sanscr. ebbe *bhâr*, porto, partorisco).

Ag.il, lombardo di, e da cui *agile* — αρ.γί, celere, rapido, — diffatti da αρ.γί ed ἀ (privativa) αργια, *pigrizia*, tardanza, lentezza, opposto di *lentezza celerità*.

La.bi ebraico di leone, il *rapace* — *lo.bo* spagnolo di *lupo*, altro rapace (onde variante di λύκος, *lupo*, è *láijsch* altra voce ebraica che vale *leone*) — *ru.ba*, rapisce diffatti da *feræ* (fiore), *fura*.

λα.βή, *afferrare* — intendi *ru.ba* (diffatti *liebà*, amarico di *ladro*).

Osservazione: — Secondo ogni probabilità da λαβή, *afferrare* — *labi*, ebraico di *leone*, l'afferrante, il *rapace* — come deve aver tratto *Libia*, la terra del *leone* e delle rapine (*razzie*) — così deve aver tratto anche *Lobisa*, celebre castello cremasco, — sito di *lupi*, reali o figurati. Avvertasi, a conferma, *Buteà* (nome locale, e quindi prisco e vero, di Bottajano luogo a due passi da *Lobisa*) = *bùtu* + *à*, espressione che da *bùtu* oromonico di *rapire*, *predare*, vale sito dei *predanti;* (onde noi ebbimo anche *bùteo* il falco — il rapace) — ragione infine per la quale Crema si dice sorta sull'isola Fulcheria, intendasi *Falchi-ero*, la terra, in senso primo, delle *aquile* dei conti di Camisano e poi di quel Grifone che nella solennità ivi (Terni — Storia cremasca) veniva portato in processione.

Ghî.la adjà di rosso (πυρρός) — *ghi.ra* afâr (Africa) di *fuoco* (πυρός).

Avvertenza: il rapporto fra *rosso* e *fuoco* è confermato anche da *Roth* tedesco di rosso e *rotheach* ebraico di infuocato.

Rissa, collutazione, *lizza* (entrare in), lotta (evidentemente da *lis* latino di lite) — λύσσα (lo stesso che λύττα) furore guerriero.

Ch.ar, ant. tedesco di *vaso* (gotico *kas*, *kâs*, persiano di *coppa*) Χέ.λῦρ, *la coccia della testuggine* o *bissascudellera* (biscia — dalla *scodella*) dei lombardi — tutto dalla radice Χα, *ogni concavità* — onde Χέλῦς, vale anche *la cavità del petto*, il *casso* (*khali*, arabo di *vuoto* — onde *ki.lia* (esatto di *chiglia*) — *cúlú*, harar di *zucca* — *kalama*, sanscr. di *cannuccia* — mentre come *ch.ar*, ant. ted. di *vaso* è χαρ κάρη, *testa*, *cherâa* arabo di *zucca* (cose *vuote*) — *carena*, il cavo della nave — e tutto da Χα, *ogni concavità* (onde come *kâs*, persiano di *coppa* — *co*, lombardo e dantesco di *capo* — *cùsa*, altra voce araba che vale *zucca* — *cos*, arabo di *vulva*.

L.ik amarico di *legislatore* (*li* nome dei *re* di *Corea* — *Lech* il primo *re*, polacco) — *co.r* dinca (Afr.) di *leone*,

il simbolo del *re* (rex) e quindi anche della legge (*lex*) — diffatti come *loi*, franc. di *legge* è *leo* lat. di *leone*.

Sti.lla la cosa che gocciola, o gronda, *sti.ria*, latino di stillicidio, gronda.

Fi.re inglese di fuoco, *fu.el* inglese di combustibile — *fa.la*, sandeh (*E*-quat.) di *caldo*.

ἀλ.κή, *forza* — *ar.ak*, harar di *nervo*, voce che lo Sulzer (pag. 171) trae dal corrispondente celtico *ner*, *ner.-wen* — a proposito di che osserva che *ner* in celtico vale «ciò che ha della *forza*» — voce da cui noi, evidentemente ebbimo anche *energia*.

Pa hál, ebraico di *lavoro*, *opero* (*opro*) — *âpra*, vedico di *attivo occupato* [*paro* lat. di *faccio* (pre.paro)]

Lá.hab, ebraico di *fiamma*, lingua di fuoco (arabo *lahib*) — *ba.ra*, mambettu (Afr.) di *fulmine*, lingua di fuoco, vampa.

Hra.na, turco di *alimento*, certo nel senso di *grano* essendo evidente l'affinità fra *alo*, latino di *alimentare* ed ἅλως, *grano* (onde anche *arán*, irlandese di *pane* — lettura rovescia di *norè*, amarico di *vivere*) — *Ni.lo*, il fiume dalle famosissime *alluvioni* granifere — onde come *càmeh*, arabo di *grano*, è *chemi*, nome cui gli antichi egizi chiamavano il loro paese (arabo - fenicio *cham* — da cui il nostro *campo*) — mentre da *mes*, radice di *messe* [*mési*, etiopico di *pranzo* (l'alimento — il grano) — *mèsa*, etiopico di *lenticchia* (il famoso alimento biblico) — *mesengà* etiop. di *pane* di *sorgo* ecc.] gli arabi fenici dissero l'Egitto anche terra di *Mesraim*.

Má le, francese di *maschio* — *ma.ri* francese di *marito*; — diffatti anche *maschio* trae da μή, *come* ed *isch*, ebraico di *marito*.

ἀθ.ηρ, *punta di lancia* (*thir*, persiano di *freccia* — *âtar*, zend di *fuoco*, dalle cuspidate fiamme) — *te.lo* o freccia [onde (per lettura rovescia) *alet*, anglo-sass. di *fuoco*, da cui *lihàt*, ebraico di *fiammo*, getto fiamme].

Ri.ghi, nias (ocean.) di *granoturco* (frumentone) — *ga.lè* kourde zaza di *grano*, *frumento* (*gule*, nias di *legumi*).

Ba.láh, ebraico di *divorare* (onde evidentemente, il nostro *bolo*, o boccone) — *be.ra*, ciahà (Afr.) di *mangiare* — βορά, *pasto*, *cibo*, *mangiare*.

Ma.ráh, e *ma.hál*, due voci ebraiche che valgono *rebello* (ribellarsi), *repugno*, *bellum instauro*, onde evidentemente, *mul*, ebraico di *ebreo* (ribellante a Dio).

Ma.húl e ma ríaâ due voci arabe che valgono *mostruoso*.

C.*hel* arabo di *misura*, χ.ήρ, mano (intendasi nel senso di *palmo*, misura) — onde da *man* (mano) *mensura* — mentre come μάρή, *mano* è *mera* ant. slavo di *misura* (μάρίς, *misura di liquidi*) — come *hir*, latino di *mano* (*Arm*, tedesco di *braccio*), è *Elle* tedesco di *braccio* (come misura).

μέλη, arto, articolazione, *Arme* tedesco di braccia (onde come *in.erte* — che non è *in arti*, che non move le braccia — *in.erme*).

Va.ro nome del fiume di confine italico; — *Va al* nome del fiume di confine del *Transvaal* o colonia *sud-africana*.

Be.lo assiro di Dio — oromonico *ra.bbi* [1]).

(1) Propriamente Be.lo (Belus) in assiro vale Dio e Sole — la luce, o Dio, il generatore della luce, il padre della luce, il Sole. — Diffatti *Belo*, *Belus* (come *bhâla*, sanscr. di *sole*) vale:

keràb, ebr. di *combattimento*) — *ka.la* oromonico di scannare, sacrificare.

Ka.lè, oromonico di fegato = *ku.or* (cuore) (onde: non mi *cale* = non ho a *cuor*, non ho *caro*, — mentre gli abissini hanno l'esclamazione: *fegato mio* — intendasi: *viscere mio* — *cuor mio* — mentre lo scambio di nome pei due visceri ricompare in ἦτορ, cuore e *tirù* altra voce oromonica che vale *fegato*) — con vantaggio logico in senso affettivo per l'espressione oromonica essendo certo che l'affettività dipende dal modo di funzionare del fegato assai più che del cuore.

Osservazione. — Dal *cuore*, dipende invece la *potenza* (volontà) — onde come *didu*, etiopico di *volere* è *dodò* nias di *cuore* — come *galb* arabo di *cuore*, è *gulbet* amarico di *forza* — da *tu*, sanscr. di *essere forte* — *toli*, bari (Equat.) di *cuore* — ecc. ecc.

Ro.cca o castello — *Lucca* (lat. *Luca*) intendasi *castello rocca* — onde anche *Lecco*, *Lecce*; — diffatti il santuario del *Monte della guardia* (della *Rocca*) presso Bologna, è detto di *S. Luca.*

Ze.la città celebre [1] del Ponto sulle rive dell'*Ir.is.*

Χή.ρη, *vuoto* = κάρα, κάρη, *capo*, *testa*, la cosa cava — *kha.li,* arabo di *vuoto* (Χηρός, *cassa*) — *che.râa* arabo di *zucca* — *cúlú*, harar di *zucca* — la cosa vuota — diffatti come Χους, *vaso*, è *cùsa* altra voce araba che vale *zucca* (o *suca* dei lombardi) mentre variante di *bado* oromonico di *vuoto* è *dubba* oromonico di zucca; — mentre, infine, variante di *cherâa*, arabo di *zucca*, la cosa vuota è *orcio*.

ἕλ.ις, tortuoso ἶρ.ις, l'arco del cielo (la cosa ritorta) *yr, ys* due voci scandin. che valgono *ar.co.*

R.oc, dinca (Afr.) di *bocca* — *co.la*, morù (Afr.) di *bocca.*

κό.ῤῥη, *bocca* — *ac.hál*, ebraico di *mangiare.*

Orci.ol (orciolo), *urci.or,* turco di brocca.

M.ar, lombardo di, e da cui *mare* — *m.elh*, arabo di *sale.*

Ku.la, sanscr. di *razza* — *ko.ra*, cremasco di *chioccia* (*korè*, ebraico di *pernice*) — *kari*, armeno di *orzo,* quì nel senso generico di *grano, seme*, razza — diffatti anche *razza* trae da *rez*, boemo e polonese di *segale*, *riz*, francese di *riso* — mentre come *za.râ* arabo di *seme* è *ze.ráh*, ebraico di *razza,* arabo *sa.li*(*la*).

κᾶ.ρᾶ, *capo testa*, cosa rotonda, rotondità, (onde — da *testa* — la forma diminutiva *testicolo*) — *cú.lla* arabo di *palla* — diffatti da *cù* lombardo di *capo* ed *as* inglese di *come* (ἴσο), l'amarico ha *cuás*, palla — mentre da *cù* (lombardo di *capo*) ed *as* inglese di *come*, l'arabo ha *cusa*, zucca, la cosa *come una testa* — onde (da κάρᾶ, *testa*) la dice anche *cherâa.*

Osservazione 1.ª — Da *car*, celtico di *pietra* [nias (ocean.) *cara*] e χάρᾶ, *testa* (nel senso d *testula*, *testicolo*) trae *calculus*, sassolino — voce che può anche trarsi da *kulka*, persiano e lituano di *palla*, e λᾶς, pietra.

Osservazione 2.ª — κάρᾶ, prisco κάρ, *testa* (cosa tonda) — da *cor*, cimbrico di, e da cui, *cerchis* [nonchè *carro* dalle ruote — κόῤῥη *bocca* κορη, *pupilla* (cose tonde) — *cor.ona*, *carrucola curvo*) ecc. ecc., — e tutto da *chur*, osseto di *sole* — persiano *chûr;* — diffatti come *sir* (radice di *Sirius* — *sûr*, vedico di *sole)* è *sirc*, *serc*, lombardo di *cerchio* — come *hôr* persiano di *sole*

(1) *Zela*, la città della vittoria di Mitridate sui romani e di Cesare su Farnace (vittoria annunziata col celebre: *veni, vidi, vici*).

(genitivo zend *hûrô)* è *eûrû*, enganese (ocean.) di *testa*, francese di *hure* — come *ra*, egizio di *sole* è *ru* (scritto *roue*) francese di *ruota* — come *ulu*, sandeh (Afr.) di *sole*, è *ulu*, toba-batacco (ocean.) di *testa* — sandeh (Afr.) *li* — come *hû* zend di *sole*, è *uî*, lur (Afr.) di *testa* — come *due* lur (Afr.) di *luna* (cosa tonda) è *dì*, morù (Afr.) di *testa* — *dì.es*, lat. di *giorno* [un giro in tondo, una testa (o *dì* del morù) di *sole* od *is* degli indigeni americani (sanscr. *ush*, il rilucente) — diffatti da *amò*, afar (Etiop.) di *testa* nel senso di cosa tonda, giro, e *ra* egizio di *sole*, il greco ebbe ἡμέρα, *giorno* — da *hû*, zend di *sole* ed *amò*, afar di *testa*, l'ebraico ebbe *iôm*, *giorno*].

Osservazione 3.ª — Propriamente la voce *carro* da κάρ, *testa* (qui per *ruota)* e *ro* = *ra* egizio di *sole*, *hure* francese di *testa* (cose rotonde — qui per *ruota)* vale *ruote-ruota*, un *due ruote*, una *biga*; — diffatti anche *biga* vale *bi* (due) ed *hogo*, nias di *testa* (qui per *ruota* — *gêà* etiop. di *luna)* — mentre da *amò*, afâr (etiop.) di *testa* (ruota) ed *asa*, giangerò (etiop.) di *luna*, (qui per *ruota* — *is*, americano di *sole)* il greco ebbe ἅμαξα, *carro* — nonchè, da *hôr*, persiano di *sole* (*hure*, francese di *testa)* e (*a*)*mò*, afar di *testa*, ἅρμα *(carro)* — mentre da *hogo*, nias (ocean.) di *testa* (ruota) ed *ulu*, toba-batacco (ocean.) di *testa* [*ulu*, sandeh (Afr.) di *sole*] l'ebraico ebbe *hagaláh* carro.

Osservazione 4.ª — κάρᾶ, κάρη, *testa (cherâa*, arabo di *zucca* (come spiega *kula*, polon. di *palla* (boemo *kule*) così spiega *kulî*, persiano di cosa tonda e pane in genere — nonchè *cûlú*, harar di *zucca* (rotondità — *come una testa* — diffatti da *cù*, lombardo di *testa* e *so* inglese di *come*, l'arabo ha anche *cûsa*, *zucca* — mentre *su.ca*, lombardo di, e da cui *zucca*, trae da *so*, (inglese di come) e *cù*, lombardo di *testa*.

Ghirigho.r (ghirigoro, giro-giro, ravvolgimento), *garago.l* romagnolo di conchiglia eminentemente elicoide (da *ghal* ebraico di *corpo rotondo*).

Gi.ro, circolo, cer.chio — *cu.lo*, orifizio *circolare* — diffatti come *anu.s* è *anulus*, anello — come *hída*, etiop. di *cerchio*, e come *adú*, etiop. di *sole* (cosa circolare), è *udù*, etiop. di *culo*.

ἴλλω, rivolto, *hirrœ* latino di intestino la cosa dai ravvolgimenti) — ἱερόω, *consacro*, *santifico* (intendi *sviscero* — immolo) diffatti ἱερεύω, vale *consacro, immolo*, (intendi: *levo i visceri* — le intestina — le cose involute, all'animale).

Osservazione: Propriamente ἱερεύω, *immolo*, trae da *jah* (inglese ed ebraico di Dio) + *horì*, oromonico di *animale* domestico [voce che a sua volta traesi da *hirrœ*, intestino nel senso di *viscere* — poichè l'animale è la cosa *dalle viscere* — onde da *at-hirrœ*, (dalle viscere) il tedesco li dice *Thier* — anzi *hirrœ*, intestino, (il triste sacco — che merda fa di quel che si trangugia) = *ar*, amarico di *merda* + *horì*, etiop. di *animale* qui per viscere — come vedesi in *cuore* = *cùa*, arabo di *forza* + *ori*, — *tirú* (oromonico di *fegato*) = *tu* sanscr. di *essere forte* (*ti*, chinese di *imperatore*, il potente) + *ori* — entrambe le voci valgono cioè *viscere della forza*].

Wa.ri, akoucha di camello (sanscr. *varana*) — *va.la* sanscr. di *forte robusto* — *valà* lituano di *forza* voce colle quali gli etimologisti (Pictet 1.° 478) collegano il russo *vele*, lo slavo *velì*, il polonese *wiel*, il latino *valeo* ecc. per trarne *velì.bàdû*, *velbàdù* (pronun. *velbondù*) antico slavo di camello.

To.li, bari (Africa) di *cuore* ἦτ.οκ, *cuore* (*tirú*, oromonico di *fegato*).

Cur, harar di *testicolo* (reniforme) — *chi.lò*, amarico di *rene* (testiculiforme — onde, con forma diminutiva da *culiè* etiop. di *rognoni* ebbimo *colionî*, ossia piccole reni) — *kula*, sanscrito di *razza*, *gule* nias di legumi (testicoliformi — reniformi).

Ro.sch ebraico di *mendicità sch.olé*) ebraico di *mendico*.

Iech.or ebraico di *cu.lo*.

Bu.lu, malese di *penna* od *éb.er*, *eb.ràh* dell'ebraico (da cui probabilmente *ebrei*).

La.ba, amarico di penna (da uccello) — *be.rè*, amarico di penna (da scrivere) *buróng*, malese di uccello.

ἱερός, *splendido*, *sublime*, *forte*, *temuto* (ἱρός, dei jonii) — ἥλιος, il *sole*, la cosa splendida, sublime e forte (diffatti: ἱρός = *siro*, o sole).

Osservazione: Propriamente ἱερός, *splendido*, *sublime*, *forte*, *temuto* ecc. = *hier* (kaffecciò di *Dio*) + ὅς, *così*, *come* — onde la voce vale come Dio (lo *splendi.do*, il *sublime*, il *forte*, il *temuto* ecc).

Silene o luna — *sah.ar.ón*, ebraico di piccola luna.

Kha.ra, arabo di *merda* — *chè.lo*, enganese di *spazzatura* (onde anche *culo*); — diffatti come *te* toba-batacco di *spazzatura* è *tahí*, malese di *merda* — come *ar* amarico di *merda* è *àrru* etiop. di *scopare* — mentre da lettura rovescia di *ar* merda il lombardo pavese ha *ru* spazzatura.

Glu francese di vischio, *grou*, francese di gomma.

Ete.re il derivato dell'*eti.le*.

S.ilk inglese di seta, σ.ήρ, baco da seta (da cui serico, sericeo ecc.).

F.el gallico di sole (la cosa ardente [1]) *f.ir* anglo-sassone di fuoco [2] (la cosa ardente).

Hachb.ar, ebraico di *sorcio* (mus) — *bak.li* afâr di *mulo*, dal color *sorcino* (diffatti *mul* = *mus*, — da cui anche *musso*, asinello — mentre come *kachbar*, è *bur.ich*, lombardo di *asino*).

Co.la, morù (Equat.) di *bocca*, quella che divora onde la nostra *gola* [*cala*, bari (Equat.) di *dente*, quello che azzanna] — *kó.ra*, etiop. di *feroce* [*cor*, dinca (Equat.) di *leone* — *cur*, inglese di *cagnaccio* o *botolo* — ebraico *ghur*, — *gr*, sanscr. di *vorare* — *gor*, radice di *gor.ge* francese di *gola*, nonchè di *gor.go* o voragine] — diffatti come *lo-ah* ebraico di *gola* è *leo* (leone) il prototipo delle *fiere* e quindi della *ferocia*!

Chelèb, ebraico di *cane* — *kabaró*, etiop. di *volpe*.

Fe.ar, inglese di *paura* — *fa.ol*, irlandese medio di *lupo*, quello che fa paura — diffatti *fear*, inglese di *paura*, è come *wearh* scandinavo di *lupo*.

Emb.la, nome scand. della madre mitica del genere umano [la madre simbolico — la madre simbolo — diffatti da *Embla* — μή, (come Embla) emblema — mentre da *so* (inglese di *come*) ed *ambâlâ*, sanscr. di *madre* quì nel senso della madre mitica od *Embla*, ebbimo *s.imbolo*] — *ambra* o succino, famoso *lattice fossile*, o latte pietrefatto, o *sasso-latte*, o *pietra-latte*, onde assunta a simbolo della *sposa*, del *latte*, della *maternità* (*imb*, irland. di *burro* — *amb*, sanscr. di *madre*, *nutrice donna*).

Osservazione 1.ª — Diffatti come *irro* kaffecciò (Etiop.) di *ambra* (*arry*, inglese di *arre.do*, ornamento, schiera, rango, ordine — intendasi la collana di *irro* od ambra, simbolo di prolificazione, *serie*), è *horrù* etiopico di *moltiplicare*.

Osservazione 2.ª — Da *s* = *so* inglese di *come* ed *ambra* ebbimo *sembra* (similitudine, simbolo) — come da *si* = *so* e *gles* (ambra) ebbimo *sigla*.

Osservazione 3.ª — La voce *si.gla*, il segno o simbolo della parola o voce intendesi più completamente da *si* = *sah*, arabo di *gridare* (onde il nostro *si* — *say*, inglese di *dire* — *sot*, arabo di *voce*) e *gla* = *gles ambra* (quì nel senso di *simbolo*).

C.ur, inglese di *botolo* (*ghur*, ebraico di *botolo*, *cagnolino*) — *c ul.en*), irlandese medio di *cagnolino*.

Caba.la, tranello — *kaba.rò* etiop. di *volpe* (astuzia).

Ag.er, latino di *campo* — *ga.lè* kourd zaza di *frumento* (*galla*, arabo di *der-*

(1) Bardetti.

(2) Bardetti dei primi abit. ecc. pag. 71.

del *mare*, *salsedine*) le cose *ampie* (*anpio* = *piano*) — *ba.llà* oromonico di *ampio*, *là.hab*, ebraico di *lama*.

Ka.hál, ebraico di *assemblea di alti locati* « assemblée de gens d'honneur » (di cavalieri?) — intendasi la gente di *palazzo* (il palazzo della ragione — il Consiglio) — *che.ráh*, ebraico di *casa* [intendasi *aula* — il sito dei consiglieri *aulici* — diffatti anche l' ebr. *cahál*, vale *kula*, sanscr. di *casa* — mentre da *codì*, bari (Equat.) di *casa* l'ebraico ebbe *kedháh* = *kahál* [1].

Osservazione. — Secondo ogni probabilità trovasi quì la ragione della presenza del *cavallo* (simbolo dei *cavalieri?*) nell'adunanza figurato dal bassorilievo detto *della supplicazione* (Mantova); — il che dà ragione anche della correlazione fra *kudha*, malese di *cavallo* e *kedhāh*, ebraico di « assemblée de gens d'honneur *celebritas* » (cavalieri?).

Al.paca o *paca*, nome dell'animale che (dice lo Tscudi) assomiglia alla *peco.ra* [2] — o *pecu* degli antichi latini (Calep.).

Χε.ίρ, mano (organo di presa da cui *corre*, cogliere) — onde da *hri*, sanscrito di prendo, *hir*, antico latino di mano) *ke.la* (chela) organo di presa degli animali (radice di *col.go*).

Χη.λή *l'artiglio degli uccelli* — *ru.kji* oromonico di *buteo augur* (falco) Χαλα, dorico di *unghioni del lupo* — — *Or.co* o Plutone o maledetto *lupo* di Virgilio [3] — diffatti variante di καλα o κηλή è λύκο(ς), *lupo* e variante di λύκος, *lupo* è *schèol* ebraico di *Plutone* o *lupo*.

La.bi ebraico di leone, *be.hir* ebraico di belva, fiera (per la stessa ragione che da *ariéh* ebraico di leone trasse *uariè*, amarico di feroce).

Or.ma, pedata, *mi.la* oromonico di piede.

Al.mo l'epiteto per eccellenza di *Ro.ma* (onde « .... ei fu dell'*alma* Roma [4]) diffatti anche *Roma* può trarsi da *ram* ebraico di eccelso, e tutto da *Al* (radice di ἄλιος dorico di sole) oppure da *Ra* (egizio di sole) + μή, *come*.

Mi.la oromonico di gamba, (ταμέλη, *le membre*) — *Ar.me* ted. di braccia.

Osservazione: — L'affinità nelle denominazioni partenenti a *braccia* e *gambe*, ricompare in *brache*.

Lu.me, la cosa della *luce*, ἦμ.αρ, *giorno*, la cosa della luce (*emerò*, amarico di *ragione*, il lume della ragione — lettura rovescia di *ourim* ebraico di *luce*).

Osservazione: — Propriamente *emerò* (amarico di *ragione*) = *homo* (latino di *uomo*) + *re* (*res*, latino di cosa) — onde la voce vale la *cosa dell'uomo* — *la cosa dell'uomo per eccellenza*.

Χη.λέ(ς), = *ar.ca*.

Χή.ρα, Χή.ρη *vuoto*, *deserto* — arabo *kha.li* (*hol.ca* oromonico di *cavità*, *caverna*).

Χῆρος, *vuoto* — Χέ.λυς, la coccia della testuggine, la *cavità* del petto.

Lo.to, o fungo cosa rugginosa (*loth* irlandese di *cavallo*, epatico rugginoso, ferrigno [onde *turo*, kaffecciò (Afr.) di *ferro*, il rugginoso]; — diffatti come *ope* (terra) è *epo* voce gallica « che dovette indicare cavallo » (Pictet 1° 428) — *épa*. valacco — è ἧπαρ *fegato* — come lettura rovescia di *atya*, sanscr. di *cavalla* è *éito*, kaffecciò (Afr.)

(1) Calepino voce *celebritas*.

(2) Brhem II — 434.

(3) Dante — Inferno VII - 8.

(4) Dante — Inferno II - 20.

di *fegato* — ecc. ecc.

Cout.re francese di *vomere* — *lo.u-chet*, francese di *vanga*.

Pe.ll (genitivo *pi.ll*), irlandese di *cavallo*, dal colore focato — rosso-rosso o ciriegia — πῦ.ρ, *fuoco*, diffatti da *ka* = *keh*, harar di *rosso* e *war*, armeno di *fuoco*, trasse *cavar* prisco di cavallo — diffatti da *or* = *ârû*, sanscr. di *rosso cupo*, ed *s* = *âs*, belutcistan di *fuoco* l'osseto ebbe *urss*, stallone — mentre da *s* = *so* inglese di *come* ed *ush*, sanscr. di *fuoco* l' ebraico ebbe *sus*, cavallo — da *âs*, belutcistan di *fuoco* l'afgano ebbe *as*, cavallo — da *apì* malese di *fuoco* [acca (Afr.) *opi*] il valaco ebbe *epa*, cavalla [*epo*, voce gallica che già secondo il Pictet (1°-428) dovette indicare il *cavallo*] — come *uè*, sandeh (Afr.) di *fuoco* è *ehu*, ant. tedesco di *cavallo* — mentre come *alet*, anglo-sass. di *fuoco*, è *loth* irland. di *puledro* — come *at*, turco di *cavallo*, (greco moderno ἀτί, — sanscr. *atya*,). è *âtar*, zend. di *fuoco* [*etù*, morù (Afr.) di *caldo* — *ater*, dinca (Afr.) di *rosso* — da *os* = *ur*, mondiale di *fuoco* ed *s* = *as*, inglese di *come* l'inglese ebbe *hors*, cavallo [1] — da *assè*, morù (Afr.) di *fuoco* l'arabo ha *hossán*, *cavallo* (*assakà*, pali di piccolo cavallo) — da *keh*, harar di *rosso* (*κακ*, *ardo* — *kako*, kaffecciò di *fuoco*) ed *l* = *hullu*, amarico di *tutto*, l'arabo ha anche *khel*, cavallo (tutto rosso, tutto focato, *rosso-rosso*) — onde da *keh*, harar di *rosso* e *te*, amarico di *dovunque*, l'andi (Caucaso) ha *kotu*, cavallo (dovunque rosso — tutto rosso) — da *va* forma di *vaso*, sanscr. di *ardente* nelle composte (*âs*, belutcistan di *fuoco*) e *gini*, etiopico di *bracia*, il sanscr. ha *vâgin*, cavallo e *vâginî*, *cavalla* — da *châ* = *keh*, harar di *rosso* e *bal* = *bhâla*, sanscr. di *sole* (inglese *béal)* l'arabo ha *châbal*, cavallo (rosso-sole, rosso-focato) — da *gú*, sciurò (Afr.) di *fuoco* e *ta* = *te*, amarico di *dovunque*, il sanscrito ho *ghôta*, cavallo (scandinavo *goti*) — da *kha* = *keh*, harar di *rosso* ed *arú*, sanscrito di *rosso cupo*, il sanscr. ebbe *kharu* cavallo.

Troi(s) francese di tre, nias *to.lu*. Diffatti da *to.lu*, per aspirazione della prima trasse *Ilo* o *Troia* (franc. *Troie*) fondata da *tre* — (avvertasi anche *Tiro* la famosa capitale fenicia, variante di *Troi(e)*, francese di *Troia*).

Reg.heb ebraico di *gle.ba*

Parpaia lombardo di farfalla, latino *papilio*.

Or.cus latino di Plutone o *Sché.ol* degli ebrei.

Scho.her ebraico di *custode*, *portinajo* — *Schéol*, ebraico di Plutone, il custode d'averno.

El.vezia = *Svize.ra*

Houblon francese di *lupolo*, « quod græci hodie vulgo *Bryon* dicunt » [1].

Go.la (francese *gorge*) — ebraico *gha.ro.(n)*

Gha.l ebraico di *go.r(go)*.

Bi.ulk lombardo di biolco, o bifolco, ebraico *ba.kar*.

Frota lombardo di *folta* (moltitudine).

Clay inglese di creta, francese *craie*.

Χλάω, *fendo, spacco*, Χη.λή, *tutto ciò che è fesso* ebraico *ka.rah, fendere, squarciare*.

(1) Il Pictet (1°-433) dichiara *capzioso* il ravvicinamento — già fatto da Klaprot — fra il germanico *hors, ors*, cavallo e l'osseto *urss*, stallone.

(1) Calep. v. *lupus*.

χράω, *manco*, *ca.lo*, ammanco.

Plato latino di piatto, laminare, *pattra*, sanscrito di foglia e foglio (cose laminari) — diffatti da ἰσό *pattra* (come un foglio) piastra.

Lu.ak, sanscrito di parlo (latino *loquor*) *criu* celtico di grido (greco *chraó*) — latino *quaero* (avvertasi *lo. quo* e *qua.ero*).

Tará.ra, amarico di monte — *to.lili*, bamba (Equat.) di *monte* — *Tililè*, nome di un monte dei pressi di Entisciò (nell'Abissinia).

Ca.pe.llo, il *pelo* del capo — da ca = *co* (lombardo e dantesco di *capo*) + *pelo*; — *pa.rru.ca*, il pelo del capo (trae, diffatti, evidentemente la voce dal francese *perruque*, rumeno *peruca*, voce che, a sua volta trae dal rumeno *peru*, *pelo*).

Fötr (scritto *feutre*) francese di *feltro* o *felt* degli inglesi.

Ar.gha, sanscrito di *valore*, *prezzo* (onde *Urgo*, il Dio dei *valori*) — *gâli*, arabo di *costoso*.

ἥλι.ος, *sole*, *sû.rya* degli indiani.

φρίσσω, φριξ, *il gonfiarsi delle onde* — intendasi *flusso* o marea che è appunto un'onda o *flutto*.

Fi.re, ingl. di *fuoco*, φλεω, *ribollo*, *trabocco*, *efferveo* (φλόξ, fiamma).

P.lu.tone (il Dio d'Averno, il fuoco sotterraneo) = π.ῦρ.*tone*, espressione che da πῦρ, *fuoco* e *tana* malese di *terra*, (*Thon* tedesco di *argilla*, *creta*) vale il fuoco della terra — diffatti anche *Urgo* (o Plutone) traesi sia da *era* (latino di *terra* + *gù*, sciurò di fuoco) — sia da *ur* (orientale di *fuoco*) + γῆ, terra; — mentre da πῦρ-*tone*, nel senso di Plutone trasse *Partenope*, — mentre da ζέω (fervo, ribollo, ebullio, « igne supposito caleo ») + *tana* malese di *terra* trasse *Sai.tan* oromonico di *diavolo* (Satana).

L.on.bo (esattto di *lombo*, o νεφρός — voce affine all'antico tedesco *niero*, *niuro* » Schenkl — voce, a sua volta, evidentemente affine a νευρά, *nervo* — infine: *lon.bo* = *nerbo*.

Milke inglese di *latte* — *crema*, il fior di latte.

Vitrero spagnolo di *vitello* (*viterro*, = *vitrero*).

S.la.vo o *s.er.vo* « slavonico o serviano » [1].

F.la.mine, nome del capo dei *Sevi.ri*, o sacerdoti *augustali* [2] — *F.ir.mino* e *F.ir.mina* nomi dati a due suoi figli (cui consacrava una lapide memorabile) da Lucio Celio Settimo, *seviro* in Aquileja e in Este. [3]

Mo.r.te o *Le.t.um* dei latini.

ὄρ.υγ.ες, specie di gazelle [4] = *ga. zè.la*.

Osservazione 1.ª — Che il greco ὄρυγες, sia fondamentalmente la *gazella* stessa ne fa prova il fatto che entrambe le voci valgono *capra selvatica*; — diffatti ὄρυγες = *ar*, celtico di *terra* (sanscr. *irâ*) ed *agâ*, sanscr. di *capra* (capra dei campi — capra selvatica) — mentre da *'ez*, ebraico di *capra* ed *ullá*, adijá (Etiopico) di *terra* (sanscr. *ilâ*) noi ebbimo *gazella* — diffatti

(1) Giorgio Sulzer — Dell'origine e della natura dei dialetti comunemente chiamati romanici — Trento 1855 - tavola V.

(2) *Seviri* (*sei-vir?*) era il nome dei sei maestri del Collegio degli Augustali che presero nome da Augusto il primo che, nell'anno 747 di Roma (7 av. Cr.) permise che si eleggessero i sacerdoti anche tra i libertini e i plebei; — furono gli *augustali* " che tributarono poi gli onori divini allo stesso Augusto ne' templi a lui innalzati della più bassa adulazione „ Gaetano Nuvolato — Storia di Este ecc. — Este 1851 pag. 121.

(3) Gaetano Nuvolato l. c. pag. 123.

(4) Schenkl l. c. ὄρυες.

mola, macina — *halu*, nias di *pestello* — ebraico *heli* — *p.ila* = *m.ola*) — mentre γῦρις (farina) come spiega secondo vuole il Pictet (1-327) *girgir* persiano di *pisello* come cosa «qui se pile» così spiega la variante *righi righi* nias di *grano turco*.

Lesto = (*p*)*resto*.

b) Le due distinte sillabe di senso *opposto* (i suoni di **lo** e di **ro** e loro varianti vocali, sia isolate, sia articolate con altri suoni sillabici omeomorfi [1*] od identici) formeranno il fondamento di due voci di senso *opposto*, — ossia: se uno dei due suoni esprime il *positivo*, l'altro esprime il *negativo*, se uno il *dritto*, l'altro il *rovescio*, se uno il *superiore*, l'altro l'*inferiore*, se uno il *principio*, l'altro il *fine*, uno la *vita*, l'altro la *morte*, se uno il *pro*, l'altro il *contro*, se uno esprime il *bello*, l'altro esprime il *brutto* ecc. ecc. colle seguenti avvertenze:

Generalmente il suono di **lo**, e sue varianti (li - le - la - lu - ul - al - el - il) e sue combinazioni con nuovi suoni sillabici esprime il senso *positivo*, il *superiore*, il *dritto*, il *pro*, il *bello* ecc. — mentre il **ro** colle sue varianti e combinazioni esprime il senso *negativo*, *inferiore*, *contrario*, *brutto* ecc.

Esempi del senso prevalente di **lo** e di **ro** e loro variazioni.

Lè, bari (Afr.) di *latte* — *rê* etiopico di *capra*; — diffatti come *memé*, mambettu (Afr.) di *capra* — *mamà*, bari (Afr.) di *madre* — è *momussè*, sandeh (Afr.) di *latte*.

Hal, harrar di protettore — *rah* ebraico di *nemico* (sanscrito *ari*).

Her, antico ligustico di terribile [2].

El s'appellava in terra il *sommo Bene* — *Elì* si chiamò poi [3] (intendasi il *sommo favorevole*, *il propizio* il *sommo positivo*, la *vita* [4] il *sommo si*, il *Si* — od *oïl* dell'antico francese — *olo* dei toba-batacco (*Oceania*) diffatti (ἵλεως, *propizio* [5] ἱλήκω, *sono propizio*) come *da*, kaffecciò (Africa) di *sì* è Dio — come *i* harrar di *sì* « *I* s'appellava in terra il sommo bene » mentre come *Ia* malese di *sì* - mambettu (Africa) *Ji* - tedesco *ja* -

(1*) Per suoni omeomorfi, o quasi-eguali, intendasi, per es., am = em = im = om = ma = mi = mo = mu; — oppure: ap = ep = ip = op = up = pa = pe = pi = po = pu; — ecc.

(2) Bardetti - Della lingua ecc. pag. 102.

(3) Dante — Paradiso XXVI. - 134 136.

(4) *Onde* come *allah*, arabo di Dio — *allè*, amarico di *esistere* — come *nara*, sanscr. di Dio universale (vita dell'universo) è *norè*, amarico di *vivere* — *âs*, scandinavo di Dio — *Is*, americano di *Sole* — *as*, sanscr. di *essere*, *asu*, scr. di *vita* e *soffio* vitale e tutto rispettivamente da *hail*, amarico di *vigore* ed *hoz*, ebraico di *fortitudo*, *forza* — ossia *Elì*, il sommo bene, vale *vita*.

(5) ἵλεως (*propizio*) = *Elì* (ebraico di *Dio*) + ὥς, *come*; mentre da *'dia* ant. irland. di *Dio* ed ἐξ, il latino *e*, *ex*, *fuori* (fondamentalmente l'*estraneo*: — il *forastiero* — il *non omogeneo* — la *contrarietà* — *contrario*) δήιος, *ostile* ἅδης, *Pluto* « il gran nemico ».

inglese *yes* - è *Jáh* ebraico di Dio, *(japheh*, ebraico di *bello, buono), Jâh*, inglese di *Jehova*. — *Ahu*, zend di *Dio Spirito* — *aho*, giangerò (Afr.) di *Dio* — *è oui*, franc. di *si* — εὖ, *bene* « *bene* adverbium a bonus » per la stessa ragione che da *gute* tedesco di buono — i tedeschi ebbero *Gott*, Dio — diffatti anche *Teo* (θεός) evidente crasi di τὸ-εὖ (τὸ-ἐύς) il *buono*, il *bene* — onde come *bagús*, malese di *buono*, nonchè di *bello* è *Bhaga*, sanscr. di Dio - *Jueu*, antico francese di *ebreo*, il popolo di Dio, mentre la tribù di Dio (Gesù Cristo) fu detta la tribù di *Juda* [1]); — come *naâm*, arabo di *sì* è *Nume* (il propizio) — mentre *âs*, scandinavo di *dio* — anglo-sass. *ós* — è lettura rovescia di *sè*, (cremasco *se*, — inglese *yes*) — *Rah* ebraico di *cosa mala* (*malus* del latino, il *male* il *demonio*) — onde come *Urgo* o Plutone κακοῦργος, *maleficio* mentre come *velo* ebraico di *no*, il senso avverso, è *evil*, inglese di male, onde anche da *ill* inglese di *male*, *malo*; *Hell* inglese di inferno, Plutone - inferno (il *malo* - Dio [1]) — *hehir*, ebraico di *perturbare* — *her*, celtico di *guerra* — ἄρα, *avverso*, ἀρεία, imprecazione, minaccia, oltraggio — *rahàh*, ebr. di *infortunio*, *disgrazia* (avversità) — *ura*, rumeno di *avversione* — *horiu* oromonico di assalire — *urrà* grido di guerra dei cosacchi e de' russi (grido di assalto).

Osservazione. — La ragione di *El*, Dio, il Sommo bene (il benigno — la beneficenza — la cosa *favorevole*, il *Tutto* — il *Sì* ecc.) sta nell'essere lettura rovescia — il rovescio — il contrario di *lo*, ebraico e nias di *no* [niente — opposto di *ol* (scritto *all*) inglese di tutto] — diffatti da οὐδέ, *no, ne* (latino *haud*) — *âadu* arabo di *nemico* ἅδης, Plutone « il gran nemico » — mentre anche *mala* (cosa mala, cosa avversa) trae da (come corpi *fluidi*) fra *sangue* (o *do* dei nias) ed *acqua* (od *uda* del sanscrito) — che poi la voce *do* (nias di sangue) sia arrivata in occidente se ne ha prova nel latino *hirudo* (sanguisuga) voce che da *horì* (oromonico di *animale*) + *do* (nias di *sangue* vale l'*animale del sangue*; oppure *hirudo* (l'animale che si nutre di sangue) = *rahâh* (ebraico di *mangiare*) + *do* nias di *sangue*).

Conferme : Eoli (prischi Ebrei? — vedasi pag.) = *à-Elì* (di Dio) — mentre *Ebrei* = *ab* + *hier* (kaffecciò di Dio) — mentre *Israel* = *zeràh* (ebraico di genealogia) + *El*, ebraico di Dio.

---

(1) Propriamente : *Judeo* (il popolo di Dio — — il popolo creato da Dio — di genealogia divina) — *Juda* (la tribù della divina genealogia — onde ne nacque — *profetizzato* — Gesù Cristo il nome del popolo e della tribù del sangue di Dio) — *Jah* (ebraico di Dio + *dân*, oromonico di *partorire, generare* (onde le voci valgono i generati da Dio — la genitura di Dio) — oppure (per essere genitura = genealogia = razza consanguineità, o sangue) *Judei* e *Juda* = *Jah* (ebraico di Dio) + *do* nias di sangue. E come il sangue di Dio — non poteva meglio esser portato che alla capitale del popolo del sangue di Dio -- ossia a Mantova la capitale ebraica — così Longino (vuole la tradizione) portò a Mantova il sangue di Gesù Cristo — (Il Fioretto delle Cronache di Mantova 1741 pag. 11-12). — Diffatti anche *Jehowa* = *Jueu*, ant. franc. di *ebreo* + *awe*, nias di *nonna* (genitrice — qui per genitori — Dio — come *teo* da *tua*, nias di *nonno*).

Osservazione : le dette *cronache* dicono che Longino portò " il sangue e l'acqua „ che sgorgarono dal costato di Gesù Cristo in seguito alla ferita di Longino — il che stabilisce il rapporto

(1) La ragione della formola *Hell* (per esprimere il *sommo male*) in opposizione ad *El* (sommo bene) (la ragione del *senso opposto*) — è la stessa per cui si ha anche : — 1° *ill* ed *evil*, inglese di *male, malattia*, mentre il tedesco ha *'Heil* salute, latino *vale ! valeo, valetudo, salute;* — 2° *uru*, enganese (oceanico) di *testa* (*hure*, francese di capo) — οὐρά, *coda* (intendasi — per la ragione del *senso opposto* — *capo primo* = *capo ultimo;* onde i latini ebbero *ora* « extremitas cujusque rei » — ecc. ecc.

ma arabo di *no* (o μή dei greci) e *la*, arabo di *no* — onde la voce vale *no-no* — la negazione assoluta — onde da *lo-lo* ebraico di *no-no lola*, etiopico di *nemico* (= *ne-amico*, in.imico, in-amico, non amico) — *lolù*, sciurò di *diavolo* (il *gran nemico*) — onde da *velo*, altra voce ebraica che vale *negazione*, venne *diavolo* (*Dio-velo*, il Dio negativo) diffatti da *meno* (negazione, radice μή, *no*) venne *Diamine* e *demonio* (*Dio meno* Dio negativo).

Oïl antico francese di *sì* od *olo*, dei toba-batacco (e, per opposizione, *al* ebraico di *no*, o *lo* dei *nias*) i sensi, le espressioni sicure, *positive* entrambe nel loro senso — *ra* toba-batacco (oceanico) di *forse*, l'espressione dell'incertezza — il negativo vero, l'opposto vero del positivo come che sia favorevole o contrario — onde da μή, *no* (negativo) noi abbiamo *ma*, espressione di dubbio, incertezza.

Hullu, harrar di *verità*, *certezza* — — *erro*, dantesco di errore. [1]

Elì ebraico di Dio, *Arù* nome in dialetto mujà (Melanesia [2]) di genii *rossi*, indescrivibili, insolenti ed immorali, disturbatori della Società (intendasi *Arù* = *ur-à*, espressione che da *ur*, orientale di fuoco, — *uro*, latino di brucio, *hehir*, ebraico di abbruciamento vale *dal fuoco* numi, infernali, demoni, onde, dal colore del fuoco, detti genii *rossi*) — *Hôro* nome che danno al Nias all'idolo del delitto, invocato dagli uccisori — Ἀρᾶ la dea della vendetta — Ἐρινύς (*E*rinne) le dee della maledizione e della vendetta, mentre *Elì*, Dio, è figura di bontà e di perdono (onde come Dio è *day* oromonico di *perdono* — e come *soma*, il Dio vedico per eccellenza, *sâmah*, arabo di *perdonare*).

(1) A trarmi d'*erro* un poco mi favella (Inferno - 34 - 102).

Olì, oromonico di bello, vago (francese *joli*) — *horreo*, latino di orrore (bruttezza).

Aloo, nias di *pulito* — *ràh* ebraico di *sozzo* — *hará*, ciahà di sterco (la sporcizia).

Lau nias di *va bene (bene!)* (*hille!* ebraico di *approvare*, *lodare* — *olo*, tobà-batacco di *sì* — voce da intendersi come *olì*, oromonico di *bello*, qui spesso in senso di *bello!* = *bene!*) — *Lul* amarico di *eccellenza* — *harò* francese di *disapprovazione*, parere opposto — *irrà*, oromonico di *opposto*, *contrario*.

Halal arabo di legittimo, *horo*, *nias* di *bastardo* (illegittimo).

Halah ebraico di andare in sù (*hal* ebraico di sopra) — *ruo* latino di cadere, precipitare (da *ri* ebraico di acqua, la cosa che va in giù) — *rorà* rumeno di cadere, *ruér* froncese di precipitare, — ἐρωέω, *scorro* (vo in giù).

Haul arabo di dintorno (vicinanze, *primi* posti) — *arou* nias di lontano (=ἀ-ὕρα, alla coda, all'estremità).

Ollà, oromonico di *vicino* (*affine?*) — *arou*, nias di *lontano* (irragiungibile o quasi — *eterogeneo?*) — diffatti *eterogeneo* varrebbe: *at arou*-γενεά, *di lontana stirpe*.

Ἀλέα, Minerva, il *sapere* — *Erro* dantesco di *errore*, *Arrio* nome del capo di quegli *stolti* che, colla loro ignoranza « furono come spade alle scritture [3] » nel *torcerne* il verace senso.

Ἀλέα, Minerva, il *sapere* — *érià*, oromonico di *cignale*, (*v*)*erro* — il

(2) Geografia storica III. pag. 1163.

(3) Dante – Paradiso XIII. - 128.

rahásch ebraico di terremoto (crollo, rovina).

Hail amarico di vigore, lena (la causa dell'attività di che che sia, l'*attivo*), *alo* latino di alimento (nutro, dò forza, vigore, diffatti come *cùa* arabo di vigore, lena è *chai* ebraico di *nutrire molto*), *leo*, latino di leone il *forte*, la *forza*, (diffatti come λέων, è *lena*, vigore, forza οὖλη, sono forte.

ἄλη, andare (essere attivo) — *hira* (*hirœ*, od *hirrœ* [1]) latino di *inane irritus*, vano, senza effetto, ebraico *re(k)*, *ráha* arabo di riposo (inerzia), *rιὰ* arabo di porco (l'essere neghittoso, inerte) — *hara* latino di porcile (dove il porco sta fermo affatto).

Lesto! vai!, *resta*, rimani.

ἀλέα, calore (vita — onde *lau*, tedesco di tiepido, voce da intendersi nel senso di *calore vitale*, il grado di calore degli animali — diffatti come *ghirà* afâr (Africa) di *fuoco*, è *giru*, oromonico di vivere mentre l'arabo ha *harára*, calore e *harára* vivacità — mentre da *har* arabo di *caldo*, l'oromono ha *horì*, bestiame — intendasi animali, esseri vivi — onde *auri* nias di vivente — diffatti come *ur*, nordico di fuoco, *uro* latino di ardo, *uir*, dinca (Africa) di freddo, *Rehe* tedesco di intirizzire (freddo, estinzione, estinzione di vita, onde freddare, dar morte, diffatti come *kar* e *kor* ebraico di freddo, e Κηρ, morte — e come *Rehe* tedesco di intirizzire è ἔῤῥω, morire.

Olì oromonico di *vago*, *bello* (*Joli*, francese di *vago*, leggiadro, *ráh* ebraico di *brutto* assoluto, *roh*, tedesco di brutto, onde, secondo ogni probabilità, *Eolo* valeva *bello*, ed *aro*, valeva *brutto*, brutale, animalesco, bestiale — onde anche *uarie*, amarico di *belve*, *horì* oromonico di *bestiame* — *hehir* ebraico di *omne animal* — intendasi i *bruti*).

ἵλεως, sereno, benigno, grazioso, [intendasi *Elì* (*Dio*) + ὥς (*così, come*) — come Dio] — ἀρειά, imprecazione, minaccia, oltraggio (*iroso*).

κα.λο, κα.λη, bella — *or.ca*, *or.co*, mostro, demonio (prototipo di bruttezza).

Eliea (ἡλιαία) nome della corte dei giurati in Atene (6000 giudici), *uláia* arabo di giurisdizione-*reo*, il giudicato — *raháh* ebraico di colpa.

αὐλή, corte imperiale (i nobili), *raâia* arabo di plebe (voci, secondo ogni probabilità, corrispondenti, almeno in origine, alle due caste degli *Eoli* e degli *Aria*).

Olà oromonico di pecora (il primo, il preferito degli animali biblici) — *áijl* ebraico di ariete, l'animale preferito da Dio per l'olocausto) — *arreà* oromonico di porco (amarico *rià*) l'animale infimo, immondo, rejetto dalla bibbia.

Halouo [2] nias di lavorare, *areu*, nias di non lavorare.

λεία, preda — αλιεια, pesca (tutto da *halo* nias di prendere) — onde anche

(1) *Hira, hirra* termini medici antichissimi, propriamente usati per l'intestino *cieco*, e *colon* l'intestino dei materiali *inalimentari* (delle feci, o *ar* dell'amarico, onde anche *àrra* amarico di cacare).

(2) Il Modigliani scrive *halowo*, ma nelle generalità (Nias pag. 652) avverte « il *w* si pronuncia come nella parola inglese *wales* „ ossia come *u* — e prosegue « è importante assai distinguere il *w* dal semplice *v* perchè ben diverso è il senso della parola, adducendo in prova: *alawa* alto, e *alava* una specie di rete da pesca ecc. ecc. — donde risulta quanto sarebbe stato miglior partito scrivere addirittura *alaua*, poichè *aâli* è arabo di alto e *îlua* è arabo di altezza, nonchè *ôlu* (e tutto da *hili*, nias di *monte*).

olà oromonico di pecora, la *preda* (del leone, del lupo ecc.) *auriè,* amarico di belva (predone), che preda che prende — *herus* latino di *colui che prende,* che *si impadronisce* — *hír* latino antico di mano, *hri* sanscrito di prendo — *raah* ebraico di avoltojo rapace — *eyry,* inglese di nido di uccelli di rapina, (notisi *uahsc* arabo di belva, e *asciò* kaffecciò di pesce, *ascio éscio,* pescare, *iésce,* prendere).

Achál ebraico di mangiare *álak,* arabo di masticare, *ácla,* arabo di pasto, *khára* arabo di cacare.

Ak.il, harrar di *abile* — *ra.ka,* harrar di *inabilità, raga,* harrar di *ignorante* — *racca,* harrar di *sciocco.*

Ra.bia, odio, avversione, *Li.ebe,* tedesco di *amore.*

Ûlu amarico di *profumare* (dar buon fumo), latino *halo* (onde *olezzo,* ecc.) *âru,* oromonico di fumare (l'acre fumo del tabacco), *ar* amarico di merda (dall'acre odore).

La.âb arabo di giuocare, *ba.ra* (voce nostra), che fa mal giuoco.

Allè amarico di esistere, *Heil* tedesco di salute (la vita, il sommo bene), ἔρ'ρ'ω, morire ἀ'ρ'ρωστια, malattia, morbo (massima avversità — negativo massimo, onde da *ne,* latino di *no, nex* latino di morte violenta per ferro od altro).

Ale, toba-batacco di amico, *rah,* ebraico di nemico.

Elio o *sole* — *Era,* antico latino di terra (il *positivo* ed il *negativo* della prima coppia naturale) — e ciò perchè nel linguaggio simbolico la terra è la sposa del Sole, onde Ἥρα o Giunone, simbolo di sposa, dea delle nozze, moglie di Giove, (o Sole o *Ra* degli egizi) — ὄαρ, compagna, sposa — onde anche *Ope,* la terra ed *Api* il Dio egizio, certamente il Sole — *ari* malese di sole, *era* latino di terra.

Bá.hal ebraico di marito (arabo *bal*) l'*attivo* — *bo.ru* toba-batacco (oceanico) di moglie — *barrà,* afâr (Africa) di donna (la *passiva*) (il positivo ed il negativo della pila umana).

Báhal ebraico di maestro (capace), *báhar* ebraico di incapace, stolto (onde da *ne* (negazione) + *báhal* (capace) *nabál,* altra voce ebraica che vale *stolto*).

Helu, arabo di dolce, *rue,* francese di ruta « pianta di sapore acre e di odore spiacevole », *aro,* pianta di sapore bruciantissimo (tutto come *uro,* latino di brucio).

Alo, latino di alimento, la cosa che *si prende* (per bocca), *halo* nias di prendere, *uhala* nias di bramare — *ar* amarico di escremento, l'escreto, l'espulso, la cosa rifiutata, mandata fuori (*hors,* francese di fuori).

Riaffermasi { **L** = positivo (Dio - bello - buono - bene- **si**).
{ **R** = negativo (Satana - brutto - cattivo - male -- **no**).

Lunga, ripetiamo, è la serie delle voci a base di **l** (ed esclusione di **r**) con senso *positivo* — lunghissima è la serie delle voci a base di **r** (ed esclusione di I) con senso *negativo* — diffatti:

I.° (senso positivo di L) — Come: *Allah* arabo di Dio — *lulè* oromonico di perla e di gemma — *lul* amarico di maestà, eminente, eccellenza (intendasi l'ingemmato dal diadema) — *gelâl* arabo di gloria, — *aclil,* arabo di ghirlanda — *belh,* amarico di genio, *belih* amarico di savio (sapiente) — *olì,* oromonico di vago, bello — *ièllo* oromonico di modestia, pudore.

Olo toba-batacco di *sì* (l'opposto della negazione) — onde *olo* toba-batacco di volere, la cosa che si vuole, il *sì* — *allè,* amarico di possedere — *rahâh,* ebraico di *miseria.*

II.° (senso negativo di R) — *Ir* affisso nostro che vale *negazione* (come in *ir-riconoscibile, ir-reparabile, ir-revocabile* ecc.) mentre dalla contrazione di *iarù* (oromonico di vivere) + *ir* (nel senso di negazione, *no*) trasse ἔρρω, *morire* (*non vivere,* da cui anche *era* = *fù,* non è più) — mentre da *kako* (kaffecciò di *fuoco,* qui nel senso di *caldo*) + *ra* (nel senso di *no, non*) trasse *çiçi.ra* vedico di *stagione del gelo* ecc.

Ur, nordico di fuoco (*uro* latino di brucio), l'elemento distruttore, *hirru* oromonico di diminuire (onde: *torre, trarre, detrarre*) *hri,* sanscrito di prendere (togliere, levare da) — *âarra,* arabo di spogliare (togliere, sottrarre, diminuire) — *ruo* latino di andare in giù (onde andare in *ruina,* diminuire di sostanze) -- *rat,* ebraico di scoscendimento, crollo — *errù* oromonico di mancante (onde ἔρ'ρ'ω, morire, venir *meno,* mancare ai vivi) — *errore,* (tosco e dantesco, *erro*) — *garir,* arabo di inesperto — *errate,* oromonico di meno — *haririm,* ebraico di ignorante affatto — *hir,* latino di *cavo* della mano (il vuoto, il manchevole) — *êrâ,* arabo di nudità (assenza d'ogni vestito, diffatti come *nuda* sardo di nulla è *nudo, nuda*)—*roro* oromonico di gagliofferia — *àriu,* oromonico di rimandare — *arg,* tedesco di tristo, cattivo — *arger* tedesco di peggiore — *gargar,* oromonico di contrario — *mar,* inglese di guastare, sfigurare — *mors,* latino di *morte* (dai cadaveri sfasciantesi) — *marcio,* guasto — *rot,* inglese di putrefare — *rut,* cremasco di concime stallatico — *ru* lombardo pavese di letame, spazzatura — *ri,* zend di *sporcare* — *rê,* kuvz di *sporcizia,* — *ar,* amar. di merda (la cosa fetida) — *ârra,* amarico di cacare (arabo *khâra*) *reach,* ebraico di odore di bruciaticcio (cattivo odore) (*) (*Rohr,* tedesco di *tubo,* intendasi l'intestino o *hirra* dei latini — *Ruhr,* tedesco di dissenteria — *horos,* latino di cosa estrema affatto, fetida, cadaverica) — *zar* e *sorer,* ebraico di tralignare — *sorer,* ebraico di protervo, tristo — *horer,* ebraico di abbruciare, distruggere, eccitare — *her,* norico di terribile — *ar,* ebraico di contumelia — ῥαίω, *batto, abbatto, maltratto* — *horreo,*

(*) Il collegamento delle accennate voci (come cose brutte, fetide, *kake*) riappare in κακός, *bruttura* [= *kaka's* espressione che da *s* genitivo sassone — *as,* inglese di *come,* vale (la qualità) della *kaka* — come la *kaka* — bruttura, fetore, ecc.] — *kakà,* etiop. di *fuligine* (*bruttura*) — *ceca harar* di *puzzare* — κίκι, (voce egizia) *il ricino,* dall'olio ripugnante o *kako* (onde detto da noi *fagiolo del diavolo*) — e dall' arabo **kharuâ** — — mentre *khâra* è arabo di *merda* e *carâha* è arabo di *ripugnanza.*

che era la feccia, l'espulso nelle lontane isole (oceaniche) — *rab*, ebraico di forte riprovazione, cosa cattiva, mala cosa — *bru*, inglese di mestatore — *tsar*, ebraico di gettare a terra.

Fur, latino di ladro — *rif*, pirati francesi del litorale marocchino (*ta-ráph*, ebraico di *torre per forza*) — di *riffa* o di *raffa* (di *truffa*, *trafugando*), notisi anche *furto*, *frode*, *Raub*, tedesco di rapina (*ruba*).

Gerræ, latino di cosa da nulla.

Gher, ebraico di estraneo — *ghêr*, arabo di fuorchè, eccetto — *gher*, arabo di senza (francese *hors*, fuori) voce da intendersi nel senso di intruso (il germano, la barbarie, la decadenza, l'apportatore di *guerra*, diffatti da *ella*, altra voce araba di fuorchè, allemano).

Gerh, arabo di *ferita* — *ghér* (scritto *guerre*) francese di *guerra*, l'arte del ferire, la cosa orrenda.

Osservazione: da *Gerh* (arabo di *ferire* + *Manu*? tedesco di uomo trae *Germano*, nome che vale *feritore* — uomo di guerra — diffatti da *lóla* (oromonico di *guerra*) + *Manu* trasse anche *Allemanno*. — Infine, propriamente: *Allemanno* = *Hölle* (tedesco di *inferno lolù*, sciurò di *diavolo*) + *Manu* tedesco di uomo) — onde il nome vale l'uomo-diavolo — l'uomo del *fuoco* (l'alchimista — il bombardiere — l'apportatore di strage — onde anche a Mantova il palazzo di un alchimista era detto il palazzo del diavolo mentre il Calepino segna: *lumbarda*, o *bombarda* — intendasi la cosa dei longobardi; — notisi infine, a conferma: *Germani* = *ghir,à*) (afarico di *fuoco*) + *Manu* (tedesco d'*uomo*) = onde il nome vale ancora *l'uomo del fuoco*, il demonio — mentre da *Scitia* + *ono*, nias di *figlio* — letteralmente *figlio della Scitia*, del settentrione — il kaffecciò (Africa) ha *sceitano*, demonio — intendi la barbarie nordica che pervenuta in Italia ivi sepelliva ogni ombra di civiltà (vedi pag. 31). Notisi anche *Ari* (o pregermani) il popolo primo che fece scempio d'ogni civiltà (la scienza) mettendo tutto a *fuoco* — onde Virgilio segnala a Dante i tempi Trojani (circa *tre millenni* appunto) in cui il superbo *Ilion* (certo figura della scienza Minerva od Ἀλέα) fu *combusto* (I-75).

Racher, tedesco di vendicativo.

Rehe, tedesco di intirizzire.

Rat, ebraico di scoscendimento, crollo — *rot*, lombardo di *rotto*, *fratto* o franto — *Ritz*, tedesco di crepatura, fessura.

Rah, ebraico di maligno — *raah*, ebraico di avoltojo — *uariè*, amarico di feroce, belva — (*ariéh*, ebraico di leone) *rukji*, oromonico di *buteo augur* (della famiglia dei falchi).

Senso opposto.

Data l'isolanza dei poli (e quindi delle voci polari **Lo** e **Ro**), ne segue che la voce del *bene*, del *bello*, ecc., (senso **positivo**) può essere sostituita dalla voce del *male*, del *brutto*, ecc. (senso **negativo**) — e viceversa.

Ci limitiamo, in proposito, a due esempi:

1.° — **Ruh**, arabo di *anima, spirito*, (sommo *bene* — onde anche la *forma* intensiva *ruhrúh*, amarico di *bontà*) — come **rah** ebraico di *malus*.

2.° — **Láh**, ebraico di *voro* (la voracità, l'ingordigia, la fame, il sommo *male* — λῶ, *bramo*, o *ra* del toba-batacco — onde anche le forme intensiva *lóla*, etiop. di *nemico*, *lolù* sciurò di *diavolo* «il gran nemico») — come **luh**, gotico di *luce* (Dio, il sommo bene, ecc).

Teorema LUCCHETTI

(Chiamiamo così, per brevità, la tesi della pag. 61 — di cui diamo alcune nuove e più salienti prove).

Lo.gi, scandinavo di *fiamma* — **ag.-ra**, sanscr. di *punta*.

Osservazione. — Delle due voci va ritenuta primitiva la prima *(logi*, fiamma) — sia perchè l'astratto (punta) è sorto dal concreto (fiamma) — sia per la sua forma *semplice e piana* — sia per la sua etimologia diretta (indipendenti da *agra*) franca e semplicissima [*logi* = *lu*, mondiale (Gherardini) di *luce* gotico *luh* — e *gù*, sciurò (Etiop.) di *fuoco* — lo spendore del fuoco] — sia perchè è dall'aspirazione di *logi*, fiamma (splendore) che, evidentemente, ebbesi *aga*, nias di *brillare* [mentre, direttamente, noi abbiamo *luce* — e (per l = n) l'ebr. *naghâh*, lucere, risplendere sia perchè lo slavo *igla*, punta non è che una variante (da cui appunto sorge *agra*) — sia perchè è il senso implicito (primitivo) di fiamma (splendore) che è in *agra*, che spiega Ἄγρα, epiteto di *Diana* — nonchè (per lettura rovescia) ἀργο, *bianco splendente* — *argan*, cimrico di *brillante* — *Urgo*, o Pluto, il Dio del fuoco (il fuoco) — *arka*, sanscr. di *raggio* e *sole*.

Far, lat. di *granaglie* « ita dictum à ferendo » e quindi, evidentemente, della stessa radice di *frutto* — **phala**, sanscr. di *frutto* (voce sorta dal lat. *fero)*.

Lo.co, luogo, sito, regione — **koro**, (Χῶρος), *regione*, *luogo* [da cui per aspirazione) *ori*, nias di *distretto*].

D.aru, sanscr. di *legno*, *albero* (δό.ρυ *legno*, *trave*, *nave*, il legno dell'acqua) — **dè.la**, nias di *ponte* (travatura, il legname dell'acqua).

La.ku, ant. slavo di *arco* — **ar.ku**, correlativo sanscrito « non improbabile » del latino *arcus* (Pictet 2-279).

Bë,ro ant. ted. di *orso* (sanscr. *bhîruka* — *bhîru*, sanscr. di *tigre* — *bhâri*, sanscr. di *leone* — *bûri*, turco e tartaro di *lupo* — ecc.) — **la,bi**, ebraico di *leone;* — l'uno e l'altro col senso generico di *fiera;* il che spiega quanto la letteratura comune e scientifica trova inverosimile — ossia l'asserzione pliniana che sotto il consolato di Pisone e di Messala (61 anni av. Cristo) fossero mostrati nel circo cento « orsi della Numidia », mentre (come asserisce anche il Cuvier commentando il passo) « l'Africa non produce orsi » — nè questi, ma i leoni erano adatti pel circolo. — È chiaro pertanto che la frase *orsi di Numidia* ha il senso generico di *fiere di Numidia.*

Ro,be, francese di veste — λώ.πη, *veste, invoglio.*

C.el, lombardo di, e da cui, *cielo* — **era.c**, irland. di *cielo.*

K.ur, ebraico di *tela* — **cû.lah** per-

siano di *tessitore, ragno.*

Ar.ma, etiop. di *mammella* — **al.mus**, lat. di *nutritore*, (onde come *adhón*, ebr. di *nutritore*, è *hôdu*, *hadâ*, etiop. di *poppare*, *madre* (nutrire) — come *omén*, pure ebr. di *nutritore*, è *woman*, ingl. di *donna* — *mann*, irland. di *pane*, quello che *nutre*).

Ghi.râ, afar (Etiop.) di *fuoco* — **ghâ.la** sanscr. di *splendore*, *luce*.

Ta.r, ant. tedesco di *albero* alla fine di composte (*dâr* armeno di *albero, legno*) — intendi generalizzazione di **ti.l**, armorico di *tiglio*, *tyrr*, scand. di *pino* (*tirzâh*, ebr. di *quercia ilex*) inteso come albero per eccellenza — ossia per la stessa ragione che si fece *albero* da *albara*, cremasco di *pioppo* (ant. ted. *albari*) — per la stessa ragione che il greco ebbe δρῦς, albero e più specialmente la quercia «l'albero per eccellenza» (Pictet 1 - 226) — per la stessa ragione che il sanscr. ha *sâla* albero e nome speciale della *sho.rea* robusta « albero elevato e bello che figura spesso nelle immagini epiche (Pictet 1-230) — per la stessa ragione che da *arka* nome sanscr. di un arbusto spesso usato nei sacrifizi (*ol.cha*, ant. slavo e russo di *ontano*) il sanscr. ebbe *al.ka*, albero (*v.alka*, sanscr. di *corteccia*.

Osservazione 1.ª — È teorema scientifico trarre il generico dallo specifico — i classici, coi greci, fanno l'inverso, il tempo dirà chi ha ragione.

Osservazione 2.ª — *Teile*, irland. di *tiglio* — da *te* = *to*, dinco di *uno* (primo) ed ὕλη, *legno*, *bosco* — vale appunto *primo legno* (albero primo — principale — e quindi anche *per antonomasia* — da *anti-nome* — da nome *tipo*).

Rû.s, *rós*, irland. di *legno selva* [*rus*, lat. di *villaggio campagna*(1) onde Russia — *Rezia* — diffatti *Helvezia* = *S.ylve-zia*] — **sâ.l** persiano di *albero* — *la.s* polonese di *legna* e *foresta* — *lus*, irlandese di pianta ed *erba* (*sàla*, sanscr. di *albero* — *solù*, bamba (Equat.) di *erba* — *sar*, harar di *erba*, *fieno*.

Ba.la, sanscr. di *foglia* — **ba.rr**, ant. irland. di *fronda* (*barrog, barrach*, irlandese di *ramo* — persiano *bar*).

Da.l, cimrico di *foglia* (sanscr. *da.la* — antico gallico *du.la*, — irland. *du.ille*) — *dâ.r* persiano e kourd di *albero, legno* (zend. *da.oru*) — **do.r** bari (Equat.) di *erba* — *da.ru*, sanscr. di *albero*, *legno* e *foresta*.

Ca.la, cimrico di *tronco* — **cîra**, sanscr. di *corteccia* (*cöla* sanscr. di *veste*).

Osservazione. — Che il nome della *corteggia* sia una variante di quello del fusto se ne prova in *cólaka* altra voce sanscr. che vale *corteccia* e *corazza* e che, evidentemente, sorge da *cala*, cimrico di *tronco* e *ka* = κάς, *pelle* (la pelle del tronco — la pelle della pianta) il che corrisponde al lombardo *rosca*, *rusca* (onde anche *c.rusca*) voci che sorsero da *ros*, *rûs* irlandese di *legno* e *ca* = κάς, *pelle*; — ragione, infine, per la quale da *car* = *cala* (cimrico di *tronco*) e *man* = *hamôn*, gotico di *vestire* (onde anche il nostro *man.to*), il sanscr. ebbe anche *car.man*, corteccia (il manto del fusto).

Bóró, nias di *origine* (nascita) — **bâlâ** sanscr. di *figlio* (nato).

Her.eb, ebraico di *insetti* — **be.l**, amarico di *insetto*.

Tu.rè, mongolo di *orzo*, il (grano) *vestito* (*dàra* etiop. di *veste*) — **lâ.ta**, sanscr. di *vestito*, *abito*.

Ar.ka, sanscr. di *rame* — **ka.li**, indiano di *ferro*.

Osservazione. — L'affinità fra il *rame* e il *ferro* riappare in *âra*, sanscr. di *bronzo* ed ἄρης, *ferro* — in *kali*, indiano di *ferro* e χαλκὸς, *rame* o *çul.va* del sanscrito.

(1) Il rapporto fra *campo* (onde campagna) e *villaggio* (cremasco *ela*, evidentemente da ὕλη, *selva*) riappare in *didà* etiop. di *campo* e *bosco* od ὕλη (onde *villa*).

Osservazione. — Il rapporto fra il *porco*, il *ferro*, e le cose *grigie* in genere riappare in *fer* lombardo e francese di, e da cui *ferro* — *ferh*, ags. di *porco* — ant. ted. *farh* — *far*, arabo di *topo*, — nonchè in *ash* inglese di cenericcio (*âsa*, sanscr. di *cenere* — *asita*, grigio) *ass*, inglese di *asino* — armeno *êsh* — *Eisen*, tedesco di *ferro* — ὗς, *cignale* — nonchè in *ber*, ant. ted. di *cignale* e *beret*, amarico di *ferro* — nonchè, e sopratutt in *ferro* e *verro* — in *bofè* etiop. di *cignale* e *boje*, etiop. di *polvere* — *kâs* persiano di *verro*, e *kas*, sanscr. di *grigio* — in *eiron* (scritto *iron*) inglese di *ferro* e *ferrigno*, ed *air*, ebraico di *asino* (arabo *ayr*) — da cui, per lettura rovescia *rid*, amarico di *cignale*.

War.qâ, arabo di *lupa* — **w.ul.pa**, ant. tedesco di *lupa*, (radice *war* = *fur* latino di ladro — come di *wu.lpa* è radice *vol*, francese di *furto* — e tutto per *f.ur* = *v.ol*).

Bo.ra, etiopico di *grifo* (*borah*, bengalese di *porco*) — **bó.la**, etiopico di *grotta* il ricovero del cignale (diffatti come *kôla*, sanscritto di *cignale* è *kalàna*, etiopico di *grotta* — come *ifr*, arabo di *cignale* è *ofra*, arabo di *cava* — come *orc*, irlandese di *porco* è *holka*, etiop. di *ant.ro* — ecc. (V. Dell'origine dell'aratura pag. 202 - voce *casa*) — come *gori* giorgiano di *porco* è *gorié*. amarico di *grotta*.

Fa.re, operare — **pa.hál**, ebraico di *operare*, *fare* (*par*, sansc. di *far avanzare*, *far passare*).

Osservazione. Questa equivalenza sorge dalla base *pa* = *fa* normale dall'ebraico all'arabo etiopico, lingue (queste due ultime) che mancando del *p* vi sostituiscono l'*f* — come in *parâsh*, ebr. di *cavallo*, arabo *faras*).

Che.ráh, ebraico di *casa* — **hec.hál**, ebraico di *tempio*, la *casa* (del Signore) la *casa* (per antonomasia); — diffatti l'ebr. *hechal*, è variante di *kula*, sanscr. di *casa* (mentre ne trasse il greco οἶκος, *casa* — etiop. *keè*).

Go.la, etiop. di *camera* (*kula*, sanscr. di *casa* — **ku.lló**, etiop. di *abitatore*) — *og.ra*, arabo di *fitto*, intendasi *pigione* — diffatti come *cheráh*, ebraico di *casa* è *chera* altra voce che vale *fitto* — come *chema*, arabo di *tenda* (κωμη, *abitazione*) è *kamo*, kaffecciò di *pigione*.

Lu.dra, lombardo di, e da cui, *lontra* — od **ur.dra** del sanscrito.

Sâ.l, persiano di *albero* — **s.ar**, harar di *erba*.

Or.ák, arabo di *itterizia* — **ka.le**, etiop. di *fegato* (χολή, fiele)

Bag.ar, arabo di *bue* — **bug.le**, ingl. di *bufalo;* — diffatti come *bó*, irland. di *bue*, è *beh*, sandeh (Equat.) di *bufalo* — come *far*, ant. ted. di *toro* (*par*, ebr. di *juvencus*) e come *fersa*, ant. ted. di *vacca*, è *ga.fàrsa*, etiop. di *bufalo* — — ecc. ecc.

κά.ρη, *capo*, *testa* (la crinita) — **ka.le**, albanese di *spiga;* — diffatti come *Hure*, franc. di *testa*, *spazzolone*, è *Ahre*, ted. di *spiga* (*ari*, alban. di *orso*, il vieloso — ecc. ecc.)

λῖ.ς, *leone* — **sh.ir**, boukhara di *leone*.

Lo.y, polon. di *sego* — **roi**, cremonese di *porco;* — diffatti come *sego* è *sigga*. eston. di *porco*.

Ru.o, lat. di *scorro* — **lu.a**, irland. di *aqua;* — diffatti come *hedé*, amarico di *andare*, è *uda*, sanscr. di *aqua* — come *rah*, arabo di *andare* (*ru*, sanscr. di *ire*) è *ri*, ebr. di *aqua* — ecc. ecc.

Nu.ra, etiop. di *luce* — **lu.na**, la risplendente; — diffatti come *ifa*, altra voce etiopica che vale *luce*, è *fi* dinca (Equat.) di *luna* (φῶς, *luce*) — mentre (per f = s) da *ifa*, etiopico di *luce* (onde anche *avi*, sanscr. di *sole* — giangerò (Etiop.) *awa*), il giangerò ebbe *asa*, luna.

He.bél, ebr. di *fulgeo* — **abh.ra**, sanscr. di *oro;* — diffatti come *hibhir*, ebr. di *uro*, è ἀβώρ, lacon. di *aurora*.

C.ro.no, o saturno, od Ilo, o Tempo — **c.ol.on**, bari (Equat.) di *sole*, la misura del *tempo*, diffatti anche *saturno*, trae da *sûta*, sanscr. di *sole* — come *Ilo* (o saturno) vale *ulu*, sandeh (Equat.) di *sole* (ἥλι.ος) — mentre come *sûnu* altra voce sanscr. che vale *sole* (ingl. *sun*), è *sana*, arabo di *anno*.

Bu.r(d), *bir.d*, inglese di *uccello* (aligeri — dalle ali) — **bâ.l**, persiano di *ala* — radice di ricca nomenclatura ornitologica orientale, nonchè dell'etiopico *bul.alè*, colomba *(oli*, etiop. di *vago, bello* — onde anche *olà* etiop. di *pecora* — l'uccello vago, la pecora degli uccelli).

Scete.ro, evidente forma prisca di *scettro*, poichè: — σκυτά.λη, è il nome del bastone che consegnavasi « al comandante dell'esercito (quasi sempre un re) ».

Fire, inglese di *fuoco* — **fa.la**, sandeh (Equat.) di *caldo;* — diffatti come *âtar*, zend di *fuoco*, è *ahtârr*, arabo di *riscaldare*.

Ig.la, slavo di *punta* [da cui vuolsi (Pictet 1-271) il lituano **eg.le**, pino] — sanscr. **ag.ra**, punta, vetta.

Ri, ebr. di *aqua* — **li**, sanscr. di *liquido*, *liquefazione* (*li*, irland. di *mare* — *lè*, bari (Equat.) di *latte*).

Sal, persiano di *albero* (arbor) — **sa.r**, harar di *erba*.